



Azienda Sanitaria Locale AL

Sede legale: Via Venezia 6

15121 Alessandria

Partita IVA/Codice Fiscale n. 02190140067

Delibera 791 del 20/09/2023

OGGETTO: ART. 17, C. 1, LETT. "A" DEL D.LGS. N° 81/2008 E S.M.I. - DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI - RIELABORAZIONE N° 5/2023 - (3.8 AGENTI BIOLOGICI; 3.8.0 GENERALE)

DIRETTORE GENERALE – **Dott. Vercellino Luigi**

Nominato con D.G.R. n. 17-3299 del 28.05.2021

ACQUISITI i pareri del

Direttore Sanitario

Dott.ssa Marchisio Sara

Favorevole

Direttore Amministrativo

Dott. Colasanto Michele

Favorevole

Visto il D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la D.C.R. n. 136-39452 del 22.10.2007 di individuazione delle Aziende Sanitarie Locali e dei relativi ambiti territoriali;

Visto il D.P.G.R. n. 85 del 17.12.2007 di costituzione dell'Azienda Sanitaria Locale AL;

Vista la D.G.R. n. 17-3299 del 28.05.2021 di nomina del Direttore Generale dell'ASL AL;

Richiamata la deliberazione del Direttore Generale n. 678 dell'11.10.2017 ad oggetto: "Individuazione degli atti di indirizzo e di governo e degli atti di gestione. Ripartizione delle competenze tra la Direzione Generale e le Strutture dell'A.S.L. AL";

Vista la D.G.R n. 53-2487 del 23.11.2015, ad oggetto: "AA.SS.RR. - Procedimento regionale di verifica degli atti aziendali - Art. 3 D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. - D.C.R. n. 167-14087 del 03.04.2012 - D.G.R. n. 42-1921 del 27.07.2015 - Presa d'atto adeguamento alle prescrizioni regionali e recepimento definitivo ai sensi della D.C.R. n. 167-14087 del 03.04.2012, all. A, par. 5.1.", con la quale è stato recepito in via definitiva l'Atto Aziendale dell'ASL AL, come riadottato, a seguito delle prescrizioni regionali, con la deliberazione n. 711 del 06.10.2015;

Vista la D.G.R. n. 29-5942 del 17.11.2017, ad oggetto "Atti aziendali delle AA.SS.RR. - ASL AL di Alessandria - Atto n. 656 del 28.09.2017 'Atto Aziendale ASL AL adottato con deliberazione n. 711 del 06.10.2015 - proposta di modifiche'. Recepimento regionale ai sensi della D.C.R. n. 167-14087 del 03.04.2012, all. A, par. 5.1.";

Vista la D.G.R. n. 9-1784 del 31.07.2020 di recepimento delle modifiche all'Atto Aziendale e al Piano di Organizzazione di cui alle deliberazioni n. 352 del 25.05.2020 e n. 411 del 18.06.2020;

Presa visione della proposta del Direttore f.f. della Struttura Complessa Medico Competente e Prevenzione e Protezione, qui di seguito riportata:

"Dato atto che il Direttore Generale dell'A.S.L. AL è anche il Datore di Lavoro come inteso dall'art. 2, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 81 del 09.04.2008 (Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro);

Considerato l'art. 17, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., il quale stabilisce che il Datore di Lavoro non può delegare la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'art. 28 del medesimo Decreto;

Ricordato che l'art. 29, comma 3 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. prevede la rielaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.) di cui all'art. 17, comma 1 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei Lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità;

Visto l'esistente documento aziendale elaborato ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. e adottato con deliberazione n. 1538 del 31.07.2009 avente per oggetto "Documento di Valutazione dei Rischi – D.Lgs. n. 81/2008 – Revisione n. 1";

Viste le successive parziali e specifiche Rielaborazioni ai sensi dell'art. 29, comma 3 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. dello stesso D.V.R. a tutt'oggi interamente o parzialmente operative:

Rielab. N°	Adottata con deliberazione		Rielab. N°	Adottata con deliberazione		Rielab. N°	Adottata con deliberazione	
	n°	del		n°	del		n°	del
2/2009	2267	31.12.2009	5/2016	392	08.06.2016	7/2019	46	27.01.2020
1/2010	715	28.05.2010	6/2016	393	08.06.2016	1/2020	196	27.03.2020
2/2010	1472	30.11.2010	7/2016	394	08.06.2016	2/2020	197	27.03.2020

2/2011	734	12.10.2011	8/2016	438	27.06.2016	3/2020	319	18.05.2020
4/2011	917	28.12.2011	9/2016	439	27.06.2016	5/2020	381	08.06.2020
1/2012	5	10.01.2012	10/2016	636	30.09.2016	1/2021	605	14.07.2021
2/2012	49	25.01.2012	11/2016	692	21.10.2016	2/2021	662	04.08.2021
4/2012	296	23.03.2012	12/2016	693	21.10.2016	3/2021	687	25.08.2021
5/2012	376	24.04.2012	1/2017	183	14.03.2017	4/2021	707	03.09.2021
8/2012	378	08.10.2012	2/2017	316	08.05.2017	5/2021	724	13.09.2021
9/2012	459	06.11.2012	3/2017	326	10.05.2017	6/2021	767	30.09.2021
10/2012	487	14.11.2012	4/2017	459	05.07.2017	7/2021	808	08.10.2021
12/2012	551	10.12.2012	5/2017	460	05.07.2017	8/2021	853	20.10.2021
13/2012	587	21.12.2012	7/2017	624	13.09.2017	9/2021	890	28.10.2021
1/2013	293	04.04.2013	8/2017	644	21.09.2017	10/2021	899	05.11.2021
2/2013	395	03.05.2013	9/2017	653	21.09.2017	11/2021	923	24.11.2021
6/2013	830	20.11.2013	12/2017	796	04.12.2017	12/2021	954	25.11.2021
7/2013	920	12.12.2013	1/2018	45	18.01.2018	13/2021	986	10.12.2021
8/2013	27	13.01.2014	2/2018	65	24.01.2018	14/2021	999	21.12.2021
1/2014	88	28.01.2014	3/2018	160	28.02.2018	15/2021	1065	29.12.2021
2/2014	161	21.02.2014	4/2018	114	13.02.2018	16/2021	13	18.01.2022
3/2014	201	11.03.2014	5/2018	115	13.02.2018	17/2021	1087	29.12.2021
4/2014	269	02.04.2014	6/2018	113	13.02.2018	1/2022	229	22.03.2022
5/2014	317	23.04.2014	7/2018	225	15.03.2018	2/2022	275	31.03.2022
6/2014	446	06.06.2014	8/2018	299	12.04.2018	3/2022	293	06.04.2022
7/2014	587	21.07.2014	9/2018	310	17.04.2018	4/2022	313	14.04.2022
10/2014	965	02.12.2014	10/2018	720	13.11.2018	5/2022	336	26.04.2022
1/2015	115	27.01.2015	11/2018	746	19.11.2018	6/2022	510	17.06.2022
4/2015	536	16.07.2015	12/2018	747	19.11.2018	7/2022	804	14.10.2022
6/2015	671	22.09.2015	13/2018	748	19.11.2018	8/2022	832	27.10.2022
7/2015	710	06.10.2015	14/2018	846	12.12.2018	9/2022	1048	28.12.2022
8/2015	732	14.10.2015	15/2018	903	21.12.2018	10/2022	21	12.01.2023
10/2015	811	30.11.2015	16/2018	904	21.12.2018	11/2022	66	01.02.2023
11/2015	917	31.12.2015	1/2019	62	31.01.2019	1/2023	317	19.04.2023
1/2016	57	03.02.2016	2/2019	129	28.02.2019	2/2023	348	02.05.2023
2/2016	242	13.04.2016	4/2019	7	10.01.2020	3/2023	433	31.05.2023
3/2016	273	20.04.2016	5/2019	8	10.01.2020	4/2023	493	14.06.2023
4/2016	344	26.05.2016	6/2019	9	10.01.2020			

Esaminata la documentazione prodotta dal Servizio Prevenzione e Protezione nello svolgimento dei propri compiti ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 81/2008;

Dato atto che nel frattempo sono intervenute modifiche del processo produttivo nonché dell'organizzazione del lavoro;

Rilevato che le Rielaborazioni nn° 1/2020, 2/2020, 3/2020, 5/2020 e 7/2021 riguardanti il Covid-19 non sono più aggiornate a causa del mutamento del rischio;

Ritenuto opportuno procedere ad una ulteriore parziale e specifica rielaborazione dell'appena sopra menzionato D.V.R. e relative Rielaborazioni, ai sensi dell'art. 29, comma 3 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.;

Valutato utile adottare l'allegato documento dal titolo: "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA - RIELABORAZIONE N° 5/2023 (3.8 Agenti biologici; 3.8.0 Generale)" in qualità di parziale e specifica rielaborazione ai sensi dell'art. 29, comma 3 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. del Documento di Valutazione dei Rischi di cui all'art. 17, comma 1, lettera a) dello stesso Decreto e adottato con Deliberazione n. 1538 del 31.07.2009 nonché delle relative Rielaborazioni sopra richiamate;

Preso atto della collaborazione prestata dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e dai Medici Competenti secondo quanto richiesto dall'art. 29, comma 1 del medesimo Decreto;

Consultati preventivamente i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza ai sensi dell'art. 29, comma 2 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. mediante comunicazione prot. n. 74406 del 25.07.2023";

Considerato che la formulazione della proposta di un atto deliberativo impegna la responsabilità del soggetto proponente circa la regolarità amministrativa del contenuto della deliberazione nonché la legittimità della stessa;

Visto il parere espresso dal Direttore Amministrativo e dal Direttore Sanitario ai sensi dell'art. 3/7 D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e s.m.i.

DELIBERA

1. di adottare il documento allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, recante il titolo: "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA – RIELABORAZIONE N° 5/2023 (3.8 Agenti biologici; 3.8.0 Generale)";
2. di dare atto che il documento è adottato in qualità di parziale e specifica rielaborazione ai sensi dell'art. 29, comma 3 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. del Documento di Valutazione dei Rischi di cui all'art. 17, comma 1 lett. a) dello stesso Decreto e adottato con Deliberazione n. 1538 del 31.07.2009, nonché delle relative Rielaborazioni a tutt'oggi interamente o parzialmente operative specificate in premessa ad eccezione di quelle di cui al punto successivo;
3. di dichiarare non più operative le seguenti Rielaborazioni:
 - n° 1/2020 (Deliberazione n° 196 del 27.03.2020)
 - n° 2/2020 (Deliberazione n° 197 del 27.03.2020)
 - n° 3/2020 (Deliberazione n° 319 del 18.05.2020)
 - n° 5/2020 (Deliberazione n° 381 del 08.06.2020)
 - n° 7/2021 (Deliberazione n° 808 del 08.10.2021)
4. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento saranno assunti e formalizzati negli atti specifici di attuazione delle misure necessarie al contenimento del rischio indicate nel Documento di valutazione di tutti i Rischi;
5. di dichiarare, in quanto atto dovuto ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008, il presente provvedimento immediatamente esecutivo ai sensi dell'art.28 c.2 L.R. n.10/1995.

Atto sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

ATTESTAZIONE DI REGOLARITÀ TECNICA E CONTABILE

S.C. PROPONENTE: S.C. MEDICO COMPETENTE E PREVENZIONE E PROTEZIONE

Proposta 2039/23

Responsabile del procedimento: Borla Danilo

Si attesta la regolarità tecnica e la legittimità del provvedimento essendo state osservate le norme e le procedure previste per la specifica materia.

Il Direttore
Serratto Giorgio

S.C. ECONOMICO FINANZIARIO

Bilancio anno _____: Sanitario Socio Assistenziale

Progetto: _____

Conto n.: _____

Importo: _____

NOTE

Si attesta la regolarità contabile del presente provvedimento:

**Documento di valutazione di tutti i rischi
per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa**

Documento elaborato dal Datore di Lavoro
ai sensi dell'art. 17, c. 1, let. a) del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i.

RIELABORAZIONE N° 5/2023


3.8 Agenti biologici
3.8.0 Generale



Parziale e specifica rielaborazione
ai sensi dell'art. 29, c. 3 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i.
del Documento di Valutazione dei Rischi adottato con Deliberazione n° 1538 del 31.07.2009
e delle Rielaborazioni a tutt'oggi integralmente o parzialmente operative
i cui riferimenti sono specificati nella delibera di adozione del presente documento

IL DIRETTORE GENERALE
(Datore di Lavoro)
Luigi Vercellino

Adottato con delibera n° del

 Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

Principali soggetti coinvolti

▼ DATORE DI LAVORO:

Dott. Vercellino Luigi

▼ RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE:

➤ *Ing. Serratto Giorgio*

▼ MEDICI COMPETENTI:

➤ *Dott.ssa Schiavo Donatella*

➤ *Dott.ssa Schito Michela*

➤ *Dott. Zanardi Corrado*

COORDINATORE: *Dott. Zanardi Corrado*

▼ RESPONSABILE TECNICO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO:

➤ *Ing. Oliveri Roberto*

▼ ESPERTO IN RADIOPROTEZIONE:

➤ *Dott. Pasquino Massimo*

▼ MEDICO AUTORIZZATO:

➤ *Dott. Zanardi Corrado*

▼ RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA:

× *Castagni Luca*

× *Caristo Concetta*

× *Carratta Luigi*

× *Cordelli Andrea*

× *Corsino Andrea*

× *Gotta Fabrizio*

× *Olivieri Paolo*

× *Parmella Giuseppe*

× *Pasquale Enrica Silvia*

× *Pizzorni Paolo*

× *Poncina Filippo*

× *Santoro Antonello*

× *Varesini Lorenzo*


Indice

3) VALUTAZIONE DEI RISCHI


3.8 Agenti biologici

3.8.0 Generale

3.8.0.1	STRUTTURE SANITARIE COMPLESSE	
3.8.0.1.1	PREMESSA E OBIETTIVO.....	5
3.8.0.1.2	CAMPO DI APPLICAZIONE.....	6
3.8.0.1.3	NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	6
3.8.0.1.4	BIBLIOGRAFIA.....	7
3.8.0.2	GLI INFORTUNI A RISCHIO BIOLOGICO.....	8
3.8.0.3	RISCHIO CLINICO E CONTROLLO DELLE INFEZIONI OSPEDALIERE.....	10
3.8.0.4	METODO DI VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO.....	13
3.8.0.4.1	PARAMETRI DI VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO	17
3.8.0.5	METODO DI VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO DA TAGLIENTI E PUNGENTI.....	23
3.8.0.5.1	PARAMETRI DI VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO DA TAGLIENTI E PUNGENTI.....	24
3.8.0.6	AMBIENTI DI LAVORO, ORGANIZZAZIONE E MANSIONI.....	28
3.8.0.6.1	PRESIDI OSPEDALIERI.....	31
3.8.0.6.2	S.C. DIREZIONE SANITARIA PRESIDIO OSPEDALIERO.....	34
3.8.0.6.3	SS RISCHIO CLINICO E CONTROLLO INFEZIONI OSPEDALIERE.....	34
3.8.0.6.4	DIPARTIMENTO STRUTTURALE CHIRURGICO.....	35
3.8.0.6.5	DIPARTIMENTO STRUTTURALE MEDICO.....	36
3.8.0.6.6	DIPARTIMENTO STRUTTURALE DEI SERVIZI.....	37
3.8.0.6.7	DIPARTIMENTO STRUTTURALE EMERGENZA ED URGENZA.....	38
3.8.0.6.8	DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE.....	39
3.8.0.6.9	DIPARTIMENTO STRUTTURALE DELLA RIABILITAZIONE – FRAGILITÀ CONTINUITÀ ASSISTENZIALE.....	40
3.8.0.6.10	RETE TERRITORIALE – DISTRETTI.....	41
3.8.0.6.11	S.C. Di.P.Sa. DIREZIONE DELLE PROFESSIONI SANITARIE.....	44
3.8.0.6.12	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE.....	45
3.8.0.7	AGENTI PATOGENI POTENZIALMENTE TRASMISSIBILI E RELATIVO GRUPPO DI PERICOLOSITÀ.....	55
3.8.0.7.1	CLASSIFICAZIONE AGENTI BIOLOGICI – BATTERI.....	57
3.8.0.7.2	CLASSIFICAZIONE AGENTI BIOLOGICI - VIRUS.....	60
3.8.0.7.3	MALATTIE PRIONICHE.....	63
3.8.0.7.4	CLASSIFICAZIONE AGENTI BIOLOGICI - PARASSITI.....	64
3.8.0.7.5	CLASSIFICAZIONE AGENTI BIOLOGICI - FUNGHI.....	65
3.8.0.8	CONTENIMENTO DEL RISCHIO BIOLOGICO.....	66
3.8.0.9	LABORATORI ANALISI.....	70
3.8.0.9.1	LIVELLO DI BIOSICUREZZA 1 (BSL 1).....	71
3.8.0.9.2	LIVELLO DI BIOSICUREZZA 2 (BSL 2).....	71

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

3.8.0.9.3	LIVELLO DI BIOSICUREZZA 3 (BSL 3).....	72
3.8.0.9.4	NORME DI UTILIZZO DELLE CAPPE DI SICUREZZA BIOLOGICA.....	73
3.8.0.10	INFEZIONI NOSOCOMIALI E TRASMISSIBILITÀ.....	74
3.8.0.10.1	EPATITE A.....	76
3.8.0.10.2	EPATITE B.....	76
3.8.0.10.3	EPATITE C.....	78
3.8.0.10.4	EPATITE D (Delta).....	78
3.8.0.10.5	HIV.....	79
3.8.0.10.6	TB (Tubercolosi).....	80
3.8.0.11	VALUTAZIONE DEL RISCHIO SPECIFICO DA TUBECOLOSI.....	82
3.8.0.12	VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA LEGIONELLA PNEUMOPHILA.....	82
3.8.0.13	VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO NEGLI AMBULATORI CHIRURGICI.....	82
3.8.0.14	SORVEGLIANZA SANITARIA.....	82
3.8.0.14.1	VACCINAZIONI.....	83
3.8.0.15	IDENTIFICAZIONE GRUPPI OMOGENEI (G.O.).....	84
3.8.0.16	VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO.....	91
3.8.0.16.1	SINOSSI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO.....	92
3.8.0.17	VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO DA TAGLIENTI E PUNGENTI.....	95
3.8.0.17.1	SINOSSI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO DA TAGLIENTI E PUNGENTI.....	95
3.8.0.18	CONSIDERAZIONI FINALI.....	97
3.8.0.19	RISCHIO ALLERGOLOGICO.....	97
3.8.0.19.1	MISURE DI PREVENZIONE E INDICAZIONI PER IL RISCHIO ALLERGOLOGICO.....	98
3.8.0.20	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE PER IL RISCHIO BIOLOGICO.....	99
3.8.0.20.1	REQUISITI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO.....	99
3.8.0.20.2	PRECAUZIONI STANDARD.....	99
3.8.0.20.3	PRECAUZIONI NEGLI AMBIENTI OSPEDALIERI.....	126
3.8.0.20.4	PRECAUZIONI DI ISOLAMENTO NELLA STRUTTURA OSPEDALIERA.....	132
3.8.0.20.5	PRECAUZIONI PER IL PERSONALE ADDETTO ALLE OPERAZIONI DI PRIMO SOCCORSO PRESSO REPARTO D.E.A. - PRONTO SOCCORSO.....	135
3.8.0.20.6	PRECAUZIONI IN LABORATORIO ANALISI.....	135
3.8.0.20.7	PRELIEVO CAMPIONI E GESTIONE DEI CAMPIONI DI MATERIALE BIOLOGICO.....	137
3.8.0.20.8	PRECAUZIONI DI PREPARAZIONE E TRASPORTO DEI CAMPIONI DI LABORATORIO.....	138
3.8.0.20.9	PRECAUZIONI PER LA PREVENZIONE DELLE INFEZIONI PER VIA EMATICA.....	141
3.8.0.20.10	PRECAUZIONI NELLA CENTRALE DI STERILIZZAZIONE.....	142
3.8.0.20.11	PRECAUZIONI PER ACCESSI VENOSI – IMMUNOEMATOLOGIA – TRASFUSIONALE.....	142
3.8.0.20.12	PRECAUZIONI IN SALA DIALISI.....	143
3.8.0.20.13	PRECAUZIONI IN SALA RADIOLOGICA.....	144
3.8.0.20.14	PRECAUZIONI IN SALA ENDOSCOPICA PER INDAGINI STRUMENTALI INVASIVE.....	144
3.8.0.20.15	PRECAUZIONI NEGLI INTERVENTI ODONTOIATRICI.....	144
3.8.0.20.16	PRECAUZIONI PER IL PERSONALE ADIBITO ALL'ASSISTENZA DOMICILIARE.....	145
3.8.0.20.17	PRECAUZIONI IN SALA SETTORIA.....	145
3.8.0.20.18	INDICAZIONI PER GLI OPERATORI IN CAMERA MORTUARIA.....	146
3.8.0.20.19	PRECAUZIONI PER GLI OPERATORI A RISCHIO DI ZONOSI.....	147
3.8.0.20.20	PROCEDURA IN CASO DI CONTAMINAZIONE ACCIDENTALE – SVERSAMENTO.....	150
3.8.0.20.21	GESTIONE INFORTUNIO A RISCHIO BIOLOGICO.....	150
3.8.0.20.22	SEGNALETICA DI AVVERTIMENTO RISCHIO BIOLOGICO E CORRELATA.....	152

 Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023


3.8.0.20.23 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	155
3.8.0.20.24 PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA.....	157

Allegati:

- n° 1 Schede di valutazione rischio biologico
- n° 2 Schede di valutazione rischio biologico da taglienti e pungenti

Questo argomento è stato affrontato da:

- S.C. Medico Competente E Servizio Prevenzione e Protezione: Tpoll Dott. Majkol Giannarelli, Per. Ind. Pierclaudio Pronzato; Ing. Danilo Borla
- S.C. varie oggetto della valutazione: personale del comparto;
- S.S. Struttura rischio clinico e controllo delle infezioni ospedaliere.

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

3) VALUTAZIONE DEI RISCHI

3.8.0.1 STRUTTURE SANITARIE COMPLESSE

3.8.0.1.1 PREMESSA E OBIETTIVO

L'obiettivo del presente documento è quello di procedere ad una valutazione del rischio aggiornata, andando a migliorare l'analisi di tutti i fattori concomitanti, che partecipano ad una corretta valutazione del rischio. A tal proposito, sono stati preventivamente esaminati i principali algoritmi esistenti di valutazione del rischio (esempio metodo "a matrice", "BioRisch", "Bio-Ritmo" inail, ASL AL progresso, Direttiva 2000/54CE etc.) in quanto attualmente non è presente a livello nazionale una metodologia di valutazione unificata, riconosciuta ed ufficiale riguardante le strutture sanitarie complesse, nonostante le pubblicazioni, linee guida e tutto il materiale correlato disponibile;


A questo proposito è comunque utile ricordare che il rischio biologico risulta essere precedentemente trattato ampiamente nelle procedure di lavoro riguardanti lo svolgimento delle attività sanitarie, in particolare di trattamento/tutela dei pazienti. Tale approccio risulta essere propedeutico anche per la tutela dei lavoratori, incidendo in modo significativo nella probabilità di accadimento del rischio e nell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione, che possono prevedere delle parti comuni per la tutela del lavoratore/paziente. Tale condizione è quindi contemplata come parametro di incidenza della probabilità, nella valutazione del rischio.

In termini qualitativi di valutazione è utile ricordare le indicazioni adottate derivanti dall'OSHA (amministrazione americana per la sicurezza e la salute sul lavoro), basate sui seguenti step:

1. Identificazione delle fonti di rischio biologico (pericoli) e delle persone esposte;
2. valutazione del rischio in termini di gravità e probabilità dell'evento dannoso ed individuazione delle priorità di intervento da adottare;
3. identificazione delle misure appropriate per eliminare o controllare il rischio;
4. attuazione delle misure, secondo la scala di priorità;
5. monitoraggio periodico dei risultati ottenuti.

Il rischio biologico è altresì valutato tenendo in considerazione le seguenti informazioni (laddove disponibili) per i vari presidi ospedalieri, ambulatoriali e distrettuali della Asl AL:

- analisi contesto territoriale;
- attività lavorativa e il tipo di struttura in cui viene eseguita;
- dotazioni e caratteristiche degli ambienti e luoghi di lavoro;
- numero dei posti letto;
- personale in servizio e in turnazione;
- numero di accessi ai reparti DEA/Pronto soccorso;
- interventi chirurgici (suddivisi per reparto e per tipologia, urgenza ed elezione);
- numero di parti, autopsie e trattamenti dialitici svolti;
- analisi eventuali casi precedentemente riscontrati di patologie (TB, HIV, HAV, HBV, HCV, HDV);

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023


- analisi eventuali casi di patologie a trasmissione parenterale insorte tra gli operatori sanitari;
- andamento della sorveglianza sanitaria;
- andamento e delle vaccinazioni svolte negli operatori sanitari;
- indagini ambientali;
- attività dei laboratori microbiologici;
- n° Infortuni con esposizione a materiale biologico e loro tipologia;
- indagini sui quasi infortuni (near miss);
- verifica dell'avanzamento delle attività di formazione, informazione ed addestramento del personale sanitario in merito al rischio biologico;
- tipologia e fornitura di dispositivi di sicurezza (materiale monouso, dispositivi muniti di sistema di sicurezza quali aghi, siringhe ecc.);
- misure di prevenzione e protezione adottate;
- tipologia e fornitura di dispositivi di protezione individuale.

3.8.0.1.2 CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento viene applicato a tutte le strutture sanitarie complesse di competenza ASL AI, presidi ospedalieri, poliambulatori, ambulatori e distretti.

3.8.0.1.3 NORMATIVA DI RIFERIMENTO


- Direttiva 2000/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 settembre 2000 relativa alla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti biologici durante il lavoro;
- UNI EN 556-1:2002 "Sterilizzazione dei dispositivi medici - Requisiti per i dispositivi medici che recano l'indicazione "STERILE" - Requisiti per i dispositivi medici sterilizzati terminalmente".
- D.P.R. 15 Luglio 2003, n° 254 Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari, a norma dell'atr. 24 della articolo 24 della Legge 31 Luglio 2002, n° 179;
- Decreto Legislativo n. 81/2008, Titolo X (Esposizione ad agenti biologici)" e Titolo X-bis (Protezione dalle ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario);
- UNI EN 149:2009 "Dispositivi di protezione delle vie respiratorie – Semimaschere filtranti antipolvere - Requisiti, prove, marcatura";
- UNI EN 285:2009 "Sterilizzazione - Sterilizzatrici a vapore – Grandi sterilizzatrici";
- Legge 31 Luglio 2017, 119 Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 7 Giugno 2017, n°73 recante disposizioni urgenti in materia vaccinale;
- Direttiva 2010/32/EU del 10 maggio 2010 "Accordo quadro in materia di prevenzione delle ferite da taglio o da punta nel settore ospedaliero e sanitario".

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

3.8.0.1.4 BIBLIOGRAFIA

- Technical guidelines on biological Hazards - Meeting of Experts for the tripartite validation of the technical guidelines on biological hazards (Geneva, 20–24 June 2022).
- European Agency for Safety and Health at Work (EU OSHA) "Facts 53 – Risk assessment for biological agents". Belgium. 2010.
- Università degli Studi di Torino, Corso di laurea in Medicina e Chirurgia II anno Rischio in ambiente sanitario (Docenti: Carla M. Zotti, Enrico Pira).
- La gestione del rischio Biologico nelle strutture sanitarie- Nuovo Studio Tecna- Gruppo Quas.
- Pubblicazione Ambiente e sicurezza 2012, metodologia di Valutazione del rischio Biologico " Bio Ritmo" Arpal – Inail.
- INAIL "La sicurezza in Ospedale. Strumenti di valutazione e gestione del rischio" - Edizione 2012.
- INAIL , Area Ricerca - Dipartimento Igiene del Lavoro "Criteri procedurali per la scelta e caratterizzazione dei Dispositivi di Protezione Individuale per il rischio biologico in attuazione degli adempimenti normativi del D. Lgs. & s.m.i."
- INAIL "Linee guida per il processo di sterilizzazione nei centri medico legali INAIL dell'Emilia Romagna" Edizione 2011.
- Istituto Superiore di Sanità, 2013 – Manuale operativo rischio biologico, reperibile al sito: www.iss.it/binary/prev/cont/Manuale_Rischio_Biologico_ISS.pdf.
- INAIL "Rischio biologico negli ambulatori 'Prime Cure' INAIL.
- INAIL "Allergeni indoor nella polvere degli uffici. Campionamento e analisi". Edizione 2003.
- INAIL "Il monitoraggio microbiologico negli ambienti di lavoro. Campionamento e analisi". Edizione 2010.
- INAIL "La qualità del dato analitico nel monitoraggio ambientale del bioaerosol.
- Metodologia di valutazione del rischio biologico da taglienti e pungenti U.L.SS. 8 Veneto, gruppo di progetto e realizzazione: dr.ssa Patrizia De Matteis, I. Carla Polo, A.S. Anna Pivetta.
- ISPESL "Linee guida sull'attività di sterilizzazione quale protezione collettiva da agenti biologici per l'operatore nelle strutture sanitarie." 2010.
- Regione Piemonte "Dispositivi di Protezione Individuale. Criteri pratici di scelta del DPI con schede mansione - rischio - DPI per gli operatori sanitari" (www.regionepiemonte.it/sanità).
- Siegel JD, Rhinehart E, Jackson M, Chiarello L, and the Healthcare Infection Control Practices Advisory Committee, 2007.
- *Guideline for Isolation Precautions: Preventing Transmission of Infectious Agents in*

Luglio 2023: Per la data certa (art. 28, c. 2 D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i.)
occorre riferirsi a quella della delibera di adozione del presente documento

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE			
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023			

Healthcare Settings.

<http://www.cdc.gov/ncidod/dhqp/pdf/isolation2007.pdf>.

L. 24 febbraio 1997 n. 46 “Attuazione della direttiva 93/42/CEE, concernente i dispositivi medici”.

- Decreto Ministeriale 28 Settembre 1990 “Norme di protezione dal contagio professionale da HIV nelle strutture sanitarie ed assistenziali pubbliche e private;
- Protocolli, procedure e linee guida interne ASL AI.

3.8.0.2 GLI INFORTUNI A RISCHIO BIOLOGICO

Sono stati analizzati tutti gli episodi infortunistici a rischio biologico accaduti negli ultimi 5 anni, ovvero dal 2017, in tutte le strutture complesse territoriali.

Tali infortuni, vengono distinti in due grandi categorie:

- Incidenti occupazionali da contaminazioni muco-cutanee con sangue e materiali biologici;
- Incidenti occupazionali per punture da ago o lesioni da altri oggetti taglienti.

Gli eventi infortunistici sono rilevati secondo l'indagine Siop - Siroh, la quale ha evidenziato una media di 36 infortuni annui per puntura e 15 infortuni da contaminazione muco cutanea, con un trend in discesa dal 2021;

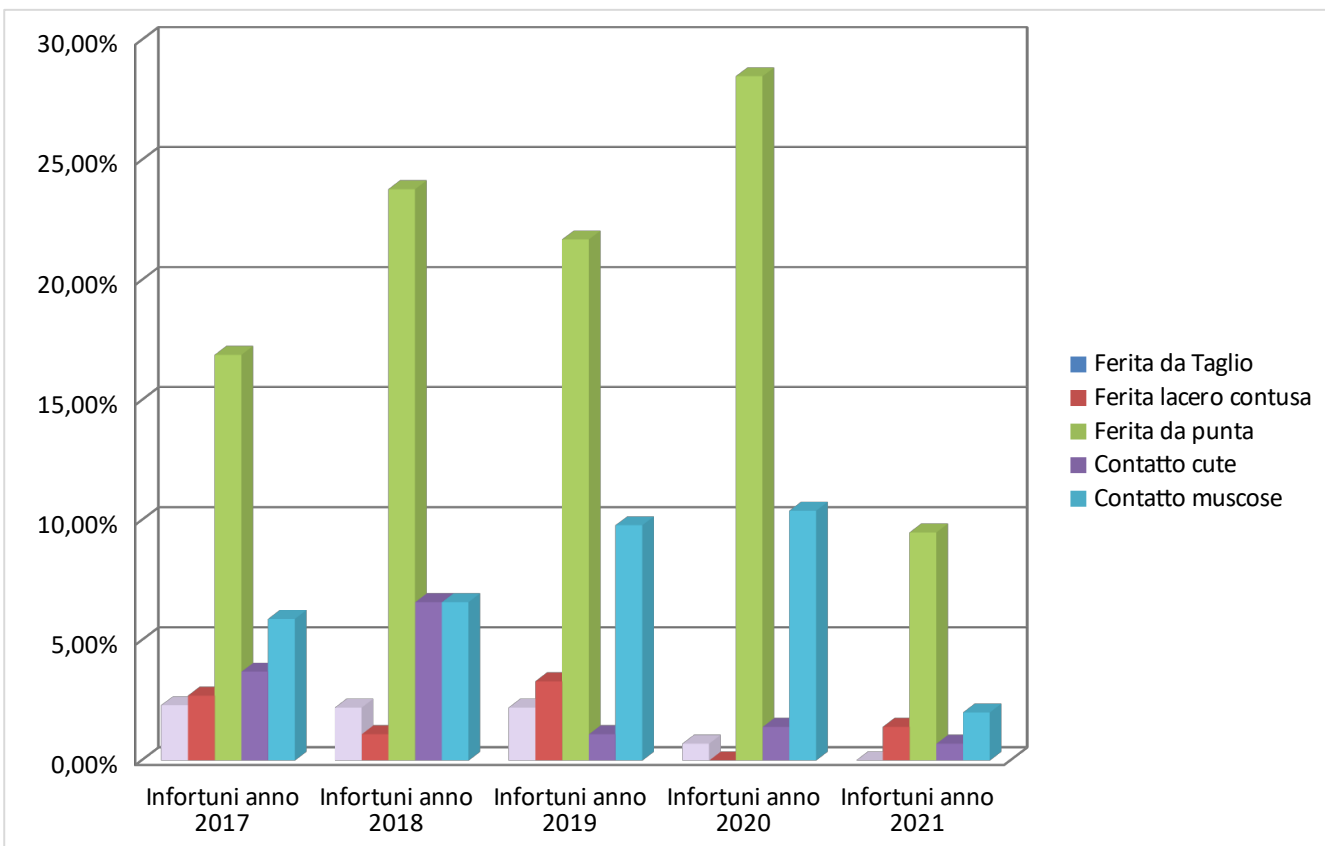
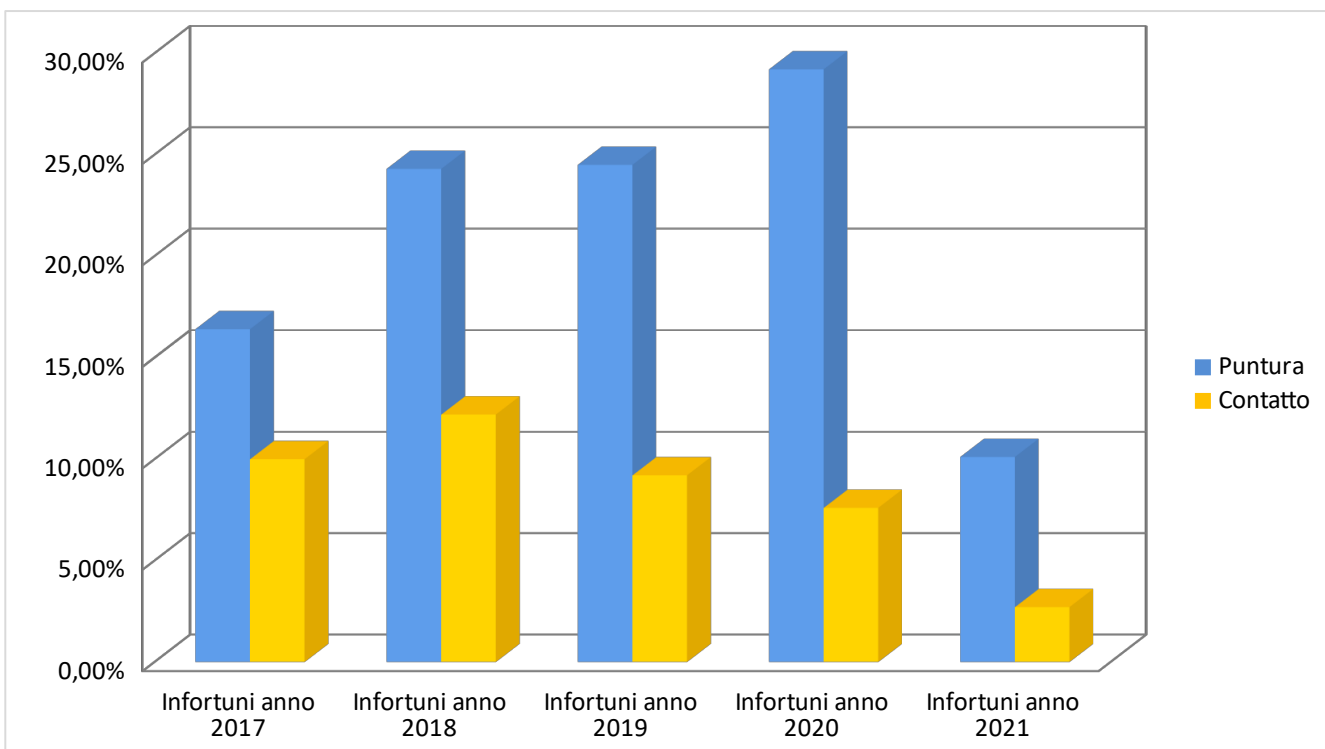
L'indagine ha inoltre evidenziato una concentrazione maggiore di infortuni nei presidi ospedalieri rispetto ai distretti sanitari, dato nella norma considerando le fonti di rischio derivanti dalla maggiore affluenza di persone nei presidi ospedalieri.


Nei casi di contaminazione muco-cutanea si conferma principalmente **una mancata osservanza delle procedure di sicurezza** che si prevedono per le manovre ad alto rischio, comportanti l'uso di DPI maggiormente protettivi (trend appunto in diminuzione dal 2021 per aumento di sensibilità verso il rischio di contagio da COVID 19).

Nei casi di ferite da punta o da taglio si confermano anche in questo caso, eventi successivi all'utilizzo degli aghi/taglienti (manovre scorrette, abbandono ed anche ad un non corretto smaltimento di alibox pieni, reincappucciamento ecc.); In particolare durante la pratica dei prelievi, nella fase di attivazione del dispositivo/i di sicurezza.

Di seguito il dettaglio dei dati raccolti:

Analisi degli infortuni - Modalità	2017	2018	2019	2020	2021
Puntura	N°36 16.4%	N°44 24.3%	N°45 24.5%	N°42 29.2%	N°15 10.1%
Contatto muco cutaneo	N°22 10.0%	N°22 12.2%	N°17 9.2%	N°11 7.6%	N°4 2.7%



 Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

Natura delle lesioni	2017	2018	2019	2020	2021
Ferita da taglio	N°5 2.3%	N°4 2.2%	N°4 2.2%	N°1 0.7%	N°0 0.0%
Ferita lacero contusa	N°6 2.7%	N°2 1.1%	N°6 3.3%	N°0 0.0%	N°2 1.4%
Ferita da punta	N°37 16.9%	N°43 23.8%	N°40 21.7%	N°41 28.5%	N°14 9.5%
Contatto cute integra	N°8 3.7%	N°12 6.6%	N°2 1.1%	N°2 1.4%	N°1 0.7%
Contatto mucose	N°13 5.9%	N°12 6.6%	N°18 9.8%	N°15 10.4%	N°3 2.0%

3.8.0.3 RISCHIO CLINICO E CONTROLLO DELLE INFEZIONI OSPEDALIERE

La struttura **Rischio Clinico e Rischio Infettivo dell' ASL AL** è inserita nell'ambito delle attività della Direzione Sanitaria del Presidio di Casale Monferrato ed opera trasversalmente su tutti i presidi dell'Azienda.


Ha il compito di predisporre il piano aziendale di gestione del **rischio clinico e del rischio infettivo**, individuando obiettivi e progetti di miglioramento e promuovendo l'adozione di linee guida e protocolli comuni, in aderenza alla normativa nazionale e regionale in merito.

Tale attività è complementare alla valutazione del rischio biologico per i lavoratori essendo di interesse comune, in particolare per le modalità di lavoro e misure di prevenzione e protezione applicate di tutela verso il paziente ma anche verso il lavoratore.

Come evidenziato dall'analisi degli infortuni, una delle principali cause è rappresentata da puntura e/o taglio e per contatto muco cutaneo derivante da una mancanza osservanza delle procedure di lavoro esplicitate nelle procedure aziendali ed illustrate durante gli interventi di formazione continua degli operatori.

Rischio Clinico e Rischio Infettivo in particolare si occupa:

- ▶ Di diffondere le raccomandazioni ministeriali e l'applicazione delle buone pratiche cliniche;
- ▶ costituisce il punto di riferimento per la segnalazione degli eventi sentinella e di tutte le situazioni che possono comportare rischi per i pazienti, i visitatori ed il personale;
- ▶ segue la fase istruttoria delle richieste di risarcimento per danni alla persona per presunta malpractice e si interfaccia da una parte con le strutture sanitarie dei presidi ospedalieri e dei distretti e dall'altra con le funzioni tecniche aziendali;
- ▶ elabora e gestisce il programma di sorveglianza, prevenzione e controllo delle infezioni correlate all'assistenza, in accordo con il personale sanitario;
- ▶ sorveglia i processi di sanificazione, disinfestazione, disinfezione e sterilizzazione;

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023


- ▶ elabora, aggiorna e promuove alcune procedure di lavoro in tema di prevenzione e controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA) e di Rischio Clinico.

Di seguito l'elenco delle procedure pubblicate (disponibili dall'area intranet del sito ASL AL) relative alla prevenzione e controllo ICA:

- *Raccomandazioni di isolamento: prevenzione della diffusione delle malattie trasmissibili nelle strutture assistenziali;*
- *Protocollo di gestione accessi venosi;*
- *Antibiotico profilassi peri operatoria e terapia empirica;*
- *Antisepsi e disinfezione dei dispositivi;*
- *Trasporto in sicurezza dei campioni biologici;*
- *Inserimento e gestione del catetere vescicale;*
- *Procedure Covid 19;*
- *Dpi - uso di dispositivi di protezione individuali nella prevenzione dell'esposizione a rischio biologico degli operatori sanitari;*
- *Eventi avversi ed eventi sentinella;*
- *Igiene mani;*
- *Isolamento malattie infettive e alert (manuale di isolamento, alert-microrganismi multi resistenti, clostridium difficile, meningite, sindromi influenzali, scabbia, tubercolosi, virus ebola);*
- *Prevenzione e controllo della contaminazione da legionella spp del sistema idrico;*
- *Lesioni da pressione;*
- *Microbiologia: esami colturali/manuali microbiologia;*
- *Rianimazione: Procedura di screening relativa alle colonizzazioni da enterobatteri resistenti ai carbapenemi (cre) nei pazienti in terapia intensiva;*
- *Gestione dei rifiuti sanitari;*
- *Procedure per la gestione della sala operatoria e prevenzione delle infezioni;*
- *Processo di sterilizzazione degli strumenti chirurgici.*

Ulteriormente e importante conoscere quanto segue:

1. Facente parte della struttura del rischio clinico e controllo delle infezioni vi è il Comitato Infezioni Ospedaliere (C.I.O.)* che coordina e attua le attività specifiche per prevenire e controllare le infezioni ospedaliere;
2. gli ospedali partecipano a una rete regionale/nazionale che raccoglie dati sulla frequenza delle infezioni ospedaliere per indirizzare le attività da promuovere in merito;
3. il personale è specificatamente formato e costantemente aggiornato su come applicare le misure di prevenzione e controllo del rischio infettivo definite dalle Linee Guida nazionali e internazionali per il controllo delle Infezioni Ospedaliere. Tali misure a volte possono comportare precauzioni e limitazioni che hanno lo scopo di proteggere gli operatori, il paziente e i visitatori da tali infezioni (ad es. indossare la mascherina di protezione delle vie respiratorie, limitare le visite secondo i casi ecc.), propedeutiche anche per il lavoratore che opera.


	Sede legale: Via Venezia,6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

***Composizione del Comitato Infezioni Ospedaliere (C.I.O.)**

Deliberazione n. 2016/818:

- Responsabile funzione Rischio Infettivo, in qualità di Coordinatore C.I.O.
- CPS Infermiere, addetto al controllo delle infezioni ospedaliere
- Medico Infettivologo
- Direttore Dipartimento dei Servizi
- Direttore S.C. Farmacia Ospedaliera
- Direttore S.C. Servizio Igiene e Salute Pubblica
- Direttore S.C. Servizio Prevenzione e Protezione
- Direttore S.C. Epidemiologia
- Direttore Dipartimento Strutturale Medico
- Direttore Dipartimento Strutturale Chirurgico
- Direttore Dipartimento Strutturale Emergenza-Urgenza
- Direttore Dipartimento Materno-Infantile
- Direttore S.C. Anestesia e Rianimazione
- Direttore Distretti ASL AI

- Responsabile Direzione Professioni Sanitarie.

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

3.8.0.4 METODO DI VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO


La norma di riferimento D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i, introduce la valutazione del rischio biologico, in particolare il titolo X, che comprende tutte le attività lavorative che comportano esposizione ad agenti biologici. Tra queste ultime, l'allegato XLIV cita espressamente le "attività nei servizi sanitari".

In particolare è utile riportare l'articolo 267 del D.Lvo 81/2008, che introduce le seguenti definizioni:

- **agente biologico:** qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni;
- **microrganismo:** qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico;
- **coltura cellulare:** il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari.

Ulteriori definizioni:

- **Batterio:** Sono organismi unicellulari microscopici privi di nucleo ben definito (procariote), di dimensioni variabili (in media da 1 a 10 µm) e differenti forme: bastoncelli (bacilli), sfere (cocchi), spirali (spirochete). In base alla reazione a una speciale colorazione (detta di Gram), che riflette una differente struttura della parete cellulare, si può fare una distinzione tra Gram negativi (per esempio coliformi e salmonelle) e Gram positivi (per esempio stafilococchi e streptococchi).
I batteri si riproducono generalmente per via asessuata mediante scissione binaria; i batteri contengono un'unica molecola di DNA e sono in grado di dare origine a spore; sono diffusi ovunque: nel terreno, nell'aria, nell'acqua e in altri organismi.
Dal punto di vista del rischio biologico alcuni batteri rappresentano gli agenti eziologici di infezioni e intossicazioni; le prime interessano specifici organi e apparati e possono causare patologie sistemiche, le seconde sono la conseguenza della produzione di tossine (esotossine ed endotossine).
Le endotossine sono rilasciate dai batteri Gram negativi che le contengono nella parete cellulare e possono indurre febbre, nausea, diarrea e infiammazione.
Alcuni batteri in condizioni di stress possono "trasformarsi" in una forma inerte denominata spora batterica. Le spore, quando le condizioni ambientali e nutrizionali tornano più favorevoli, per esempio attraverso il contatto con il sangue di una ferita, riescono a svilupparsi nuovamente e a riportare il batterio alla normale vita attiva. Le spore sono molto resistenti ai semplici trattamenti di pulizia e disinfezione e per essere disattivate devono essere sottoposte a sterilizzazione.
- **Virus:** sono strutture acellulari (senza una vera e propria "cellula") piuttosto semplici, con dimensioni variabili dai 20 ai 200 nm, visibili solo al microscopio elettronico.
Sono rappresentabili in modo semplice come "parassiti" che hanno bisogno di sfruttare le

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

strutture cellulari dell'ospite per replicare il proprio materiale genetico e moltiplicarsi.

Esistono i "virus nudi" e i "virus rivestiti"; i primi hanno un unico rivestimento esterno (capside) e sono, generalmente, più resistenti all'azione dei disinfettanti (per esempio gli Adenovirus responsabili delle infezioni delle vie respiratorie); i secondi, invece, oltre al capsido hanno un secondo rivestimento lipoglicoproteico che è facilmente degradato dai disinfettanti organici (alcoli ed eteri), rendendo questo tipo di virus più sensibili (ne sono un esempio i virus HIV, HBV, HCV).

I virus possono indurre patologie infettando l'ospite attraverso diverse vie: via aerea (per esempio raffreddore, influenza, malattie esantematiche dei bambini), via oro-fecale (per esempio epatite A e gastroenterite da Rotavirus), attraverso il sangue e altri fluidi biologici (per esempio epatite B e C, AIDS), attraverso il morso o graffi di animali (per esempio la rabbia), attraverso la puntura o il morso di artropodi (per esempio l'encefalite da zecche e la febbre gialla trasmessa dalle zanzare).


Gli effetti sulla salute sono variabili: da lievi (raffreddore) a gravi (rabbia, febbri emorragiche, epatite B e C o Aids) e possono interessare diversi organi e apparati (fegato, cervello, sangue, ecc.). Diversi virus (ad esempio il virus della rosolia, del morbillo e il Cytomegalovirus), se contratti dalle donne in gravidanza, possono provocare gravi danni all'embrione e al feto (effetti teratogeni). Altri sono in grado di aumentare la probabilità d'insorgenza di neoplasie, per esempio i virus HBV e HCV (epatocarcinoma), HIV (sarcoma di Kaposi), Papillomavirus (alcune forme di cancro uterino).

- **Parassiti:** Con il termine parassiti si definiscono organismi molto diversi tra loro, accomunati dalla caratteristica di vivere sfruttando completamente le risorse di altri organismi (ospiti), danneggiandoli talvolta fino alla morte.

I parassiti sono distinti in endoparassiti ed ectoparassiti. I primi trascorrono parte del loro ciclo vitale all'interno delle cellule o degli organi di altri organismi (per esempio Echinococcus granulosus, Giardia intestinalis, Toxoplasma gondii, Entamoeba histolytica); i secondi invece, vivono all'esterno del corpo dell'organismo ospite al quale rimangono strettamente legati come le zecche (Ixodes), i pidocchi (Pediculus) e alcune specie di acari (per esempio Sarcoptes scabiei, responsabile della scabbia e Trombicula autumnalis che depone le sue uova sotto l'epidermide dell'ospite). Gli endoparassiti includono protozoi ed elminti (vermi). I protozoi sono unicellulari come per esempio l'agente causale della toxoplasmosi (Toxoplasma gondii), della giardiasi (Giardia lamblia) e della amebiasi (Entamoeba histolytica). Gli elminti sono vermi con il corpo allungato, appiattito o cilindrico che possono causare parassitosi (vi rientrano tenie, ascaridi, ossiuri, e filarie).

La definizione di "agente biologico" riportata nel d.lgs.81/08, prende in considerazione solo gli endoparassiti, ma anche gli ectoparassiti sono considerati per una corretta valutazione del rischio biologico nei luoghi di lavoro. Tra questi, infatti, rientrano parassiti che giocano un ruolo fondamentale nella trasmissione di alcuni agenti patogeni (come ad esempio le zecche che sono "vettori" di diverse patologie infettive quali le rickettsiosi, le borreliosi e alcune forme di meningite).

- **Funghi:** sono organismi di dimensioni variabili (da 1 a 100 µm), unicellulari (lieviti) o pluricellulari (muffe); i lieviti sono generalmente rotondeggianti e le muffe filamentose. Sono in grado di produrre spore, forme resistenti che si disperdono facilmente nell'ambiente attraverso l'aria o aderendo al corpo di insetti e altri animali.

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

Alcuni sono patogeni e possono causare infezioni dette micosi (dermatofiti come *Microsporum* o *Trichophyton*); altri, sono patogeni opportunisti (*Aspergillus*) e possono causare micosi soprattutto in persone con il sistema immunitario compromesso da altre patologie concomitanti o da trattamenti farmacologici.

Nell'individuazione delle categorie sensibili di lavoratori bisogna tenere anche conto di situazioni di temporanea suscettibilità, come quella che si determina fisiologicamente durante la gravidanza.

Le infezioni colpiscono spesso la cute e le mucose (per esempio nel caso dei funghi del genere *Candida*), ma talvolta possono essere sistemiche e interessare organi interni, come nel caso dell'aspergillosi polmonare, causata da *Aspergillus*, o della criptococcosi, causata da *Cryptococcus*, un fungo veicolato dagli uccelli. Pertanto, l'esposizione anche potenziale a questo fungo interessa in particolare i lavoratori degli allevamenti e dei macelli avicoli.

Diverse muffe possono essere causa di patologie allergiche (*Alternaria*, *Aspergillus*, *Cladosporium*, *Penicillium*), alcune specie producono sostanze potenzialmente cancerogene dette micotossine che possono occasionalmente contaminare alcuni alimenti (per esempio le aflatossine prodotte da *Aspergillus*, correlate ad alcune forme di cancro epatico). La presenza di muffe è associata ad ambienti particolarmente umidi, non adeguatamente puliti e sanificati, su pareti e pavimenti, nei sistemi di condizionamento dell'aria, negli umidificatori, sugli alimenti o sulle materie organiche non adeguatamente conservate e sui tessuti naturali.

A quanto già previsto dal legislatore, sono valutati gli agenti di rischio infettivo e/o allergico, le proteine, le tossine, i derivati cellulari e le spore, nonché gli organismi pluricellulari endo o ectoparassiti dell'uomo.

Sviluppo della valutazione:

Il primo step della valutazione riguarda l'identificazione dei potenziali pericoli, in particolare l'articolo 268 inserisce la classificazione degli agenti biologici in quattro gruppi, sulla base delle loro caratteristiche di pericolosità, definite in funzione dei seguenti parametri: infettività, patogenicità, trasmissibilità e disponibilità di efficaci misure profilattiche, in particolare vengono descritti:

- **agente biologico del gruppo 1:** un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;
- **agente biologico del gruppo 2:** un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaga nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- **agente biologico del gruppo 3:** un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- **agente biologico del gruppo 4:** un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure

profilattiche o terapeutiche.

Per quanto attiene in modo specifico alle strutture sanitarie, il decreto, all'articolo 274 del D.lgs 81/08, fa porre maggior attenzione alla presenza di agenti biologici, pericolosi per la salute umana, nell'organismo dei pazienti e nei relativi campioni e residui, e al rischio per i lavoratori che tali agenti biologici comportano in relazione all'attività svolta.


Dal punto di vista dell'esposizione professionale è necessario distinguere le operazioni dove gli agenti biologici sono presenti in quanto parte essenziale del processo (agente biologico atteso), dalle operazioni ove gli agenti biologici costituiscono un evento "inaspettato" (agente biologico inatteso). Il modello di valutazione adottato, anche se rivolto principalmente alle attività caratterizzate da rischio biologico da esposizione potenziale, ha nell'intento quello di consentire una valutazione universalmente applicabile, di semplice utilizzo e in grado di aiutare a focalizzare l'attenzione sugli elementi importanti caratterizzanti il rischio biologico e a mettere in atto di conseguenza le necessarie azioni preventive e protettive.

La metodologia adottata è concettualmente basata sul **metodo "a matrice"** ampiamente utilizzato per una valutazione semi - quantitativa dei rischi occupazionali. La valutazione del rischio [R] è in generale effettuata tenendo conto dell'entità dell'evento dannoso [D] e della probabilità di accadimento dello stesso [P]. Dalla relazione $[P] \times [D]$ scaturisce un valore [R] che esprime il livello di rischio presente in quell'attività, stante le condizioni che hanno portato a determinare [P] e [D].

$$R = P \times D$$

Il modello utilizzato è la matrice "4x4", cioè con 4 graduazioni possibili di Probabilità e 4 di Danno.

P	Altamente probabile	4	4	8	12	16
	Probabile	3	3	6	9	12
	Poco Probabile	2	2	4	6	8
	Improbabile	1	1	2	3	4
			1	2	3	4
			Lieve	Medio	Grave	Gravissimo
			D			

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

Livello di Rischio	0,5 < R ≤ 1	1 < R ≤ 2	2 < R ≤ 8	8 < R ≤ 10	10 < R ≤ 16
	Lieve	Basso	Medio	Alto	Inaccettabile

3.8.0.4.1 PARAMETRI DI VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO:

Determinazione del valore D relativo al “Danno”

Per individuare gli agenti biologici potenzialmente presenti nell'attività, nel caso specifico l'entità del danno [D], si fa riferimento al gruppo di appartenenza dell'agente biologico, potenzialmente presente nell'attività lavorativa (stima del valore dato da 1 a 4), secondo la classificazione dei microrganismi dell'Allegato XLVI del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, in riferimento allo specifico settore, infortuni pregressi, sorveglianza sanitaria, procedure e l'esperienza di lavoro del personale.

La quantificazione avviene **considerando gli agenti biologici potenzialmente presenti, appartenenti al gruppo più alto, ovvero maggiormente dannoso, tra quelli possibili individuati.**

Determinazione probabilità di accadimento P

La Probabilità di accadimento [P] è la quantificazione (stima del valore dato da 1 a 4) della possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva. In questo risultante parametro concorrono numerosi fattori, che sono stati analizzati singolarmente ed inseriti nell'algoritmo illustrato di seguito.

Algoritmo di valutazione impiegato

$$R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(\sum_{i=1}^6 F_i) + 1}{7} \right\} \cdot D$$

Dove:

C: è il grado di contaminazione presuntiva delle fonti di rischio (rischio intrinseco).

Fi: è il coefficiente che esprime il grado di influenza sull'esposizione al rischio di ciascuno degli “i” elementi. Tali elementi sono: la frequenza dei contatti con le fonti di rischio, le caratteristiche dell'ambiente di lavoro, le procedure adottate (buone pratiche, istruzioni operative, ecc.), la gestione e l'utilizzo di DPI, l'informazione e la formazione ricevuta.


Grado di contaminazione presunta delle fonti di rischio (C)

Il grado di contaminazione presunta esprime idealmente la carica microbica totale che si potrebbe rilevare sulla fonte di rischio.

La fonte di rischio elettiva per il personale dei presidi ospedalieri è costituita dai pazienti. Non è facile stabilire quale sia il grado di contaminazione apportato da ogni paziente, soprattutto in considerazione della casistica differente da paziente a paziente e considerando la varietà degli agenti biologici potenzialmente dannosi per l'organismo umano.

Bisogna comunque tenere in considerazione che:

- I pazienti che usufruiscono delle prestazioni ospedaliere sono molto variabili, partendo dai casi di incidenti/infortuni a malattie di natura infettiva, in particolare come verificatosi

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

nell'ultimo periodo pandemico da Sars Cov-2;

- nel caso in cui il paziente ricorra alle prestazioni del Dea – Pronto Soccorso, vi puo' essere un **fattore emergenziale di intervento tempestivo preponderante**, questa condizione si può verificare in particolare modo nei casi in di patologie infettive non tempestivamente note, con conseguente adozione di misure di prevenzione e protezione insufficienti e/o inefficaci;
- i pazienti che frequentano gli ambulatori potrebbero veicolare germi anche inconsapevolmente (ad es. se portatori sani di malattie).


Il grado di contaminazione presunta viene quindi attribuito in base alla classificazione proposta nella seguente tabella:

Contaminazione presuntiva	Valore
Alta	4
Media	3
Bassa	2
Bassissima	1

Si può attribuire un valore di C ad ognuna delle fonti di rischio considerate, sulla base della casistica riportata dalla letteratura scientifica e/o dell'esperienza clinica e delle considerazioni sopra esposte:

Fonti di rischio Biologico C		Es: Valore C
A seconda del gruppo omogeneo analizzato: - Pazienti; - animali vivi/morti; - altro materiale biologico soggetto a controllo; - personale sanitario; - utenza.	Contatto con sangue	3
	Contatto con liquidi corporei	3
	Inalazione tosse/aerosol/droplet	3
Strumenti	Contatto con sangue	3
	Contatto con liquidi corporei	3
Superfici/oggetti/ausili contaminati per la movimentazione dei pazienti	Contatto con sangue	2
	Contatto con liquidi corporei	2
Rifiuti ospedalieri	Contatto con sangue	3
	Contatto con liquidi corporei	3
Impianto aeraulico	Inalazione aerosol/droplet	2
		2

F = Fattori legati all'organizzazione del lavoro

 Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023	

I coefficienti indicati con la lettera F e con un numero identificativo da 1 a 6 individuano le caratteristiche che, secondo il modello adottato, condizionano il rischio biologico; ad ognuno di essi viene assegnato un valore numerico, secondo il seguente criterio:

- ✓ 0 = la caratteristica è adeguata ad una corretta gestione del rischio biologico.
- ✓ 0,5 = la caratteristica è giudicata parzialmente adeguata alla corretta gestione del rischio biologico.
- ✓ 1 = la caratteristica non è adeguata alla corretta gestione del rischio biologico.

La valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore è effettuata con i criteri specificati nelle tabelle seguenti.

F1 = Quantità

Le fonti di rischio biologico per gli operatori sono, come si è visto, diversificate ma essenzialmente correlate all'affluenza dei pazienti nei reparti, valutabile su base settimanale, prendendo in considerazione la settimana maggiormente rappresentativa in termini di carico massimo di affluenza dei pazienti. Quest'ultima infatti, è direttamente legata alla possibilità per l'operatore di venire a contatto con sangue, liquidi o tessuti biologici, strumentazione e rifiuti sanitari.

L'affluenza viene calcolata tenendo in considerazione i seguenti parametri:

- N° di pazienti a settimana;
- N° posti letto in reparto;
- N° di ricoveri settimanali;
- N° di DayHospital effettuati.


La quantificazione del fattore F1 in base all'affluenza viene effettuata come da tabella che segue.

Numero di pazienti a settimana	Classificazione	Parametro F1
0 - 25	Bassa	0
25 - 75	Media	0,5
>75	Alta	1

F2 = Frequenza delle operazioni a rischio biologico

E' altresì tenuto in considerazione di fatto che, non tutte le operazioni mediche connesse all'erogazione della prestazione curative, determinano un contatto con fonti di rischio biologico.

A seconda della tipologia di reparto/ambiente/luogo di lavoro, ma anche di prestazione/servizi svolti all'interno dello degli stessi, possono determinarsi condizioni diverse di esposizione. Il criterio di valutazione della frequenza, è stato esplicitato nella tabella indicata di seguito.

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

Numero di attività a rischio biologico	Classificazione	Parametro F2
Meno di una volta a settimana bassa 0	Meno di una volta a settimana bassa 0	Meno di una volta a settimana bassa 0
1 o poche volte a settimana media 0,5	1 o poche volte a settimana media 0,5	1 o poche volte a settimana media 0,5
Giornaliera alta 1	Giornaliera alta 1	Giornaliera alta 1

F3 = Caratteristiche strutturali degli ambienti di lavoro

Gli ambienti di lavoro sono stati analizzati nell'ottica della prevenzione del rischio biologico, basata essenzialmente **sull'interruzione della catena di trasmissione dell'agente infettivo**. Sono state individuate le caratteristiche strutturali degli ambienti di lavoro che meglio rispondono a questa esigenza, attraverso la griglia valutativa sotto riportata.

Caratteristiche strutturali degli ambienti di lavoro	Si	No
Pavimenti e pareti lisce e lavabili		
Superfici di lavoro lavabili e impermeabili		
Presenza lavandino all'interno della stanza		
Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale		
Illuminazione adeguata		
Armadietti con compartimenti separati		
Possibilità di sterilizzazione in Sede/COT		
Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno della stanza		
Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza		
Manutenzione adeguata impianto condizionamento		


Caratteristiche strutturali adeguate	Classificazione	Parametro F3
Tutte (100%)	Adeguate	0
Almeno 2/3 ($\geq 66\%$)	Parzialmente adeguate	0,5
Meno di 2/3 ($< 66\%$)	Non adeguate	1

F4 = Procedure operative /Buone Pratiche

La presenza di procedure scritte, formalizzate e diffuse a tutto il personale interessato, disponibili e consultabili attraverso sistema informatizzato aziendale, rappresenta un coefficiente importante processato nel calcolo.

I punteggi attribuiti, sono rappresentati nelle tabelle di seguito riportate:

Procedure operative	Formalizzate	Informali	Assenti
Igiene delle mani	0	0,5	1
Uso dei DPI	0	0,5	1
Gestione e cambio camici	0	0,5	1
Gestione delle emergenze	0	0,5	1
Sanificazione periodica superfici/oggetti/dispositivi	0	0,5	1
Sterilizzazione	0	0,5	1
Stoccaggio e smaltimento rifiuti sanitari	0	0,5	1

 Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023	

Applicazione delle procedure	Classificazione	Parametro F4
Almeno 2/3 ($\geq 66\%$)	Adeguate	0
Tra 1/3 e 2/3 ($< 66\%$)	Parzialmente adeguate	0,5
Minore di 1/3 ($\leq 33\%$)	Non adeguate	1

F5 = Dpi

L'aspetto inerente i dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) è stato valutato, attraverso il raffronto tra le varie tipologie necessarie allo svolgimento di ciascuna mansione e quelli realmente disponibili ed utilizzati presso i luoghi di lavoro.

L'utilizzo dei DPI è diffuso e diversificato tra i vari ambienti di lavoro e tipologie di attività, ovvero nei luoghi a maggiore rischio biologico, oltre ai classici guanti è intensificato l'impiego di dpi monouso quali, copricapo, copri camice e copri scarpe, in aggiunta alla normale vestizione specifica sanitaria, occhiali o visiere, nei casi di esposizione da proiezione di getti, schizzi, goccioline di liquidi biologici.

I DPI per le vie respiratorie sono sempre messi a disposizione, in particolare l'impiego della mascherina filtrante di **tipo filtro FFP2**, in relazione all'emergenza pandemica da Sars-Cov2.

Da sottolineare l'impiego delle semi maschere di **tipo FFP3**, per cui è previsto l'utilizzo in casi di emergenza a rischio biologico come, ad esempio nei caso di esposizione inalatoria a microrganismi particolarmente pericolosi del gruppo 3, nello svolgimento di specifiche attività di isolamento, oppure interventi di sversamenti di materiale potenzialmente infetto, interventi di natura veterinaria particolare ecc.


F6 = Formazione e Informazione

Il personale dell'area sanitaria, per propria formazione culturale ed esperienza di lavoro, tende ad essere considerato già **implicitamente formato in materia di rischio biologico**. Questa considerazione, tuttavia, non tiene conto di quanto prescritto dal d.lgs. 81/08 e s.m.i. per la gestione del rischio biologico a tutela dell'operatore, oltre che del paziente.

il personale esposto a rischio deve avere una formazione specifica sul rischio biologico e sulle misure di prevenzione e protezione da adottare, indipendentemente dal settore lavorativo in cui si opera.

In particolare sono attribuiti i seguenti punteggi:

Formazione	Classificazione	F6
Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi anni la formazione e informazione specifica (=100%)	Adeguate	0
Solo parte del personale ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (100% < esposti > 50%)	Parzialmente adeguata	0,5
Tra il personale esposto a rischio biologico $\leq 50\%$ ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e non adeguata 1 informazione specifica	Non Adeguata	1


 Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

Ambienti di lavoro

A valle della formula di calcolo viene applicato mediante somma, un fattore correttivo identificativo del rischio rappresentato dagli ambienti di lavoro; Tale parametro induce ad un aumento della caratterizzazione del rischio collegata all'ambiente di lavoro e precisione del risultato finale (essendo maggiormente peggiorativo, nonché tutelativo nei confronti delle situazioni borderline a rischio basso).

Di seguito sono indicati i fattori correttivi applicati, ricavati da fonti bibliografiche precedenti (ASL AL e non) rappresentativi degli ambienti di lavoro:

Livello esposizione	Ambienti Di Lavoro/ Reparti Ospedalieri Coinvolti	Fattore di rischio dell'ambiente di lavoro (parametro di tolleranza)
Alta Esposizione (derivante da manipolazione agenti biologici o trattamento di pazienti in emergenza)	DEA/Pronto Soccorso	2,0
	Laboratorio Microbiologia	
Medio Alta Esposizione (derivante dall'effettuazione di procedure invasive, trattamento di pazienti con malattie trasmissibili, reparti con frequenti contatti e/o degenza post chirurgica)	Anatomia Patologica	1,8
	Terapia Intensiva	
	Pneumologia	
	Sala Operatoria	
	Chirurgie e specialità chirurgiche	
	Sala parto	
	Reparti con attività <u>diagnostiche invasive e/o di degenza post chirurgica</u> , in particolare: Terapia intensiva, chirurgia e day surgery, gastroenterologia ed endoscopia, cardiologia sede di spoke, ortopedia, urologia, oculistica, odontostomatologia, otorinolaringoiatria.	
Media esposizione (derivante dall'effettuazione saltuaria di procedure invasive, servizi diagnostici, reparti di degenza non chirurgica, esposizione su salme o animali morti)	Medicina Generale	1,5
	Dialisi	
	Laboratorio Analisi Cliniche	
Medio Bassa esposizione (derivante dall'effettuazione di servizi diagnostici e attività mediche comportanti procedure non invasive)	Reparti ospedalieri, correlati a servizi diagnostici, specialità mediche e/o di <u>degenza non chirurgica</u> in particolare: Ostetricia e ginecologia, neurologia, ortopedia, cardiologia, urologia, odontostomatologia, otorinolaringoiatria.	1,0
	Servizi Veterinari	
	Medicina legale	
	Servizi mortuari, sala settoria	
Medio Bassa esposizione (derivante dall'effettuazione di servizi diagnostici e attività mediche comportanti procedure non invasive)	Immunoematologia e trasfusionale	0,8
	Reparti ospedalieri, ambulatoriali e distrettuali correlati a <u>servizi diagnostici e attività mediche comportanti procedure non invasive</u> , in particolare: diabetologia e endocrinologia,	

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

	terapia del dolore, radiologia, dermatologia, allergologia, pediatria, nefrologia, geriatria, senologia, fisioterapia - recupero e rieducazione funzionale, oculistica, ed equiparati.	
Bassa esposizione	Medico Competente	0,5
	Servizio farmaceutico	
	S.I.A.N., S.I.S.P., S.PRE.S.A.L.	
	Direzione medica	
	Servizi Tecnici su impianti	0,5
Esposizione trascurabile	Servizi di ufficio	0

3.8.0.5 METODO DI VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO DA TAGLIANTI E PUNGENTI


Un altro aspetto di rilevante importanza del rischio biologico, nelle attività lavorative specifiche del settore ospedaliero e sanitario, è rappresentato dall'esposizione occupazionale derivante da contatto delle mucose degli operatori con sangue e fluidi biologici, attraverso lesione accidentale in seguito a ferita da taglio e/o puntura, con strumenti contaminati da eventuale materiale infetto. A tal proposito è necessario introdurre la definizione di "dispositivi medici taglienti" indicati come oggetti o strumenti necessari all'esercizio di attività specifiche nel quadro dell'assistenza sanitaria, che possono procurare taglio e/o puntura, quindi ferire ed eventualmente infettare l'operatore. Gli oggetti taglienti o acuminati sono considerati attrezzature di lavoro ai sensi della direttiva 89/655/CEE.

Le ferite provocate da aghi e altri strumenti taglienti o acuminati, necessari all'esercizio di attività specifiche, figurano infatti tra i rischi più comuni e gravi per il personale sanitario, basti pensare che in Italia è stimato che, tra gli operatori sanitari l'esposizione al rischio biologico da lesione percutanea conseguenti a oggetti taglienti o punture con aghi contaminati, rappresenta un'incidenza del 75% sulla totalità degli infortuni, quindi una fonte di rischio primaria;

a tal proposito è importante considerare a livello generalizzato che, molti di questi eventi accidentali non vengono registrati, in quanto generalmente comportano un danno lievissimo, non consentendo la perdita di giornate lavorative, tutto questo a significare che potrebbe non essere rappresentato fedelmente l'estensione e la vera dimensione del fenomeno.

La natura del rischio necessita quindi di un approccio integrato, che deve includere l'applicazione di misure di prevenzione specifiche, rappresentate da tutte quelle azioni adottate per evitare ferite, quindi la trasmissione di infezioni, nel quadro di prestazione di servizi e dello svolgimento di attività direttamente connesse all'assistenza ospedaliera e sanitaria, in particolare:

- l'impiego dell'attrezzatura più sicura, sulla base della valutazione dei rischi e corretti metodi di smaltimento;
- un protocollo sanitario adeguato (piano di vaccinazioni ed analisi periodiche specifiche) la formazione, l'informazione, la sensibilizzazione, il monitoraggio e l'azione di risposta follow-up dell'evento.

 Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE			
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023			

3.8.0.5.1 PARAMETRI DI VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO DA TAGLIENTI E PUNGENTI:

Anche in questo caso, nonostante la disponibilità di pubblicazioni a livello nazionale, internazionale (normative, linee guida, manuali di buone prassi, procedure ecc.) in materia di esposizione specifica, non si dispone di una metodologia ufficiale e univoca, per la valutazione del rischio biologico da taglienti e pungenti tra gli operatori sanitari.

Tale situazione può condurre inevitabilmente, ad una difformità nelle valutazioni e notevoli difficoltà nella comparazione dei risultati ottenuti, in base al processo valutativo adottato.

A queste problematiche si aggiunge la mancanza di una dose infettante definita e precisa degli agenti patogeni, contrariamente a quanto avviene per le sostanze o i prodotti chimici, con l'adozione ad esempio del valore soglia di esposizione per l'operatore (T.L.V. - Threshold Limit Value), in grado di determinare il danno, non disponibilità di una relazione dose-risposta che produce una risposta infettiva o allergica, limitata conoscenza della reale entità dei diversi danni prodotti dagli agenti biologici, comparsa di possibili effetti sinergici e suscettibilità del soggetto ospite.

Più recentemente, allo scopo di ovviare alle difficoltà sopra menzionate, quindi per garantire una stima del rischio biologico quanto più affidabile e ripetibile possibile, viene riprogettato da ASL AL un algoritmo che si basa sulla classica tipologia di valutazione " a matrice" P X D, andando però ad indentificare sia nella probabilità (P) , che nel danno (D), nuovi coefficienti (Fi) ad alta specificità, in relazione alla natura del rischio, ambiente di lavoro, contesto e mansione svolta dall'operatore.

In particolare sono stati individuati i seguenti coefficienti:


Coefficiente di probabilità (Fp): esprime il grado di influenza sull'esposizione al rischio di ciascuno degli elementi costituenti. Tali elementi sono rappresentati da: lavoro/attività con pazienti, lavoro/attività con strumenti, lavoro/attività con rifiuti sanitari, gli infortuni pregressi (valore massimo degli ultimi 4 anni) e l'affluenza dei pazienti.

Coefficiente di danno (Fd): esprime il grado di influenza sull'esposizione al rischio di ciascuno degli elementi costituenti. Tali elementi sono rappresentati dai livelli di danno potenziale;

Coefficiente di prevenzione (Fm): esprime il grado di influenza sull'esposizione al rischio di ciascuno degli elementi costituenti. Tali elementi sono rappresentati da: le caratteristiche degli ambienti di lavoro, i dispositivi medici, le procedure operative, le vaccinazioni, la formazione ed informazione.

Coefficiente di protezione (Fr): esprime il grado di influenza sull'esposizione al rischio di ciascuno degli elementi costituenti. Tali elementi sono rappresentati dall'adozione e utilizzo di idonei D.P.I.;

COEFFICIENTI DI PROBABILITA' (Fp)		SCELTE MULTIPLE (A PUNTEGGIO VARIABILE)			
Fp 1	Lavoro/attività con pazienti	No	0	Si	0,4
Fp 2	Lavoro/attività con strumenti	No	0	Si	0,4

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE			
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023			

Fp 3	Lavoro/attività con rifiuti sanitari	No	0	Si	0,4				
Fp 4	Infortuni pregressi (valore massimo degli ultimi 4 anni)	-	-	1	1,5	3	1,7	5	1,9
		0	1,4	2	1,6	4	1,8	>6	2
Fp 5	Affluenza pazienti	N.A.	0	< 5	-0,2	5-25	0,3	>25	0,4
Fp 6	Frequenza operazioni a rischio	Non applicabile		Meno di 1 volt. a settimana		Poche volte a settimana		Giornaliera	
		0	0,2	0,3	0,4				

COEFFICIENTI DI DANNO (Fd)	SCELTE MULTIPLE (A PUNTEGGIO VARIABILE)			
Livello di danno potenziale	1	2	3	4
	Lieve	Medio	Grave	Gravissimo

COEFFICIENTI DI PREVENZIONE (Fm)	SCELTE MULTIPLE (A PUNTEGGIO VARIABILE)						
Fm 1	Caratteristiche ambienti di lavoro	-	Adeguate	0,3	Non adeguate	0,0	
Fm 2	Dispositivi di sicurezza medici e non	Aggiornati	0,4	Non aggiorn.	0,2	Non adeguati	0,0
Fm 3	Vaccinazioni	Svolte	0,5	Parz.svolte	0,0	Non svolte	0,0
Fm 4	Procedure operative	Attuate	0,3	Non attuate	0,0	Non esistenti	0,0
Fm 5	Formazione ed informazione	100 %	0,3	50 %	0,0	< 50 %	0,0

COEFFICIENTI DI PROTEZIONE (Fr)	SCELTE MULTIPLE (A PUNTEGGIO VARIABILE)					
D.P.I.	100 %	0,2	50 %	0,0	Non utilizzo	0,0

Per le mansioni inerenti il servizio veterinario, il dipartimento di prevenzione, il servizio tecnico e di manutenzione, che prestano la loro attività in ambienti e luoghi di lavoro anche esterni alle sedi di competenza e responsabilità Asl AI, sono stati individuati i seguenti coefficienti (maggiormente specifici per i servizi e le mansioni correlate).

COEFFICIENTE DI PROBABILITA' (Fp)	SCELTE MULTIPLE (A PUNTEGGIO VARIABILE)								
Fp1	Ambienti di lavoro	No	0	Si	0,3				
Fp 2	Lavoro/attività con strumenti	No	0	Si	0,3				
Fp 3	Lavoro/attività con animali	No	0	Si	0,4				
Fp 4	Lavoro/attività con presenza di insetti infestanti	No	0	Si	0,3				
Fp 5	Lavoro/attività in presenza di rifiuti (sanitari e non)	No	0	Si	0,2				
Fp 6	Infortuni pregressi (valore massimo degli ultimi 4 anni)	0	1,2	1	1,7	3	1,9	>6	2,2
		0	1,4	2	1,6	4	1,8	>6	2
Fp 7	Frequenza delle operazioni a rischio	Non applicabile		Meno di 1 volt. a settimana		Poche volte a settimana		Giornaliera	
		0	0,2	0,3	0,4				

COEFFICIENTE DI DANNO (Fd)	SCELTE MULTIPLE (A PUNTEGGIO VARIABILE)			
Livello di danno potenziale	1	2	3	4
	Lieve	Medio	Grave	Gravissimo

COEFFICIENTI DI PREVENZIONE (Fm)		SCELTE MULTIPLE (A PUNTEGGIO VARIABILE)					
Fm 1	Vaccinazioni	Svolte	0,5	Parz.svolte	0,0	Non necessarie	0,0
Fm 2	Caratteristiche ambienti di lavoro	Adeguate	0,3	Non adeg.	0,0	Non applicabile	0,0
Fm 3	Dispositivi di sicurezza medici e non	Aggiornati	0,3	Non aggiorn.	0,2	Non adeguati	0,0
Fm 4	Procedure operative	Attuate	0,3	Non attuate	0,0	Non esistenti	0,0
Fm 5	Formazione ed informazione	100 %	0,4	50 %	0,0	< 50 %	0,0

COEFFICIENTE DI PROTEZIONE (Fr)		SCELTE MULTIPLE (A PUNTEGGIO VARIABILE)					
D.P.I.		100 %	0,4	50 %	0,0	Non utilizzo	0,0

I parametri sopra riportati sono quindi impiegati nella seguente formula di calcolo:

$$R = P \times D = \left\{ P - \sum_{i=1}^5 F_{mi} \times D [F_d - F_r] \right\}$$

La somma dei coefficienti specifici è quindi computata nei fattori da moltiplicare, ovvero:

Probabilità (P): è ottenuta dalla somma di coefficienti di probabilità (Fp), sottraendo la somma dei coefficienti di prevenzione (Fm).

Scala della probabilità

Nella seguente scala viene applicato un valore da 1 a 4, in base alla risultante probabilità di accadimento degli eventi infortunistici.


Valore	Livello	Definizione criteri
1	Da 0 a 1	Improbabile
2	Da 1 a 2	Poco probabile
3	Da 2 a 3	Probabile
4	Da 3 a 4	Altamente probabile

Danno (D) = E' ottenuto dalla somma di coefficienti di danno (Fd), sottraendo la somma dei coefficienti di protezione (Fr).

Scala dell'entità del danno

Nella seguente scala sono assegnati dei criteri di misurazione del livello di danno **potenziale** in base all'evento causale:

- **Valore minimo 1** per piccoli infortuni accaduti e/o contaminazioni avvenute con pazienti esenti da patologie infettive a trasmissione ematica;
- **Valore massimo 4** per infortuni accaduti con pazienti sieropositivi per uno o più dei seguenti virus a trasmissione ematica HIV, HCV, HBV o per contaminazioni ematiche da fonte ignota.


	Sede legale: Via Venezia,6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

Valore	Livello	Definizioni/criteri
1	Lieve	Patologie di carattere fisico rapidamente reversibili. Infortunio con sierologia del paziente negativa.
2	Medio	Patologie di carattere fisico e/o psicofisico croniche con effetti reversibili.
3	Grave	Patologie di carattere fisico e/o psicofisico croniche con effetti parzialmente invalidanti. Contaminazione di cute lesa, mucose con sierologia del paziente negativa o dubbia.
4	Gravissimo	Infortuni o patologie di carattere fisico e/o psicofisico croniche con effetti totalmente invalidanti. Contaminazione massiva di cute lesa, mucose con liquidi biologici contenenti sangue o tagli o punture con ago cannula). Pazienti con sierologia positiva o non accertata.

Calcolo indice di rischio

P - Probabilità	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		D - Danno			

Definiti il danno e la probabilità di accadimento, il rischio viene automaticamente determinato mediante il prodotto della formula (algoritmo sopra indicato), avente in ascisse la gravità del danno atteso, ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi (infortunio), come di seguito indicato:

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

La valutazione numerica del Livello di Rischio “R” comporta l’attuazione di misure di prevenzione e protezione, rappresentate in modo sintetico nella tabella di seguito indicata:

Valore	Livello	Definizioni/criteri
0 ≤ R ≤ 1	Priorità Molto Bassa	Il seguente indice di priorità corrisponde ad uno stato di fatto che, pur rispondente alla normativa di igiene e sicurezza, non esclude la necessità di essere migliorato ed ottimizzato.
2 ≤ R ≤ 3	Priorità Bassa	Osservazione derivante dall'aggiornamento e/o dall'evoluzione della normativa tecnica di riferimento e non implicante l'insorgere di particolari condizioni di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori.
4 ≤ R ≤ 8	Priorità Media	Condizione implica la sussistenza di rischio grave, ma non imminente per i lavoratori, che potrebbe causare danni determinando patologie anche gravi con effetti permanenti sul lavoratore.
R ≥ 9	Priorità Elevata Misure da attuare con urgenza	Condizione che implica la sussistenza di un rischio grave ed imminente tale da richiedere interventi urgenti.

3.8.0.6 AMBIENTI DI LAVORO, ORGANIZZAZIONE E MANSIONI

L'analisi dei fattori di rischio è stata preceduta da una raccolta dati.

Gli addetti alla SC Medico Competente e Prevenzione e Protezione si sono recati presso i presidi ospedalieri, distrettuali e ambulatoriali per un sopralluogo nei locali di lavoro.

Per la registrazione dei dati sul campo è stato utilizzato uno specifico questionario predisposto.

La raccolta dati ha permesso di raccogliere informazioni utili per valutare i coefficienti di rischio presenti, i quali costituiscono a loro volta i fattori di calcolo; il prodotto ottenuto rappresenta quindi il livello di rischio biologico a cui gli operatori sanitari sono esposti;

Di seguito viene presentata una sintesi dell’organizzazione dell’azienda sanitaria locale di Alessandria (ASL AL), attraverso l’impiego di “flow chart” (diagrammi di flusso), evidenziando le strutture, gli ambienti di lavoro e le mansioni presenti correlate, in relazione al rischio biologico.

MACROAREA PP.OO. ASL AI

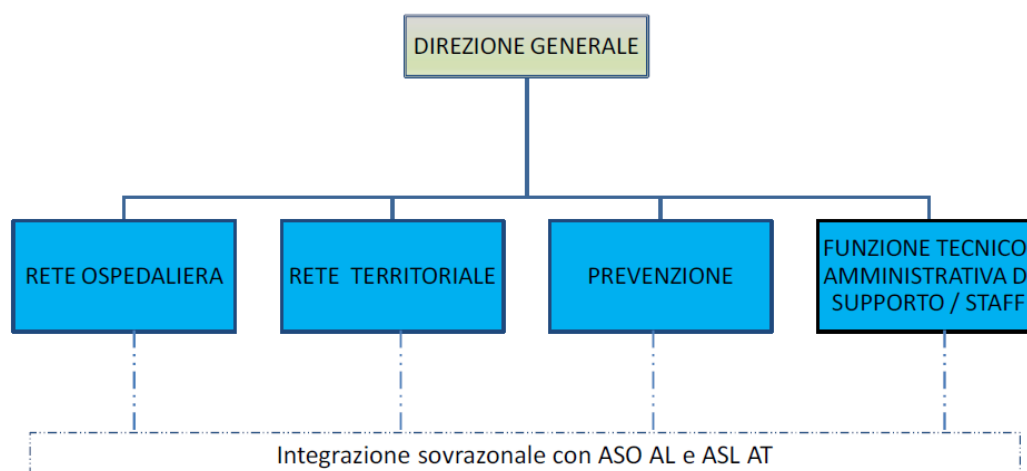


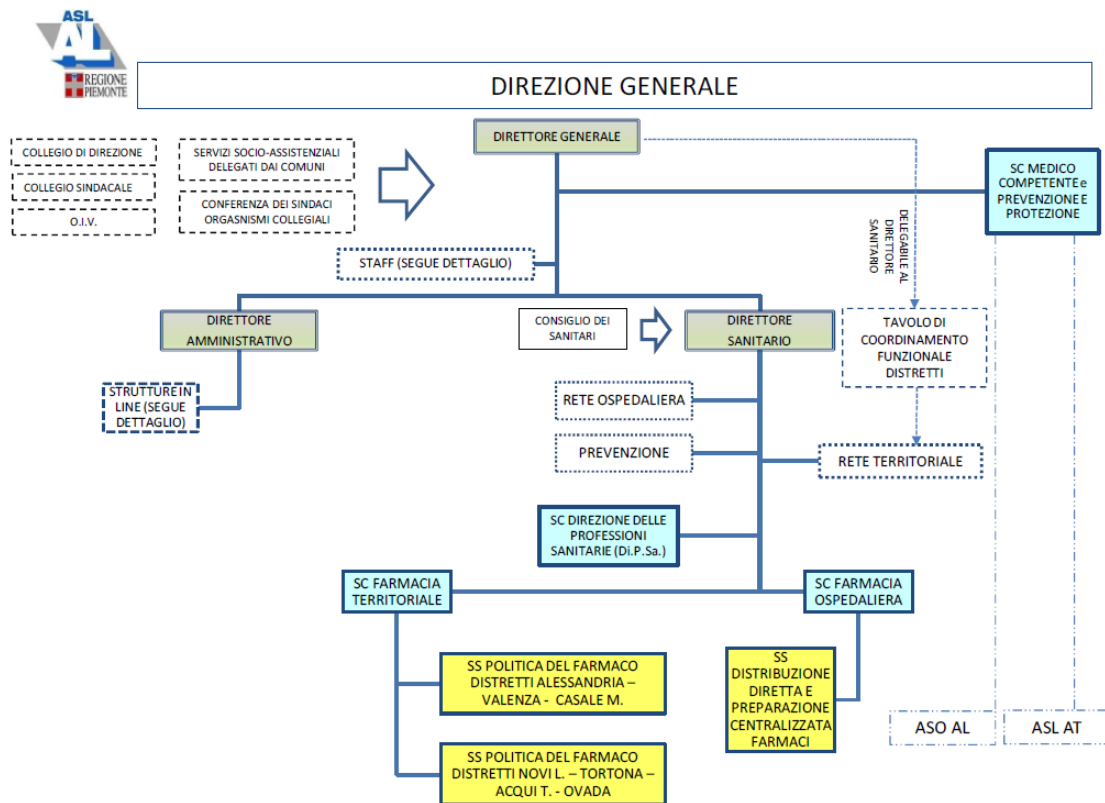
LEGENDA

STRUTTURA SEMPLICE DIPARTIMENTALE / AZIENDALE	Le Strutture Semplici Dipartimentali (SSD) sono strutture attivate per funzioni attribuite all'Azienda non esercitabili da Strutture Complesse o per attività svolte a favore di una pluralità di Strutture Complesse o poste direttamente in rapporto con la Direzione aziendale (SSA)
STRUTTURA SEMPLICE	Le Strutture Semplici (SS) rappresentano l'unità organizzativa minima; sono inserite all'interno di Strutture Complesse nei confronti delle quali godono di propria autonomia tecnica-organizzativa
INCARICHI DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	Gli Incarichi di Elevata Specializzazione comportano competenze tecnico-professionali specialistiche riferite a prestazioni quali/quantitative complesse e l'affidamento di un centro di responsabilità professionale.
SETTORI E SEZIONI FUNZIONALI	Articolazioni operative in staff alla Direzione Generale o a Strutture Complesse / Strutture Semplici Dipartimentali
—	Rapporto gerarchico
- - - - -	Rapporto funzionale
· · · · ·	Rapporto di integrazione interaziendale



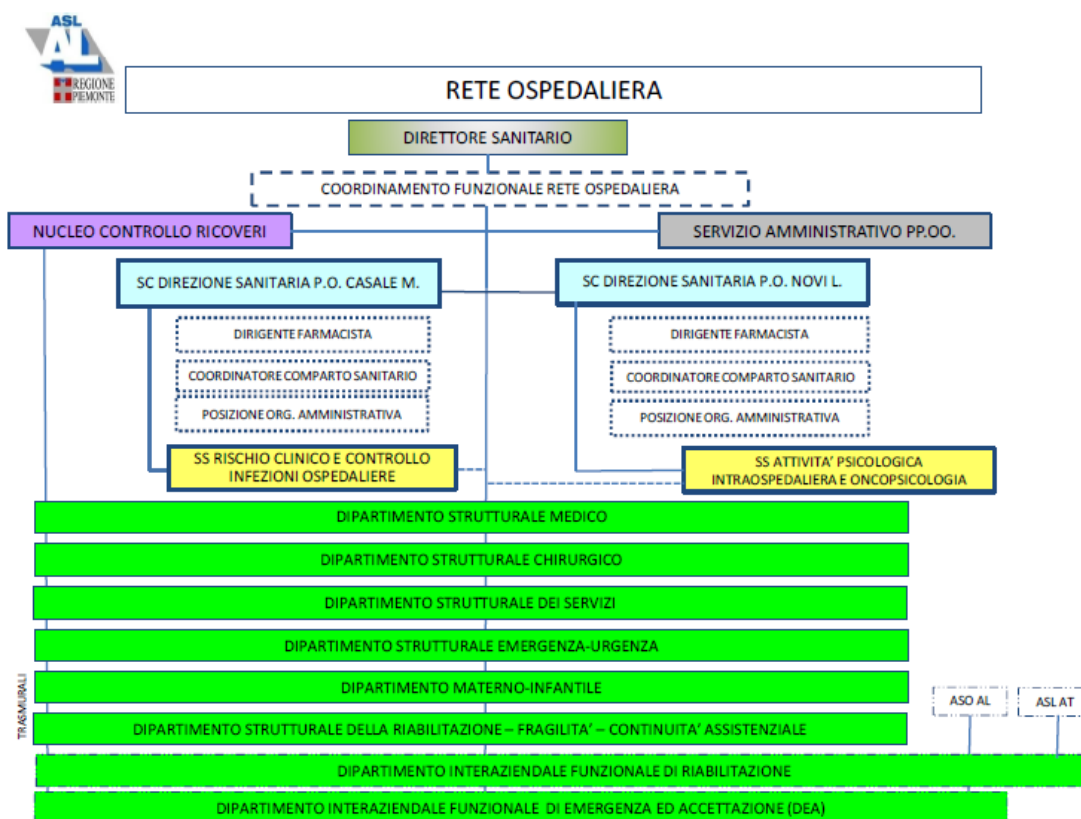
DIREZIONE GENERALE Macroaree e Livelli Assistenziali





ELENCAZIONE DIPARTIMENTI

RETE OSPEDALIERA	DIPARTIMENTO STRUTTURALE MEDICO
	DIPARTIMENTO STRUTTURALE CHIRURGICO
	DIPARTIMENTO STRUTTURALE DEI SERVIZI
	DIPARTIMENTO STRUTTURALE EMERGENZA-URGENZA
TRASMURALI	DIPARTIMENTO MATERNO-INFANTILE
	DIPARTIMENTO STRUTTURALE DELLA RIABILITAZIONE - FRAGILITA' - CONTINUITA' ASSISTENZIALE
PREVENZIONE	DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
RETE TERRITORIALE	DIPARTIMENTO PATOLOGIA DELLE DIPENDENZE
INTERAZIENDALI	DIPARTIMENTO STRUTTURALE INTERAZIENDALE DI SALUTE MENTALE
	DIPARTIMENTO INTERAZIENDALE FUNZIONALE DI RIABILITAZIONE
	DIPARTIMENTO INTERAZIENDALE FUNZIONALE DI EMERGENZA ED ACCETTAZIONE (DEA)




3.8.0.6.1 **PRESIDI OSPEDALIERI**

- **Acqui Terme - Presidio Ospedaliero "Mons. Giovanni Galliano"**

➤ *Via Fatebenefratelli, 115011 Acqui Terme (AL)*

Reparti, servizi e ambulatori:

- Anatomia Patologica;
- Anestesia E Rianimazione;
- Cardiologia;
- Chirurgia Generale;
- Pronto Soccorso;
- Diabetologia e Endocrinologia;
- Farmacia Ospedaliera;
- Immunoematologia e TrASFusionale;
- Laboratorio Analisi e Microbiologia;
- Medicina Interna;
- Gastroenterologia - Endoscopia Digestiva;
- Oncologia;
- Oculistica;
- Ortopedia;
- Otorinolaringoiatria;
- Pediatria;

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

- Punto Dialisi;
- Radiologia;
- Recupero e rieducazione funzionale;
- Urologia.

❖ **Casale Monferrato - Presidio Ospedaliero "Santo Spirito"**

➤ *Viale Giolitti, 215033 Casale Monferrato (AL)*

Reparti, servizi e ambulatori:


- Dea - Pronto Soccorso;
- Anatomia Patologica;
- Anestesia e Rianimazione;
- Cardiologia;
- Chirurgia Generale;
- Diabetologia e Endocrinologia (Attività Territoriale);
- Dietologia Clinica;
- Farmacia Ospedaliera;
- Gastroenterologia - Endoscopia Digestiva;
- Immunoematologia e Trasfusionale;
- Laboratorio Analisi;
- Medicina Interna;
- Nefrologia e Dialisi;
- Neurologia;
- Neuropsichiatria Infantile;
- Oculistica;
- Odontostomatologia;
- Oncologia;
- Ortopedia;
- Ostetricia e Ginecologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Pediatria;
- Pneumologia;
- Psichiatria Spdc;
- Radiologia;
- Recupero e rieducazione funzionale;
- Senologia;
- Terapia del dolore;
- Urologia.

❖ **Novi Ligure - Presidio Ospedaliero "San Giacomo"**

➤ *Via Edilio Raggio, 1215067 Novi Ligure (AL)*

Reparti, servizi e ambulatori:

- Allergologia;
- Anatomia patologica;
- Anestesia e rianimazione;
- Cardiologia sede di spoke;

 Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

- Chirurgia Generale;
- Dea Pronto Soccorso;
- Diabetologia E Endocrinologia (Attività Territoriale);
- Farmacia Ospedaliera;
- Immunoematologia e Trasfusionale;
- Laboratorio Analisi e Microbiologia;
- Medicina Interna;
- Gastroenterologia - Endoscopia Digestiva;
- Oncologia
- Nefrologia
- Neurologia
- Oculistica
- Ortopedia
- Ostetricia E Ginecologia
- Pediatria
- Psichiatria Spdc
- Radiologia
- Recupero E Rieducazione Funzionale
- Urologia

❖ **Ovada - Presidio Ospedaliero "Civile"**

➤ *Via Ruffini, 2215076 Ovada (AL)*

Reparti, servizi e ambulatori:


- Anatomia patologica
- Day hospital oncologico
- Farmacia ospedaliera
- Gastroenterologia - endoscopia digestiva (attività ambulatoriale)
- Laboratorio analisi e microbiologia
- Medicina interna
- Pronto soccorso
- Radiologia
- Recupero e rieducazione funzionale (degenza ii livello)

❖ **Tortona – Presidio Ospedaliero "SS Antonio e Margherita"**

➤ **Indirizzo:** *Via XX Settembre 15057 Tortona (AL)*

Reparti, servizi e ambulatori:

- Centro Dialisi Ad Assistenza Limitata;
- Anatomia Patologica;
- Anestesia E Rianimazione;
- Cardiologia (Attività Ambulatoriale);
- Chirurgia Generale;
- Day Surgery multi specialistico;
- Diabetologia e Endocrinologia;
- Gastroenterologia - Endoscopia Digestiva;
- Immunoematologia e Trasfusionale;

	Sede legale: Via Venezia,6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

- Laboratorio Analisi e Microbiologia;
- Medicina Interna;
- Pronto Soccorso;
- Neurologia (Attività Ambulatoriale);
- Oculistica;
- Oncologia;
- Ortopedia;
- Ostetricia E Ginecologia (Attività Ambulatoriale);
- Otorinolaringoiatria;
- Pediatria (Attività Ambulatoriale);
- Radiologia;
- Recupero e Rieducazione Funzionale;
- Senologia;
- Terapia Del Dolore;
- Urologia (Attività Ambulatoriale).

3.8.0.6.2 S.C. DIREZIONE SANITARIA PRESIDIO OSPEDALIERO

La direzione medica di presidio ospedaliero supporta le strutture sanitarie al fine del conseguimento dei livelli di efficienza, efficacia, gradimento dell'utenza e benessere degli operatori attraverso il costante miglioramento delle modalità organizzative; garantisce l'attività definita dalla normativa per quanto di competenza, in particolare in merito alla corretta produzione sanitaria.

Mansioni presenti:

- Dirigente Medico;
- Dirigente amministrativo;
- Impiegato amministrativo;
- Collaboratore amministrativo;
- Coadiutore amministrativo;
- Collaboratore tecnico;
- Commesso;
- Operatore Tecnico;
- Operatore Socio Sanitario.

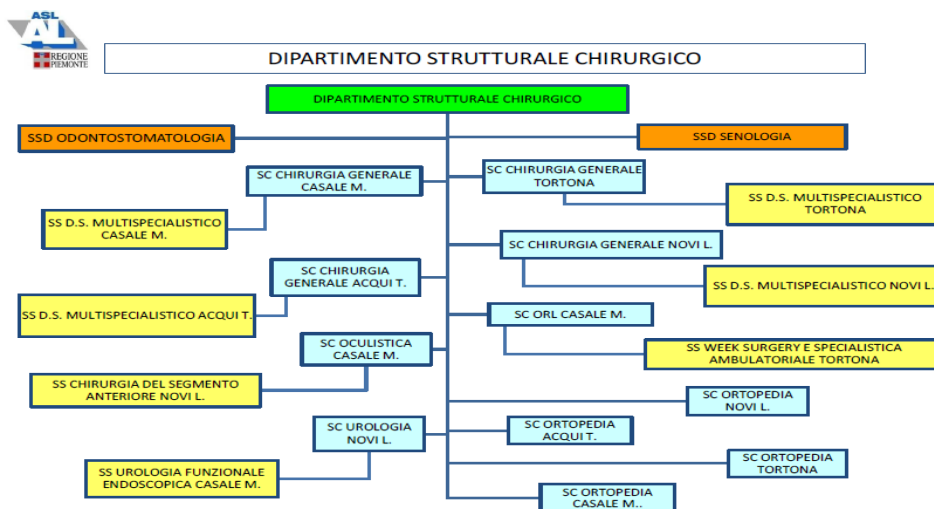
3.8.0.6.3 SS RISCHIO CLINICO E CONTROLLO INFEZIONI OSPEDALIERE

La gestione del rischio clinico (già citata nel capitolo dedicato) rappresenta uno degli interventi del "governo clinico" per il miglioramento della qualità delle prestazioni attraverso un processo sistematico, comprendente sia la dimensione clinica che quella gestionale, che impiega un insieme di metodi, strumenti ed azioni che consentono di identificare, analizzare, valutare, trattare e monitorare i rischi, al fine di migliorare la sicurezza dei pazienti ed operatori. Il modello organizzativo è quello previsto dalle indicazioni regionali.

Mansione presente:

- Dirigente Medico;
- Collaboratore professionale sanitario Senior (Coordinatore infermieristico);
- Infermiere.

3.8.0.6.4 DIPARTIMENTO STRUTTURALE CHIRURGICO



S.C. CHIRURGIA GENERALE, OTORINO, OCULISTICA, ORTOPEDIA, UROLOGIA, Day-Week

Surgery e Specialistica Ambulatoriale:

Mansione presente:

- Dirigente Medico;
- Collaboratore professionale sanitario Senior (Coordinatore infermieristico);
- Infermiere;
- Operatore socio sanitario;
- Tecnico Audiometrista;
- Tecnico Ortottista.

Struttura semplice Dipartimentale S.S.D. ODONTOSTOMATOLOGIA

Mansione presente:

- Dirigente Medico (Odontoiatra, Senologo);
- Igienista Dentale;
- Collaboratore professionale sanitario Senior (Coordinatore infermieristico);
- Infermiere;
- Operatore socio sanitario.

Struttura semplice Dipartimentale S.S.D. SENOLOGIA

Mansione presente:

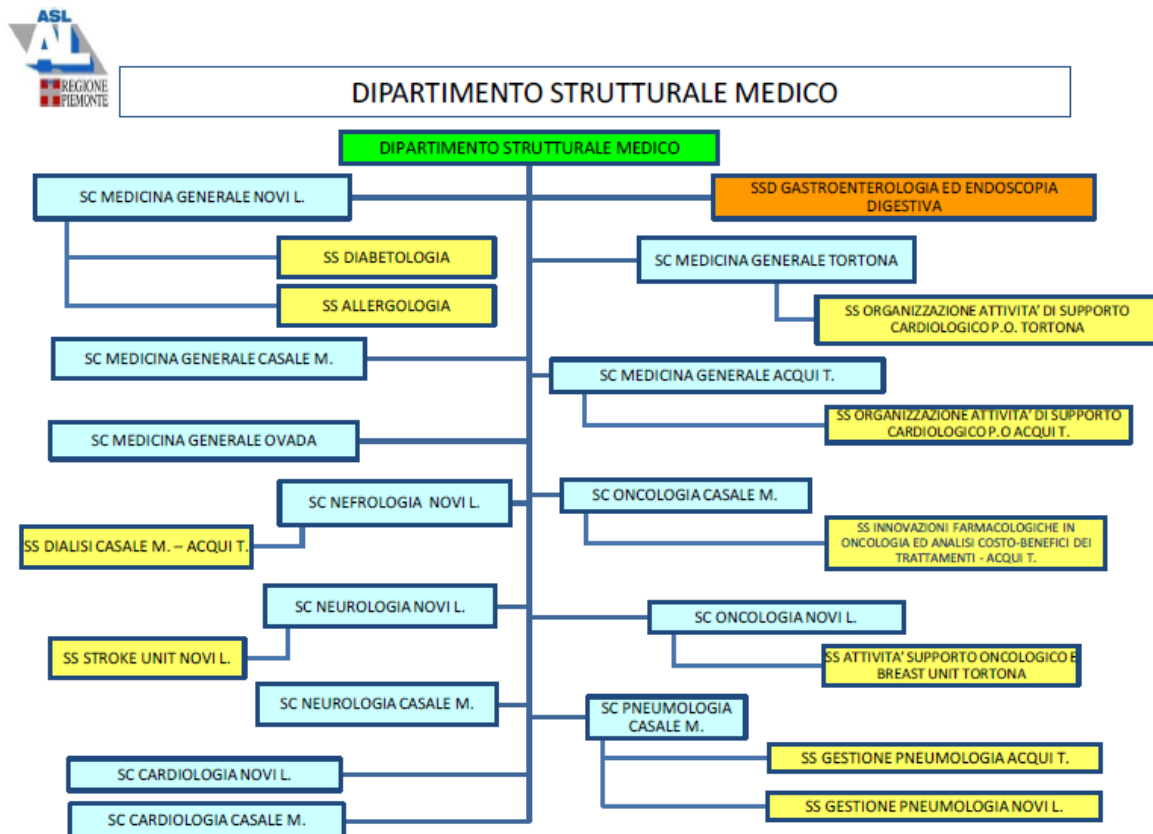
- Dirigente Medico (Odontoiatra, Senologo);
- Collaboratore professionale sanitario Senior (Coordinatore infermieristico);
- Infermiere;
- Operatore socio sanitario;
- Dirigente Psicologo.

Struttura Complessa S.C. UROLOGIA

Mansione presente:

- Dirigente Medico Urologo;
- Collaboratore professionale sanitario Senior (Coordinatore infermieristico);
- Infermiere;
- Operatore socio sanitario.

3.8.0.6.5 DIPARTIMENTO STRUTTURALE MEDICO




Mansione:

- Dirigente Medico;
- Infermiere;
- Collaboratore professionale sanitario Senior (Coordinatore infermieristico);
- Operatore socio sanitario.

Struttura Complessa S.C. NEUROLOGIA, ONCOLOGIA, NEFROLOGIA, PNEUMOLOGIA, CARDIOLOGIA

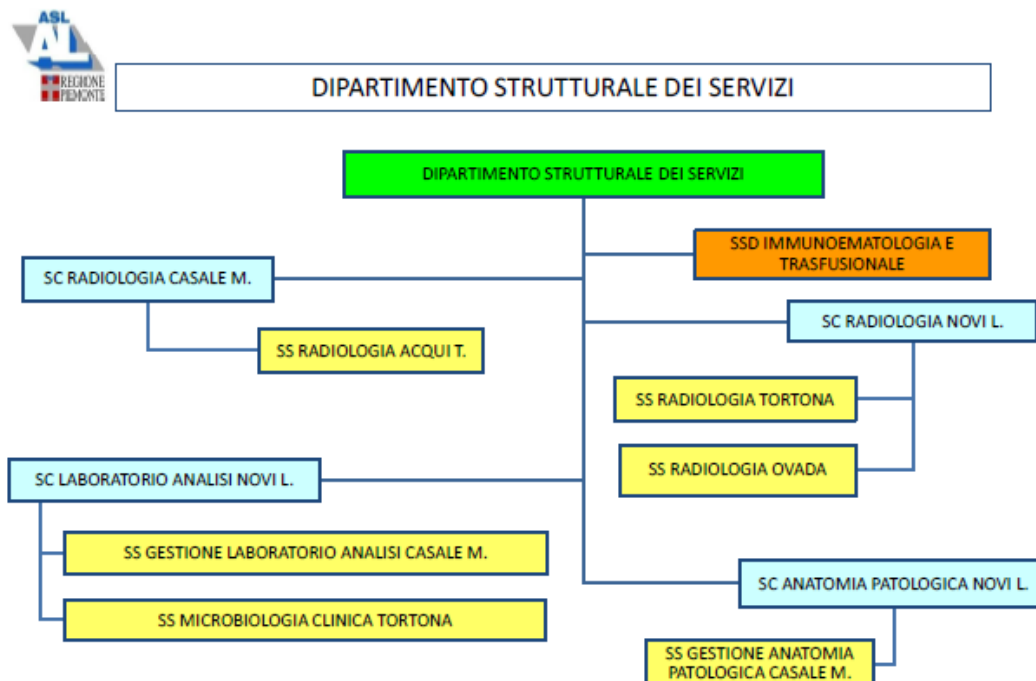
Mansione:

- Dirigente Medico (Neurologo, Oncologo, Nefrologo, Pneumologo, Cardiologo);
- Dirigente medico Psicologo;
- Infermiere;

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

- Collaboratore professionale sanitario Senior (Coordinatore infermieristico);
- Operatore socio sanitario;
- Tecnici Elettrofisiopatologia.

3.8.0.6.6 DIPARTIMENTO STRUTTURALE DEI SERVIZI



Struttura Complessa S.C. IMMUNOEMATOLOGIA E TRASFUSIONALE


Mansione:

- Dirigente Medico;
- Dirigente Biologo;
- Infermiere;
- Collaboratore professionale sanitario Senior (Coordinatore infermieristico);
- Tecnico di laboratorio biomedico;
- Operatore socio sanitario.

Struttura Complessa S.C. RADIOLOGIA

Mansione:

- Dirigente Medico;
- Collaboratore professionale sanitario Senior (Capotecnico);
- Tecnico di Radiologia;
- Infermiere;
- Operatore socio sanitario.

 Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

Struttura Semplice S.S. LABORATORIO ANALISI E MICROBIOLOGIA

Mansione:

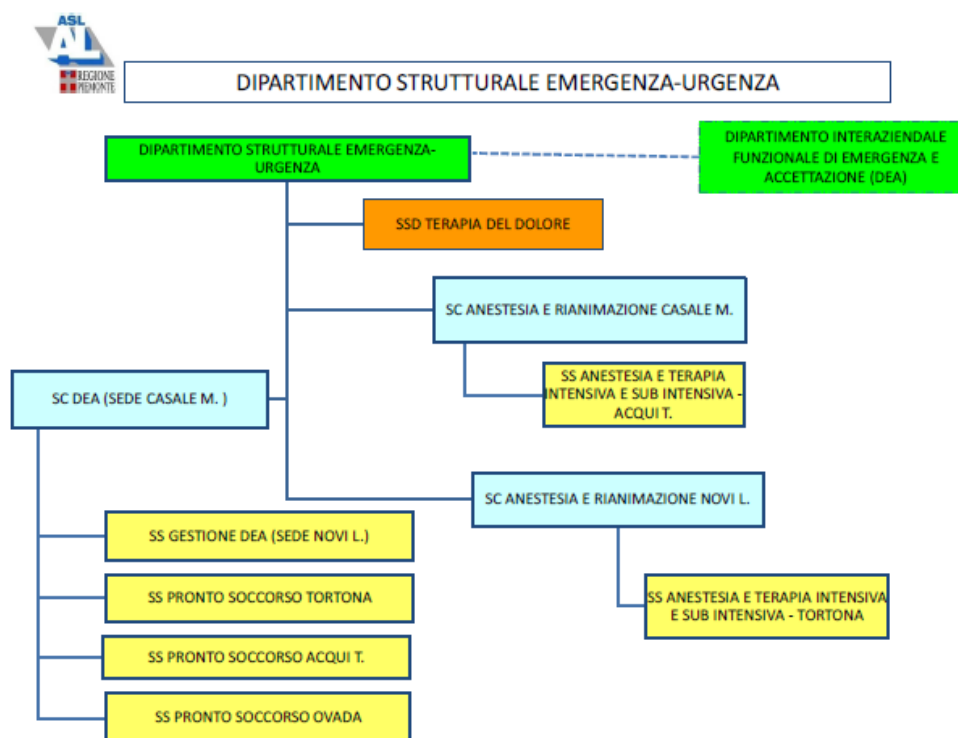
- Dirigente Medico;
- Dirigente Chimico;
- Dirigente Biologo;
- Tecnico di laboratorio;
- Infermiere;
- Collaboratore professionale sanitario Senior (Coordinatore infermieristico);
- Operatore socio sanitario.

Struttura Complessa S.C. ANATOMIA PATOLOGICA

Mansione:

- Dirigente Medico;
- Dirigente Biologo;
- Tecnico di laboratorio;
- Operatore socio sanitario.


3.8.0.6.7 DIPARTIMENTO STRUTTURALE EMERGENZA ED URGENZA



Struttura Complessa S.C. MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA (DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE D.E.A.)

Mansione:

- Dirigente Medico;
- Collaboratore professionale sanitario Senior (Coordinatore infermieristico);

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023	

- Infermiere;
- Operatore socio sanitario.

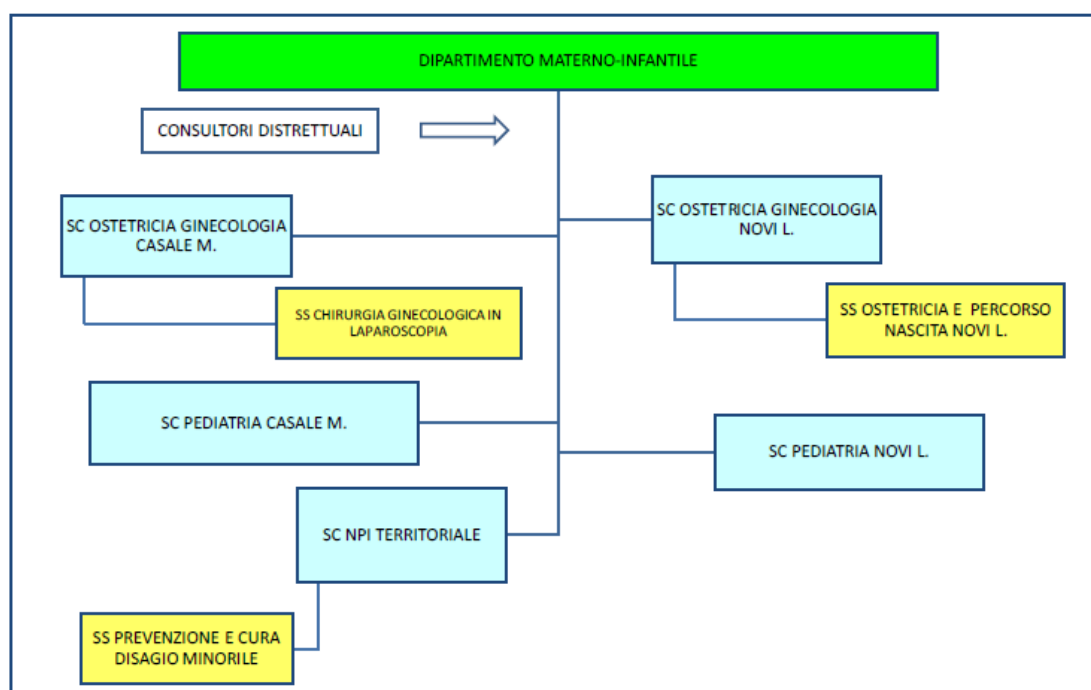
Struttura Complessa S.C. ANESTESIA E RIANIMAZIONE

Mansione:

- Dirigente Medico;
- Collaboratore professionale sanitario Senior (Coordinatore infermieristico);
- Infermiere;
- Operatore socio sanitario.



DIPARTIMENTO MATERNO-INFANTILE




3.8.0.6.8 DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE

Struttura Complessa S.C. OSTETRICIA GINECOLOGIA

Mansione:

- Dirigente Medico;
- Collaboratore professionale sanitario Senior (Coordinatore infermieristico);
- Ostetrica;
- Infermiere;
- Operatore socio sanitario.

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

Struttura semplice CHIRURGIA GINECOLOGICA IN LAPAROSCOPIA

Mansione presente:

- Dirigente Medico;
- Collaboratore professionale sanitario Senior (Coordinatore infermieristico);
- Infermiere;
- Operatore socio sanitario.

Struttura Complessa S.C. PEDIATRIA

Mansione:

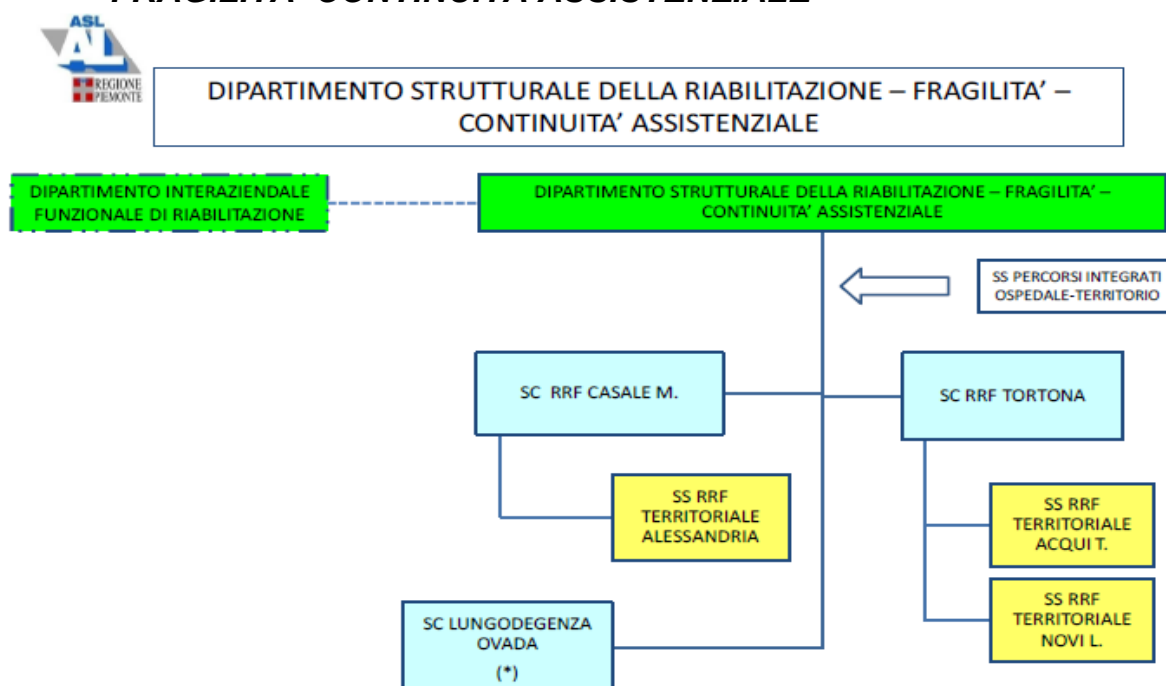
- Dirigente Medico;
- Collaboratore professionale sanitario Senior (Coordinatore infermieristico);
- Infermiere;
- Operatore socio sanitario.


Reparti COVID (interni alle strutture e/o strutture dedicate)

Mansione:

- Dirigente Medico;
- Collaboratore professionale sanitario Senior (Coordinatore infermieristico);
- Infermiere;
- Operatore socio sanitario.
-

3.8.0.6.9 DIPARTIMENTO STRUTTURALE DELLA RIABILITAZIONE – FRAGILITA' CONTINUITA ASSISTENZIALE



	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

Struttura complessa S.C. Recupero riabilitazione funzionale (Fisiatria)

Mansione:

- Dirigente Medico;
- Collaboratore professionale sanitario Senior (Coordinatore infermieristico);
- Fisioterapista;
- Massoterapista;
- Logopedista;
- Infermiere;
- Operatore socio sanitario.

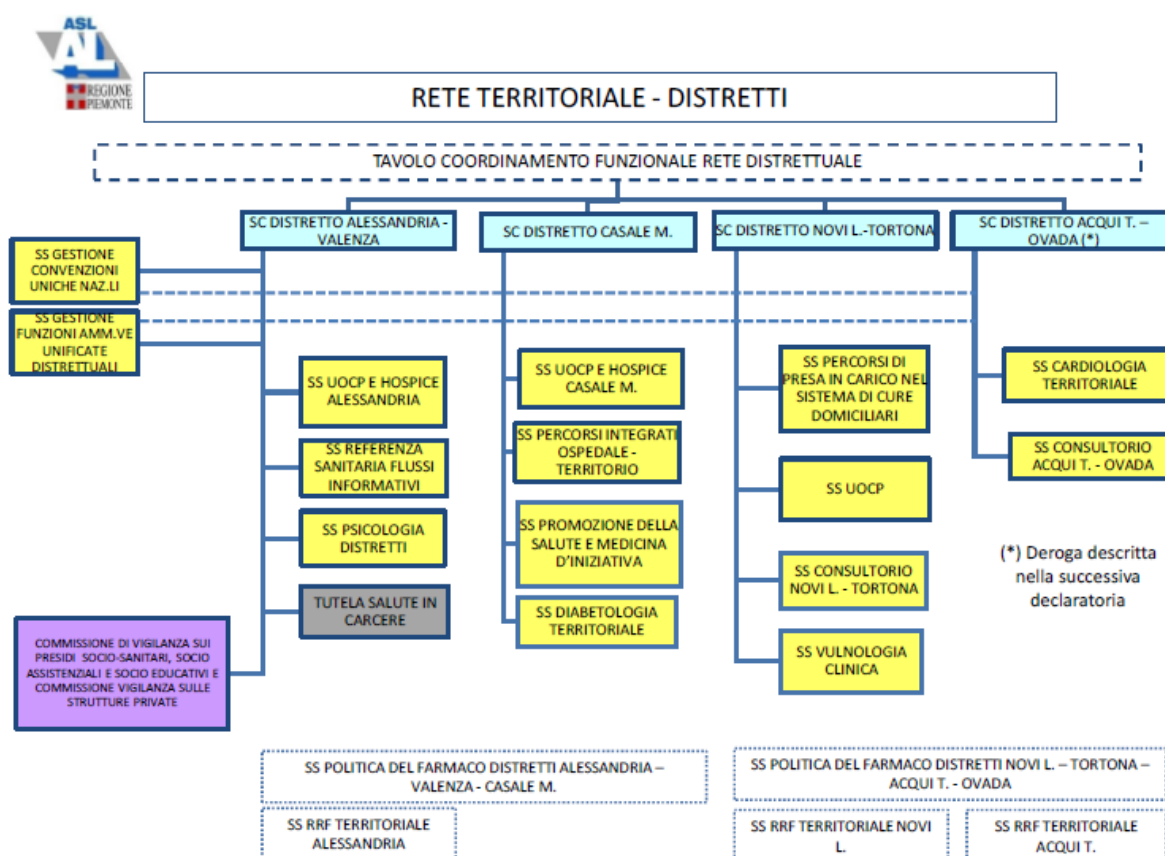
3.8.0.6.10 RETE TERRITORIALE – DISTRETTI

- **Attività Ambulatoriale Distretto di Alessandria;**
 - Istituto "Luigi Patria" - Via Pacinotti 38, 15121 Alessandria;
 - Sede distrettuale Cristo - Via Buonarroti, 18 - Alessandria;
 - Sede distrettuale di Felizzano – Piazza Paolo Ercole 2 – Felizzano;
 - Sede Distrettuale di Spinetta Marengo - Via Perfumo, 3 - Spinetta Marengo;
 - Casa della Salute Via San Giovanni Bosco, 2 - Castellazzo Bormida.
- **Attività Ambulatoriale Distretto di Valenza;**
 - Viale Santuario 74 - Valenza;
 - Centro Dialisi ad assistenza limitata - Largo Costituzione 3 - Valenza;
 - Distretto di San Salvatore Monferrato - Via Tarchetti 1 - San Salvatore Monferrato
 -
- **Attività Ambulatoriale Distretto di Acqui Terme;**
 - Via Alessandria 1 - 15011 Acqui Terme;
 - Sede Distrettuale di Cassine - C.so Colombo 3-5 - Complesso residenziale degli Aromatici;
 - Sede Distrettuale di Spigno Monferrato - Via Vittorio Emanuele 63
 - Sede Distrettuale di Montechiaro D'Acqui - Via Capitano Debernardi, 2;
 - Sede Distrettuale di Ponzone - Via Negri di Sanfront, 2.
- **Attività Ambulatoriale Distretto di Ovada;**
 - Via XXV Aprile, 22 - 15076 Ovada.
- **Attività Ambulatoriale di Casale Monferrato;**
 - Via Palestro 41 - 15033 Casale Monferrato;
 - Casa della salute - Via Rivara, 5 - 15039 Ozzano Monferrato;
 - Casa della Salute - Via Giovanni Gorla, 9 – Moncalvo;
 - Sede Distrettuale di Trino - Viale Ortigara, 4 - 13039 Trino.
- **Attività Ambulatoriale di Novi Ligure;**
 - Via Papa Giovanni XXIII – Novi Ligure;
 - Sede distrettuale di Arquata Scrivia - Via Divano 7;
 - Sede distrettuale di Gavi - via Garibaldi 7;
 - Sede distrettuale di Cabella Ligure – Via Casola;

- Sede Distrettuale di Basaluzzo – Via Nuova 7;
- Sede distrettuale di Pozzolo Formago – Via Carlo Alberto 1;
- Casa della salute di Arquata Scrivia – Via Libarna 267 Arquata Scrivia.

● **Attività ambulatoriale di Tortona**

- Via Milazzo, 1 (ex Caserma Passalacqua) - 15057 Tortona;
- Casa della salute di Castelnuovo Scrivia – Piazza Vittorio Veneto 15;
- San Sebastiano Curone – Via Cavour 1.



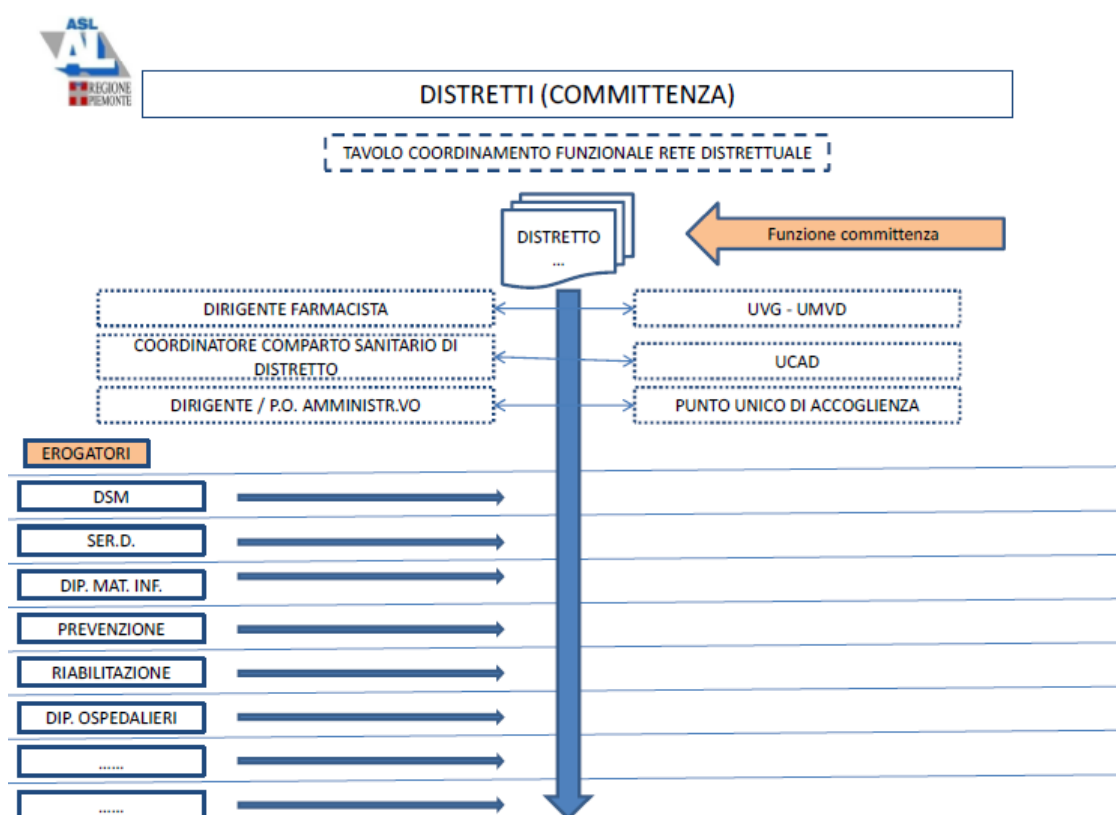
STRUTTURE SEMPLICI e Unità operativa cure palliative (UOCP)


- Hospice;
- Cardiologia territoriale;
- Psicologia;
- Diabetologia territoriale;
- Promozione della salute e medicina d’iniziativa;
- Diabetologia territoriale;
- Consultorio;
- Tutela della salute in carcere.

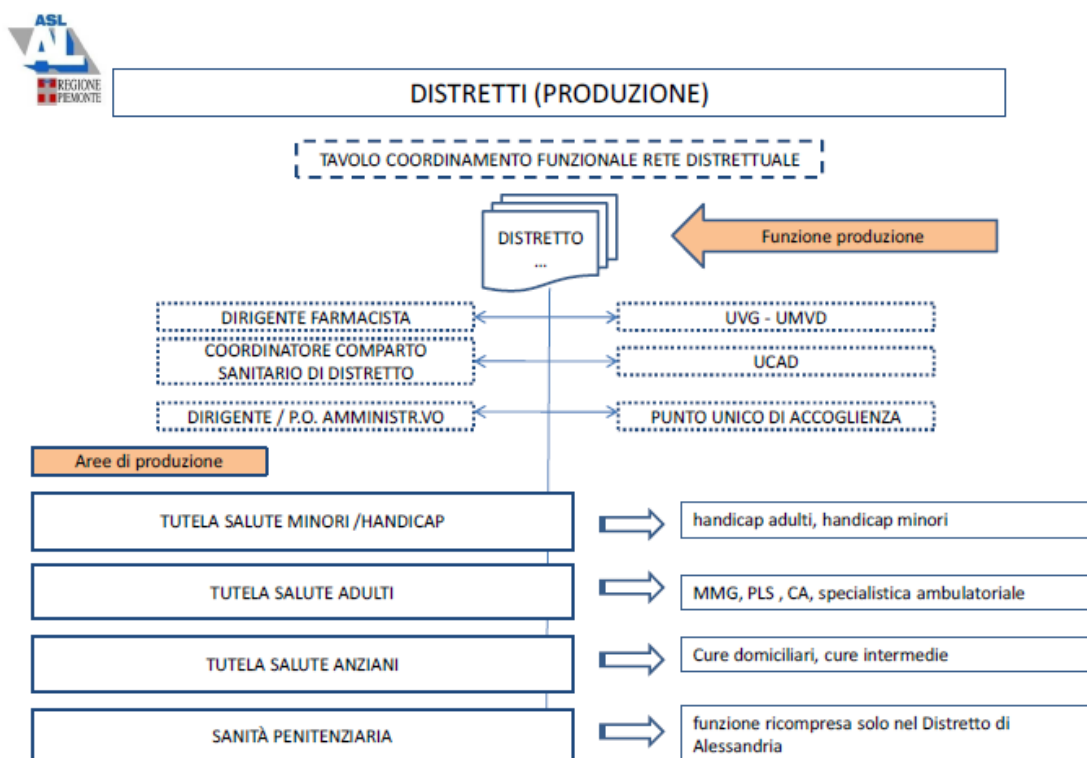
Mansioni presenti:

- Dirigente medico (varie specializzazioni Cardiologo, Psicologo, Diabetologo);

- Collaboratore professionale sanitario Senior (Coordinatore infermieristico);
- Infermiere;
- Ostetrica;
- Operatore socio sanitario;
- Impiegato amministrativo;
- Possono altresì essere presenti altre mansioni specifiche a seconda dell'unità operativa.



	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023



Distretti - Funzione committenza e Funzione produzione

Mansioni presenti:

- Dirigente medico (varie specializzazioni Cardiologo, Psicologo;
- Collaboratore professionale sanitario Senior (Coordinatore infermieristico);
- Infermiere;
- Operatore socio sanitario;
- Impiegato amministrativo.


3.8.0.6.11 S.C. Di.P.Sa. DIREZIONE DELLE PROFESSIONI SANITARIE

La Direzione delle Professioni Sanitarie (Di.P.Sa.) è assegnata alla responsabilità di un dirigente delle professioni tecnico-sanitarie secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Presiede alla funzione di governo aziendale dei processi assistenziali, tecnico-sanitari e di supporto del personale infermieristico, tecnico-sanitario, ostetrico, riabilitativo nell'ambito della prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione.

Presiede alla definizione e all'attuazione delle politiche e delle strategie aziendali collaborando:

- alla elaborazione degli obiettivi aziendali e al loro perseguimento;
- alla elaborazione dei programmi di attività dei Distretti e dei Dipartimenti;
- alla pianificazione, programmazione, gestione e sviluppo del personale di competenza, coniugando la valorizzazione professionale con elementi di efficacia e di efficienza operativa;

 Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

- all'attuazione del governo clinico-assistenziale mediante la definizione, lo sviluppo e la direzione di modelli organizzativi efficienti di erogazione dell'assistenza e alla promozione di modelli sperimentali di assistenza ad elevata autonomia tecnico-gestionale;
- alla pianificazione, attuazione e valutazione dei piani di formazione ed aggiornamento per il personale afferente alla Di.P.Sa.;
- alla promozione, al sostegno ed alla realizzazione delle attività di ricerca individuate dalla direzione aziendale come strategiche;
- allo sviluppo del sistema qualità e del sistema premiante aziendale.

Il personale infermieristico, tecnico, sanitario, ostetrico e riabilitativo delle professioni afferirà gerarchicamente alla Di.P.Sa., la quale garantirà a livello periferico l'integrazione multi-professionale, un costante confronto organizzativo con i Responsabili delle varie Strutture Sanitarie e la dipendenza funzionale del personale dagli stessi.

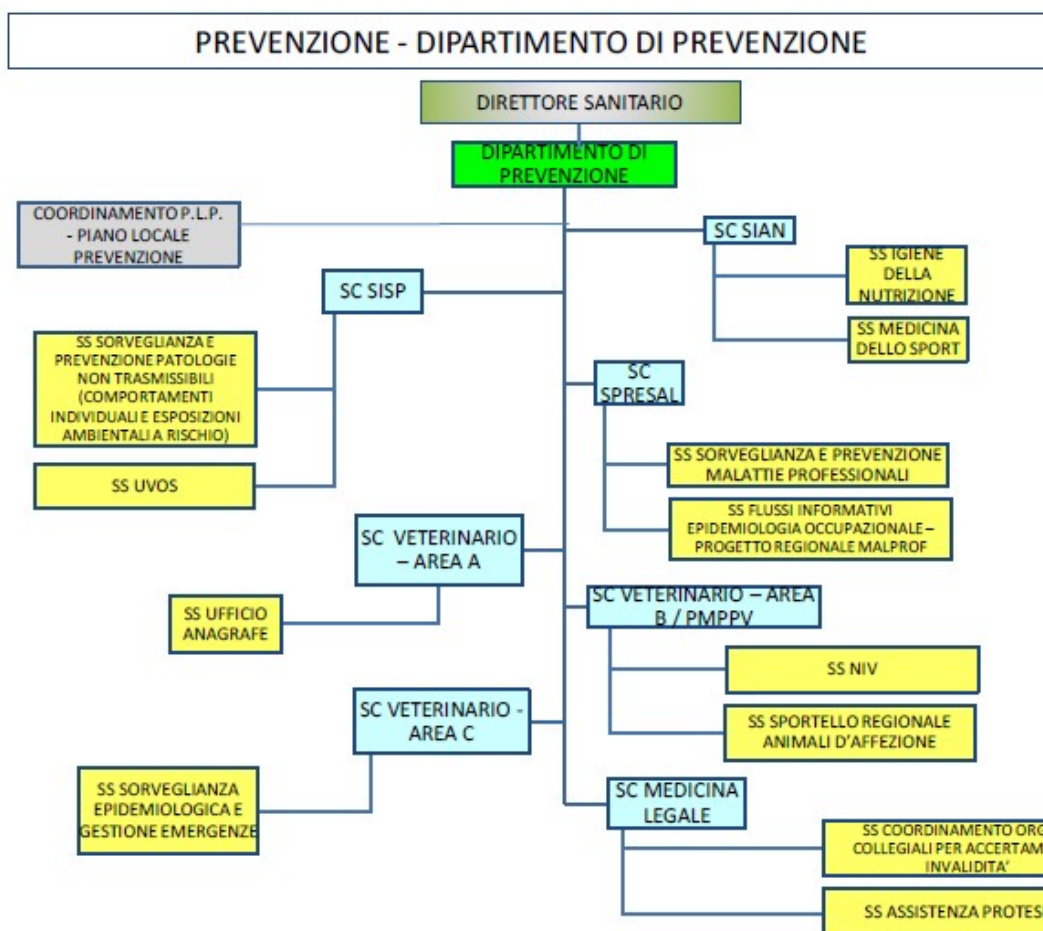
Mansioni costituenti (presenti nelle strutture sanitarie Asl AI):

- Dirigente;
- Infermiere (attività ospedaliera reparti, ambulatoriale, area rischio infettivo/clinico, pediatrico, addetto sala operatoria, equipe anestesia, equipe chirurgica);
- Tecnico di laboratorio;
- Tecnico di radiologia;
- Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro;
- Fisioterapista;
- Logopedista;
- Ostetrica;
- L'ortottista – assistente di oftalmologia;
- Il terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva;
- Il tecnico della riabilitazione psichiatrica;
- Il terapeuta occupazionale;
- Educatore professionale.
- Tecnico audiometrista;
- Tecnico sanitario di laboratorio biomedico;
- Tecnico sanitario di radiologia medica;
- Tecnico sanitario di neurofisiopatologia;
- Igienista dentale;
- Dietista.

3.8.0.6.12 DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Il Dipartimento di Prevenzione è la struttura preposta all'assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro. Ha il compito non solo di prevenire le malattie, ma in primo luogo di promuovere, proteggere e migliorare la salute e il benessere dei cittadini, attraverso interventi che spesso trascendono i confini del settore sanitario e vanno a coinvolgere l'intera società civile.

Garantisce la tutela della salute collettiva e del patrimonio zootecnico da rischi di origine ambientale, alimentare e lavorativa, perseguendo obiettivi di promozione della salute, di prevenzione delle malattie e delle disabilità e di miglioramento della qualità della vita.



Il Dipartimento di Prevenzione rappresenta una delle tre articolazioni fondamentali dell'Azienda Sanitaria Locale; esso è la struttura dell'ASL AL preposta all'organizzazione ed erogazione delle attività proprie del livello di assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro.


Al suo interno, in coerenza con il modello dipartimentale aziendale, sono previsti i seguenti organismi:

- Direttore di Dipartimento;
- Comitato di Dipartimento.

Il D.P. svolge quindi le **funzioni e le attività previste dai Piani nazionali e regionali**, raccordandosi con la rete territoriale per sostenere ed armonizzare la pianificazione della prevenzione locale;

Esso aggrega le strutture organizzative previste dal citato art.7 Decreto Legislativo 502/1992 s.m.i. e include inoltre secondo gli indirizzi regionali:

- le funzioni del Piano Locale della Prevenzione;
- le funzioni di Medicina Legale;
- le funzioni di Medicina dello Sport;

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

- le funzioni degli Screening oncologici sulla popolazione.

Elenco dei servizi presenti all'interno del Dipartimento di prevenzione:

SC SISP - Igiene e sanità pubblica: Il servizio si occupa della prevenzione dei problemi di salute della collettività, in particolare di:

- prevenzione e controllo della diffusione delle malattie infettive nella popolazione;
- prevenzione e controllo dei fattori di rischio presenti negli ambienti di vita.

Sedi:

Via Alessandria, 1 - Acqui terme;
Via Venezia 6 - Alessandria;
Corso Valentino 249 - Casale Monferrato;
Via Papa Giovanni XXIII, 1 – Novi Ligure;
Via XXV Aprile, 22 – Ovada;
Via Milazzo, 1 - c/o ex Caserma Passalacqua – Tortona.

Settori Specifici:

Profilassi delle malattie infettive:

- controllo eventi di malattia infettiva;
- medicina dei viaggi;
- vaccinazioni.

Tutela della salute e sicurezza negli ambienti di vita:

- esame strumenti urbanistici e regolamenti;
- esame progetti edilizi;
- rilascio pareri per autorizzazioni o verifiche per attività di estetica, recettive, scolastiche, sanitarie;
- controllo di salubrità degli alloggi;
- controlli in ambiente esterno e altri controlli;
- autorizzazione alla conservazione e utilizzo di gas tossici;
- sorveglianza radiazioni ionizzanti;
- polizia mortuaria.


Attività epidemiologica, ricerca e promozione della salute

- educazione sanitaria e promozione della salute;
- epidemiologia e ricerca.

SC SIAN - Igiene degli alimenti e della nutrizione: Il servizio si occupa principalmente di tutelare la salute dei cittadini attraverso la vigilanza, il controllo e la formazione di tutti coloro che producono detengono e somministrano alimenti di origine non animale, ivi compresa l' acqua potabile. Ha altresì funzioni di prevenzione, attraverso il controllo dei menù della ristorazione collettiva (mense scolastiche o di strutture assistenziali), dell'obesità infantile e dell'età adulta.

Il servizio in particolare svolge:

- controllo ufficiale dei prodotti alimentari e dei requisiti strutturali e funzionali dei laboratori ed esercizi di produzione, confezionamento, vendita e somministrazione di sostanze alimentari e bevande;

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

- controllo ufficiale inerente la ristorazione collettiva (mense aziendali, scolastiche, ospedaliere e socio-assistenziali)
- controllo ufficiale conformità etichettatura alimenti e bevande, tracciabilità alimenti e filiere produttive;
- controllo ufficiale su mosti, vini, zuccheri, integratori alimentari, novel food;
- attività inerente il sistema di allerta inerente la sicurezza alimentare;
- informazione e pareri ad utenza professionale, comuni e associazioni di categoria;
- vigilanza e controllo delle acque destinate al consumo umano (acque potabili);
- sorveglianza della commercializzazione e dell'utilizzo di prodotti fitosanitari
- sorveglianza in occasione di casi sospetti o accertati di infezioni, intossicazioni, tossinfezione di origine alimentare, intossicazione da funghi;
- attività di consulenza e controllo proprie dell'ispettorato micologico
- consulenza nutrizionale per la prevenzione dell'obesità individuale e per gruppi di popolazione a rischio (presso la sede di Casale Monferrato);
- attività di polizia giudiziaria.

Sedi:


Via Alessandria, 1 - Acqui terme;
Via Venezia 6 - Alessandria;
Corso Valentino 249 - Casale Monferrato;
Via Papa Giovanni XXIII, 1 - Novi Ligure;
Via XXV Aprile, 22 - Ovada;
Via Milazzo, 1 - c/o ex Caserma Passalacqua - Tortona.
Viale Santuario, 74 - c/o ospedale - primo piano - Valenza.

SC SPreSAL - Prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro: Il Servizio di occupa di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori attraverso interventi di prevenzione, di vigilanza e di controllo nei luoghi di lavoro.

L'attività è rivolta a tutti i luoghi di lavoro sia pubblici che privati e ai cantieri edili e consiste nello svolgimento di interventi per accertare che ci sia la rispondenza alle norme e alle disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza sul lavoro. Vengono altresì svolte indagini di polizia giudiziaria per infortuni sul lavoro e malattie professionali. La promozione di iniziative d'informazione, formazione e assistenza nei confronti di tutti i soggetti della prevenzione è una ulteriore e importante attività svolta dal servizio.

Il servizio in particolare svolge:

- ricorsi avverso il giudizio di idoneità del medico competente;
- notifica per i nuovi insediamenti produttivi;
notifica preliminare di cantiere edile;
verifica rimozione di manufatti contenenti amianto;
- ricezione dei primi certificati di infortunio e di malattia professionale, esposti e /o richieste di intervento su problemi riguardanti l'igiene e la sicurezza del lavoro;
- informazione, formazione ed assistenza sui rischi lavorativi e sull'igiene e sicurezza del lavoro.;
- Attività di polizia giudiziaria.
-

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

Sedi:

Via Alessandria, 1 - Acqui terme;
 Via Venezia 6 - Alessandria;
 Corso Valentino 249 - Casale Monferrato;
 Via Papa Giovanni XXIII, 1 - Novi Ligure;
 Via XXV Aprile, 22 - Ovada;
 Via Milazzo, 1 - c/o ex Caserma Passalacqua - Tortona.

SC VETERINARIO - Area A - Sanità animale: Le principali funzioni del servizio sono:


- prevenzione, negli allevamenti zootecnici, delle malattie degli animali che possono costituire rischi per gli alimenti di origine animale;
- prevenzione delle malattie che possono essere trasmesse, direttamente o indirettamente, dagli animali all'uomo (le "zoonosi") o possono arrecare gravi danni al settore zootecnico;
- prevenzione dei fenomeni di aggressività dei cani, attraverso il controllo dei cani morsicatori, e del randagismo canino.

Il servizio in particolare svolge:

- gestione degli interventi finalizzati all'eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali oggetto di profilassi pianificate (ad esempio: tubercolosi, brucellosi, ecc.);
- interventi in focolai di malattie infettive e diffuse;
- prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili dagli animali all'uomo (le cosiddette zoonosi);
- gestione delle anagrafi zootecniche;
- controlli sulle misure di bio-sicurezza negli allevamenti zootecnici per la prevenzione del rischio biologico e con finalità rivolte a migliorare anche il benessere animale, operazioni che cooperano alla mission generale dei servizi veterinari per garantire la sicurezza ai prodotti alimentari nella tutela del consumatore finale;
- ispezioni sanitarie sui cani che hanno morsicato, sia per la prevenzione della rabbia sia per prevenire altri fenomeni di aggressività;
- interventi in materia di igiene urbana;
- gestione dell'anagrafe canina, anche attraverso l'identificazione dei cani in sedi istituzionali, e vigilanza sul randagismo;
- vigilanza in tutte le strutture con presenza di animali;
- vigilanza veterinaria sullo spostamento, il commercio, sull'importazione e l'esportazione di animali;
- vigilanza su fiere, mercati e manifestazioni zootecniche;
- controlli documentali, istruttorie e procedure autorizzative;
- interventi di controllo su popolazioni di animali sinantropi (ad es. i piccioni) e selvatici ai fini della tutela della salute umana e degli allevamenti;
- rilascio di pareri autorizzativi e preventivi, certificazioni e attestazioni;
- educazione ed informazione su temi di pertinenza;
- attività di polizia giudiziaria.

Sedi:

Via Alessandria, 1 - Acqui terme;
 Spalto Marengo 37 - Alessandria;
 Corso Valentino 249 - Casale Monferrato;

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

Via Pietro Isola 126 - Novi Ligure;
Via XXV Aprile, 22 - Ovada;
Corso Romita 25/B - Tortona.

SC VETERINARIO - Area B / PMPPV - Igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati: Il Servizio svolge in modo prioritario attività di **ispezione, vigilanza e controllo** degli alimenti di origine animale e loro derivati (carni, prodotti e preparati a base di carne, prodotti ittici), nelle fasi di macellazione, conservazione, trasformazione, lavorazione, deposito, trasporto, commercializzazione, e, in alcuni casi, somministrazione, con l'obiettivo di **promuovere il costante e continuo miglioramento delle condizioni di sicurezza alimentare e di tutelare la salute pubblica** anche per mezzo di azioni di educazione sanitaria agli addetti e di promozione alla salute nei confronti dei cittadini/consumatori.

Il servizio in particolare svolge molteplici attività di campionamento, per la ricerca di sostanze indesiderate di varia natura (chimica, biologica, batteriologica, radioattiva ecc.), compresi allergeni e OGM presso:

- stabilimenti di produzione (macelli, laboratori di sezionamento, laboratori di prodotti ittici, salumifici, ecc.);
- esercizi di commercializzazione al dettaglio e ingrosso (piattaforme distributive ipermercati, supermercati, mercati, spacci di vendita ecc.);
- esercizi di somministrazione (mense, ristoranti, strutture agrituristiche, sagre) relativamente agli alimenti di origine animale;

Il Servizio rilascia:


- pareri tecnici e giudizi ispettivi a seguito di visite ante e post-mortem, sopralluoghi, nulla-osta, certificazioni;
- certificazioni per l'esportazione di alimenti di origine animale.

Il Servizio gestisce:

- attività di polizia giudiziaria relativa agli alimenti anche in collaborazione con altri organi di controllo (N.A.S.) e Forza di Polizia;
- allerta alimentari, controllo e la vigilanza relative alle importazione di alimenti da paesi U.E.
- pratiche istruttorie relative alla registrazione e riconoscimento delle imprese alimentari e relative alle nuove strutture;
- esposti o reclami di privati cittadini per alimenti di origine animale non conformi;
- informazione e formazione sanitaria agli addetti ai lavori ed ai cittadini.

Sedi:

Via Alessandria, 1 - Acqui terme;
Spalto Marengo 37 - Alessandria;
Corso Valentino 249 - Casale Monferrato;
Via Pietro Isola 126 - Novi Ligure;
Via XXV Aprile, 22 - Ovada;
Corso Romita 25/B – Tortona.

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

SC VETERINARIO - Area C - Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche:

Il servizio eroga servizi di vigilanza e controllo sanitario su: rispetto del benessere animale, alimenti zootecnici e sottoprodotti di origine animale, farmaci veterinari e residui, latte e suoi derivati.

Livelli Essenziali di Assistenza (LEA):

- Area di intervento D: Salute animale ed Igiene Urbana e veterinaria;
- Area di intervento E: Sicurezza alimentare-Tutela dei Consumatori;

Ognuna di esse è suddivisa in sotto aree in cui sono individuate i programmi di attività, le componenti del programma ed i settori di intervento. Quelle relative ad ogni aspetto che coinvolge la Struttura Complessa di Igiene degli Allevamenti e della produzioni Zootecniche possono essere così riassunte:

Area di intervento D: salute animale ed igiene urbana veterinaria:

- D2: Riproduzione Animale
- D4: Benessere Animali Da Reddito
- D8: Farmaco Veterinario
- D9: Benessere Animali D'affezione
- D11: Alimentazione Animale
- D12: Sorveglianza epiemiologica
- D13: Sperimentazione Animale


Area di intervento E: sicurezza alimentare e tutela dei consumatori:

- E1: Registrazione/Riconoscimento degli stabilimenti dei settori alimentari di competenza
- E3: Controlli Ufficiali negli stabilimenti di cui sopra
- E9: Sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano

Il Servizio Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche ha il compito principale di assicurare un elevato livello di protezione sulla sicurezza degli alimenti di origine animale e dei mangimi somministrati agli animali, a livello della produzione primaria e quindi in allevamento, mediante verifiche, ispezioni, audit e prelievi di campioni nelle aziende zootecniche e nelle industrie mangimistiche, il controllo del benessere degli animali in allevamento e durante il trasporto, a tutela degli interessi dei consumatori e della salute animale.

L'attività del Servizio Veterinario dell'area “ C” si estende:

1. nella redazione delle certificazioni di alimenti di origine animale per import/export;
2. nella verifica sulle procedure HACCP negli stabilimenti di produzione (mangimifici, caseifici, laboratori di produzione di alimenti di origine animale e trasformazione sottoprodotti di origine animale);
3. nel controllo sulla detenzione degli animali da sperimentazione e sulla detenzione e commercio delle specie esotiche;
4. nella vigilanza sulla riproduzione animale;

 Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

5. nelle verifiche presso le strutture veterinarie (ambulatori – cliniche e studi);

Inoltre svolge:

- attività di Polizia Giudiziaria d’iniziativa e su delega della competente; collabora con altri Enti di Controllo (N.A.S. Carabinieri – Carabinieri Forestali - Guardia di Finanza – Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione) esegue interventi a seguito di stati di allerta ed esposti e nei campi di competenza;
- svolge convegni riguardanti l’educazione sanitaria rivolta alla popolazione e all’utenza per i settori di competenza.

Sedi:

Via Alessandria, 1 - Acqui terme;
Corso Valentino 249 - Casale Monferrato;
Via Pietro Isola 126 - Novi Ligure.


SC SISP - Igiene e sanità pubblica: Il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (S.I.S.P.) si occupa della prevenzione dei problemi di salute della collettività , in particolare di:

Il servizio in particolare svolge:

- prevenzione e controllo della diffusione delle malattie infettive nella popolazione;
- prevenzione e controllo dei fattori di rischio presenti negli ambienti di vita.

Il servizio in particolare svolge:

- controllo della diffusione delle malattie trasmissibili e la bonifica dei focolai epidemici;
- promozione di campagna di prevenzione collettiva;
- profilassi internazionale per viaggi all'estero (medicina del viaggiatore);
- svolgimento di attività di educazione sanitaria e di promozione della salute, per favorire atteggiamenti e comportamenti positivi al fine di prevenire incidenti e malattie;
- studio epidemiologico della diffusione delle malattie sul territorio;
- emissione di pareri sull'idoneità igienico sanitaria degli insediamenti industriali, artigianali e commerciali;
- vigilanza sulle attività di estetica della persona;
- vigilanza sulla produzione, vendita e utilizzo dei prodotti cosmetici;
- espressione di pareri sui progetti di costruzioni edilizie e sull'agibilità degli immobili;
- verifica degli inconvenienti igienici negli ambienti di vita;
- vigilanza sulle strutture scolastiche;
- pareri riguardanti attività settore ricettivo (agriturismi, alberghi, affittacamere, soggiorni per vacanze, campeggi, ecc.);
- pareri riguardanti attività settore sanitario (case di cura, ambulatori medici, laboratori analisi, ambulatori di fisiokinesiterapia, istituti di pena, farmacie, ecc.);
- pareri su pratiche riguardanti la detenzione e le autorizzazioni all'impiego di macchine radiogene e sostanze radioattive;
- pareri e controlli riguardanti detenzione e utilizzo di gas tossici;
- polizia mortuaria e rilascio certificati causa di morte;
- pareri su Regolamenti e Piani Regolatori comunali.

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

Sedi:

Via Alessandria, 1 - Acqui terme;
Spalto Marengo 37 - Alessandria;
Via Palestro 41 - Casale Monferrato;
Via Papa Giovanni XXIII - Novi Ligure;
Via Milazzo 1 – Tortona;
Via Santuario 74 – Valenza.

SC Medicina legale: I servizi di Medicina legale delle Asl si occupano di svolgere gli accertamenti di natura sanitaria previsti dalla normativa vigente, su richiesta sia degli interessati, sia di enti, amministrazioni pubbliche, datori di lavoro privati, e di rilasciare i relativi certificati. In alcuni ambiti territoriali sono i medici di Funzione Pubblica a rilasciare, su delega del Servizio di Medicina Legale determinati certificati; in questi casi è precisato a fianco di ciascun ambulatorio il tipo di certificazioni effettuate.

Sedi:

Via Alessandria, 1 - Acqui terme;
Via Venezia 6 - Alessandria;
Corso Valentino 249 - Casale Monferrato;
Via Papa Giovanni XXIII - Novi Ligure;
Via XXV Aprile – Ovada;
Via Milazzo 1 – Tortona.

SC UVOS – Unità di valutazione e organizzazione degli screening: L'UVOS, organizzata secondo i criteri definiti dalla DGR regionale, coordina tutte le attività relative allo screening oncologico nei territori dell'ASL AL.

Presidio Multizonale Veterinario: Il Servizio ha competenza sul territorio delle province di Alessandria ed Asti e svolge attività di sorveglianza epidemiologica e gestione delle emergenze sanitarie e non.


Competenze del Presidio Multizonale Veterinario:

- interventi in caso di focolai di malattie infettive degli animali;
- controllo sanitario in allevamento sulla produzione del latte bovino ed ovicaprino;
- vigilanza sui mercati, stalle di commercianti, allevamenti e concentramenti animali;
- vigilanza sui pascoli e controllo sanitario delle greggi vaganti;
- controllo sanitario degli animali selvatici;
- sorveglianza e lotta alle zoonosi;
- disinfezione degli allevamenti in seguito a focolai di malattie infettive;
- cattura di animali pericolosi o inavvicinabili con telenarcosi;
- gestione e benessere degli animali d'affezione attraverso lo Sportello Regionale per gli Animali d'Affezione.

Settori specifici:

Sanità umana:

- controlli per la brucellosi nel latte bovino;
- verifica dei requisiti sanitari del latte bovino ed ovicaprino;

 Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

- intervento nel sistema di comunicazione degli “allerta alimentari”.

Sanità animale:

- intervento immediato nel caso di focolai di malattie infettive;
- prelievi per il controllo della leucosi bovina;
- controlli sulle malattie degli animali selvatici attraverso l'invio all'Università ed allo Zooprofilattico degli animali selvatici rinvenuti morti.

Benessere animale:


- cattura mediante telenarcosi di animali da allevamento fuggiti dagli allevamenti o dai mezzi di trasporto;
- cattura mediante gabbie trappola o telenarcosi di cani e gatti inviccinabili e successivo trasporto verso le strutture dedicate;
- cattura e trasporto degli animali selvatici feriti o intrappolati in zone recintate (proprietà private, sede autostradale);
- attività di sportello regionale per gli animali d'affezione che si occupa di tutte le problematiche legate alla corretta gestione del rapporto uomo-animale.

Sedi:

Via Venezia 6 – Alessandria.

Mansioni Costituenti:

- Veterinario;
- Biologo;
- Micologo;
- Collaboratore Tecnico Professionale (Ingegnere, Architetto, Perito Industriale, Geometra);
- Operatore Tecnico;
- Infermiere;
- Assistente Sanitaria.

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

3.8.0.7 AGENTI PATOGENI POTENZIALMENTE TRASMISSIBILI E RELATIVO GRUPPO DI PERICOLOSITÀ

Le tipologie di esposizione possono essere classificate in:


- **Esposizione Potenziale:** la presenza di agenti biologici ha un carattere indesiderato ed inevitabile nel lavoro, in quanto tutti i pazienti sono da considerarsi fonti potenziali.
- **Esposizione Deliberata:** uso intenzionale nel ciclo lavorativo di agenti biologici per sfruttarne le proprietà biologiche a qualsiasi titolo (materia prima, substrato*, catalizzatore, reagente o prodotto in un processo lavorativo, ecc.).

Attraverso le modalità di esposizione, i macrorganismi possono penetrare e distribuirsi in organi interni o superficiali, mediante diverse vie potenziali, quali:

- Via oculare;
- Via orale/vie respiratoria;
- Via cutanea (cute integra);
- Via cutanea (cute lesa).

In particolare, per rappresentare meglio quanto sopra indicato, vengono descritte di seguito le principali modalità di trasmissione identificabili in ambito lavorativo:

Modalità di trasmissione	
Aerea	<p>Si verifica per disseminazione di particelle di piccole dimensioni tali da poter essere inalate, contenenti l'agente infettivo, che mantiene la sua capacità infettante a distanza di tempo e spazio. Generalmente le pratiche con maggiore rischio sono quelle che prevedono una stimolazione dell'apparato respiratorio, oppure che prevedono la presenza molto ravvicinata dell'operatore all'apparato respiratorio del paziente.</p> <p>I microrganismi trasportati in questo modo possono essere dispersi a grande distanza da correnti d'aria e venire inalati dall'ospite suscettibile, anche quando questo non è entrato direttamente in contatto con il soggetto fonte, o addirittura non è entrato nella stanza, a seconda dei fattori ambientali.</p>
Aerea - Droplets	<p>Il meccanismo di trasferimento dei patogeni all'ospite è simile a quello sopra indicato: le goccioline respiratorie contenenti microrganismi generate dalla persona infetta, principalmente tossendo o starnutando, raggiungono direttamente le mucose (congiuntive, naso e bocca) del ricevente, generalmente entro un breve raggio dalla fonte.</p>
Contatto Diretto	<p>La trasmissione avviene durante le pratiche mediche che prevedono il contatto diretto dell'operatore con epidermide integra del paziente, e non, mediante substrato* di mucose infette</p>

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

	(oculare, nasale, buccale ecc).
Contatto Indiretto	La passaggio di microrganismi avviene attraverso veicoli come oggetti e/o superfici di lavoro, su cui si depositano i "droplets".
Parenterale	Questo tipo di trasmissione può avvenire durante l'esecuzione di pratiche che prevedono l'incisione della cute mediante strumenti come bisturi, oppure in caso di medicazione di cute lesa o iniezione (muscolare, sottocutanea, intradermica, endovenosa).
Attraverso vettori	I vettori sono organismi principalmente rappresentati da insetti che attuano il trasporto di agenti biologici con movimento proprio. In genere la contaminazione avviene mediante un morso, una puntura e/o mediante la deposizione di materiale biologico sulla cute lesa.


* Con il termine di *substrato*, si indica un liquido su cui agisce un Agente Biologico veicolato dalla stessa; In particolare sangue, liquor, liquido sinoviale, liquido pleurico, liquido peritoneale, liquido pericardico, liquido amniotico, materiale bioptico, saliva, sudore, latte materno, feci, vomito, espettorati, bronco aspirati, secrezioni nasali e faringee, essudati, placenta, materiale abortivo, urina, sperma e secrezioni vaginali.

Azione patogena degli agenti biologici:

L'azione patogena svolta dai microrganismi è principalmente di tre tipi:


- azione infettiva;
- azione allergizzante, sostenuta da actinomiceti termofili, da micro funghi (es. Aspergillus, Alternaria, penicillium, ecc), protozoi (es. Naegleriagruberi, Acanthamoeba, ecc) o metaboliti microbici.
- azione tossica, svolta da metaboliti quali endotossine, micotossine e alcuni tipi di glucani.
Le endotossine sono costituenti della parete cellulare dei batteri gram negativi, la cui principale azione è collegata all'induzione di febbre e alla necrosi tissutale.
Le micotossine hanno un effetto citotossico e sono sintetizzate da alcune specie di funghi, in determinate condizioni di temperatura, umidità o di substrato, possono dar luogo a risposte infiammatorie e immunologiche.
- restano infine patologie a eziologia ignota o alla cui insorgenza concorrono varie cause come in alcune manifestazioni di inquinamento microbiologico indoor, il quale potrebbe giocare un ruolo determinate. Tuttavia ad oggi non esistono correlazioni certe, ma alcuni studi hanno rilevato che in taluni edifici analizzati, si è riscontrata la presenza di Pennicillium spp; rappresentata da una percentuale variabile dal 70% - 100% dei miceti riscontrati, a differenza dell'ambiente esterno dove predominano altri generi fungini.

Di seguito una classificazione dei gruppi di pericolosità dei microrganismi, agenti biologici che possono rappresentare un rischio biologico per i lavoratori, divisa in tipologie:


	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

3.8.0.7.1 CLASSIFICAZIONE AGENTI BIOLOGICI – BATTERI


AGENTE BIOLOGICO		
BATTERI	Classificazione	Note
<i>Actinomadura madurae</i>	2	
<i>Actinomadura pelletier</i>	2	
<i>Actinomyces gerencseriae</i>	2	
<i>Actinomyces israelii</i>	2	
<i>Actinomyces spp.</i>	2	
<i>Aggregatibacter actinomycetemcomitans (Actinobacillus actinomycetemcomitans)</i>	2	
<i>Anaplasma spp.</i>	2	
<i>Arcanobacterium haemolyticum {Corynebacterium haemolyticum}</i>	2	
<i>Arcobacter butzleri</i>	2	
<i>Bacillus anthracis</i>	3	T
<i>Bacteroides fragilis</i>	2	
<i>Bacteroides spp.</i>	2	
<i>Bartonella bacilliformis</i>	2	
<i>Bartonella quintana (Rochalimaea quintana)</i>	2	
<i>Bartonella (Rochalimaea) spp.</i>	2	
<i>Bordetella bronchiseptica</i>	2	
<i>Bordetella parapertussis</i>	2	
<i>Bordetella pertussis</i>	2	T, V
<i>Bordetella spp.</i>	2	
<i>Borrelia burgdorferi</i>	2	
<i>Borrelia duttonii</i>	2	
<i>Borrelia recurrentis</i>	2	
<i>Borrelia spp.</i>	2	
<i>Brachyspira spp.</i>	2	
<i>Brucella abortus</i>	3	
<i>Brucella canis</i>	3	
<i>Brucella melitensis</i>	3	
<i>Brucella suis</i>	3	
<i>Burkholderia cepacia</i>	2	
<i>Burkholderia mallei {Pseudomonas mallei}</i>	3	
<i>Burkholderia pseudomallei {Pseudomonas pseudomallei}</i>	3	D
<i>Campylobacter fetus subsp. fetus</i>	2	
<i>Campylobacter fetus subsp. venerealis</i>	2	
<i>Campylobacter jejuni subsp. doylei</i>	2	
<i>Campylobacter jejuni subsp. jejuni</i>	2	
<i>Campylobacter spp.</i>	2	
<i>Cardiobacterium hominis</i>	2	
<i>Cardiobacterium valvarum</i>	2	
<i>Chlamydia abortus (Chlamydophila abortus)</i>	2	
<i>Chlamydia caviae (Chlamydophila caviae)</i>	2	
<i>Chlamydia felis (Chlamydophilafelis)</i>	2	
<i>Chlamydia pneumoniae (Chlamydophila pneumoniae)</i>	2	
<i>Chlamydia psittaci (Chlamydophila psittaci) (ceppi aviari)</i>	3	
<i>Chlamydia psittaci (Chlamydophila psittaci) (altri ceppi)</i>	2	
<i>Chlamydia trachomatis (Chlamydophila trachomatis)</i>	2	
<i>Clostridium botulinum</i>	2	T
<i>Clostridium difficile</i>	2	T

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

<i>Clostridium perfringens</i>	2	T
<i>Clostridium tetani</i>	2	T, V
<i>Clostridium spp.</i>	2	
<i>Corynebacterium diphtheriae</i>	2	T, V
<i>Corynebacterium minutissimum</i>	2	
<i>Corynebacterium pseudotuberculosis</i>	2	T
<i>Corynebacterium ulcerans</i>	2	T
<i>Corynebacterium spp.</i>	2	
<i>Coxiella burnetii</i>	3	
<i>Edwardsiella tarda</i>	2	
<i>Ehrlichia spp.</i>	2	
<i>Eikenella corrodens</i>	2	
<i>Elizabethkingia meningoseptica (Flavobacterium meningosepticum)</i>	2	
<i>Enterobacter aerogenes (Klebsiella mobilis)</i>	2	
<i>Enterobacter cloacae subsp. cloacae (Enterobacter cloacae)</i>	2	
<i>Enterobacter spp.</i>	2	
<i>Enterococcus spp.</i>	2	
<i>Erysipelothrix rhusiopathiae</i>	2	
<i>Escherichia coli (eccetto i ceppi non patogeni)</i>	2	
<i>Escherichia coli, ceppi verocitotossigenici (per esempio 0157:H7 oppure 0103)</i>	3 (**)	T
<i>Fluoribacter bozemanus (Legionella)</i>	2	
<i>Francisella hispaniensis</i>	2	
<i>Francisella tularensis subsp. holarctica</i>	2	
<i>Francisella tularensis subsp. mediasiatica</i>	2	
<i>Francisella tularensis subsp. novicida</i>	2	
<i>Francisella tularensis subsp. tularensis</i>	3	
<i>Fusobacterium necrophorum subsp. funduliforme</i>	2	
<i>Fusobacterium necrophorum subsp. necrophorum</i>	2	
<i>Gardnerella vaginalis</i>	2	
<i>Haemophilus ducreyi</i>	2	
<i>Haemophilus influenzae</i>	2	V
<i>Haemophilus spp.</i>	2	
<i>Helicobacter pylori</i>	2	
<i>Helicobacter spp.</i>	2	
<i>Klebsiella oxytoca</i>	2	
<i>Klebsiella pneumoniae subsp. ozaenae</i>	2	
<i>Klebsiella pneumoniae subsp. pneumoniae</i>	2	
<i>Klebsiella pneumoniae subsp. rhinoscleromatis</i>	2	
<i>Klebsiella spp.</i>	2	
<i>Legionella pneumophila subsp. fraseri</i>	2	
<i>Legionella pneumophila subsp. pascallei</i>	2	
<i>Legionella spp.</i>	2	
<i>Leptospira interrogans (tutti i sierotipi)</i>	2	
<i>Leptospira interrogans spp.</i>	2	
<i>Listeria monocytogenes</i>	2	
<i>Listeria ivanovii subsp. ivanovii</i>	2	
<i>Listeria ivanovii subsp. londoniensis</i>	2	
<i>Morganella morganii subsp. morganii (Proteus morganii)</i>	2	
<i>Morganella morganii subsp. sibonii</i>	2	
<i>Mycobacterium abscessus subsp. abscessus</i>	2	
<i>Mycobacterium africanum</i>	3	V
<i>Mycobacterium avium subsp. avium (Mycobacterium avium)</i>	2	
<i>Mycobacterium avium subsp. paratuberculosis (Mycobacterium</i>	2	

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023


paratuberculosis)		
<i>Mycobacterium avium subsp. silvaticum</i>	2	
<i>Mycobacterium bovis</i>	3	V
<i>Mycobacterium caprae</i> (<i>Mycobacterium tuberculosis subsp. caprae</i>)	3	
<i>Mycobacterium chelonae</i>	2	
<i>Mycobacterium chimaera</i>	2	
<i>Mycobacterium fortuitum</i>	2	
<i>Mycobacterium intracellulare</i>	2	
<i>Mycobacterium kansasii</i>	2	
<i>Mycobacterium malmoense</i>	2	
<i>Mycobacterium marinum</i>	2	
<i>Mycobacterium microti</i>	3 (**)	
<i>Mycobacterium pinnipedii</i>	3	
<i>Mycobacterium scrofulaceum</i>	2	
<i>Mycobacterium simiae</i>	2	
<i>Mycobacterium szulgai</i>	2	
<i>Mycobacterium tuberculosis</i>	3	V
<i>Mycobacterium ulcerans</i>	3 (**)	
<i>Mycobacterium xenopi</i>	2	
<i>Mycoplasma hominis</i>	2	
<i>Mycoplasma pneumoniae</i>	2	
<i>Mycoplasma spp.</i>	2	
<i>Neisseria gonorrhoeae</i>	2	
<i>Neisseria meningitidis</i>	2	V
<i>Neorickettsia sennetsu</i> (<i>Rickettsia sennetsu</i> , <i>Ehrlichia sennetsu</i>)	2	
<i>Nocardia asteroides</i>	2	
<i>Nocardia brasiliensis</i>	2	
<i>Nocardia farcinica</i>	2	
<i>Nocardia nova</i>	2	
<i>Nocardia spp.</i>	2	
<i>Orientia tsutsugamushi</i> [<i>Rickettsia tsutsugamushi</i>]	3	
<i>Pasteurella multocida subsp. gallicida</i> [<i>Pasteurella gallicida</i>]	2	
<i>Pasteurella multocida subsp. multocida</i>	2	
<i>Pasteurella multocida subsp. septica</i>	2	
<i>Pasteurella spp.</i>	2	
<i>Peptostreptococcus anaerobius</i>	2	
<i>Plesiomonas shigelloides</i>	2	
<i>Porphyromonas spp.</i>	2	
<i>Prevotella spp.</i>	2	
<i>Proteus mirabilis</i>	2	
<i>Proteus penneri</i>	2	
<i>Proteus vulgaris</i>	2	
<i>Providencia alcalifaciens</i> [<i>Proteus inconstans</i>]	2	
<i>Providencia rettgeri</i> [<i>Proteus rettgeri</i>]	2	
<i>Providencia spp.</i>	2	
<i>Pseudomonas aeruginosa</i>	2	T
<i>Rhodococcus hoagii</i> [<i>Corynebacterium equii</i>]	2	
<i>Rickettsia africae</i>	3	
<i>Rickettsia akari</i>	3 (**)	
<i>Rickettsia australis</i>	3	
<i>Rickettsia canadensis</i>	2	
<i>Rickettsia conorii</i>	3	
<i>Rickettsia heilongjiangensis</i>	3 (**)	
<i>Rickettsia japonica</i>	3	

 Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023	


<i>Rickettsia montanensis</i>	2	
<i>Rickettsia typhi</i>	3	
<i>Rickettsia prowazekii</i>	3	
<i>Rickettsia rickettsii</i>	3	
<i>Rickettsia sibirica</i>	3	
<i>Rickettsia spp.</i>	2	
<i>Salmonella enterica (choleraesuis) subsp. arizonae</i>	2	
<i>Salmonella Enteritidis</i>	2	
<i>Salmonella Paratyphi A, B, C</i>	2	V
<i>Salmonella Typhi</i>	3 (**)	V
<i>Salmonella Typhimurium</i>	2	
<i>Salmonella (altri sierotipi)</i>	2	
<i>Shigella boydii</i>	2	
<i>Shigella dysenteriae (tipo 1)</i>	3 (**)	T
<i>Shigella dysenteriae, diversa dal tipo 1</i>	2	
<i>Shigella flexneri</i>	2	
<i>Shigella sonnei</i>	2	
<i>Staphylococcus aureus</i>	2	T
<i>Streptobacillus moniliformis</i>	2	
<i>Streptococcus agalactiae</i>	2	
<i>Streptococcus dysgalactiae subsp. equisimilis</i>	2	
<i>Streptococcus pneumoniae</i>	2	T, V
<i>Streptococcus pyogenes</i>	2	T
<i>Streptococcus suis</i>	2	
<i>Streptococcus spp.</i>	2	
<i>Treponema carateum</i>	2	
<i>Treponema pallidum</i>	2	
<i>Treponema pertenuis</i>	2	
<i>Treponema spp.</i>	2	
<i>Trueperella pyogenes</i>	2	
<i>Ureaplasma parvum</i>	2	
<i>Ureaplasma urealyticum</i>	2	
<i>Vibrio cholerae (compreso El Tor)</i>	2	T, V
<i>Vibrio parahaemolyticus [Benecka parahaemolytica]</i>	2	
<i>Vibrio spp.</i>	2	
<i>Yersinia enterocolitica subsp. enterolitica</i>	2	
<i>Yersinia enterocolitica subsp. palearctica</i>	2	
<i>Yersinia pestis</i>	3	
<i>Yersinia pseudotuberculosis</i>	2	
<i>Yersinia spp.</i>	2	

3.8.0.7.2 CLASSIFICAZIONE AGENTI BIOLOGICI - VIRUS


AGENTE BIOLOGICO			Classificazione	Note
VIRUS				
<i>Adenoviridae</i>			2	
<i>Arenaviridae</i>	<i>LCM-Lassa Virus complex (Arenavirus del Vecchio Mondo)</i>	<i>Virus Lassa</i>	4	
		<i>Virus della coriomeningite linfocitaria (ceppi neurotropi)</i>	3	
		<i>Virus della</i>	2	

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE	
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023	

		<i>coriomeningite linfocitaria (altri ceppi)</i>			
		<i>Virus Mopeia</i>	2		
		<i>Altri LCM-Lassa Virus complex</i>	2		
	<i>Virus complex Tacaribe (Arenavirus del Nuovo Mondo)</i>	<i>Virus Guanarito</i>	4		
		<i>Virus Junin</i>	4		
		<i>Virus Sabia</i>	4		
		<i>Virus Machupo</i>	4		
		<i>Virus Flexal</i>	3		
		<i>Altri Virus del Complesso Tacaribe</i>	2		
<i>Astroviridae</i>			2		
<i>Bunyaviridae</i>	<i>Bhanja</i>		2		
	<i>Virus Bunyamwera</i>		2		
	<i>Germiston</i>		2		
	<i>Virus Oropouche</i>		3		
	<i>Virus dell'encefalite Californiana</i>		2		
	<i>Hantavirus</i>	<i>Hantaan (febbre emorragica coreana)</i>		3	
		<i>Belgrado (noto anche come Dobrava)</i>		3	
		<i>Seoul-Virus</i>		3	
		<i>Sin Nombre (ex Muerto Canyon)</i>		3	
		<i>Puumala-Virus</i>		2	
		<i>Prospect Hill-Virus</i>		2	
		<i>Altri hantavirus</i>		2	
		<i>Nairovirus</i>	<i>Virus della febbre emorragica di Crimea/Congo</i>		4
	<i>Virus Hazara</i>		2		
	<i>Phlebovirus</i>		<i>Febbre della Valle del Rift</i>		3
		<i>Febbre da Flebotomi</i>		3	
		<i>Virus Toscana</i>		2	
<i>Altri bunyavirus noti come patogeni</i>			2		
<i>Caliciviridae</i>	<i>Virus dell'epatite E</i>		3(**)		
	<i>Norwalk-Virus</i>		2		
	<i>Altri Caliciviridae</i>		2		
<i>Coronaviridae</i>			2		
<i>Dengue Virus</i>			<i>Non classificato</i>		
<i>Filoviridae</i>	<i>Virus Ebola</i>		4		
	<i>Virus di Marburg</i>		4		
<i>Flaviviridae</i>	<i>Encefalite d'Australia (Encefalite della Valle Murray)</i>		3		
	<i>Virus dell'encefalite da zecca dell'Europa centrale</i>		3(**)	V	
	<i>Absettarov</i>		3		
	<i>Hanzalova</i>		3		
	<i>Hypr</i>		3		
	<i>Kumlinge</i>		3		
	<i>Virus della dengue tipi 1-4</i>		3		
	<i>Virus dell'epatite C</i>		3(**)	D	
	<i>Virus dell'epatite G</i>		3(**)	D	

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE	
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023	

	<i>Encefalite B giapponese</i>	3	V
	<i>Foresta di Kyasanur</i>	3	V
	<i>Louping ill</i>	3(**)	
	<i>Omsk (a)</i>	3	V
	<i>Powassan</i>	3	
	<i>Rocio</i>	3	
	<i>Encefalite inverno-estiva russa (a)</i>	3	V
	<i>Encefalite di St. Louis</i>	3	
	<i>Virus Wesselsbron</i>	3(**)	
	<i>Virus della Valle del Nilo</i>	3	
	<i>Febbre gialla</i>	3	V
	<i>Altri flavivirus noti per essere patogeni</i>	2	
<i>Hepadnaviridae</i>	<i>Virus dell'epatite B</i>	3(**)	V, D
	<i>Virus dell'epatite D (Delta) (b)</i>	3(**)	V, D
<i>Herpesviridae</i>	<i>Cytomegalovirus</i>	2	
	<i>Virus d'Epstein-Barr</i>	2	
	<i>Herpesvirus simiae (B virus)</i>	3	
	<i>Herpes simplex virus tipi 1 e 2</i>	2	
	<i>Herpesvirus varicella-zoster</i>	2	
	<i>Virus Herpes dell'uomo tipo 7</i>	2	
	<i>Virus Herpes dell'uomo tipo 8</i>	2	D
	<i>Virus linfotropo B dell'uomo (HBLV-HHV6)</i>	2	
<i>Lyssavirus</i>		Non classificato	
<i>Orthomyxoviridae</i>	<i>Virus influenzale tipi A, B e C</i>	2	V (c)
<i>Orthomyoviridae</i>	<i>Virus Dhori e Thogoto (trasmesse dalle zecche)</i>	2	
<i>Papovaviridae</i>	<i>Virus BK e JC</i>	2	D (d)
	<i>Papillomavirus dell'uomo</i>	2	D (d)
<i>Parapoxvirus</i>		Non classificato	
<i>Paramyxoviridae</i>	<i>Virus del morbillo</i>	2	V
	<i>Virus della parotite</i>	2	V
	<i>Virus della malattia di Newcastle</i>	2	
	<i>Virus parainfluenzali tipi 1-4</i>	2	
	<i>Virus respiratorio sinciziale</i>	2	
<i>Parvoviridae</i>	<i>Parvovirus dell'uomo (B 19)</i>	2	
<i>Picornaviridae</i>	<i>Virus della congiuntivite emorragica (AHC)</i>	2	
	<i>Virus Coxsackie</i>	2	
	<i>Virus Echo</i>	2	
	<i>Virus dell'epatite A (enterovirus dell'uomo tipo 72)</i>	2	V
	<i>Virus della poliomielite</i>	2	V
	<i>Rhinovirus</i>	2	
<i>Poxviridae</i>	<i>Bufalopox virus (e)</i>	2	
	<i>Cowpox virus</i>	2	
	<i>Elephantpox virus (f)</i>	2	
	<i>Virus del nodulo dei mungitori</i>	2	
	<i>Molluscum contagiosum virus</i>	2	
	<i>Monkeypox virus</i>	3	V
	<i>Orf virus</i>	2	
	<i>Rabbitpox virus (g)</i>	2	
	<i>Vaccinia virus</i>	2	
	<i>Variola (major & minor) virus</i>	4	V
	<i>Whitepox virus (variola virus)</i>	4	V
	<i>Yatapox virus (Tana & Yaba)</i>	2	
<i>Reoviridae</i>	<i>Coltivirus</i>	2	
	<i>Rotavirus umano</i>	2	

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE	
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023	


	<i>Orbivirus</i>		2	
	<i>Reovirus</i>		2	
<i>Retroviridae (h)</i>	<i>Virus della sindrome di immunodeficienza umana (AIDS)</i>		3(**)	D
	<i>Virus di leucemie umane e cellule T (HTLV) tipi 1 e 2</i>		3(**)	D
	<i>Virus SIV (h)</i>		3(**)	
<i>Rhabdoviridae</i>	<i>Virus della rabbia</i>		3(**)	V
	<i>Virus della stomatite vescicolosa</i>		2	
<i>Togaviridae</i>	<i>Alfavirus</i>	<i>Encefalomielite equina dell'America dell'Est</i>	3	V
		<i>Virus Bebaru</i>	2	
		<i>Virus Chikungunya</i>	3(**)	
		<i>Virus Everglades</i>	3(**)	
		<i>Virus Mayaro</i>	3	
		<i>Virus Mucambo</i>	3(**)	
		<i>Virus Ndumu</i>	3	
		<i>Virus O'nyong-nyong</i>	2	
		<i>Virus del fiume Rosas</i>	2	
		<i>Virus della foresta di Semliki</i>	2	
		<i>Virus Sindbis</i>	2	
		<i>Virus Tonate</i>	3(**)	
		<i>Encefalomielite equina del Venezuela</i>	3	V
		<i>Encefalomielite equina dell'America dell'Ovest</i>	3	V
	<i>Altri alfavirus noti</i>	2		
	<i>Rubivirus (rubella)</i>		2	V
<i>Toroviridae</i>			2	
<i>Virus non classificati</i>	<i>Virus dell'epatite non ancora identificati</i>		3(**)	D
	<i>Morbilivirus equino</i>		4	
<i>Agenti non classici associati con le encefaliti spongiformi trasmissibili (TSE) (i)</i>	<i>Morbodi Creutzfeldt-Jakob</i>		3(**)	D (d)
	<i>Variante del morbodi Creutzfeldt-Jakob</i>		3(**)	D (d)
	<i>Encefalite spongiforme bovina (BSE) ed altre TSE degli animali a queste associate</i>		3(**)	D (d)
	<i>Sindrome di Gerstmann-Sträussler-Scheinker</i>		3(**)	D (d)
	<i>Kuru</i>		3(**)	D (d)

3.8.0.7.3 MALATTIE PRIONICHE

AGENTE BIOLOGICO		
MALATTIE PRIONICHE	Classificazione	Note
<i>Agente della malattia di Creutzfeldt-Jakob</i>	3 (**)	D (a)
<i>Variante dell'agente della malattia di Creutzfeldt-Jakob</i>	3 (**)	D (a)
<i>Agente dell'encefalopatia spongiforme bovina (BSE) e di altre encefalopatie spongiformi trasmissibili (TES) animali</i>	3 (**)	D (a)
<i>Agente della sindrome di Gerstmann-Sträussler-Scheinker</i>	3 (**)	D (a)
<i>Agente del kuru</i>	3 (**)	D (a)
<i>Agente della scrapie</i>	2	

3.8.0.7.4 CLASSIFICAZIONE AGENTI BIOLOGICI - PARASSITI


AGENTE BIOLOGICO		
PARASSITI	Classificazione	Note
<i>Acanthamoeba castellanii</i>	2	
<i>Ancylostoma duodenale</i>	2	
<i>Angiostrongylus cantonensis</i>	2	
<i>Angiostrongylus costaricensis</i>	2	
<i>Ascaris lumbricoides</i>	2	A
<i>Ascaris suum</i>	2	A
<i>Babesia divergens</i>	2	
<i>Babesia microti</i>	2	
<i>Balantidium coli</i>	2	
<i>Brugia malayi</i>	2	
<i>Brugia pahangi</i>	2	
<i>Capillaria philippinensis</i>	2	
<i>Capillaria spp</i>	2	
<i>Clonorchis sinensis</i>	2	
<i>Clonorchis viverrini</i>	2	
<i>Cryptosporidium parvum</i>	2	
<i>Cryptosporidium spp</i>	2	
<i>Cyclospora cayetanensis</i>	2	
<i>Dipetalonema streptocerca</i>	2	
<i>Diphyllobothrium latum</i>	2	
<i>Dracunculus medinensis</i>	2	
<i>Echinococcus granulosus</i>	3	(**)
<i>Echinococcus multilocularis</i>	3	(**)
<i>Echinococcus vogeli</i>	3	(**)
<i>Entamoeba histolytica</i>	2	
<i>Fasciola gigantica</i>	2	
<i>Fasciola hepatica</i>	2	
<i>Fasciolopsis buski</i>	2	
<i>Giardia lamblia (Giardia intestinalis)</i>	2	
<i>Hymenolepis diminuta</i>	2	
<i>Hymenolepis nana</i>	2	
<i>Leishmania brasiliensis</i>	3	(**)
<i>Leishmania donovani</i>	3	(**)
<i>Leishmania aethiopica</i>	2	
<i>Leishmania mexicana</i>	2	
<i>Leishmania peruviana</i>	2	
<i>Leishmania tropica</i>	2	
<i>Leishmania major</i>	2	
<i>Leishmania spp</i>	2	
<i>Loa Loa</i>	2	
<i>Mansonella ozzardi</i>	2	
<i>Mansonella perstans</i>	2	
<i>Naegleria fowleri</i>	3	
<i>Necator americanus</i>	2	
<i>Onchocerca volvulus</i>	2	
<i>Opisthorchis felineus</i>	2	
<i>Opisthorchis spp</i>	2	
<i>Paragonimus westermani</i>	2	
<i>Plasmodium falciparum</i>	3	(**)

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

<i>Plasmodium spp (uomo & scimmia)</i>	2	
<i>Sarcocystis sui hominis</i>	2	
<i>Schistosoma haematobium</i>	2	
<i>Schistosoma intercalatum</i>	2	
<i>Schistosoma japonicum</i>	2	
<i>Schistosoma mansoni</i>	2	
<i>Schistosoma mekongi</i>	2	
<i>Strongyloides stercoralis</i>	2	
<i>Strongyloides spp</i>	2	
<i>Taenia saginata</i>	2	
<i>Taenia solium</i>	3	(**)
<i>Toxocara canis</i>	2	
<i>Toxoplasma gondii</i>	2	
<i>Trichinella spiralis</i>	2	
<i>Trichuris trichiura</i>	2	
<i>brucei brucei</i>	2	
<i>Trypanosoma brucei gambiense</i>	2	
<i>Trypanosoma brucei rhodesiense</i>	3	(**)
<i>Trypanosoma cruzi</i>	3	
<i>Wuchereria bancrofti</i>	2	

3.8.0.7.5 CLASSIFICAZIONE AGENTI BIOLOGICI - FUNGHI

AGENTE BIOLOGICO		
FUNGHI	Classificazione	Note
<i>Aspergillus flavus</i>	2	A
<i>Aspergillus fumigatus</i>	2	A
<i>Aspergillus spp.</i>	2	
<i>Blastomyces dermatitidis (Ajellomyces dermatitidis)</i>	3	
<i>Blastomyces gilchristii</i>	3	
<i>Candida albicans</i>	2	A
<i>Candida dubliniensis</i>	2	
<i>Candida glabrata</i>	2	
<i>Candida parapsilosis</i>	2	
<i>Candida tropicalis</i>	2	
<i>Cladophialophora bantiana (Xylohypha bantiana, Cladosporium bantianum, trichoides)</i>	3	
<i>Cladophialophora modesta</i>	3	
<i>Cladophialophora spp.</i>	2	
<i>Coccidioides immitis</i>	3	A
<i>Coccidioides posadasii</i>	3	A
<i>Cryptococcus gattii [Filobasidiella neoformans var. bacillispora]</i>	2	A
<i>Cryptococcus neoformans (Filobasidiella neoformans var. neoformans)</i>	2	A
<i>Emmonsia parva var. parva</i>	2	
<i>Emmonsia parva var. crescens</i>	2	
<i>Epidermophyton floccosum</i>	2	A
<i>Epidermophyton spp.</i>	2	
<i>Fonsecaea pedrosoi</i>	2	
<i>Histoplasma capsulatum</i>	3	
<i>Histoplasma capsulatum var. farciminosum</i>	3	
<i>Histoplasma duboisii</i>	3	
<i>Madurella grisea</i>	2	
<i>Madurella mycetomatis</i>	2	

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

<i>Microsporium spp.</i>	2	A
<i>Nannizzia spp.</i>	2	
<i>Neotestudina rosatii</i>	2	
<i>Paracoccidioides brasiliensis</i>	3	A
<i>Paracoccidioides lutzii</i>	3	
<i>Paraphyton spp.</i>	2	
<i>Rhinocladiella mackenziei</i>	3.	
<i>Scedosporium apiospermum</i>	2	
<i>Scedosporium prolificans (injlatum)</i>	2	
<i>Sporothrix schenckii</i>	2	
<i>Talaromyces marneffeii (Penicillium marneffeii)</i>	2	A
<i>Trichophyton rubrum</i>	2	A
<i>Trichophyton tonsurans</i>	2	A
<i>Trichophyton spp.</i>	2	

(o) (F) (G) Per quanto riguarda i Virus sono indicati secondo il loro ordine (o), la famiglia (F) o il genere (G).

(1) Il lavoro di laboratorio diagnostico non propagativo riguardante il SARS-CoV-2 deve essere condotto in una struttura in cui si utilizzano procedure equivalenti almeno al livello di contenimento 2. Il lavoro propagativo riguardante il SARS-CoV-2 deve essere condotto in un laboratorio con livello di contenimento 3 a una pressione dell'aria inferiore a quella atmosferica.

(2) Classificazione secondo il piano d'azione globale dell'OMS volto a ridurre al minimo il rischio di esposizione al poliovirus associato agli stabilimenti dopo l'eradicazione per tipo dei poliovirus selvaggi e la progressiva cessazione dell'utilizzo del vaccino antipoliomielitico orale (WHO Global Action Plan to minimize poliovirus facility-associated risk after type-specific eradication of wild poliovirus es and sequential cessation of oral polio vaccine use).

()** Alcuni agenti biologici classificati nel gruppo 3 e indicati con un doppio asterisco nell'elenco allegato possono presentare un rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea. Per gli agenti biologici del gruppo 4 presentano un rischio di infezione principalmente limitato al Dipartimento di emergenza e accettazione (D.E.A.) e al laboratorio analisi e microbiologia.

A: Possibili effetti allergici.

D: L'elenco dei lavoratori esposti a questo agente biologico deve essere conservato per più di dieci anni dalla fine dell'ultima esposizione nota.

T: Produzione di tossine.

V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.

(a) Encefalite da zecche.

(b) Il virus dell'epatite D (Delta) è patogeno nell'uomo solo in caso di un'infezione simultanea o secondaria causata dal virus dell'epatite B. La vaccinazione contro il virus dell'epatite B protegge quindi i lavoratori non affetti dal virus dell'epatite B contro il virus dell'epatite D.

(c) Solo per i tipi A e B.

(d) Raccomandato per le attività che comportano un contatto diretto con questi agenti.

(e) Sono stati identificati due virus: un virus del vaiolo del bufalo e una variante del virus del vaccino (virus vaccinia).


(f) Variante del virus del vaiolo bovino.

(g) Variante del virus vaccinia.

(h) Finora non sono state riscontrate nell'uomo malattie causate da altri retrovirus di origine scimmiesca. A titolo di precauzione si raccomanda un contenimento di livello 3 per le attività che comportano un'esposizione a tali retrovirus.

3.8.0.8 CONTENIMENTO DEL RISCHIO BIOLOGICO

Il termine "contenimento" viene utilizzato nelle procedure di sicurezza che hanno lo scopo di eliminare o comunque ridurre l'esposizione delle persone e dell'ambiente (sia interno che esterno

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

alla struttura) agli agenti biologici potenzialmente pericolosi.

Contenimento fisico: Sistema per confinare un microrganismo o altra entità all'interno di uno spazio definito;

Livello di contenimento fisico: Modalità di sistemazione adatta al contenimento di microrganismi in base al pericolo che rappresentano.

Contenimento fisico primario: Sistema di contenimento fisico che limita la fuoriuscita di un microrganismo od organismo nell'ambiente di lavoro. Questo può includere l'uso di contenitori chiusi o di attrezzature adeguate insieme a procedure operative sicure.

Contenimento Fisico Secondario: Sistema di contenimento fisico che limita la fuoriuscita di microrganismo nell'ambiente o in altre aree di lavoro. Questo può includere l'uso di locali con sistemi speciali di trattamento dell'aria, l'esistenza di camera di equilibrio e/o sterilizzatori per la rimozione di materiali e di procedure operative sicure. In molti casi si può aggiungere all'efficienza del contenimento fisico primario.

Il contenimento è realizzato grazie a tre aspetti, in stretta correlazione tra di loro:

- rispetto di opportune norme comportamentali;
- utilizzo adeguato di dispositivi di sicurezza (barriere primarie*);
- adeguate strutture architettoniche (barriere secondarie**);

Maggiore è l'efficacia delle barriere primarie ed effettivo è il rispetto delle norme comportamentali, minore è la criticità delle barriere secondarie.


**Le barriere primarie sono rappresentate dai dispositivi di contenimento progettati per rimuovere o minimizzare l'esposizione al materiale biologico: cappe biologiche di sicurezza, centrifughe protette, recipienti di sicurezza e i dispositivi di protezione individuale (DPI) (guanti, il camice, il pantalone, le copri scarpe, il filtro facciale, la visiera o gli occhiali protettivi; per ulteriori approfondimenti si rimanda al paragrafo "misure di prevenzione e protezione".*

***Le barriere secondarie sono rappresentate da caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro, (esempio una camera di degenza progettata per il contenimento di agenti patogeni pericolosi, oltre alla conformità minima e separazione da altri ambienti, sarà dotata di un sistema di ventilazione a pressione negativa, anticamera e porte munite di chiusura a tenuta).*

L'Allegato XLVII del D.Lgs.81/08 di seguito riportato indica le "specifiche sulle misure di contenimento e sui livelli di contenimento" ovvero requisiti tecnici o accorgimenti specifici che devono essere adottati per contenere il rischio biologico.

Tali requisiti sono applicati in base all'attività del lavoro svolto, mansione e gruppo omogeneo di appartenenza, stima del rischio e natura dell'agente biologico patogeno presente o potenzialmente presente all'interno dell'ambiente di lavoro.

Il livello di contenimento viene applicato in base ai gruppi di appartenenza degli agenti biologici (2,3 e 4).


	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE		
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023		

A. Misure di contenimento	B. Livelli di contenimento		
	2	3	4
Luogo di lavoro			
1. Il luogo di lavoro deve essere separato da qualsiasi altra attività svolta nello stesso edificio	No	Raccomandato	Si
2. Il luogo di lavoro deve essere sigillabile in modo da consentire la fumigazione	No	Raccomandato	Si
Impianti			
3. Il materiale infetto, compreso qualsiasi animale, deve essere manipolato in cabine di sicurezza on in condizioni di isolamento o di adeguato contenimento	Se del caso	Si, in caso di infezione trasmessa per via aerea	Si
Attrezzature			
4. L'aria in entrata e in uscita dal luogo di lavoro deve essere filtrata con un sistema di filtrazione HEPA ⁴⁴ o simile	No	Si, per l'aria in entrata e in uscita	Si, per l'aria in uscita
3. L'accesso deve essere limitato alle persone autorizzate	Raccomandato	Si	Si attraverso una camera di compensazione
4. La zona di lavoro deve poter essere chiusa a tenuta per consentire la disinfezione	No	Raccomandato	Si
5. Specifiche procedure di disinfezione	Si	Si	Si
6. Il luogo di lavoro deve essere mantenuto a una pressione negativa rispetto alla pressione atmosferica	No	Raccomandato	Si
7. Superfici resistenti ad acidi, alcali, solventi e disinfettanti	Raccomandato	Si	Si
Sistema di funzionamento			
8. L'accesso deve essere limitato solo agli operatori addetti	Raccomandato	Si	Si, attraverso una zona filtro (airlock) ⁴⁵
9. Controllo efficace dei vettori, per esempio roditori e insetti	Raccomandato	Si	Si
10. Procedure specifiche di disinfezione	Si	Si	Si
11. Stoccaggio in condizioni di sicurezza dell'agente biologico	Si	Si	Si, stoccaggio in condizioni di sicurezza
12. Il personale deve fare una doccia prima di uscire dall'area di contenimento	No	Raccomandato	Raccomandato
Rifiuti			

⁴³ Allegato da ultimo modificato dalla legge 18/12/2020, n. 176, convertito, con modificazioni, del decreto-legge 28/10/2020, n. 137, recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19

⁴⁴ HEPA: filtro antiparticolato ad alta efficienza

⁴⁵ Airlock/zona filtro: l'accesso deve avvenire attraverso una zona filtro che è un locale isolato dal laboratorio. La parte esente da contaminazione della zona filtro deve essere separata dalla parte ad accesso limitato tramite uno spogliatoio o docce e preferibilmente da porte interbloccanti.)

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE	
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023	

A. Misure di contenimento	B. Livelli di contenimento		
	2	3	4
13. Processo di inattivazione convalidato per lo smaltimento sicuro delle carcasse di animali	Raccomandato	Si, sul sito o fuori sito	Si, sul sito
Altre misure			

Le seguenti misure sono altresì previste per i processi industriali (laboratorio analisi microbiologiche).


A. Misure di contenimento	B. Livelli di contenimento		
	2	3	4
Informazioni generali			
1. Gli organismi vivi devono essere manipolati in un sistema che separi fisicamente il processo dall'ambiente	Si	Si	Si
2. I gas di scarico del sistema chiuso devono essere trattati in modo da:	minimizzare la dispersione	impedire la dispersione	impedire la dispersione
3. Il prelievo di campioni, l'aggiornamento di materiale a un sistema chiuso e il trasferimento di organismi vivi ad un altro sistema chiuso devono essere effettuati in modo da:	minimizzare la dispersione	impedire la dispersione	impedire la dispersione
4. La massa dei fluidi di coltura non può essere rimossa dal sistema chiuso a meno che gli organismi vivi non siano stati:	inattivati con mezzi chimici o fisici convalidati	inattivati con mezzi chimici o fisici convalidati	inattivati con mezzi chimici o fisici convalidati
5. I sigilli devono essere progettati in modo da:	minimizzare la dispersione	impedire la dispersione	impedire la dispersione
6. L'area controllata deve essere progettata in modo da trattenere l'intero contenuto del sistema chiuso in caso di fuoriuscita	No	Raccomandato	Si
7. L'area controllata deve essere sigillabile in modo da consentire la fumigazione	No	Raccomandato	Si
Impianti			
8. Il personale deve avere accesso a impianti di decontaminazione e di lavaggio	Si	Si	Si
Attrezzature			
9. L'aria in entrata e in uscita dall'area controllata deve essere filtrata con un sistema di filtrazione HEPA ⁴⁷	No	Raccomandato	Si
10. L'area controllata deve essere mantenuta a una pressione negativa rispetto alla pressione atmosferica	No	Raccomandato	Si
11. L'area controllata deve essere adeguatamente ventilata per ridurre al minimo la contaminazione dell'aria	Raccomandato	Raccomandato	Si
Sistema di funzionamento			
12. I sistemi chiusi ⁴⁸ devono essere situati all'interno di un'area controllata	Raccomandato	Raccomandato	Si, e costruiti a tal fine
13. Affissione di avvisi di pericolo biologico	Raccomandato	Si	Si
14. L'accesso deve essere limitato soltanto al personale addetto	Raccomandato	Si	Si, attraverso una zona filtro (airlock) ⁴⁹
15. Il personale deve fare una doccia prima di uscire dall'area controllata	No	Raccomandato	Si
16. Il personale deve indossare indumenti protettivi	Si, indumenti da lavoro	Si	Si, cambio completo di

⁴⁶ Allegato da ultimo modificato dalla legge 18/12/2020, n. 176, convertito, con modificazioni, del decreto-legge 28/10/2020, n. 137, recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19

⁴⁷ HEPA: filtro antiparticolato ad alta efficienza (High Efficiency Particulate Air filter)

⁴⁸ Sistema chiuso: un sistema che separa fisicamente il processo dall'ambiente (per esempio vasche di incubazione, serbatoi ecc.).

⁴⁹ Airlock/zona filtro: l'accesso deve avvenire attraverso una zona filtro che è un locale isolato dal laboratorio. La parte esente da contaminazione della zona filtro deve essere separata dalla parte ad accesso limitato tramite uno spogliatoio o docce e, preferibilmente, da porte interbloccanti.

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

3.8.0.9 LABORATORI ANALISI

I laboratori analisi rappresentano un ambiente di lavoro caratterizzato da un rischio biologico potenzialmente elevato, in quanto luoghi adibiti alla manipolazione di sangue, liquidi, colture cellulari e altro materiale biologico, per vari impieghi analitici e non. La manipolazione avviene in ambienti con caratteristiche idonee (come definite dall'allegato XLVIII del D.lgs 81/08 e s.m.i.) sofisticati, a contaminazione controllata, in cui le cellule prelevate da un paziente vengono manipolate in vitro seguendo le Good Manufacturing Practices (GMP), ovvero buone procedure di lavoro, rispettando la normativa vigente, quindi norme e regolamenti interni ASL AI.

Le più frequenti modalità di contatto con agenti biologici per un lavoratore che opera in un laboratorio di analisi sono rappresentate da:

- 1) inoculazione di materiale infetto attraverso la cute (tramite punture con aghi di siringhe infette; abrasioni, tagli e ferite, lacerazioni causate da frammenti di vetreria contaminata rotta; contatto con polvere o superfici di lavoro contaminate). Malattie trasmesse con questo tipo di meccanismo sono varie ad alto potenziale di danno permanente per il lavoratore, in alcuni casi fatali (agenti biologici del gruppo 3 e 4).
- 2) ingestione di materiale infetto (per pratiche errate esempio, pipettamento con la bocca, contatto con mani e dita contaminate, che possono anche disseminare tale materiale nel luogo di lavoro, consumo vietato di alimenti e bevande, per schizzi e spruzzi);
- 3) inalazione di aerosol, che rappresenta la più frequente modalità di veicolazione e dispersione nell'aria ambiente di materiale infetto, tanto più pericolosa in quanto spesso non sospettata e non facilmente dimostrabile. L'aerosol si può generare nel momento dell'apertura di contenitori, di provette e capsule di Petri o di fiale contenenti materiale liofilizzato, oppure nell'impiego di agitatori, siringhe, centrifughe o nello svuotamento di pipette, nella sterilizzazione alla fiamma di anse o aghi bagnati. Una volta generato, il bioaerosol può depositarsi anche su superfici e materiali di lavoro, contaminandoli;
- 4) contaminazione di cute e mucose per schizzi e spargimenti.

Nonostante vi è un'attenta applicazione delle misure di prevenzione e protezione, permane comunque un rischio residuo importante rappresentato dalla eventuale presenza di agenti microbiologici patogeni ad alto danno potenziale.

I microrganismi classificati sono quindi manipolati nei laboratori specifici dotati di caratteristiche di sicurezza.

A tal proposito è importante introdurre le tipologie di laboratori distinti in base ai livelli di bio-sicurezza (indicati con l'acronimo BSL biological safety levels), che vanno da un minimo di 1 ad un massimo di 4 e in base all'attività svolta all'interno, ovvero:

- esecuzione di analisi chimico – cliniche, volte a ricavare informazioni sulla salute del paziente (esempio: analisi del sangue, urine, feci e correlate);
- esecuzione di analisi microbiologiche, volte a ricercare l'agente eziologico di eventuali malattie come batteri, muffe, lieviti e virus.

- | |
|---|
| 1) Accesso controllato
2) Lavandino
3) Norme di comportamento e/o procedure di emergenza
4) Dispositivi di protezione individuale
5) Banchi di lavoro |
|---|

3.8.0.9.1 LIVELLO DI BIOSICUREZZA 1 (BSL 1)

Questi laboratori prevedono dotazioni tecnico strutturali di base che riguardano tutti i laboratori, in particolare pavimenti anti-scivolo, superfici di lavoro lavabili, impermeabili all'acqua e resistenti a disinfettanti; presenza di lavandini con acqua corrente in ogni stanza ad azionamento idoneo (non manuale) in prossimità dell'uscita.

Le caratteristiche strutturali prevedono anche una facilità di pulizia e decontaminazione degli ambienti, quindi caratteristiche idonee e presenza di dispositivi per la protezione da infestanti.

Il personale utilizza dispositivi di protezione individuale standard, come guanti, divisa, camice ed occhiali protettivi quando richiesti.

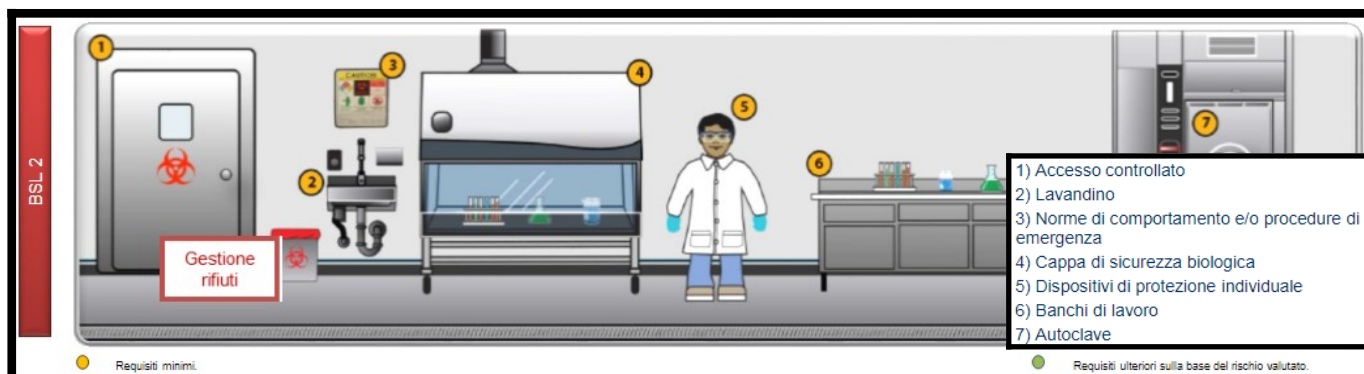


3.8.0.9.2 LIVELLO DI BIOSICUREZZA 2 (BSL 2)

I laboratori BSL-2 sono progettati per manipolare materiali ed agenti biologici che hanno un rischio moderato di causare malattia nel singolo soggetto.

Le strutture sono provviste di cappe biologiche in cui si svolgono procedure ad alto rischio di aerosol, di stazioni per il lavaggio degli occhi in caso di accidentale contatto.

Lo smaltimento dei rifiuti è controllato e le precauzioni protettive individuali per determinate procedure richiedono la mascherina e gli occhiali protettivi.



3.8.0.9.3 LIVELLO DI BIOSICUREZZA 3 (BSL 3)

I laboratori BSL-3 hanno la stessa struttura dei BSL-2 ma, dato che sono progettati per la manipolazione di agenti biologici che possono causare gravi malattie nell'uomo, prevedono l'implementazione di determinati requisiti strutturali quali la doppia porta d'ingresso, il condizionamento separato, un sistema di aerazione specifico, senza riciclo e con filtri HEPA, pressione interna negativa.

Per quanto riguarda i DPI, devono essere rimossi e decontaminati prima di lasciare il laboratorio.

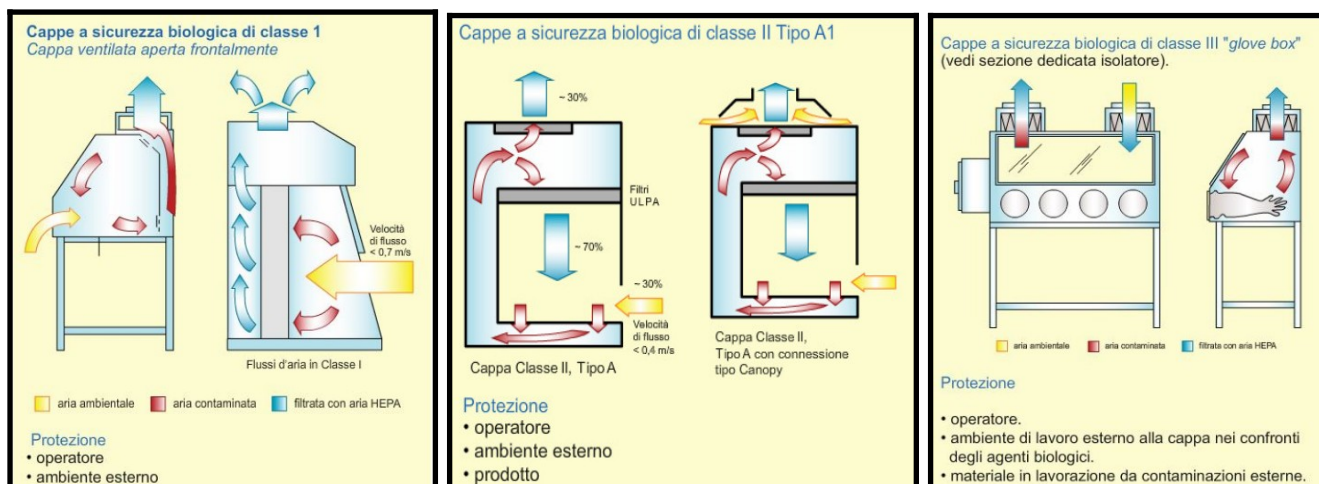


Note: Si specifica che presso le strutture ASL AL non vi sono laboratori corrispondenti al di livello di biosicurezza BSL 4. Per tal motivo non vengono manipolati agenti biologici del gruppo 4.

** Esistono diverse tipologie di cappe di sicurezza biologica, anche definite a flusso lamellare; Queste ultime sono impiegate in ambito biologico per la protezione dell'operatore e dell'ambiente circostante da parte di agenti biologici (generalmente microrganismi patogeni); le caratteristiche del flusso laminare eliminano la possibilità di contaminazioni crociate, consentendo un lavoro in condizioni di sterilità. La sterilizzazione dell'aria all'interno della cappa viene realizzata forzandone il passaggio attraverso filtri HEPA (High Efficiency Particulate Air): tali filtri sono realizzati in micro fibra di vetro che garantiscono aria "pura" al 100%.*

La cappe di sicurezza biologica si dividono in classi, in particolare:

- **1° Classe:** cappe provviste di apertura frontale, la protezione è possibile grazie al flusso dell'aria diretto dall'esterno all'interno della cappa attraverso l'apertura frontale. La protezione ambientale viene realizzata tramite un filtro HEPA nel sistema di scarico. Non proteggono il campione da contaminazione e sono adatte per utilizzi con agenti biologici a basso e medio rischio;
- **2' Classe:** cappa la cui funzione è quella di proteggere sia l'operatore, sia il campione. Tale cappa è formata da un piano di acciaio inossidabile forato, che permette l'entrata dell'aria preventivamente filtrata attraverso un sistema di filtri HEPA, uno in entrata e uno in uscita. Da tale cappa esce verso l'esterno il 30% dell'aria, mentre il restante 70% rimane nella cappa, garantendo condizioni di assoluta sterilità. L'aria entra all'interno della cappa con un flusso verticale, in modo che i microrganismi non fuoriescano dall'ambiente di lavoro e non contaminino l'operatore.
- **3' Classe:** Cappe a chiusura totale ed ermetica, funzionano a pressione negativa e le manipolazioni all'interno della cappa avvengono tramite dei guanti inseriti nella struttura stessa della cappa da qui la denominazione di "glove box". Hanno un filtro HEPA sull'aria in ingresso ed un doppio filtro HEPA sull'aria in uscita, permettono una protezione totale dell'operatore e dell'ambiente, sono perciò adatte per la manipolazione ad alto rischio biologico.




3.8.0.9.4 NORME DI UTILIZZO DELLE CAPPE DI SICUREZZA BIOLOGICA

È fondamentale, per la tutela della salute dell'operatore e la protezione da contaminazioni dei campioni, conoscere il principio di funzionamento della cappa in uso e le tecniche di buona prassi che devono essere adottate per l'utilizzo della stessa; A tal proposito gli operatori prima dell'impiego sono formati, informati ed addestrati in merito all'utilizzo della cappa, in riferimento ai contenuti del manuale di uso e manutenzione in dotazione e ai protocolli operativi adottati ASL AI.

Di seguito, si forniscono alcune indicazioni adottate sul corretto uso delle cappe biologiche:

- preliminarmente l'operatore procede ad indossare i D.P.I. idonei;


	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

- durante le operazioni è limitato il passaggio di persone, così come l'apertura di porte o finestre, al fine di impedire la creazione di turbolenze in grado di far migrare i microrganismi, quindi attraversare la barriera d'aria;
- la cappa impiegata viene scelta in base al campione da trattare ed alle operazioni che devono essere eseguite;
- tutte le cappe biologiche sono periodicamente controllate, in particolare modo è verificata l'efficienza dei filtri HEPA corredati da idonea certificazione;
- l'operatore lavorerà nella zona più centrale della cappa, evitando bruschi movimenti delle braccia;
- prima dell'inizio dell'attività lavorativa, viene verificato che le lampade UV siano spente;
- il motore di aspirazione viene acceso almeno 10 minuti prima dell'inizio delle attività per stabilizzare il flusso laminare (questo ritardo consentirà anche alla camera di essere epurata dalla polvere raccolta all'interno durante il periodo di riposo);
- al fine di garantire la corretta velocità del flusso d'aria, in particolare per le cappe di Classe II, queste ultime vengono verificate preliminarmente, al fine di assicurare che non siano ostruite da materiale da materiali, attrezzature, apparecchiature;
- il materiale impiegato è ridotto allo stretto indispensabile;
- nelle cappe di Classe II e III è vietato l'uso di becchi Bunsen o altri tipi di bruciatori, per evitare la deviazione del flusso interno dell'aria, quindi il possibile danneggiamento dei filtri HEPA;
- i rifiuti delle lavorazioni sono posizionati in idonei contenitori per rifiuti biologici, collocati all'interno della cappa. I contenitori possono essere trasferiti all'esterno dopo una verifica della chiusura a tenuta del tappo, dell'esistenza dell'etichetta con il segnale di rischio biologico e della assenza di residui sulla superficie esterna;
- al termine delle attività, il piano di lavoro viene decontaminato con opportuno disinfettante;
- alla fine delle operazioni, viene lasciata la cappa in funzione per circa 10 minuti.
- in caso di sversamento di materiale biologico all'interno della cappa, adottare la seguente procedura:
 - non spegnere la cappa;
 - indossare i guanti;
 - rimuovere immediatamente gli sversamenti dal piano di lavoro con panno-carta imbevuto di disinfettante;
 - decontaminare le pareti, le superfici e gli strumenti; se il piano di lavoro è una superficie continua;
 - disinfettare e lasciare agire il prodotto per alcuni minuti, in caso contrario (ad esempio, piano forato);
 - asportare i componenti e pulirli accuratamente con disinfettante.
 - procedere, periodicamente, alla disinfezione della cappa.

3.8.0.10 INFEZIONI NOSOCOMIALI E TRASMISSIBILITÀ

Le Infezioni da Agenti Biologici, possono propagarsi nella comunità oltre che per differenza di modalità, anche in base alla tipologia di gravità di trasmissione.

- ✓ **Modesta trasmissibilità:** in questo caso si hanno poche probabilità di infezione, anche se esiste sempre una correlazione con il grado di suscettibilità dell'ospite.
- ✓ **Intermedia trasmissibilità:** in questo si hanno modeste probabilità di infezione in quanto esiste una correlazione tra grado di suscettibilità dell'ospite e virulenza dell'Agente

	Sede legale: Via Venezia,6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

Biologico stesso.

- ✓ **Elevata trasmissibilità:** in questo caso si hanno elevate probabilità di infezione, dovute esclusivamente alla tipologia dell'Agente Biologico.

Infezioni Nosocomiali a modesta trasmissibilità:

- o *H. Simplex*
- o *HIV*
- o *HCV*
- o *Infez. Endemo-epidermiche da enterobatteri*
- o *Parotite Endemica*
- o *CMV*
- o *Stafilococcie*

Infezioni Nosocomiali a Trasmissibilità Intermedia:

- o *Influenza*
- o *VRS*
- o *Rosolia*
- o *M. Tuberculosis*
- o *Pertosse*
- o *Meningococcie*
- o *Enteriti Virali (Rotavirus)*
- o *HBV*


Infezioni Nosocomiali a Trasmissibilità Elevata:

- o *Infezione da Sars –Cov 2*
- o *Varicella e Polmonite Varicellosa*
- o *Morbillo*
- o *Infezioni da Filovirus Ebola/ Marburg*

Dai dati presi in esame dalla letteratura a nostra disposizione, risulta che la possibilità di infettarsi nei nostri ambiti lavorativi è modicamente contenuta. A titolo d'esempio, nel nostro bacino di utenza, stimabile intorno alle 500.000 unità, il rischio di contrarre una infezione ad esempio da Hiv è pari allo 0,1 %; può portare quindi a 500 casi potenziali di siero conversione.

Statisticamente nell' Asl AI, questi valori sono riferibili ai potenziali pazienti sino ad ora identificati.

Verranno di seguito forniti brevi cenni sulle caratteristiche di alcune infezioni occupazionali quali epatite A, B, C, Delta, infezione da HIV, infezione da TB, che possono essere maggiormente correlati ad incidenti professionali rilevanti.

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

3.8.0.10.1 EPATITE A

Il virus responsabile dell'epatite A (Hav) è un picornavirus classificato come prototipo del nuovo genere degli Hepatovirus. La malattia ha un periodo di incubazione che va da 15 a 50 giorni e un decorso generalmente autolimitante e benigno. Sono pure frequenti le forme asintomatiche, soprattutto nel corso di epidemie e nei bambini.

Tuttavia, a volte si possono avere forme più gravi con decorso protratto e anche forme fulminanti rapidamente fatali. La malattia è letale in una percentuale di casi che si attesta fra lo 0,1% e lo 0,3%, ma può arrivare fino all'1,8% negli adulti sopra ai 50 anni. In genere la malattia, che dura 1-2 settimane, si manifesta con febbre, malessere, nausea, dolori addominali e ittero, accompagnati da elevazioni delle transaminasi e della bilirubina. Una quota delle infezioni, specialmente se contratte in giovane età, rimane asintomatica. I pazienti guariscono completamente senza mai cronicizzare; pertanto, non esiste lo stato di portatore cronico del virus A, né nel sangue, né nelle feci.

La trasmissione avviene per via oro-fecale. Il virus è presente nelle feci 7-10 giorni prima dell'esordio dei sintomi e fino a una settimana dopo, mentre è presente nel sangue solo per pochi giorni. In genere il contagio avviene per contatto diretto da persona a persona o attraverso il consumo di acqua o di alcuni cibi crudi (o non cotti a sufficienza). Solo raramente sono stati osservati casi di contagio per trasfusioni di sangue o prodotti derivati.

Oltre il 30% di una sospensione fecale di HAV sopravvive per 4 ore sulle mani e, addirittura, un risciacquo superficiale delle stesse, può favorire la propagazione del virus da un dito all'altro e/o a superfici pulite. Ciò spiega come gli episodi di epatite A ospedalieri siano segnalati soprattutto tra:

- personale di assistenza che consuma i pasti durante il turno in unità di assistenza neonatale;
- personale che non usa guanti per collegare linee endovenose;
- personale che non si lava le mani dopo manovre su neonati in apnea.

In generale per il personale dei reparti pediatrici (in special modo infermieri) il rischio di contrarre l'infezione da HAV è due – tre volte superiore rispetto alla popolazione generale.

Da ciò si deduce che mangiare, bere, fumare e portare oggetti alla bocca durante le attività di reparto deve essere fermamente scoraggiato.


Prevenzione

La prevenzione si attua con la vaccinazione, mentre per la profilassi post esposizione si impiegano immunoglobuline standard, se l'intervallo di tempo dall'esposizione è stato breve.

3.8.0.10.2 EPATITE B

Il virus dell'epatite B (Hbv) è un virus a Dna appartenente alla famiglia degli Hepadnaviridae; se ne conoscono attualmente 6 genotipi (A-F) aventi una diversa distribuzione geografica.

L'infezione da Hbv è, nella maggior parte dei casi, asintomatica. Al contrario l'evoluzione

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

dell'infezione in malattia presenta esordio insidioso con disturbi addominali, nausea, vomito e a volte con ittero accompagnato da febbre di lieve entità. Tuttavia, solo il 30-50% delle infezioni acute negli adulti porta ad ittero. Il tasso di letalità è pari a circa l'1%, ma la percentuale aumenta nelle persone di età superiore ai 40 anni.

Nell'adulto la malattia cronicizza in circa il 5-10% dei casi. Il rischio di cronicizzazione aumenta al diminuire dell'età in cui viene acquisita l'infezione;

La sorgente d'infezione sono i soggetti con malattia acuta o i portatori cronici, in cui il virus persiste nel sangue e in altri liquidi biologici, quali saliva, bile, secreto nasale, latte materno, sperma, muco vaginale.

La trasmissione avviene per via parenterale apparente, ovvero attraverso trasfusioni di sangue o emoderivati contaminati dal virus, o per tagli/punture con aghi/strumenti infetti;

Il rischio di sviluppare epatite B a seguito di punture d'ago, tagli, ecc., dipende da tre fattori:

- probabilità che il sangue contenga l'HBsAg;
- stato immunitario dell'operatore esposto;
- "efficienza" della trasmissione.

Dal momento che il virus resiste sulle superfici ambientali per almeno 7 giorni, il contagio può avvenire anche per via parenterale inapparente (inoculazione indiretta) ovvero tramite veicoli contaminati attraverso minime lesione della cute o delle mucose (strumenti esempio forbici contaminati da sangue infetto).

Il rischio per gli operatori sanitari deriva dal contatto per via parenterale con persone infette oppure operatori che lavorano in laboratorio a contatto con l'agente infettivo.

Il rischio di acquisire l'infezione da virus B è molto superiore rispetto a quello da HIV.

Dopo un'esposizione parenterale, la probabilità di contrarre l'epatite B è pari al 4-43%, risultato 6 volte maggiore per il personale ospedaliero rispetto al resto della popolazione.

Il periodo di incubazione varia fra 45 e 180 giorni, ma si attesta solitamente fra 60 e 90 giorni.

Il rischio di contrarre infezione varia da 4% al 43% a seconda della situazione del paziente fonte (HBsAg positivo, HBeAg negativo/anti HBe positivo, HBeAg positivo/anti HBe negativo).


La vaccinazione per l'epatite B tutela completamente il lavoratore, a condizione che sia stata effettuata correttamente con le tre dosi agli intervalli previsti, (0, 1 mese, 6 mesi) e che sia stata controllata la risposta anticorpale, dopo almeno un mese, con esito positivo (titolo anticorpale > 10 mUI/ml). Dagli ultimi studi fatti, la memoria immunologica risulta essere prolungata nel tempo, anche indipendentemente dai valori di anticorpi circolanti.

Per i non vaccinati e per i vaccinati non responder dovrà essere attivata la profilassi con immunoglobuline specifiche al tempo 0 e dopo un mese, e per i non vaccinati è consigliato l'immediato inizio del ciclo di vaccinazione accelerato (tempo 0, 1 mese, 2 mesi, 12 mesi).

Prevenzione

In ambito occupazionale la scrupolosa applicazione delle precauzioni standard è la principale forma di prevenzione, esiste comunque anche la possibilità di vaccinarsi.

Attualmente è in commercio un vaccino, consigliabile per tutti coloro che possono essere

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

esposti al contagio. Inoltre, in caso di contatto con materiali biologici a rischio, è prevista una profilassi post - esposizione da effettuarsi immediatamente (riferimento al capitolo “Infortunio esposizione accidentale”).

3.8.0.10.3 EPATITE C

L'agente infettivo è un hepacavirus (Hcv), appartenente alla famiglia dei *Flaviviridae*, di cui sono stati identificati sei diversi genotipi e oltre 90 sottotipi. Ancora non è chiara l'implicazione di queste variazioni genotipiche nel decorso clinico della malattia, ma certamente esistono differenze nella risposta dei diversi genotipi alle terapie antivirali.

L'infezione acuta iniziale da Hcv è nella maggior parte dei casi, asintomatica e anitterica. In coloro che manifestano clinicamente la malattia, l'esordio è insidioso con anoressia, nausea, vomito, febbre, dolori addominali e ittero. Un decorso fulminante fatale si osserva assai raramente (0,1%), mentre un'elevata percentuale dei casi, stimata fino all'85%, andrà incontro a cronicizzazione. Il 20-30% dei soggetti con epatite cronica C sviluppa, nell'arco di 10-20 anni, cirrosi e, in circa l'1-4%, successivo epatocarcinoma. Il periodo di incubazione va da 2 settimane a 6 mesi, per lo più è compreso fra 6 e 9 settimane.

La trasmissione avviene principalmente per via parenterale.

Il controllo delle donazioni di sangue, attraverso il test per la ricerca degli anticorpi anti-Hcv, ha notevolmente ridotto il rischio d'infezione in seguito a trasfusioni di sangue ed emoderivati.

A tutt'oggi non esiste un vaccino contro l'epatite C e l'uso di immunoglobuline non si è mostrato efficace; misure profilattiche efficaci sono rappresentate dalle generali norme igieniche, la sterilizzazione degli strumenti chirurgici e per i trattamenti estetici, l'utilizzo di materiali monouso.

In caso di infortunio dovranno essere effettuati controlli delle transaminasi e dall'anti HCV subito, dopo 6 settimane, tre mesi, sei mesi e un anno.

Prevenzione


In ambito occupazionale la scrupolosa applicazione delle precauzioni standard, rappresenta la fondamentale misura di prevenzione. Al momento attuale non è disponibile un vaccino, inoltre non è più consigliato il trattamento con immunoglobuline specifiche.

3.8.0.10.4 EPATITE D (Delta)

L'agente infettivo dell'epatite Delta è noto come Hdv: viene classificato tra i virus cosiddetti satelliti, o subvirioni, che necessitano della presenza di un altro virus per potersi replicare. Il virus dell'epatite D per infettare le cellule epatiche richiede in particolare l'ausilio del virus dell'epatite B, quindi l'infezione si manifesta in soggetti colpiti anche da Hbv.

L'infezione può verificarsi secondo due modalità:

- infezione simultanea da virus B e D. In questo caso si verifica un'epatite clinicamente simile

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

all'epatite B;

- sovrainfezione di virus D in un portatore cronico di HBV. Si verifica allora una nuova epatite acuta a volte fatale.

La modalità di trasmissione è la stessa dell'epatite B e il periodo di incubazione va da 2 a 8 settimane.

Il personale sanitario non dovrebbe attualmente essere esposto al rischio di infezione Delta durante l'attività lavorativa, poiché, per lo più, è vaccinato contro l'epatite B. infatti è noto che tale vaccinazione protegge sia nei confronti dell'epatite B che della confezione B-Delta. Tuttavia il personale portatore di HbsAg può sovrainfettarsi durante l'assistenza ad un paziente HDV positivo (sono colpiti in modo particolare dalla duplice infezione i tossicodipendenti e gli omosessuali). Pertanto nel caso in cui un operatore sanitario portatore di HbsAg debba assistere un paziente HbsAg positivo, quest'ultimo dovrà essere immediatamente sottoposto a determinazione dei marker Delta. Nel caso in cui tali marker risultino positivi, dovrà essere considerata la possibilità di sostituire l'operatore sanitario con colleghi immunizzati contro il virus B (e quindi anche contro il Delta), comunque già al primo approccio con un soggetto HbsAg positivo è bene che l'operatore sanitario lo consideri come probabile portatore anche di virus Delta, se appartenente alle categorie a rischio precedentemente citate.

Prevenzione


- Applicazione delle precauzioni standard;
- Vaccinazione per epatite B efficace anche per l'epatite B-Delta.

3.8.0.10.5 HIV

Riportata per la prima volta in letteratura nel 1981, la Sindrome da Immunodeficienza Acquisita, altrimenti nota come AIDS (Acquired Immune Deficiency Syndrome), rappresenta lo stadio clinico terminale dell'infezione causata dal virus dell'immunodeficienza umana (HIV, Human Immunodeficiency Virus).

L'HIV è un virus a RNA che appartiene a una particolare famiglia virale, quella dei retrovirus, dotata di un meccanismo replicativo assolutamente unico. Grazie a uno specifico enzima, la trascrittasi inversa, i retrovirus sono in grado di trasformare il proprio patrimonio genetico a RNA in un doppio filamento di DNA. Questo va ad inserirsi nel DNA della cellula infettata (detta "cellula ospite" o "cellula bersaglio") e da lì dirige la produzione di nuove particelle virali.

Le principali cellule bersaglio dell'HIV sono particolari cellule del sistema immunitario, i linfociti T di tipo CD4, fondamentali nella risposta adattativa contro svariati tipi di agenti patogeni e oncogeni. L'infezione da HIV provoca, quindi, un indebolimento progressivo del sistema immunitario (immunodepressione), aumentando il rischio sia di tumori che di infezioni da parte di virus, batteri, protozoi e funghi.

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

La trasmissione per via parenterale attraverso il sangue rappresenta la principale modalità di diffusione dell'infezione, nelle persone dedite all'uso di sostanze stupefacenti, mediante impiego di aghi usati; gli aghi sterili rappresentano quindi una delle principali modalità di prevenzione.

Per quanto riguarda gli operatori sanitari il rischio di contrarre l'infezione a seguito di esposizione percutanea di qualsiasi tipo con sangue infetto è mediamente dello 0,3 % ed è in relazione al volume di sangue coinvolto ed alla viremia.

Non esiste vaccinazione ma, in caso di rischio effettivo, è possibile attuare una profilassi basata sull'assunzione, da parte del lavoratore infortunato, di una associazione di farmaci per bloccare la replicazione del virus. In caso di infortunio la profilassi deve essere iniziata entro quattro ore dall'evento infortunistico (in ogni caso entro le prime 24 ore) e deve essere proseguita per quattro settimane.

Poiché si tratta di assumere farmaci non privi di eventuali effetti secondari è necessario fare una corretta valutazione sulla reale opportunità di iniziare la profilassi. La decisione finale spetta comunque al lavoratore che dovrà firmare in tal senso un apposito modulo.

Verranno eseguiti in ogni caso controlli dell'anti HIV al tempo 0, a sei settimane, a tre mesi e a sei mesi dall'infortunio.

Prevenzione

La scrupolosa e routinaria applicazione delle precauzioni standard costituisce l'unica forma efficace di prevenzione nell'ambito occupazionale.

Al momento non esiste la possibilità di utilizzare un vaccino e non è stata trovata una terapia capace di guarire definitivamente un soggetto infettato dal virus.


Esiste invece la possibilità di effettuare una forma di profilassi post-esposizione farmacologica (in caso di esposizione accidentale fare riferimento al capitolo specifico "Infortunio esposizione accidentale").

3.8.0.10.6 TB (Tubercolosi)

La tubercolosi è una malattia infettiva e contagiosa, causata da un batterio, il *Mycobacterium tuberculosis*, chiamato comunemente Bacillo di Koch (dal nome del medico tedesco che lo scoprì). Nella maggior parte dei casi interessa i polmoni ma possono essere coinvolte altre parti del corpo. Se non viene trattata la TB può portare al decesso.

Dall'inizio del secolo sia incidenza che mortalità della TB sono andate progressivamente decrescendo; negli ultimi anni si è invece verificata un'inversione di tendenza attribuibile, nei paesi industrializzati, ad alcune delle seguenti cause:

- confezione TB/HIV;
- immigrazione da aree ad alta incidenza di TB;
- aumento di fasce sociali in condizioni di povertà con impossibilità di accesso alle risorse sanitarie;
- farmacoresistenza;
- smantellamento della rete pubblica di controllo della tubercolosi.

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

La TB si trasmette per via aerea, attraverso le secrezioni respiratorie emesse nell'aria da un individuo contagioso, per esempio tramite saliva, starnuto o colpo di tosse. Le persone nelle vicinanze possono inspirare i batteri e infettarsi. Attraverso le vie aeree i batteri raggiungono e si depositano nei polmoni dove cominciano a crescere e moltiplicarsi. Da lì in alcuni casi i batteri possono diffondersi attraverso il sangue ad altre parti del corpo. La trasmissione del bacillo non è facilissima. Devono ricorrere alcune condizioni essenziali:

- il malato deve essere affetto da TB polmonare attiva (“aperta”, “bacillifera”)
- la carica batterica deve essere molto elevata
- il malato non deve essere in terapia
- il ricambio d'aria ambientale deve essere scarso o assente.

Infezione tubercolare latente

Non tutte le persone che si infettano sviluppano la malattia; il sistema immunitario, infatti, può far fronte all'infezione e il batterio può rimanere quiescente per anni. Questa condizione si chiama infezione tubercolare latente e ne è affetta circa un quarto della popolazione mondiale.

Le persone con infezione tubercolare latente non hanno sintomi e non sono contagiose. Molte persone non svilupperanno mai la malattia, altre invece possono ammalarsi anni dopo.


Le persone ad alto rischio di sviluppare la malattia tubercolare attiva includono:

- persone HIV positive. Le persone con HIV hanno un rischio 20-30 volte maggiore di ammalarsi di TB se infettati. La combinazione delle due infezioni è letale: una malattia accelera il decorso dell'altra. La TB è infatti la principale causa di morte tra le persone con HIV;
- persone affette da altre condizioni che indeboliscono il sistema immunitario (per esempio: diabete, malnutrizione);
- persone con infezione recente (<2 anni);
- neonati e bambini <5 anni di età;
- persone che fanno uso di tabacco o droghe;
- persone anziane.

I lavoratori della sanità sono considerati maggiormente a rischio in relazione al verificarsi di alcuni fattori:

- prevalenza di TB nella popolazione;
- prevalenza di TB nell'utenza afferente alle strutture sanitarie;
- casi di TB tardivamente diagnosticati;
- attività lavorativa in alcuni reparti o servizi (pneumologia, malattie infettive, laboratori di Microbiologia, sale settorie).

La valutazione esatta del rischio fra gli operatori sanitari è ostacolata dalla difficoltà di separare la componente occupazionale da quella comunitaria. Vengono tuttavia riportati tassi annui di conversione al test cutaneo variabili fra 1 e 5%.

 Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

Prevenzione e misure di controllo

- sorveglianza sanitaria all'assunzione (test Mantoux, Rx torace e vaccinazione specifica);
- sorveglianza sanitaria periodica dei lavoratori;
- identificazione e trattamento precoce dei soggetti con TB attiva;
- protocolli per l'isolamento respiratorio dei pazienti con TB attiva o sospetta;
- uso di dispositivi di protezione individuale.

3.8.0.11 VALUTAZIONE DEL RISCHIO SPECIFICO DA TUBERCOLOSI

Per la presente valutazione si faccia riferimento alla Rielaborazione n° 7/2019 del Documento di valutazione dei rischi adottata con delibera n. 46 del 27.01.2020.

3.8.0.12 VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA LEGIONELLA PNEUMOPHILA

Per la presente valutazione si faccia riferimento alla Rielaborazione n° 1/2022 del Documento di valutazione dei rischi adottata con delibera n° 229 del 22.03.2022.

3.8.0.13 VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO NEGLI AMBULATORI CHIRURGICI

Per la presente valutazione si faccia riferimento alla Rielaborazione n° 16/2021 del Documento di valutazione dei rischi adottata con delibera n° 13 del 18.01.2022.


3.8.0.14 SORVEGLIANZA SANITARIA

La sorveglianza sanitaria rappresenta un fondamento nella tutela e salvaguardia della salute dei lavoratori, nonché strumento di prevenzione contro il rischio biologico;

Viene attuata dal medico competente attraverso la S.C. Medico competente e servizio di prevenzione e protezione della ASL AL e si basa sui seguenti interventi:

- svolgimento di visite mediche preventive e periodiche, in particolare all'atto dell'assunzione, in caso di cambio mansione, su richiesta del lavoratore, in caso di periodo di assenza superiore a 60 giorni;
- svolgimento di visite specialistiche su richiesta del medico competente;
- effettuazione di esami ematochimici preventivi e periodici;
- effettuazione di esami e/o test specifici preventivi e/o periodici;
- effettuazione e monitoraggio delle vaccinazioni obbligatorie e non;
- monitoraggio dei casi di TB;
- monitoraggio infortuni ed eventuali malattie professionali.

In particolare:

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

- le visite mediche preventive e periodiche accertano che il lavoratore non sia affetto da condizioni che predispongono all'insorgenza di patologie professionali (ipersuscettibilità individuale, patologie extralavorative concomitanti).
Il protocollo sanitario elaborato dal medico competente prevede esami integrativi specifici alla visita;
- l'analisi delle modalità di accadimento degli infortuni permette di evidenziare possibili manovre a rischio o fonti di esposizione e quindi di orientare gli interventi preventivi in termini di misure di prevenzione intraprese esempio organizzazione del lavoro, bonifica ambientale e tipologia dei dispositivi di protezione individuale adottati;
- monitoraggio della TB; quest'ultimo viene attuato attraverso:
 - ✓ il controllo dei pazienti ricoverati, al fine di evidenziare i casi di TB trasmissibili per via aerea;
 - ✓ la sorveglianza attiva mediante effettuazione di esame Mantoux periodico, agli operatori soggetti a rischio, al fine di rilevare i casi di TB latente;
 - ✓ immunoprofilassi attiva (vaccinazioni).

Per ulteriori dettagli inerenti le modalità di effettuazione dei test specifici, si faccia riferimento alle procedure interne ASL AI, consultabili dall'area intranet aziendale.

Per quanto riguarda l'elenco degli esami e/o test specifici preventivi e/o periodici, applicati in base alle mansioni lavorative, si faccia riferimento al protocollo sanitario.


Il medico competente in collaborazione con la S.C. Medico competente e Servizio di prevenzione e protezione, promuove e partecipa all'organizzazione di corsi di formazione, informazione sul rischio biologico degli operatori sanitari.

3.8.0.14.1 VACCINAZIONI

Il Servizio del Medico Competente provvede al monitoraggio dell'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie, come previsto dal protocollo sanitario, **sulla base del piano regionale di prevenzione vaccinale**, in particolare vengono offerte la vaccinazioni non obbligatorie esempio annualmente, la vaccinazione antinfluenzale.

Tabella esemplificativa delle vaccinazioni:

Tipo di vaccino	Soggettività	Personale coinvolto
Morbillo, parotite, rosolia	Come previsto da protocollo sanitario	Operatori sanitari suscettibili
Epatite B	Come previsto da protocollo sanitario	Operatori sanitari
Epatite B, Varicella	Come previsto da protocollo sanitario	Operatori sanitari di assistenza
Tubercolosi	Come previsto da protocollo sanitario	Operatori sanitari che operano in ambienti ad alto rischio
Sars Cov 2	Come previsto da protocollo sanitario	Operatori sanitari
Meningococco	Come previsto da protocollo sanitario	Operatori sanitari di laboratorio che operano in ambienti ad alto rischio
Tetano	Come previsto da protocollo sanitario	Operatori sanitari a rischio; Personale tecnico; Manutentore
Streptococcus pneumoniae, Neisseria meningitidis, Haemophilus influenzae tipo b	Come previsto da protocollo sanitario	Operatori sanitari che presentano un rischio aumentato di infezione invasiva da batteri capsulati.


 Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

3.8.0.15 IDENTIFICAZIONE GRUPPI OMOGENEI (G.O.)


In base all'organizzazione, ambienti di lavoro e mansioni presenti nelle strutture complesse dell'Asl AI, si riassumono di seguito i gruppi omogenei identificati:

1. **Medico** (varie specializzazioni);
2. **Medico Chirurgo** (varie specializzazioni);
3. **Anestesista / Rianimatore;**
4. **Strumentista e nurse di anestesia;**
5. **Infermiere;**
6. **Ostetrica;**
7. **Operatore socio sanitario (OSS);**
8. **Operatore sanitario della riabilitazione** (Logopedista, ortottista, terapeuta, della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, tecnico riabilitazione psichiatrica, terapeuta occupazionale, fisioterapista, massoterapista, educatore professionale, podologo);
9. **Operatore tecnico di laboratorio** (Tecnico sanitario di laboratorio biomedico);
10. **Operatore tecnico sanitario** (Tecnico sanitario di laboratorio biomedico, tecnico sanitario di radiologia medica, tecnico di neurofisiopatologia, tecnico ortopedico, tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, tecnico audiometrista, tecnico audioprotesista, dietista, igienista dentale, odontotecnico, ottico);
11. **Operatore sanitario della prevenzione** (Veterinario, tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, micologo, addetto al servizio di prevenzione e protezione, collaboratore tecnico professionale);
12. **Operatore sanitario dell'area veterinaria** (Veterinario, tecnico della prevenzione, collaboratore tecnico professionale);
13. **Operatore di interesse sanitario** (Farmacista);
14. **Operatore tecnico manutentore;**
1. **Impiegato Tecnico** (Assistente tecnico, tecnico informatico);
2. **Impiegato.**


N°	Gruppo omogeneo	Attività	
1	Medico varie specializzazioni	<ul style="list-style-type: none"> - Attività in urgenza (qual'ora necessario); - visite mediche; - medicazioni; - interventi su vie arteriose/venose, prelievo cvc/picc/midline, incannulamento; - interventi di cateterismo e manipolazione; - punture esplorative in cavità; - esami specifici (esempio ecografica, endoscopia, arteriografie, coronarografie); - accesso, sostituzione terapie infusionali, interventi in emodialisi, preparazione per infusione di emoderivati; - vaccinazioni. 	
		Fonte di rischio	Modalità di infezione
		<ul style="list-style-type: none"> - Pazienti; - strumenti medici (macchine, attrezzature e utensili); - oggetti/superfici eventualmente 	<ul style="list-style-type: none"> - Via aerea; - via droplets; - contatto diretto; - conatto indiretto;

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023


		contaminate; - rifiuti sanitari.	- via parenterale.
		Luoghi di lavoro	
		<ul style="list-style-type: none"> - Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona. - D.E.A./Pronto soccorso nei presidi ospedalieri di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona. - Presidi distrettuali di Alessandria, Acqui Terme - Ovada, Casale Monferrato, Novi Ligure - Tortona. 	
		Reparti coinvolti	
		<ul style="list-style-type: none"> - D.E.A./Pronto soccorso, anatomia patologica, anestesia e rianimazione, allergologia, cardiologia, centro dialisi ad assistenza limitata, diabetologia e endocrinologia, gastroenterologia, endoscopia digestiva, immunoematologia e trasfusionale, medicina interna, nefrologia e dialisi, neurologia, neuropsichiatria infantile, oculistica, odontostomatologia, oncologia, ortopedia, ostetricia e ginecologia, otorinolaringoiatria, pediatria, pneumologia, psichiatria, radiologia, fisiatria - recupero e rieducazione funzionale, senologia, terapia del dolore, urologia, centro vaccinale. 	
N°	Gruppo omogeneo	Attività	
2	Medico Chirurgo di varie specializzazioni	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi chirurgici in sala operatoria; - interventi chirurgici ambulatoriali (suture, revisione uterina, rimozione cisti); - laparoscopie; - endoscopie; - interventi su vie arteriose/venose, prelievo cvc/picc/midline, incannullamento, accesso, arteriografie, coronarografie, punture esplorative in cavità/organi (toracentesi, biopsie, etc.); - interventi di cateterismo e manipolazione; - parto cesareo; - visite mediche. 	
		Fonte di rischio	Modalità di infezione
		<ul style="list-style-type: none"> - Pazienti; - strumenti medici (macchine, attrezzature e utensili); - strumenti chirurgici; - oggetti/superfici eventualmente contaminati; - rifiuti chirurgici. 	<ul style="list-style-type: none"> - Via aerea; - via droplets; - contatto diretto; - contatto indiretto; - via parenterale.
		Luoghi di lavoro	
		<ul style="list-style-type: none"> - Presidi ospedalieri di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona. 	
Reparti coinvolti			
<ul style="list-style-type: none"> - Chirurgia blocco operatorio. 			
N°	Gruppo omogeneo	Attività	
3	Anestesista / Rianimatore	<ul style="list-style-type: none"> - Trattamento del paziente in sala operatoria; - visita medica anestesiologicala; - interventi su vie arteriose/venose; - interventi di primo soccorso, intubazione oro/naso/tracheale in emergenza o in presenza di patologie respiratorie; 	

 Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023


		- punture esplorative in cavità.				
		<table border="1" style="width: 100%;"> <thead> <tr> <th style="width: 50%;">Fonte di rischio</th> <th style="width: 50%;">Modalità di infezione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> <ul style="list-style-type: none"> - Pazienti; - strumenti medici (macchine, attrezzature e utensili); - oggetti/superfici eventualmente contaminati; - rifiuti chirurgici. </td> <td> <ul style="list-style-type: none"> - Via aerea; - via droplets; - contatto diretto; - contatto indiretto; - via parenterale. </td> </tr> </tbody> </table>	Fonte di rischio	Modalità di infezione	<ul style="list-style-type: none"> - Pazienti; - strumenti medici (macchine, attrezzature e utensili); - oggetti/superfici eventualmente contaminati; - rifiuti chirurgici. 	<ul style="list-style-type: none"> - Via aerea; - via droplets; - contatto diretto; - contatto indiretto; - via parenterale.
Fonte di rischio	Modalità di infezione					
<ul style="list-style-type: none"> - Pazienti; - strumenti medici (macchine, attrezzature e utensili); - oggetti/superfici eventualmente contaminati; - rifiuti chirurgici. 	<ul style="list-style-type: none"> - Via aerea; - via droplets; - contatto diretto; - contatto indiretto; - via parenterale. 					
		Luoghi di lavoro				
		- Presidi ospedalieri di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.				
		Reparti coinvolti				
		- Blocchi operatori e rianimazione.				
N°	Gruppo omogeneo	Attività				
4	Strumentista e nurse di anestesia	<ul style="list-style-type: none"> - Preparazione strumenti per operazioni chirurgiche; - collaborazione esecuzione interventi chirurgici; - medicazioni su ferite; - interventi su vie arteriose/venose, prelievo cvc/picc/midline; - incannulamento, accesso, sostituzione terapie infusionali; - interventi di cateterismo e manipolazione; - assistenza al paziente (vomito ecc.); - movimentazione e/o trasporto del paziente barella e/o carrozzella; - pulizia e disinfezione apparecchiature, strumenti, armadi e materiali. <table border="1" style="width: 100%;"> <thead> <tr> <th style="width: 50%;">Fonte di rischio</th> <th style="width: 50%;">Modalità di infezione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> <ul style="list-style-type: none"> - Pazienti; - strumenti chirurgici; - oggetti/superfici eventualmente contaminati; - rifiuti chirurgici. </td> <td> <ul style="list-style-type: none"> - Via aerea; - via droplets; - contatto diretto; - contatto indiretto; - via parenterale </td> </tr> </tbody> </table>	Fonte di rischio	Modalità di infezione	<ul style="list-style-type: none"> - Pazienti; - strumenti chirurgici; - oggetti/superfici eventualmente contaminati; - rifiuti chirurgici. 	<ul style="list-style-type: none"> - Via aerea; - via droplets; - contatto diretto; - contatto indiretto; - via parenterale
Fonte di rischio	Modalità di infezione					
<ul style="list-style-type: none"> - Pazienti; - strumenti chirurgici; - oggetti/superfici eventualmente contaminati; - rifiuti chirurgici. 	<ul style="list-style-type: none"> - Via aerea; - via droplets; - contatto diretto; - contatto indiretto; - via parenterale 					
		Luoghi di lavoro				
		- Presidi ospedalieri di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.				
		- Blocco operatorio e rianimazione.				
N°	Gruppo omogeneo	Attività				
5	Infermiere	<ul style="list-style-type: none"> - Attività in urgenza (qual ora necessario); - medicazioni su ferite; - interventi su vie arteriose/venose, prelievo cvc/picc/midline; - incannulamento, accesso, sostituzione terapie infusionali; - interventi di cateterismo e manipolazione; - emogasanalisi; - assistenza ad esami specifici (esempio endoscopia); - assistenza al paziente (vomito ecc.); - movimentazione e/o trasporto del paziente barella e/o carrozzella; - pulizia e disinfezione apparecchiature, strumenti, armadi e materiali; - tamponamenti nasali; - vaccinazioni. <table border="1" style="width: 100%;"> <thead> <tr> <th style="width: 50%;">Fonte di rischio</th> <th style="width: 50%;">Modalità di infezione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> <ul style="list-style-type: none"> - Pazienti; - strumenti medici (macchine, </td> <td> <ul style="list-style-type: none"> - Via aerea; - via droplets; </td> </tr> </tbody> </table>	Fonte di rischio	Modalità di infezione	<ul style="list-style-type: none"> - Pazienti; - strumenti medici (macchine, 	<ul style="list-style-type: none"> - Via aerea; - via droplets;
Fonte di rischio	Modalità di infezione					
<ul style="list-style-type: none"> - Pazienti; - strumenti medici (macchine, 	<ul style="list-style-type: none"> - Via aerea; - via droplets; 					

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023


		attrezzature e utensili); - oggetti/superfici eventualmente contaminati; - rifiuti sanitari.	- contatto diretto; - contatto indiretto; - via parenterale.
		Luoghi di lavoro	
		- Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona; - D.E.A./Pronto soccorso nei presidi ospedalieri di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona. - Presidi distrettuali di Alessandria, Acqui Terme - Ovada, Casale Monferrato, Novi Ligure - Tortona.	
		Reparti coinvolti	
		- D.E.A./Pronto soccorso, anestesia e rianimazione, allergologia, cardiologia, centro dialisi ad assistenza limitata, diabetologia e endocrinologia, gastroenterologia, endoscopia digestiva, immunoematologia e trasfusionale, medicina interna, nefrologia e dialisi, neurologia, neuropsichiatria infantile, oculistica, odontostomatologia, oncologia, ortopedia, ostetricia e ginecologia, otorinolaringoiatria, pediatria, pneumologia, psichiatria, radiologia, fisiatria - recupero e rieducazione funzionale, senologia, terapia del dolore, urologia, centro vaccinale, medicina dei viaggi.	
N°	Gruppo omogeneo	Attività	
6	Ostetrica	- Assistenza al parto; - Medicazioni ferite pulite e/o piccole medicazioni; - interventi su vie arteriose/venose, prelievo cvc/picc/midline; - incannullamento, accesso, sostituzione terapie infusionali; - manipolazione latte materno; - trasporto del paziente barella e/o carrozzella; - manipolazione del neonato; - movimentazione del paziente; - pulizia e disinfezione apparecchiature, strumenti, armadi e materiali.	
		Fonte di rischio	Modalità di infezione
		- Pazienti; - strumenti medici (macchine, attrezzature e utensili); - oggetti/superfici eventualmente contaminati; - rifiuti sanitari.	- Via aerea; - via droplets; - contatto diretto; - contatto indiretto; - via parenterale.
		Luoghi di lavoro	
		- Presidi ospedalieri di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.	
		Reparti coinvolti	
		- Ostetricia e ginecologia	
N°	Gruppo omogeneo	Attività	
7	Operatore socio sanitario (OSS)	- Igiene del corpo, sostituzione pannolini/pannoloni; - applicazione padelle, pappagalli; - assistenza al paziente (vomito etc.); - trasporto del paziente barella e/o carrozzella; - movimentazione del paziente; - pulizia e disinfezione apparecchiature, strumenti, armadi e materiali;	

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023


		- assistenza per la movimentazione salme presso la sala settoria.						
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>Fonte di rischio</th> <th>Modalità di infezione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> - Pazienti; - strumenti medici (macchine, attrezzature e utensili); - oggetti/superfici eventualmente contaminati; - rifiuti sanitari. </td> <td> - Via aerea; - via droplets; - contatto diretto; - contatto indiretto; - via parenterale. </td> </tr> <tr> <td>- Salme</td> <td>- Contatto diretto; - conatto indiretto.</td> </tr> </tbody> </table>	Fonte di rischio	Modalità di infezione	- Pazienti; - strumenti medici (macchine, attrezzature e utensili); - oggetti/superfici eventualmente contaminati; - rifiuti sanitari.	- Via aerea; - via droplets; - contatto diretto; - contatto indiretto; - via parenterale.	- Salme	- Contatto diretto; - conatto indiretto.
Fonte di rischio	Modalità di infezione							
- Pazienti; - strumenti medici (macchine, attrezzature e utensili); - oggetti/superfici eventualmente contaminati; - rifiuti sanitari.	- Via aerea; - via droplets; - contatto diretto; - contatto indiretto; - via parenterale.							
- Salme	- Contatto diretto; - conatto indiretto.							
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>Luoghi di lavoro</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> - Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona. - Presidi distrettuali di Alessandria, Acqui Terme - Ovada, Casale Monferrato, Novi Ligure - Tortona. - Sala settoria presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure. </td> </tr> </tbody> </table>	Luoghi di lavoro	- Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona. - Presidi distrettuali di Alessandria, Acqui Terme - Ovada, Casale Monferrato, Novi Ligure - Tortona. - Sala settoria presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.				
Luoghi di lavoro								
- Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona. - Presidi distrettuali di Alessandria, Acqui Terme - Ovada, Casale Monferrato, Novi Ligure - Tortona. - Sala settoria presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.								
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>Reperti coinvolti</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> - Anestesia e rianimazione, allergologia, cardiologia, centro dialisi ad assistenza limitata, diabetologia e endocrinologia, gastroenterologia - endoscopia digestiva, immunoematologia e trasfusionale, medicina interna, nefrologia e dialisi, neurologia, neuropsichiatria infantile, oculistica, odontostomatologia, oncologia, ortopedia, ostetricia e ginecologia, otorinolaringoiatria, pediatria, pneumologia, psichiatria, radiologia, fisiatria - recupero e rieducazione funzionale, senologia, terapia del dolore, urologia, servizio mortuario. </td> </tr> </tbody> </table>	Reperti coinvolti	- Anestesia e rianimazione, allergologia, cardiologia, centro dialisi ad assistenza limitata, diabetologia e endocrinologia, gastroenterologia - endoscopia digestiva, immunoematologia e trasfusionale, medicina interna, nefrologia e dialisi, neurologia, neuropsichiatria infantile, oculistica, odontostomatologia, oncologia, ortopedia, ostetricia e ginecologia, otorinolaringoiatria, pediatria, pneumologia, psichiatria, radiologia, fisiatria - recupero e rieducazione funzionale, senologia, terapia del dolore, urologia, servizio mortuario.				
Reperti coinvolti								
- Anestesia e rianimazione, allergologia, cardiologia, centro dialisi ad assistenza limitata, diabetologia e endocrinologia, gastroenterologia - endoscopia digestiva, immunoematologia e trasfusionale, medicina interna, nefrologia e dialisi, neurologia, neuropsichiatria infantile, oculistica, odontostomatologia, oncologia, ortopedia, ostetricia e ginecologia, otorinolaringoiatria, pediatria, pneumologia, psichiatria, radiologia, fisiatria - recupero e rieducazione funzionale, senologia, terapia del dolore, urologia, servizio mortuario.								
N°	Gruppo omogeneo	Attività						
8	Operatore sanitario della riabilitazione (Logopedista, ortottista, terapista, della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, tecnico riabilitazione psichiatrica, terapista occupazionale, fisioterapista, massoterapista, massaggiatore non vedente, educatore professionale, podologo)	- Visite mediche; - movimentazione del paziente; - trattamento del paziente; - effettuazione di test strumentali.						
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>Fonte di rischio</th> <th>Modalità di infezione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> - Pazienti; - strumenti medici (macchine, attrezzature e utensili); - oggetti/superfici eventualmente contaminati; - rifiuti sanitari. </td> <td> - Via aerea; - via droplets; - contatto diretto; - contatto indiretto; - via parenterale. </td> </tr> </tbody> </table>	Fonte di rischio	Modalità di infezione	- Pazienti; - strumenti medici (macchine, attrezzature e utensili); - oggetti/superfici eventualmente contaminati; - rifiuti sanitari.	- Via aerea; - via droplets; - contatto diretto; - contatto indiretto; - via parenterale.		
		Fonte di rischio	Modalità di infezione					
		- Pazienti; - strumenti medici (macchine, attrezzature e utensili); - oggetti/superfici eventualmente contaminati; - rifiuti sanitari.	- Via aerea; - via droplets; - contatto diretto; - contatto indiretto; - via parenterale.					
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>Luoghi di lavoro</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> - Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona. - Presidi distrettuali di Alessandria, Acqui Terme - Ovada, Casale Monferrato, Novi Ligure - Tortona. </td> </tr> </tbody> </table>	Luoghi di lavoro	- Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona. - Presidi distrettuali di Alessandria, Acqui Terme - Ovada, Casale Monferrato, Novi Ligure - Tortona.				
Luoghi di lavoro								
- Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona. - Presidi distrettuali di Alessandria, Acqui Terme - Ovada, Casale Monferrato, Novi Ligure - Tortona.								
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Reperti coinvolti</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>- Ortopedia, fisiatria - recupero e rieducazione funzionale.</td> </tr> </tbody> </table>	Reperti coinvolti	- Ortopedia, fisiatria - recupero e rieducazione funzionale.						
Reperti coinvolti								
- Ortopedia, fisiatria - recupero e rieducazione funzionale.								
N°	Gruppo omogeneo	Attività						
9	Operatore tecnico di laboratorio (Tecnico sanitario di laboratorio biomedico, biologo)	- Analisi chimiche e/o microbiologiche quantitative e qualitative sierologiche e/o di materiale biologico; - test di laboratorio; - manipolazione di provette e campioni; - misurazioni strumentali;						

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

		- pulizia e sterilizzazione di attrezzatura.				
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>Fonte di rischio</th> <th>Modalità di infezione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> - Materiale biologico; - strumenti medici (macchine, attrezzature e utensili); - oggetti/superfici eventualmente contaminati; - rifiuti sanitari. </td> <td> - Contatto diretto; - contatto indiretto; - via parenterale. </td> </tr> </tbody> </table>	Fonte di rischio	Modalità di infezione	- Materiale biologico; - strumenti medici (macchine, attrezzature e utensili); - oggetti/superfici eventualmente contaminati; - rifiuti sanitari.	- Contatto diretto; - contatto indiretto; - via parenterale.
Fonte di rischio	Modalità di infezione					
- Materiale biologico; - strumenti medici (macchine, attrezzature e utensili); - oggetti/superfici eventualmente contaminati; - rifiuti sanitari.	- Contatto diretto; - contatto indiretto; - via parenterale.					
		Luoghi di lavoro				
		- Presidi ospedalieri di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.				
		Reparti coinvolti				
		- Laboratorio di analisi microbiologiche; - Laboratorio di analisi cliniche; - Anatomia patologica.				
N°	Gruppo omogeneo	Attività				
10	Operatore tecnico sanitario (Tecnico sanitario di radiologia medica, tecnico di neurofisiopatologia, tecnico ortopedico, tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, tecnico audiometrista, tecnico audioprotesista, dietista, igienista dentale, odontotecnico, ottico, collaboratore professionale sanitario)	- Visite mediche; - movimentazione del paziente; - trattamento del paziente; - effettuazione di test strumentali.				
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>Fonte di rischio</th> <th>Modalità di infezione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> - Pazienti; - strumenti medici (macchine, attrezzature e utensili); - oggetti/superfici eventualmente contaminati; - rifiuti sanitari. </td> <td> - Via aerea; - via droplets; - contatto diretto; - contatto indiretto; - via parenterale. </td> </tr> </tbody> </table>	Fonte di rischio	Modalità di infezione	- Pazienti; - strumenti medici (macchine, attrezzature e utensili); - oggetti/superfici eventualmente contaminati; - rifiuti sanitari.	- Via aerea; - via droplets; - contatto diretto; - contatto indiretto; - via parenterale.
		Fonte di rischio	Modalità di infezione			
		- Pazienti; - strumenti medici (macchine, attrezzature e utensili); - oggetti/superfici eventualmente contaminati; - rifiuti sanitari.	- Via aerea; - via droplets; - contatto diretto; - contatto indiretto; - via parenterale.			
		Luoghi di lavoro				
- Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona. - Presidi distrettuali di Alessandria, Acqui Terme - Ovada, Casale Monferrato, Novi Ligure - Tortona.						
Reparti coinvolti						
		- Cardiologia, diabetologia e endocrinologia, centro dialisi ad assistenza limitata, oculistica, odontostomatologia, ortopedia, otorinolaringoiatria, odontostomatologia, pediatria, pneumologia, psichiatria, radiologia, fisiatria - recupero e rieducazione funzionale, ambulatori (varie specializzazioni).				
N°	Gruppo omogeneo	Attività				
11	Operatore sanitario della prevenzione (Veterinario, tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, addetto al servizio di prevenzione e protezione, micologo, collaboratore tecnico)	- Attività di vigilanza, ispezione e controllo negli ambienti e luoghi di lavoro esterni all'azienda Asl AI, per tutti i settori di lavoro; - Attività di campionamento, audit, monitoraggio e sorveglianza negli ambienti e luoghi di lavoro; - Attività di raccolta dati, verifica, ispezione e audit presso ambienti di lavoro interni all'azienda Asl AI, come presidi ospedalieri, distretti e ambulatori.				
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>Fonte di rischio</th> <th>Modalità di infezione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> - Materiale biologico; - strumenti specifici; - oggetti/superfici eventualmente </td> <td> - Via aerea; - via droplets; - contatto diretto; </td> </tr> </tbody> </table>	Fonte di rischio	Modalità di infezione	- Materiale biologico; - strumenti specifici; - oggetti/superfici eventualmente	- Via aerea; - via droplets; - contatto diretto;
		Fonte di rischio	Modalità di infezione			
- Materiale biologico; - strumenti specifici; - oggetti/superfici eventualmente	- Via aerea; - via droplets; - contatto diretto;					

 Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

	professionale)	<ul style="list-style-type: none"> contaminati; - rifiuti sanitari; - eventuali pazienti presenti negli ambienti soggetti a controllo; - eventuali insetti infestanti presenti negli ambienti di lavoro soggetti a controllo. 	<ul style="list-style-type: none"> - contatto indiretto; - via parenterale.
		Luoghi di lavoro	
		<ul style="list-style-type: none"> - Ambienti di lavoro (settori soggetti a vigilanza); - cantieri di lavoro; - presidi ospedalieri, ambulatoriali e distrettuali Asl AI. 	
N°	Gruppo omogeneo	Attività	
12	Operatore sanitario dell'area veterinaria (Veterinario, tecnico della prevenzione, collaboratore tecnico professionale)	Attività di vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale e loro derivati; Il servizio in particolare svolge molteplici attività di campionamento, per la ricerca di sostanze indesiderate di varia natura (chimica, biologica, batteriologica, ecc.), compresi allergeni e OGM.	
		Fonte di rischio	Modalità di infezione
		<ul style="list-style-type: none"> - Animali vivi; - animali morti; - materiale biologico; - strumenti specifici; - oggetti/superfici eventualmente contaminati; - rifiuti; - eventuali insetti infestanti presenti negli ambienti di lavoro soggetti a controllo. 	<ul style="list-style-type: none"> - Via aerea; - via droplets; - contatto diretto; - contatto indiretto; - via parenterale.
		Luoghi di lavoro	
		Ambienti di lavoro (settori soggetti a vigilanza), in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - stabilimenti di produzione (macelli, laboratori di sezionamento, laboratori di prodotti ittici, salumifici, ecc.); - esercizi di commercializzazione al dettaglio e ingrosso (piattaforme distributive ipermercati, supermercati, mercati, spacci di vendita ecc.); - esercizi di somministrazione (mense, ristoranti, strutture agrituristiche, sagre) relativamente agli alimenti di origine animale. 	
N°	Gruppo omogeneo	Attività	
13	Operatore di interesse sanitario (Farmacista)	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione di medicine e prodotti farmaceutici/parafarmaceutici (assortimento prodotti, gestione dell'approvvigionamento degli scaffali, gestione della cassa, ecc.); - esecuzione di preparazioni galeniche presso il laboratorio farmaceutico; - attività di tipo gestionale e amministrativo della farmacia. 	
		Fonte di rischio	Modalità di infezione
		<ul style="list-style-type: none"> - Utenti; - oggetti/superfici eventualmente contaminati. 	<ul style="list-style-type: none"> - Via aerea; - via droplets; - contatto diretto; - contatto indiretto.
		Luoghi di lavoro	
		- Farmacie ospedaliere distrettuali.	
N°	Gruppo omogeneo	Attività	


	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

16	Operatore tecnico manutentore	Attività di manutenzione in genere su strutture, aree verdi, macchine e attrezzature di proprietà Asl Al.	
		Fonte di rischio	Modalità di infezione
		- Materiale biologico; - Macchine e attrezzature; - oggetti/superfici eventualmente contaminati.	- Via aerea; - via droplets; - contatto diretto; - contatto indiretto.
		Luoghi di lavoro	
		- Presidi ospedalieri, ambulatoriali e distrettuali Asl Al. - uffici presso dipartimenti Asl Al.	
N°	Gruppo omogeneo	Attività	
14	Impiegato Tecnico (Assistente tecnico, tecnico informatico, collaboratore tecnico professionale)	- Sopralluoghi presso ambienti di lavoro; - attività di ufficio.	
		Fonte di rischio	Modalità di infezione
		- Materiale biologico; - oggetti/superfici eventualmente contaminati.	- Via aerea; - via droplets; - contatto diretto; - conatto indiretto.
		Luoghi di lavoro	
		- Presidi ospedalieri, ambulatoriali e distrettuali Asl Al. - uffici presso dipartimenti Asl Al.	
N°	Gruppo omogeneo	Attività	
15	Impiegato (Amministrativo, impiegato/assistente amministrativo)	- Attività di ufficio.	
		Fonte di rischio	Modalità di infezione
		- Oggetti/Superfici eventualmente contaminati.	- Via aerea; - via droplets; - contatto diretto; - contatto indiretto.
		Luoghi di lavoro	
		- Uffici presso presidi ospedalieri, ambulatoriali e distrettuali Asl Al. - uffici presso dipartimenti Asl Al.	

3.8.0.16 VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO

Attraverso i criteri indicati nel capitolo “Metodo di valutazione del rischio biologico”, è stato elaborato un foglio di calcolo in grado di processare mediante l’algoritmo specifico i vari coefficienti di rischio identificati, arrivando ad un risultato finale proprio per ogni gruppo omogeneo ed ambiente di lavoro correlato.

Nell’allegato n°1 al presente documento, sono riportati gli estratti dei fogli di calcolo, rappresentati da schede riassuntive, contenenti lo sviluppo della valutazione, l’indicazione del rischio iniziale (in assenza di misure di prevenzione e protezione applicate) e rischio residuo finale (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione).

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023


3.8.0.16.1 SINOSI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO

Considerando le metodologie precedentemente valutate, l'algoritmo di calcolo del metodo "a matrice" risulta in linea con le aspettative; quest'ultimo è stato affinato applicando un fattore correttivo rappresentativo dall'ambiente di lavoro (riportato nel capitolo " Parametri di valutazione dei rischio biologico"), ulteriormente restrittivo nelle risultanze finali, con il fine di caratterizzare maggiormente il rischio in relazione all'ambiente di lavoro e ridurre potenziali situazioni di sottostima e/o situazioni "borderline".


Risulta altresì evidente la fondamentale applicazione delle misure di prevenzione e protezione, in quanto **risolutive per la mitigazione del rischio iniziale calcolato**, arrivando così al rischio finale.

Per meglio comprendere quanto specificato pocanzi, viene inserita di seguito una tabella riassuntiva dei risultati finali ottenuti, (in base alle schede mansionali di calcolo allegate al presente documento) ordinati in base alla mansione e al valore del rischio finale.


N° Gruppo Omogeneo	Codifica Specifica	Gruppo Omogeneo	Tipologia ambiente di lavoro e/o servizio correlato	Rischio iniziale	Rischio residuo Finale
				(in assenza di misure di prevenzione e protezione)	(con applicazione di misure di prevenzione e protezione)
1	P	Medico	Direzione Medica	6,49	1,49
	O	Medico	Medico Competente	6,79	1,79
	N	Medico	Medicina Legale	8,41	2,71
	M	Medico	Reparti ospedalieri, ambulatoriali e distrettuali correlati a servizi di diagnosi non invasiva, in particolare: diabetologia e endocrinologia, terapia del dolore, radiologia ambulatoriale, dermatologia, allergologia, pediatria, geriatria, fisioterapia - recupero e rieducazione funzionale, oculistica, ed equiparati.	8,67	3,37
	L	Medico	Immunoematologia e trasfusionale	8,87	3,37
	I	Medico	Reparti ospedalieri, correlati a servizi diagnostici, specialità mediche e/o di degenza non chirurgica, in particolare: radiologia, neurologia, oncologia, radioterapia, nefrologia ed equiparati.	8,78	4,21
	H	Medico	Laboratori analisi cliniche	10,91	4,71
	G	Medico	Medicina Generale	10,21	4,71
	F	Medico	Dialisi	10,71	4,71
	E	Medico	Anatomia patologica	10,67	4,37
	D	Medico	Pneumologia	11,53	5,23
	C	Medico	Reparti con attività diagnostiche invasive e/o di degenza post chirurgica, in particolare: terapia intensiva, chirurgia (varie specializzazioni), day surgery,	11,53	5,23

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

2			gastroenterologia ed endoscopia, cardiologia, ortopedia, urologia, odontostomatologia, otorinolaringoiatria, ostetricia e ginecologia.		
	B	Medico	Laboratorio Analisi Microbiologiche	12,06	5,86
	A	Medico	DEA/Pronto soccorso	14,21	7,71
	B	Medico (Chirurgo)	Ostetricia, ginecologia (Blocco chirurgico sala parto)	10,87	4,37
	A	Medico (Chirurgo)	Blocco operatorio - Chirurgie e specialità chirurgiche	11,73	5,43
3	-	Anestesista / Rianimatore	Blocco operatorio - Chirurgie e specialità chirurgiche	10,67	4,37
4	-	Strumentista e nurse di anestesia	Blocco operatorio - Chirurgie e specialità chirurgiche	9,73	4,23
5	M	Infermiere	Medico Competente	6,45	1,45
	L	Infermiere	Centro Vaccinale, Medicina dei viaggi	7,29	1,79
	I	Infermiere	Reparti ospedalieri, ambulatoriali e distrettuali correlati a servizi di diagnosi non invasiva, in particolare: diabetologia e endocrinologia, terapia del dolore, radiologia ambulatoriale, dermatologia, allergologia, pediatria, geriatria, fisioterapia - recupero e rieducazione funzionale, oculistica, ed equiparati.	8,67	3,37
	H	Infermiere	Immunoematologia e trasfusionale	9,37	3,37
	G	Infermiere	Reparti ospedalieri, correlati a servizi diagnostici, specialità mediche e/o di degenza non chirurgica, in particolare: radiologia, neurologia, oncologia, radioterapia, nefrologia ed equiparati.	9,71	4,21
	F	Infermiere	Medicina Generale	10,71	4,71
	E	Infermiere	Dialisi	10,93	4,93
	D	Infermiere	Pneumologia	11,73	5,23
	C	Infermiere	Blocco operatorio - Chirurgie e specialità chirurgiche.	11,53	5,23
	B	Infermiere	Reparti con attività diagnostiche invasive e/o di degenza post chirurgica, in particolare: terapia intensiva, chirurgia (varie specializzazioni), week e day surgery, gastroenterologia ed endoscopia, cardiologia, ortopedia, urologia, odontostomatologia, otorinolaringoiatria, ostetricia e ginecologia.	11,53	5,23
	A	Infermiere	DEA/Pronto soccorso	14,21	7,71
6	B	Ostetrica	Ostetricia, ginecologia.	10,43	3,93
	A	Ostetrica	Ostetricia, ginecologia e Sala Parto.	11,07	4,57
7	L	Operatore socio sanitario (OSS)	Servizio mortuario, Sala settoria.	7,79	2,49
	I	Operatore socio sanitario (OSS)	Reparti ospedalieri, ambulatoriali e distrettuali correlati a servizi di diagnosi non invasiva, in particolare: diabetologia e	8,44	2,94

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE	
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023	

8			endocrinologia, terapia del dolore, radiologia ambulatoriale, dermatologia, allergologia, pediatria, geriatria, fisioterapia - recupero e rieducazione funzionale, oculistica, ed equiparati.		
	H	Operatore socio sanitario (OSS)	Immunoematologia e Trasfusionale	8,67	3,37
	G	Operatore socio sanitario (OSS)	Reparti ospedalieri, correlati a servizi diagnostici, specialità mediche e/o di degenza non chirurgica, in particolare: radiologia, neurologia, oncologia, radioterapia, nefrologia ed equiparati.	9,07	3,57
	F	Operatore socio sanitario (OSS)	Dialisi	10,07	4,07
	E	Operatore socio sanitario (OSS)	Centrale di sterilizzazione	10,23	4,23
	D	Operatore socio sanitario (OSS)	Pneumologia	10,87	4,37
	C	Operatore socio sanitario (OSS)	Reparti con attività diagnostiche invasive e/o di degenza post chirurgica, in particolare: terapia intensiva, chirurgia (varie specializzazioni), day surgery, gastroenterologia ed endoscopia, cardiologia, ortopedia, urologia, odontostomatologia, otorinolaringoiatria, ostetricia e ginecologia.	10,67	4,37
	B	Operatore socio sanitario (OSS)	Medicina Generale	10,71	4,71
	A	Operatore socio sanitario (OSS)	DEA/Pronto soccorso	11,71	5,21
	-	Operatore sanitario della riabilitazione	Fisiatria - Recupero e rieducazione funzionale	8,67	3,37
9	C	Tecnico di laboratorio	Laboratori analisi cliniche	10,01	4,71
	B		Anatomia patologica	11,51	5,01
	A		Laboratori analisi microbiologiche	12,36	5,86
	C	Operatore tecnico sanitario	Reparti ospedalieri, correlati a servizi diagnostici, specialità mediche e/o di degenza non chirurgica, in particolare: radiologia, neurologia, oncologia, radioterapia, ortopedia, cardiologia, medicina generale, pneumologia.	9,67	4,37
	B	Operatore tecnico sanitario	Odontostomatologia, otorinolaringoiatria, oculistica.	8,21	2,71
	A	Operatore tecnico sanitario	Blocco operatorio (perfusione cardiovascolare); Reparti di degenza post chirurgica, in particolare: terapia intensiva, chirurgia, cardiologia.	9,93	4,43
11	-	Operatore sanitario dell'area veterinaria	Allevamenti, stabilimenti di produzione, stabulari etc.	10,43	4,43
12	-	Operatore sanitario	Uffici, ambienti e /o cantieri di lavoro	6,79	1,79

 Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023	

		della prevenzione	esterni.		
13	-	Operatore di interesse sanitario	Farmacie presso i presidi ospedalieri	4,57	1,57
14	-	Operatore tecnico manutentore	Uffici e ambienti di lavoro esterni	6,79	1,79
15	-	Impiegato tecnico	Uffici e ambienti di lavoro esterni	4,14	1,14
16	-	Impiegato	Ufficio	1,43	0,43

3.8.0.17 VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO DA TAGLIENTI E PUNGENTI

Così come per il rischio biologico è stato elaborato un foglio di calcolo in grado di processare, mediante l'algoritmo (diverso dal precedente), i vari coefficienti di rischio specifico, confluenti nei fattori da moltiplicare ovvero probabilità e danno, arrivando ad un risultato finale proprio per ogni gruppo omogeneo ed ambiente di lavoro correlato.

Nell'allegato n°2 al presente documento, sono riportati gli estratti dei suddetti fogli di calcolo, rappresentati da schede riassuntive, contenenti lo sviluppo della valutazione, l'indicazione del rischio iniziale (in assenza di misure di prevenzione e protezione applicate) e rischio residuo finale (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione).


3.8.0.17.1 SINOSI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO DA TAGLIENTI E PUNGENTI

Escludendo la fase di testing, utile per lo studio dei nuovi coefficienti trattati, anche in questo caso, il nuovo algoritmo di calcolo, creato sulla base del metodo "a matrice", è risultato conforme alle aspettative, con un esito finale positivo, anche in linea con le fonti bibliografiche precedentemente consultate.

A tal proposito si tiene a ricordare che sono stati introdotti nuovi coefficienti di calcolo considerati maggiormente specifici e restrittivi, rispetto ai precedenti, impiegati per il calcolo del rischio biologico "generale".

Dai risultati ottenuti è emersa la fondamentale e necessaria applicazione delle misure prevenzione e protezione specifiche, in quanto risolutive per la mitigazione del rischio iniziale.


Per meglio comprendere i risultati differenziati tra rischio iniziale (in assenza dell'applicazione di misure di prevenzione e protezione) e rischio finale (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione), viene inserita di seguito una tabella riassuntiva dei risultati finali, ordinati dal rischio minore al rischio maggiore.

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

N°	Mansione	Anno di riferimento (con maggiori registrazioni)	N° Infortuni	Reparto (con maggiori registrazioni)	Rischio iniziale (in assenza di misure di prevenzione e protezione)	Rischio Finale (con applicazione di misure di prevenzione e protezione)
11	Operatore sanitario della prevenzione	Nessuna registrazione	Nessuna registrazione	Nessuna registrazione	5,2	1,44
14	Operatore tecnico manutentore	Nessuna registrazione	Nessuna registrazione	Nessuna registrazione	5	1,92
12	Operatore sanitario dell'area veterinaria	Nessuna registrazione	Nessuna registrazione	Nessuna registrazione	9,0	3,38
8	Operatore sanitario della riabilitazione	2019	2	Fisiatria	9,3	3,64
10	Operatore tecnico sanitario	2019	1	Radiologia	9,9	4,2
3	Anestesista / Rianimatore	Nessuna registrazione	Nessuna registrazione	Nessuna registrazione	9,9	4,2
6	Ostetrica	2018	1	Ostetricia e ginecologia	10,2	4,48
9	Operatore tecnico di laboratorio	Nessuna registrazione	Nessuna registrazione	Nessuna registrazione	12	4,56
4	Strumentista e nurse di anestesia	2020	2	Chirurgia	10,5	4,76
12	Operatore sanitario dell'area veterinaria	Nessuna registrazione	Nessuna registrazione	Nessuna registrazione	10,86	4,86
2	Medico Chirurgo	2018	6	Chirurgia	10,8	5,4
7	Operatore socio sanitario (OSS)	2020	10	Medicina	11,7	5,88
1	Medico	2019	10	Chirurgia	11,7	5,88
				DEA/P.S.	15,2	7,06
5	Infermiere	2018	33	Distretto	12	6,16
				DEA/P.S.	15,6	7,98

Come si evince dalla tabella sopra riportata, i gruppi omogenei "medico e infermiere" che operano presso i reparti del D.E.A. e Pronto soccorso, sono quelli maggiormente a rischio visto il potenziale danno inerente patologie correlabili al gruppo 4.

In successione emergono i gruppi omogenei infermiere, medico, operatore socio sanitario, medico chirurgo e strumentista, che presentano un rischio iniziale sempre elevato, in assenza di misure di prevenzione e protezione, ed un rischio finale medio, dettato dal numero di infortuni annuale registrato, prendendo in considerazione gli ultimi 4 anni di attività, nonché le misure di prevenzione e protezione correttamente applicate.

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

3.8.0.18 CONSIDERAZIONI FINALI

Considerando i prodotti ottenuti dalla valutazione del rischio biologico e valutazione specifica da taglienti e pungenti, **le misure di prevenzione e protezione sono state nuovamente rivalutate e poste sotto osservazione.**

Tali misure sono quindi risultate **idonee ed in linea con quanto richiesto da normativa vigente**, per tal motivo viene posto l'obbiettivo di un **corretto mantenimento di queste ultime nel tempo**, da parte del personale incaricato, nonché l'attuazione di una ricerca continua di eventuali nuovi dispositivi di protezione, dal punto di vista tecnologico, atti a prevenire o mitigare in modo più efficace il rischio biologico.

3.8.0.19 RISCHIO ALLERGOLOGICO

Negli ambienti sanitari sono presenti numerosi agenti capaci di scatenare manifestazioni morbose con meccanismi immunoallergici.

Le più comuni manifestazioni di tale tipo interessano la cute con l'insorgenza di dermatiti da contatto.

I principali agenti allergizzanti finora identificati in ambiente sanitario sono di natura chimica, di origine vegetale o animale, in particolare:

- sostanze di natura chimica;
- detergenti disinfettanti farmaci;
- lattice;
- guanti di gomma sintetica;
- sostanze di origine vegetale e animale;
- derivati di animali;
- polvere e acari.


Fra gli agenti chimici i detergenti e i disinfettanti presentano una notevole rilevanza a causa della loro ampia utilizzazione e della numerosità del personale esposto.

Fra i disinfettanti particolarmente allergizzanti risultano la glutaraldeide, i sali di ammonio quaternario, la formaldeide e la clorammina T che sono largamente impiegati nella disinfezione della cute e degli ambienti, nella sterilizzazione di strumenti chirurgici e odontoiatrici, di endoscopi e cateteri. Tali disinfettanti, ma anche alcuni detergenti possono causare dermatiti da contatto sia di tipo irritativo che allergico localizzate più frequentemente alle mani, ai polsi, agli avambracci; alcuni disinfettanti sono inoltre responsabili di forme di asma.

L'utilizzo dei disinfettanti e dei detergenti rappresenta un rischio per tutto il personale sanitario.

Tra i farmaci, alcuni antibiotici come i betalattamici, il cloramfenicolo o la neomicina possono causare l'insorgenza di dermatiti da contatto, che possono essere scatenate anche dall'uso di guanti di gomma sintetica o di plastica; in questo ultimo caso gli allergeni responsabili sono rappresentati da tiourami e da carbammati che residuano dai processi di vulcanizzazione della gomma e che possono liberarsi dai guanti durante il loro utilizzo.

Tra le sostanze di origine vegetale o animale, negli ultimi anni, sono riconoscibili forme di asma professionale causate dai derivati di animali, acari, ecc.

 Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

Un ulteriore fattore di rischio di asma e rinite, soprattutto per gli operatori socio sanitari, è rappresentato dagli acari della polvere la cui concentrazione nel materiale lettereccio può risultare anche elevata.

Per quanto riguarda l'impiego di lattice nel settore sanitario può essere contenuto in diversi oggetti e dispositivi per uso medico (guanti chirurgici, cateteri vescicali, pallone ambu, maschere anestesiolgiche, tubi endotracheali, cateteri per clisteri di bario, cannule per uso intravenoso, tourniquets, cerotti, barriere interdentali, elastici per apparecchi dentali, apparecchi ortodontici in gomma, ecc.).

L'utilizzo principale è comunque rappresentato da personale sanitario che indossa guanti in tale materiale o che svolge la propria attività in ambienti chiusi, in cui tali guanti vengono estesamente utilizzati anche in assenza di un contatto diretto con essi; infatti le particelle di lattice possono aderire alla polvere di amido di mais, utilizzata come lubrificante all'interno dei guanti e liberarsi nell'aria durante l'apertura delle confezioni, con il possibile scatenamento di manifestazioni da inalazione.

I quadri clinici causati da una sensibilizzazione al lattice sono estremamente variabili e possono essere caratterizzati da manifestazioni locali come dermatite da contatto o di natura sistemica interessanti la cute e le mucose (orticaria generalizzata, edema angioneurotico al viso o in altre sedi, edema della glottide con conseguente difficoltà respiratoria), l'apparato respiratorio (asma e rinite), l'occhio (congiuntivite) fino ad arrivare nei casi più gravi.

I guanti in lattice rappresentano quindi il principale fattore di rischio di patologia allergica più rilevante in ambito sanitario, sia per l'uso assai diffuso, sia per la notevole capacità allergizzante, **per tal motivo già dal 2010, la ASL AL ha posto come obiettivo la sostituzione laddove possibile dell'impiego di dispositivi contenenti lattice, in particolare dei guanti, se non in casi strettamente necessari. Successivamente sono stati adottati programmi di sensibilizzazione del personale alla limitazione di impiego di lattice.**

E' quindi attualmente sostituito l'impiego di guanti in lattice, con guanti di medesime caratteristiche, costituiti da altri polimeri di sintesi privi di lattice.

In sintesi per quanto riguarda il rischio allergico e irritativo per il personale sanitario ASL AL, si ritiene sotto controllo.


3.8.0.19.1 MISURE DI PREVENZIONE E INDICAZIONI GENERALI PER IL RISCHIO ALLERGOLOGICO

La prevenzione del rischio allergologico in ambiente sanitario comprende provvedimenti di prevenzione sull'ambiente di lavoro e successive misure di prevenzione sull'operatore.

Le misure di prevenzione principali adottate, relative alle dermatiti da contatto, consistono nell'adozione di comportamenti corretti che minimizzino i fattori favorenti la sensibilizzazione e nell'uso di materiale il più possibile ipoallergenico.

Per quanto riguarda i comportamenti viene evitato per quanto possibile l'uso di detergenti-antisettici a pH non fisiologico potenzialmente irritante, in quanto l'irritazione della cute favorisce l'insorgenza di sensibilizzazione; sono inoltre evitate manovre di eccessiva detersione e strofinio delle mani e degli avambracci che ledono l'integrità del film idrolipidico cutaneo che rappresenta una barriera essenziale per ridurre il passaggio di allergeni agli strati cutanei più profondi.

Sono impiegati guanti quanto più possibile ipoallergenici, completamente privi di polvere

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

lubrificante, qual'ora le attività lo consentano. Sono altresì valutati in fase di acquisto i seguenti parametri:

- contenuto e rilascio delle proteine estraibili del lattice;
- tipo di acceleranti impiegati e loro livelli residui;
- tipo e quantità di polvere lubrificante;
- modalità di sterilizzazione e residui di sterilizzanti chimici;
- risultati ed eventuali test sulle potenzialità allergizzanti o irritanti;
- presenza, quantità e tipo di polvere lubrificante.

Si ricorda inoltre che non esistono in commercio guanti completamente privi di rischi allergizzanti.

Sono mantenuti opportuni programmi di formazione ed informazione per il personale sanitario riguardo il rischio di sensibilizzazione da lattice.

Vi è infine una ricerca continua in merito a produttori e distributori ai fini di valutare progressi tecnologici anche in termini di biocompatibilità.

Per ulteriori approfondimenti relativamente all'argomento trattato, agli effetti di eventuale tossicità correlati al rischio allergico e irritativo, si faccia riferimento alla valutazione del rischio chimico ASL AI.

3.8.0.20 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE PER IL RISCHIO BIOLOGICO

3.8.0.20.1 REQUISITI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

I requisiti degli ambienti di lavoro, rappresentano un coefficiente molto importante, che viene necessariamente processato nella valutazione del rischio biologico;

Per quanto riguarda gli ambienti di lavoro di competenza ASL AI, risultano idonei dal punto di vista strutturale, tecnologico e organizzativo, come previsto da normativa vigente, in particolare:

- D.C.R. N° 616 - 3149 del 22.02.2000 e s.m.i. "Disposizioni di attuazione del Decreto del Presidente della Repubblica - 14 gennaio 1997, recante atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private";
- D.lgs 81/08 e s.m.i., Allegato IV "Requisiti luoghi di lavoro".


Relativamente all'impiego di contenuti tecnologici, in particolare macchine, attrezzature e impianti, sono valutati preventivamente in base alle disposizioni impartite dall'art. 71 del D.Lgs 81/08; è inoltre verificata preventivamente, la presenza di dichiarazione di conformità, e marcatura CE.

Le attività di verifica e controllo, sono regolarmente svolte secondo le disposizioni previste da libretto di uso e manutenzione.

Gli operatori addetti procedono alla regolare pulizia, sanificazione e disinfezione di macchine, attrezzature o parti di esse, laddove necessario secondo le disposizioni del produttore e/o disposizioni interne ASL AI.

3.8.0.20.2 PRECAUZIONI STANDARD

Le precauzioni standard costituiscono l'insieme delle misure di barriera e dei comportamenti volti a prevenire e contenere la trasmissione dei microrganismi attraverso il sangue.

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

Tali misure sono indirizzate, quindi applicate da tutti gli operatori sanitari, la cui attività comporta un contatto anche potenziale con sangue e liquidi organici, durante prestazioni sanitarie in ambito ospedaliero e territoriale; l'applicazione è quindi sempre prevista e si estende anche agli strumenti o attrezzature, che possono essere contaminate con sangue o altri materiali biologici.

Le misure previste dalle raccomandazioni standard, sono applicate di routine:

- sia durante l'esecuzione di procedure assistenziali, diagnostiche e terapeutiche che prevedono un possibile contatto accidentale con materiale biologico o sangue;
- sia quando si maneggiano strumenti o attrezzature che possono essere contaminati con sangue o altri materiali biologici.

Le precauzioni standard prevedono:

- igiene delle mani (lavaggio sociale e/o antisettico delle mani);
- Igiene respiratoria/comportamento corretto in presenza di tosse;
- posizionamento del paziente;
- tecniche asettiche;
- l'effettuazione di pulizia, sanificazione e disinfezione di superfici e ambienti;
- disinfezione e reprocessing dei dispositivi medici riutilizzabili;
- gestione sicura dei rifiuti;
- precauzioni contro il rischio da puntura/taglio e dispositivi medici;
- attenta manipolazione della biancheria;
- educazione al paziente e alla famiglia;
- misure di protezione – utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuale D.P.I.


Si ricorda che sono in vigore le seguenti disposizioni:

- divieto di fumo;
- divieto di consumare cibi o bevande al di fuori dei locali appositi.

Definizioni

Di seguito si elencano alcune delle principali definizioni propedeutiche alla comprensione del presente capitolo:

- **Antisepsi:** procedura che distrugge o inibisce la moltiplicazione dei microrganismi sui tessuti viventi.
- **Pulizia:** rimozione meccanica dello sporco da superfici, oggetti, cute e mucose, effettuata utilizzando acqua con/senza detergente. La pulizia deve sempre precedere le operazioni di disinfezione e sterilizzazione.
- **Decontaminazione:** operazione che precede la detersione. Consiste nell'immergere, prima del lavaggio manuale, in un disinfettante di provata efficacia antivirale, i presidi (es. ferri chirurgici) che sono venuti a contatto con sangue e liquidi biologici. Tale procedura, prescritta dal D. M. 28/9/90 del Ministero della Sanità, all'art.2 precisa che: "I presidi riutilizzabili debbono, dopo l'uso, essere immediatamente immersi in un disinfettante chimico di riconosciuta efficacia sull'HIV prima delle operazioni di smontaggio o pulizia, da effettuare come preparazione alla sterilizzazione"; si deduce quindi come il processo di decontaminazione assuma una valenza d'obbligatorietà nei confronti d'ogni articolo contaminato.

 Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

- **Sanificazione:** procedura atta a ridurre la carica microbica su oggetti e superfici nei limiti di “sicurezza” dettati dalle norme igieniche avvalendosi dell’uso dei detergenti.
- **Disinfezione:** processo che elimina dagli oggetti e superfici molti o tutti i microrganismi ad esclusione delle spore batteriche. Si ottiene con l’impiego di agenti chimici liquidi o mediante calore umido (pastorizzazione-ebollizione).
I livelli di disinfezione sono i seguenti:
 - ✓ **disinfezione di basso livello**, uccide la maggior parte dei batteri, alcuni virus e alcuni funghi ma non è in grado di uccidere microrganismi resistenti quali i bacilli tubercolari o le spore batteriche.
 - ✓ **disinfezione di livello intermedio**, uccide tutti i batteri, la maggior parte dei virus e dei funghi ma non le spore batteriche
 - ✓ **disinfezione di alto livello**, uccide tutti i microrganismi tranne le spore batteriche.
- **Sterilizzazione:** processo fisico/chimico che comporta l’eliminazione di tutti i microrganismi, comprese le spore batteriche. I principali agenti sterilizzanti usati sono vapore sotto pressione (autoclave) oppure processi di sterilizzazione a bassa temperatura (ossido d’etilene, gas plasma, acido peracetico).
Tale metodica viene applicata a tutti gli strumenti attrezzature e dispositivi destinati a venire a contatto con mucose/cute lesa, quindi tessuti sterili o sistema vascolare.

➤ **IL LAVAGGIO DELLE MANI**

Le mani sono lavate accuratamente dopo la rimozione dei guanti e tempestivamente nei casi in cui si verifica un contatto accidentale con sangue e/o altri liquidi biologici.

Le mani sono lavate con frequenza e modalità idonee prima e dopo:

- il contatto con liquidi biologici;
- l'effettuazione di procedure asettiche;
- tra un contatto e l'altro con i pazienti;
- e quando si ritenga di aver toccato una fonte biologica e/o superficie/materiale considerato sporco e/o contaminato.



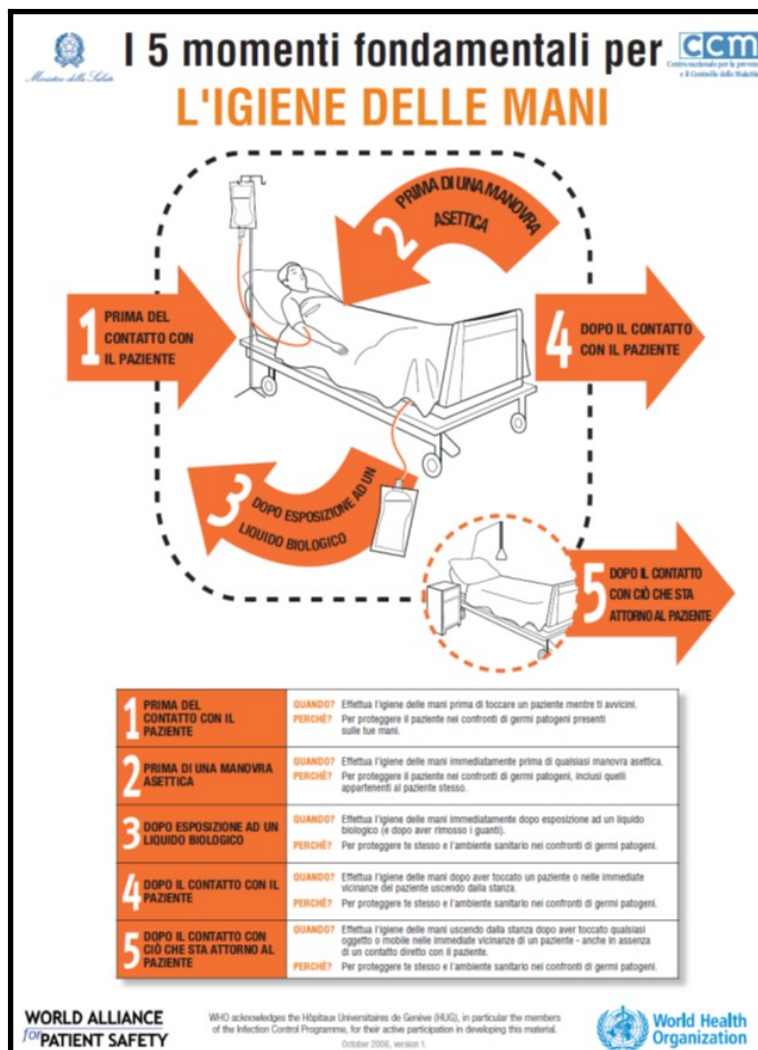
Il lavaggio delle mani può prevedere l'uso d'acqua e sapone e di sostanze antisettiche.

Il semplice lavaggio delle mani con detergente è sufficiente per le pratiche che non comportano contatto con la cute lesa o mucose, in caso contrario si procederà con un lavaggio chirurgico delle mani (preparazione chirurgica).

L'indossare i guanti non elimina la necessità di praticare l'igiene mani poiché i guanti possono avere piccoli difetti non visibili o si possono lacerare durante l'utilizzo o, infine, le mani possono essere contaminate durante la rimozione degli stessi, in particolare:

- Preferire la disinfezione delle mani con prodotti a base di alcool;
- Utilizzare acqua e sapone se le mani sono visibilmente sporche e in caso di assistenza a paziente con sospetta infezione da Clostridium difficile;
- Igienizzare la mani nei 5 momenti come indicato nell'immagine di seguito riportata.

Raccomandazioni: E' opportuno tenere le unghie delle mani corte ed all'inizio del turno di lavoro togliere anelli e bracciali. Il personale non deve mangiare, fumare, portarsi le mani alla bocca o alle congiuntive degli occhi durante il lavoro. E' poco raccomandato l'uso generalizzato di creme o schiume protettive delle mani.



Il Lavaggio chirurgico delle mani


L'obiettivo principale del lavaggio chirurgico delle mani è ridurre il più possibile il carico di germi (specialmente i batteri) che si possono trovare sulla pelle delle mani e delle braccia dell'équipe chirurgica. Il lavaggio viene eseguito fino ai gomiti, per una durata di 2 minuti circa, mediante l'impiego di antisettico e specifica spazzola sterile. Lo sfregamento avviene prima e dopo l'impiego della spazzola imbevuta di antisettico, in particolare per la pulizia a fondo delle unghie; viene inoltre posta attenzione alla pulizia degli spazi interdigitali, lavaggio di ogni avambraccio per almeno 30 secondi, infine asciugatura con telo sterile in modo progressivo dalla punta delle dita fino alla piega dell'avambraccio.

Per ulteriori disposizioni si faccia riferimento alle procedure interne ASL AL consultabili dall'area intranet aziendale.

➤ IGIENE RESPIRATORIA E COMPORTAMENTO CORRETTO DURANTE LA TOSSE

Le seguenti misure per contenere le secrezioni respiratorie sono



 Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

raccomandate per tutti gli individui con segni e sintomi di infezione respiratoria:

- Utilizzare coperture durante la tosse per contenere le secrezioni respiratorie (es. tossire contro la manica o sulla spalla o girando la testa dalla parte apposta agli altri o utilizzare fazzoletti monouso da eliminare immediatamente dopo l'uso);
- far indossare una mascherina chirurgica agli individui che presentano tosse;
- mantenere una separazione spaziale di 2 metri tra pazienti sintomatici per infezione respiratoria acuta che si manifesti con tosse, dispnea e febbre e pazienti che non hanno sintomi;
- affiggere nelle sale di attesa poster con raccomandazioni su igiene respiratoria e mettere a disposizione gel alcolico per la disinfezione mani.

➤ **POSIZIONAMENTO E SPOSTAMENTI DEL PAZIENTE**

Qual ora possibile viene dedicata una camera singola a pazienti con sospetta malattia trasmissibile, ulteriormente:

- sono limitati gli spostamenti dentro e fuori la struttura se non strettamente necessario per i pazienti con sospetta od accertata malattia trasmissibile.
- In caso di trasferimento od invio ad altro servizio vengono avvisati gli operatori che accolgono il paziente.

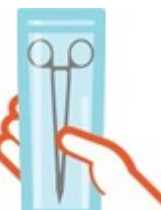
Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "precauzioni negli ambienti ospedalieri".



➤ **TECNICHE ASETTICHE**

Gli operatori:

- utilizzano dispositivi sterili per tutte le procedure asettiche;
- impiegano tecniche asettiche per l'inserzione e il mantenimento di tutti i dispositivi invasivi e in caso di procedure clinico-assistenziali pulite/sterili.



➤ **SANIFICAZIONE AMBIENTALE**

Come già anticipato dalle definizioni del presente paragrafo viene attuata sistematicamente la pulizia e disinfezione delle superfici che possono essere facilmente contaminate da patogeni, sia quelle nelle immediate vicinanze del paziente (es. barre del letto, comodini) che quelle frequentemente toccate durante l'assistenza al paziente (es. maniglie delle porte, servizi igienici etc.).

I disinfettanti sono scelti in modo appropriato secondo le loro caratteristiche e per l'impiego specifico previsto. Per ulteriori informazioni riguardante i disinfettanti impiegati si faccia riferimento alle disposizioni previste dalle procedure interne ASL AI.

Elenco dei disinfettanti:

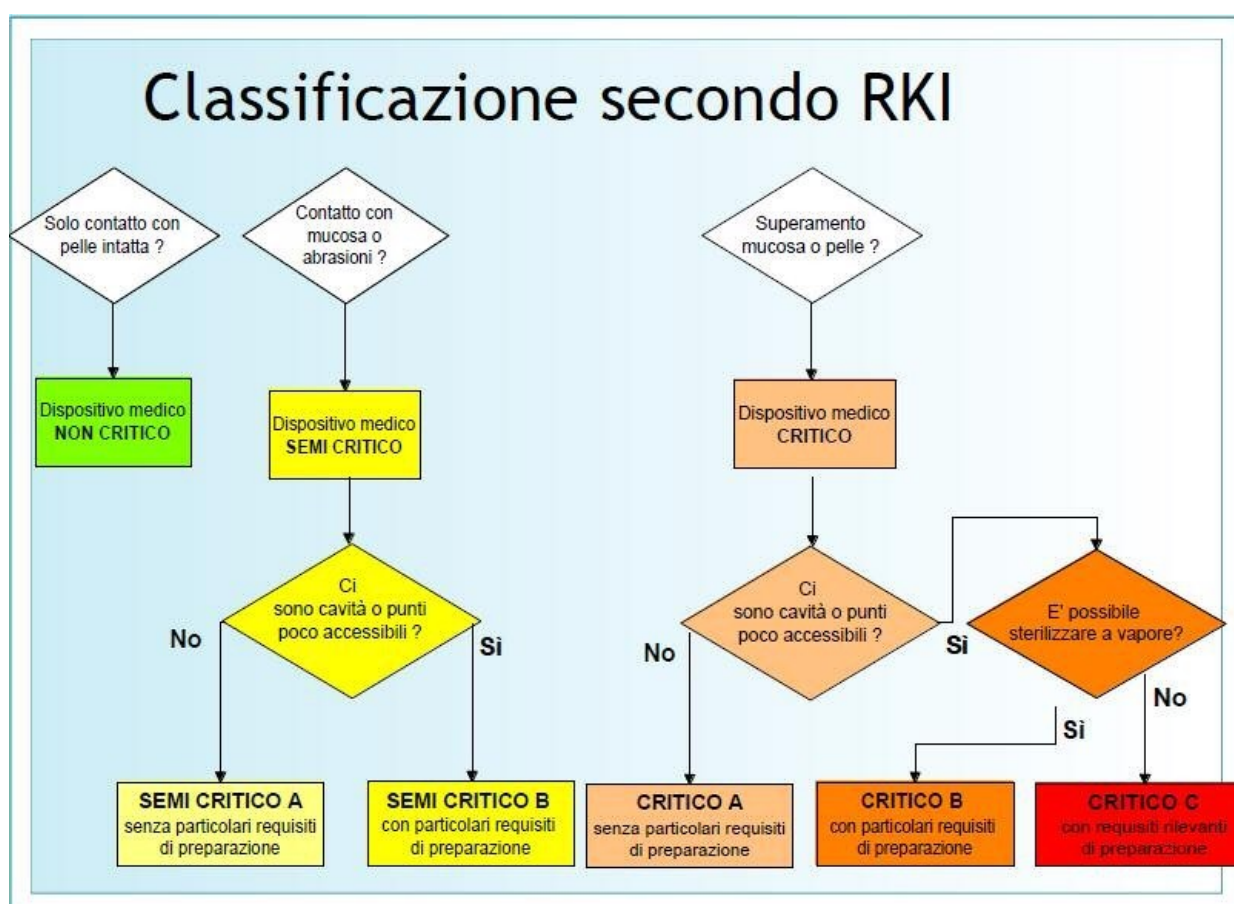
- Alcoli;
- Clorexidina;
- Iodofori;
- Cloro e i suoi derivati;
- Aldeidi (Ortoftalaldeide OPA);
- Perossido di idrogeno;
- Acido peracetico;
- Derivati fenolici.



Ulteriormente a titolo esemplificativo viene citato Spaulding (1968), il quale circa 30 anni fa, ha fornito i criteri per definire gli obiettivi di disinfezione e sterilizzazione dei dispositivi e strumenti medici da disinfettare o sterilizzare in base al loro utilizzo, introducendo tre categorie rappresentative, quali critico, semicritico e non critico.

Tale classificazione è stata aggiornata negli ultimi anni dal Robert Koch Institute a causa delle problematiche connesse alla diffusione di microrganismi multiresistenti agli antibiotici e alle variazioni tecniche e di utilizzo dei dispositivi Medici, che rendono necessario procedere ad una attenta valutazione della tipologia dei DM e ad una appropriata analisi del rischio ad essi connesso, al fine di individuare le corrette modalità di trattamento.


Per tale valutazione è possibile fare riferimento alla classificazione di seguito riportata:



Oltre ai dispositivi e strumenti medici è presente un ulteriore potenziale rischio da contaminazione biologica per pazienti ed operatori, legato a superfici, pavimenti, rivestimenti, pareti, arredi e suppellettili.

A tal proposito vengono ricordati alcuni dei principi generali attuati:

- effettuazione di accurata sanificazione mediante acqua, detergente ed azione meccanica; tale attività rappresenta il sistema più semplice e valido per ridurre significativamente la carica microbica;
- prima di effettuare la disinfezione si procede sempre alla pulizia delle superfici e degli ambienti;

 Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

- i disinfettanti sono scelti in modo appropriato, in base al materiale e grado di pulizia richiesto, esempio per la pulizia delle superfici ipoclorito di sodio in concentrazione 0,1%-0,5%, o etanolo in concentrazione al 62%-71%, o perossido di idrogeno allo 0,5%, utilizzati secondo le loro caratteristiche, le modalità prescritte dal produttore e le disposizioni previste dalle procedure interne ASL AL;
- durante le operazioni di pulizia e disinfezione l'operatore indossa i guanti di protezione idonei e a seconda dell'attività svolta camici e mascherine;
- al termine delle operazioni di pulizia e disinfezione ambientale tutto il materiale utilizzato viene adeguatamente gestito a seconda dell'operazione svolta.

Per ulteriori approfondimenti fare riferimento alle procedure specifiche interne ASL AL disponibili nell'area intranet aziendale.

➤ **DISINFEZIONE E REPROCESSING DEI DISPOSITIVI MEDICI RIUTILIZZABILI**

Le attrezzature e i dispositivi contaminati da sangue o liquidi biologici, secrezioni o escrezioni, vengono gestiti in modo da prevenire l'esposizione di cute e mucose, nonché la contaminazione della divisa e il trasferimento di patogeni ad altri pazienti o all'ambiente;



Viene attuata la pulizia sterilizzazione e disinfezione dei dispositivi riutilizzabili (a seconda del tipo, dell'utilizzo e dell'indicazioni del produttore) prima del nuovo impiego; viene inoltre posta particolare attenzione all'eliminazione dei dispositivi monouso immediatamente dopo l'utilizzo.

Per ulteriori dettagli consultare il capitolo relativo alle "precauzioni nella centrale di sterilizzazione".

➤ **GESTIONE DEI RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI**

Per rifiuti sanitari pericolosi, si intende qualsiasi materiale contaminato da sangue umano o animale.

Precauzioni generali per la gestione dei rifiuti sanitari pericolosi


I rifiuti sanitari sono posti in appositi contenitori a norma, ad uso esclusivo per rifiuti sanitari. Il materiale da eliminare viene posto all'interno di un sacco di plastica resistente (sacco impermeabile di colore giallo), posizionato in un contenitore rigido riutilizzabile in polipropilene impermeabile di colore nero, recante la scritta "rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo", il simbolo di rischio biologico, e il simbolo "R" nero su fondo giallo indicante "rifiuto pericoloso" e l'indicazione della ASL AL di appartenenza.

Il sacco viene chiuso accuratamente con laccio, facendo attenzione a non inserire contenitori bagnati, quindi a non superare un peso complessivo di 10 kg.

Successivamente alla chiusura del coperchio del contenitore esterno rigido, viene applicata l'etichetta adesiva indicante il Presidio Ospedaliero - SOC/SOS o servizio di provenienza, quindi la data di chiusura.

Durante tutte le manovre di confezionamento di sacchi e contenitori rigidi, l'operatore indossa idonei D.P.I. in particolare guanti, inoltre non è consentito aprire nuovamente i contenitori dopo la



 Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

chiusura. Nel caso in cui il sacco o il contenitore si rompa, si provvederà facendo attenzione ad evitare spargimenti, all'utilizzo di un secondo sacco di rivestimento in cui porre il primo.

I contenitori chiusi sono posizionati nel locale individuato idoneo come "deposito dello sporco". Nello stesso locale potranno altresì essere posizionate altre tipologie di rifiuto, in modo idoneo ed etichettati per un riconoscimento immediato, presso le SOC/SOS/Servizi. L'identificazione del locale è individuato successivamente allo studio dei servizi da effettuare in reparto, nonché il percorso delle fonti di contaminazione e materiale sporco (comprensivo del rischio da parte di operatori) così come il percorso del materiale pulito, facendo attenzione ad evitare rischi di contaminazione. Questo procedimento si ripeterà preventivamente nei casi di variazione del processo di lavoro.

La movimentazione Interna dei rifiuti sanitari pericolosi viene effettuata da operatori del servizio interno o in appalto, stoccati in depositi temporanei idonei e avviati alla termodistruzione.

Gli incaricati della movimentazione interna sono tenuti a non ritirare i contenitori che non riportano i dati di identificazione richiesti, e/o non correttamente confezionati, o macchiati, quindi a segnalare l'eventuale non conformità al Coordinatore/Preposto.

Per quanto riguarda il materiale tagliente e/o pungente viene posto negli appositi contenitori rigidi ("Halibox"), che saranno poi inseriti nei contenitori neri o cartonplast.

È possibile chiudere nel sacco interno anche più sacchetti e/o contenitori, sempre che l'origine del rifiuto (umana o animale) sia la stessa.

Le colture cellulari e i terreni di coltura sono raccolti in taniche di recupero (es. contenitori idonei e specifici etichettati) ben chiusi, facendo attenzione a non superare il peso indicato.

I rifiuti radioattivi decaduti, di cui al comma 2 art. 154 del D.Lgs. 230/95, sono considerati rifiuti speciali o speciali pericolosi, in relazione alla qualità, alla composizione e al processo produttivo che li ha originati.

Rifiuti Radioattivi di origine sanitaria


Spesso possono presentare anche rischio infettivo in quanto contaminati da fluidi e liquidi biologici oppure contenenti oggetti pungenti/taglienti. Nel caso in cui si configuri tale situazione, viene considerato come prevalente il rischio da radiazioni, in quanto "rischio certo" rispetto a quello infettivo valutato come "potenziale"; nel caso in cui i rifiuti sono racchiusi all'interno di contenitori idonei, il rischio è considerato nullo.

Ad identificazione avvenuta, i rifiuti sanitari originati dall'assistenza del paziente e contaminati da liquidi biologici, per tutta la durata della degenza, sono raccolti nei contenitori idonei dedicati, identificati con l'etichettatura sul coperchio, indicante il contenuto pericoloso a rischio biologico (radioattivo); questi ultimi sono avviati allo smaltimento seguendo la procedura specifica prevista ASL AI, solo previo decadimento dell'isotopo.

Una volta chiuso il contenitore si procede a compilare l'etichetta sul coperchio, con le seguenti informazioni;

- ✓ Sulla prima riga: indicazione del presidio dicitura "inizio decantazione" e la data;
- ✓ Sulla seconda riga: reparto di provenienza e nominativo paziente;
- ✓ Sulla terza riga: radioisotopo sulla quarta riga: peso netto del contenuto;
- ✓ Sulla quinta riga: data di chiusura.



 Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

➤ **PRECAUZIONI CONTRO IL RISCHIO DA PUNTURA/TAGLIO E DISPOSITIVI MEDICI**

Aghi:

Gli aghi vengono rimossi dalle siringhe o da altri supporti, evitando pratiche di rincappucciamento (salvo casi specifici debitamente motivati ed autorizzati), subito dopo l'utilizzo vengono riposti per l'eliminazione, negli appositi contenitori resistenti alla puntura, mantenuti sempre disponibili in posizione vicina e comoda sul posto di lavoro, avendo cura che non siano riempiti completamente per evitare rischi di fuoriuscita dei materiali.

L'eliminazione della siringa, avviene con l'ago inserito, in un contenitore non perforabile ad apertura larga. E' assicurato l'impiego di materiale monouso.

In caso di prelievo di sangue con siringhe eparinate per emogasanalisi, al termine del prelievo, l'ago va immediatamente rincappucciato con l'apposito dispositivo antipuntura (come da disposizioni interne Asl AI), continuando ad usare i guanti, prima dell'invio per l'analisi.

Inoltre viene applicata particolare attenzione alle seguenti disposizioni:

- Non cercare di raccogliere strumenti taglienti, appuntiti o di vetro se stanno cadendo;
- Non rivolgere la punta dell'ago o il tagliente verso il proprio corpo;
- Non portare strumenti taglienti od appuntiti in tasca, ma trasportati su appositi vassoi;
- Non prelevare nulla dai contenitori di smaltimento rifiuti;
- Non forzare l'introduzione di aghi e/o taglienti in contenitori rigidi già troppo pieni;
- Eliminare dopo l'uso i presidi negli appositi contenitori, evitando di lasciare gli stessi su mobili, davanzali, mensole ecc..

Dispositivi di sicurezza

L'adozione di dispositivi di sicurezza ha dato risultati molto positivi sia per quanto riguarda la salvaguardia dell'operatore sanitario, migliorando nel contempo la salute del paziente.

L'introduzione degli aghi protettivi monouso è stata attivata in parallelo ad un percorso di sensibilizzazione sul rischio biologico degli operatori sanitari, in particolare quello derivante dal pericolo delle punture accidentali e sull'impiego dei nuovi dispositivi, invitando gli operatori a dare evidenza di tutti gli incidenti, anche quelli ritenuti, erroneamente, non significativi, e a utilizzare le nuove misure di sicurezza.

Nonostante ciò risulta sempre presente un rischio residuo importante, in particolare per alcuni dispositivi esempio gli aghi cannula, nei reparti quali, il pronto soccorso, la terapia intensiva e i blocchi operatori che rappresentano una fonte preponderante di rischio.

(Nel presente paragrafo sono inserite immagini esemplificative di dispositivi di sicurezza adottati; Tali dispositivi possono essere oggetto di variazioni, in base a nuove forniture autorizzate).


Aghi cannula di sicurezza

Questo dispositivi di sicurezza adottati sono composti da aghi dotati di una clip che, quando viene sfilata dalla cannula (che rimane in vena), va a coprire la punta rendendola non più potenzialmente lesiva.

Sistema pungidito monouso

Presenza di sistemi monouso pungidito (esempio a T).

Questi dispositivi di sicurezza adottati, garantiscono un grado di sicurezza migliore essendo

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

caratterizzati da un sistema monouso di erogazione.



Sistema ago butterfly con sistema semi-automatico di sicurezza

Questo dispositivo adottato è costituito da un ago butterfly munito di sistema di sicurezza semi-automatico interno al dispositivo.

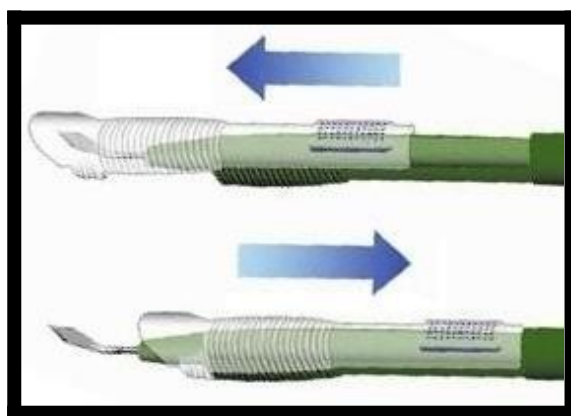
L'impiego di tale dispositivo (di tipologia migliorata tecnologicamente) permette di:

- evitare definitivamente contaminazioni da spandimento durante la chiusura;
- eliminare la presenza delle dita dell'operatore nella prossimità dell'ago;
- ridurre la pericolosità nella fase di smaltimento.

Bisturi safety monouso con lama a scomparsa

Questo dispositivo adottato è costituito da un bisturi con lama a scomparsa monouso.

L'impiego di tale dispositivo (migliorato tecnologicamente) permette di eliminare il rischio da taglio durante le fasi di manipolazione, non legate all'attività chirurgica.



Siringa con ago di sicurezza a scomparsa o retrattile

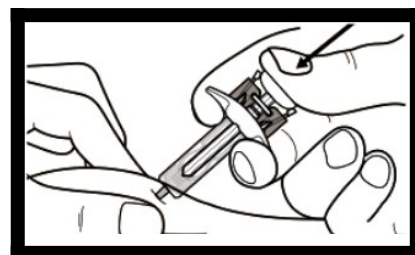
Questo dispositivo adottato è costituito da una siringa munita di ago di sicurezza a scomparsa o retrattile.


L'impiego di tali siringhe consente di prevenire il rischio da puntura nelle fasi di manipolazione e smaltimento.

Siringa monouso per attività odontoiatrica

Tale dispositivo è impiegato per anestesia, è in acciaio inossidabile, pre sterilizzato, con attacco a vite (filettato).

In merito agli aghi per anestesia, sono adottate siringhe con dispositivi di protezione che impediscono il reincappucciamento al fine di diminuire il rischio durante la fase terminale della procedura; rimangono altresì invariati i rischi per



	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

l'operatore durante l'inoculazione, dettati da movimenti bruschi del paziente.

Un ulteriore rischio è dato dalla necessità clinica di somministrare l'anestetico in fasi successive, ovvero a seguito di una prima somministrazione superficiale, in modo da rinforzare l'anestesia nei tessuti più profondi o in fasi successive durante la prestazione, il che comporta, l'impossibilità di rimuovere e smaltire immediatamente l'ago, il quale se non re- incappucciato può rimanere sui vassoi di lavoro per tutta la prestazione, con conseguenti rischi.

Da citare l'uso di fiale in vetro contenente l'anestetico, che possono essere contaminate a seguito dell'aspirazione praticata durante l'inoculazione e che possono, in seguito a cadute o manovre incongrue, rompersi e tagliare l'operatore.

Siringa odontoiatrica tradizionale

Sono in commercio sistemi che consentono di bruciare gli aghi prima dell'avvio a smaltimento, i quali possono rivestire una qualche utilità solo nella fase di smaltimento (quando si svita dal corpo siringa l'ago monouso utilizzato).

Frese, dischi e puntali per strumenti rotanti e vibranti monouso e multiuso

Le attività prevedono l'utilizzo di fresini e manipoli rotanti sui quali vengono montati utensili specifici.

In alcuni casi non è possibile schermare la sezione rotante, né apporre dispositivi di sicurezza, di conseguenza, dall'uso alle fasi finali di sterilizzazione, le uniche misure attuate maggiormente efficaci sono di tipo procedurale, di formazione e addestramento degli operatori.

Per quanto riguarda i dispositivi di protezione individuale viene posta particolare attenzione alla protezione delle mani, in quanto i guanti possono presentare una protezione limitata in special modo contro il taglio, puntura e abrasione durante le attività; laddove possibile vengono quindi impiegati guanti per la protezione meccanica (e anti-taglio), oltre alla protezione da rischio biologico.

Per la protezione degli occhi, vengono indossati occhiali o visiere, in quanto può essere presente un rischio di rottura e proiezione di particolato di natura biologica e/o meccanica (schegge).

Vengono inoltre adottati vassoi specifici dove riporre gli strumenti (utensili), facendo particolare attenzione a rivolgere correttamente la parte tagliente, quindi se necessario adottare strumenti di manipolazione specifici (esempio per il montaggio dell'utensile).

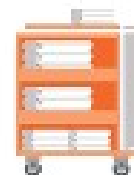
➤ ATTENTA MANIPOLAZIONE DELLA BIANCHERIA


La manipolazione di biancheria/teleria usata è molto importante ai fini della prevenzione del rischio biologico, per tal motivo viene posta particolare attenzione alla fase di trattamento, svolto in modo da evitare la dispersione di microrganismi nell'aria, su superfici e/o persone;

I materiali solidi contaminati (es. feci), sono rimossi utilizzando idonei DPI, precedentemente all'inserimento della biancheria nei sacchi dedicati alla raccolta (per l'invio al lavaggio);

Lo stoccaggio della biancheria pulita avviene in aree specifiche, controllate e sottoposte a regolare pulizia, sanificazione e/o disinfezione, in modo da garantire una protezione da contaminanti ambientali.

La procedura di manipolazione impone una manipolazione sempre con mani pulite.



	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

➤ **EDUCAZIONE AL PAZIENTE E ALLA FAMIGLIA**

Negli ambienti di lavoro è promossa l'educazione di famigliari e i pazienti collaboranti in merito alle precauzioni da attuare contro la diffusione di microrganismi; i famigliari sono inviati ad applicare le stesse precauzioni del personale di assistenza e, se necessario, vengono istruiti ad utilizzare correttamente gli stessi DPI;

non sono consentite le visite a famigliari e visitatori con sintomi di infezione acuta, (es. tosse, febbre, raffreddore, rash, congiuntivite, etc) se non in casi eccezionali controllati.

➤ **MISURE DI PROTEZIONE**

Sono adottate idonee misure di protezione, rappresentate in particolare dall'impiego di dispositivi di protezione individuale D.P.I., di seguito specificati:

Guanti monouso: i guanti medicali **monouso** sono dispositivi medici (DM) e di protezione individuale (DPI), utilizzati in ambiente sanitario al fine proteggere il lavoratore e il paziente da possibili infezioni e contaminazioni da materiale biologico.

I guanti riducono l'incidenza di contaminazione delle mani e devono essere sempre indossati nei seguenti casi:

- Contatto diretto o indiretto con sangue od altro liquido biologico, compresi materiali o apparecchiature contaminati;
- esecuzione di procedure di accesso vascolare (prelievi, iniezioni, posizionamento di dispositivi di accesso vascolare, etc....);
- esecuzione di prelievi su lobi auricolari, talloni e dita di neonati e bambini;
- contatto con mucose e/o cute non integra;
- in caso di presenza di lesioni sulle mani dell'operatore, durante le operazioni di pulizia e raccolta di rifiuti nonché di biancheria sporca;
- nei casi in cui si maneggiano strumenti appuntiti e taglienti;




Nei caso in cui vi sia presente anche il rischio meccanico da puntura, taglio, abrasione, urto e strappo, vengono impiegati guanti per la protezione da rischio meccanico, caratteristica identificata dal pittogramma apposito posto in confezione e/o sul guanto stesso. A tal proposito sono analizzate preventivamente le tipologie, scelte e messe successivamente a disposizione del lavoratore, in considerazione del rischio presente,

esempio per la centrale di sterilizzazione, dove gli operatori sono maggiormente esposti al rischio specifico (attività di pulizia dei ferri e sterilizzazione in autoclave) sono stati adottati guanti antitaglio in kevlar da indossare sopra i guanti medicali e guanti di protezione contro il calore.

Nei casi in cui non è richiesto l'utilizzo obbligatorio di guanti di protezione, in considerazione di alcuni operatori che attribuiscono al loro uso una riduzione della sensibilità tattile o la comparsa di disturbi allergici, è delegata la decisione ai dirigenti/preposti, i quali verificano l'applicabilità di tale condizione e vigilano sullo svolgimento delle operazioni previste.

Possono quindi essere presenti situazioni particolari, considerate a maggiore rischio, per cui è raccomandato l'impiego di due paia di guanti contemporaneamente.



	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

I guanti sono immediatamente sostituiti quando si rompono, per puntura, lacerazione e/o altro, avendo cura di lavare le mani prima di indossarne un nuovo paio.


Viene posta particolare attenzione al contatto di superfici comuni, quali ad esempio maniglie, ecc; in tal caso qual ora possibile sono impiegati i gomiti, in alternativa si procedere alla pulizia e disinfezione dopo ogni utilizzo. In caso di superfici o attrezzature utilizzate dalla singola persona sono rimossi i guanti prima di ogni contatto.

Viene effettuata formazione ed informazione in particolare sulle modalità di vestizione e svestizione su tutti i D.P.I., ricordando che l'impiego dei guanti non sostituisce il lavaggio delle mani. I guanti contaminati utilizzati possono diventare un veicolo di trasmissione di micro-organismi.

Camici o sopracamici: i camici protettivi sono indossati durante l'esecuzione di procedure assistenziali che possono produrre l'emissione di goccioline e schizzi di sangue o di altro materiale biologico, esempio nei reparti ospedalieri come la chirurgia, il rischio di infezione di base può essere considerato alto, sia per i pazienti che per il personale sanitario poiché praticando incisioni, iniezioni ed utilizzando taglienti in genere, si ha la possibilità maggiore di contagiare o essere contagiati. Nel caso in cui il dispositivo viene contaminato, si procede in ogni caso alla sostituzione.

Di seguito vengono riassunti i modelli impiegati con le relative caratteristiche:

TIPOLOGIA	CARATTERISTICHE	PROTEZIONE	ATTIVITÀ
Camice in TNT (tessuto non tessuto) chiuso al collo e ai polsi	<i>Allacciatura in vita con fettuccia e polsini elasticizzati. Chiusura del collo posteriore regolabile. Buona traspirabilità e idrorepellenza. Disponibilità in più taglie. Antistatici, anallergici, inodori e confortevoli</i>		<i>Tutte le attività che prevedono la possibile produzione di liquidi biologici, spruzzi o aerosol.</i>
Camici in TyveK con rinforzi anteriori	<i>Come sopra con l'aggiunta del materiale TyveK, cuciture/giunzioni stagne in modo da impedire la penetrazione di liquido, rinforzi nelle zone critiche, che si estendono dai polsini ai gomiti, con pettorale sulla parte anteriore. Questo tipo di DPI, offre un livello eccellente di sicurezza, comfort e protezione dalla contaminazione negli ambienti controllati più difficili, per assicurare costantemente l'igiene e la sicurezza di processi, prodotti ed operatori.</i>	<i>Protezione da contatto contro liquidi di materiale biologico, spruzzi e/o aerosol</i>	<i>Tutte le attività a rischio elevato in cui si generano liquidi biologici, spruzzi o aerosol, ad esempio attività chirurgiche.</i>
Grebiule in PVC a protezione anteriore	<i>In polietilene. Con foro passacollo e lacci per nodo posteriore. Stampato in un solo pezzo. Antistrappo, impermeabile</i>		<i>Attività di lavaggio strumenti chirurgici, manipolazione di contenitori contenenti liquidi, ecc.</i>

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

Immagini esemplificative:



Copricapo Monouso: sono messi a disposizione i copri capi monouso, utilizzati ogni qual volta sono compiute attività lavorative caratterizzate da un potenziale rischio biologico elevato.

Occhiali e visiere: gli occhiali e le visiere protettive sono indossate durante le procedure assistenziali che possono provocare l'esposizione della mucosa congiuntivale a:

- goccioline e schizzi di sangue;
- goccioline "droplets" e schizzi di altri liquidi biologici;
- proiezione di materiale biologico (es. frammenti di tessuto osseo).


Mascherine:

Le mascherine di protezione sono impiegate per proteggere la mucosa orale e nasale dall'esposizione ad agenti contaminanti che possono avvenire attraverso le vie respiratorie, in particolare da fumi, polveri, nebbie, aerosol, droplets, goccioline di materiale biologico.

Un utilizzo appropriato prevede che la mascherina:

- sia utilizzata una sola volta;
- copra naso e bocca;
- venga fissata sul capo senza incrociare i lacci per evitare che questa procedura deformi la sagoma della mascherina sulle guance;
- venga toccata una sola volta per posizionarla e si tocchino solo i lacci per toglierla: prima il laccio inferiore, poi quello superiore in modo che la mascherina non ricada sul collo contaminandolo;
- una volta indossata non sia abbassata.

Mascherina di protezione delle vie respiratorie FFP1 / FFP2 / FFP3: Si chiamano classi FFP perché derivano da "Filtering Face Piece", termini che possiamo tradurre come "maschera filtrante". Questo tipo di protezioni sono D.P.I. e sono nate con lo scopo di proteggere le persone

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

da sostanze particolarmente pericolose, in grado di penetrare attraverso le normali difese delle vie respiratorie; queste maschere, coprono sia il naso che la bocca, cioè le parti del corpo attraverso le quali è possibile inalare particelle di materiale biologico.




Maschere classe FFP1: solitamente vengono impiegate in settori dove un grado di filtrazione elevato non è richiesto, in quanto sono in grado di filtrare fino all'80% delle particelle e polvere atossiche che si trovano nell'aria. Non proteggono da aerosol e polveri tossici o fibrogeni. Di conseguenza, non sono adatte per proteggersi da agenti patogeni; al massimo possono essere utili per evitare che le persone infette ne contagino altre. La stessa cosa vale per quelle mascherine della stessa classe di protezione, ma che presentano invece la valvola, le quali non devono essere utilizzate da chi è risultato positivo ad un agente patogeno, che si trasmette per via aerea, in quanto in questo caso il rischio di contagio è elevato.

Maschere classe FFP2: il grado di protezione di queste maschere è, ovviamente, maggiore e sono indicate per tutte quelle situazioni in cui si potrebbe entrare in contatto con **polveri sottili nocive**, nonché con fumi ed aerosol, sia liquidi che solidi, particolarmente dannosi per la salute. Si stima che riescono a catturare fino al 94% delle particelle che si trovano nell'aria, compresi i virus. Generalmente vengono impiegate nei casi in cui vi è un rischio da esposizione da inalazione agente biologico appartenente al gruppo 2 e/o 3; in particolare durante l'emergenza da Covid-19, sono fornite a tutto il personale sanitario che svolge attività a rischio.

Maschere classe FFP3: la massima protezione da polveri, fumi, nebbie ed aerosol è data dalle maschere con classe FFP3, infatti esse riescono a catturare fino al 99% delle micro particelle arrivando a 0.6 mm, compresi i virus, con una perdita massima totale stimata nel 5%. Queste sono consigliate prevalentemente per il personale sanitario, che può entrare in contatto con persone infette, quindi un rischio da esposizione da inalazione agente biologico appartenente al gruppo 3.

Dispositivi di protezione congiuntivale: i dispositivi di protezione individuale congiuntivale servono per proteggere l'operatore nello svolgimento delle varie attività, che espongono gli occhi ed il volto a rischio di contatto con materiale biologico. Tra i dispositivi per la protezione degli occhi e volto, citiamo gli schermi facciali e gli occhiali.

Occhiali: possono essere di varie tipologie, con caratteristiche di base comuni per la protezione del rischio meccanico. Nel caso di presenza di rischi che possono prevedere l'esposizione limitata a goccioline, schizzi e/o proiezione di materiale biologico, sono forniti occhiali di protezione per rischio biologico a maschera.

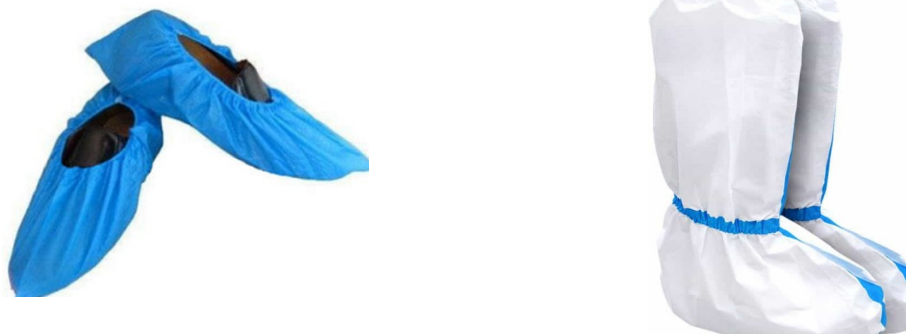
	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023


Schermi Facciali: gli schermi facciali monouso sono indossati per la protezione da proiezione di goccioline di materiale biologico, generato da tosse e/o starnuti dei pazienti, vengono abbinati all'impiego di mascherina di protezione delle vie respiratorie generalmente di tipo FFP2. Gli schermi facciali vengono raccomandati anche nei casi di esposizione frontale a schizzi ed aerosol di materiale biologico, proteggendo una superficie maggiore rispetto a occhiali o visiere standard e fornendo allo stesso tempo maggiore ventilazione, inoltre, consentono agli operatori sanitari di indossare mascherine di protezione più a lungo.



Calzari monouso: sono forniti calzari protettivi monouso in TNT (tessuto non tessuto) o in materiale impermeabile di differente lunghezza, a seconda del grado di igiene da mantenere nell'ambiente di lavoro, nonché rischio biologico presente;

entrambe le tipologie assicurano una protezione conforme per il rischio biologico, in particolare i calzari in tessuto impermeabile garantiscono caratteristiche antibatteriche, di sicurezza e resistenza maggiori, per esposizione a liquidi, nonché schizzi di materiale biologico




	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023


➤ **APPLICAZIONE DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE IMPIEGATI NEL CONTESTO LAVORATIVO PROTEZIONE DAL RISCHIO BIOLOGICO**

Di seguito viene riassunto l'elenco dei D.P.I. impiegati per contesto lavorativo. L'elenco potrà essere oggetto di variazioni in casi specifici oggetto di autorizzazione da parte del preposto e/o dirigente delegato del datore di lavoro.


CONTESTO DI LAVORO	DESTINATARI DELL'INDICAZIONE	ATTIVITÀ	TIPOLOGIA DI DPI IMPIEGATI
Sale di attesa (in ambito ospedaliero, ambulatoriale e distrettuale)	Operatori sanitari	Screening	- Mascherina FFP2 in caso di attività a rischio
	Pazienti con sintomi respiratori	Screening	- Mascherina FFP2 in caso di attività a rischio
Area ambulatoriale (in ambito ospedaliero, e distrettuale)	Operatori sanitari	Esame obiettivo di pazienti	- Mascherina FFP2/FFP3 in caso di rischio contaminazione; - guanti di protezione per rischio biologico; - occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici, aerosol e/o droplet); - camice in TNT (per attività a rischio contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi); - calzature.
	Pazienti con sintomi respiratori	Attività inerenti correlate	- Mascherina FFP2 in caso di attività a rischio
Area ambulatoriale interventistica (spirometria, ecografia, broncosopia, gastroscopia, prestazioni ORL e odontoiatriche, sedute di logopedia, ecc.)	Operatori sanitari	Esame obiettivo di pazienti	- Mascherina FFP2/FFP3 in caso di rischio contaminazione; - guanti di protezione per rischio biologico; - occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici, aerosol e/o droplet); - camice impermeabile per attività invasive e/o a rischio contaminazione agenti biologici infettivi; - calzature.
	Pazienti con sintomi respiratori	Attività inerenti correlate	- Mascherina FFP2 in caso di attività a rischio
Area diagnostica (in ambito ospedaliero, e distrettuale)	Operatori sanitari	Esame obiettivo di pazienti	- Mascherina FFP2/FFP3 in caso di rischio contaminazione e/o presenza di pazienti fragili); - guanti di protezione per rischio biologico; - occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici, aerosol e/o droplet); - guanti di protezione per rischio biologico; - camice in TNT (per attività a rischio contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi); - calzature
	Pazienti con sintomi respiratori	Attività inerenti correlate	- Mascherina FFP2 in caso di attività a rischio

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

Laboratorio analisi (BSL 2)	Tecnici di laboratorio	Manipolazione di campioni	<ul style="list-style-type: none"> - Mascherina di tipo FFP2; - guanti di protezione per rischio biologico; - occhiali a maschera/visiera (per operazioni in presenza di proiezioni di goccioline schizzi); - camice in TNT (per attività a rischio contaminazione / trasmissione di agenti biologici infettivi); - calzature.
Laboratorio analisi (BSL 3)	Tecnici di laboratorio	Manipolazione di campioni	<ul style="list-style-type: none"> - Mascherina di tipo FFP2 / FFP3; - cuffia copricapo; - guanti di protezione per rischio biologico; - occhiali a maschera/visiera (per operazioni in presenza di proiezioni di goccioline schizzi); - camice impermeabile, per attività a rischio contaminazione / trasmissione di agenti biologici infettivi; - tuta monouso impermeabile (per attività ad alto rischio di contaminazione / trasmissione di agenti biologici infettivi del gruppo 3); - calzature ed abbigliamento sanitario.
Aree di degenza (incluse unità di lungo degenza, Day Hospital, Day Services)	Operatori sanitari	Attività inerenti correlate	<ul style="list-style-type: none"> - Mascherina FFP2/FFP3 in caso di attività a rischio; - guanti di protezione per rischio biologico; - occhiali a maschera/visiera (per operazioni in presenza di proiezioni di goccioline schizzi); - camice in TNT (per attività invasive e/o a rischio contaminazione / trasmissione di agenti biologici infettivi); - calzature da lavoro
Triage (in ambito ospedaliero per accettazione utenti)	Operatori sanitari	Screening preliminare con contatto diretto paziente	<ul style="list-style-type: none"> - Mascherina FFP2/FFP3 in caso di attività a rischio - occhiali di protezione/ visiera (per attività a rischio); - guanti di protezione per rischio biologico; - camice in TNT (per attività invasive e/o a rischio contaminazione / trasmissione di agenti biologici infettivi); - calzature da lavoro
	Pazienti <u>con sintomi respiratori</u>	Attività inerenti correlate	<ul style="list-style-type: none"> - Mascherina FFP2 in caso di attività a rischio
	Personale di Sala	Attività inerenti correlate	<ul style="list-style-type: none"> - Mascherina FFP2 in caso di attività a rischio - guanti di protezione per rischio biologico; - occhiali di protezione/ visiera (per attività a rischio); - camice impermeabile, cuffia copricapo (per attività invasive e/o a

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

Sala operatoria			<i>rischio contaminazione / trasmissione di agenti biologici infettivi);</i> <i>- tuta monouso impermeabile (per attività ad alto rischio di contaminazione / trasmissione di agenti biologici infettivi del gruppo 3);</i> <i>- calzature da lavoro</i>
	Anestesista/ Rianimatore	Attività inerenti correlate	<i>- Mascherina FFP2 in caso di attività a rischio;</i> <i>- guanti di protezione per rischio biologico;</i> <i>- occhiali di protezione/ visiera (per attività a rischio);</i> <i>- camice impermeabile, cuffia copricapo (per attività invasive e/o a rischio contaminazione / trasmissione di agenti biologici infettivi);</i> <i>- tuta monouso impermeabile (per attività ad alto rischio di contaminazione / trasmissione di agenti biologici infettivi del gruppo 3);</i> <i>- calzature da lavoro</i>
	Pazienti con sintomi respiratori	Attività inerenti correlate	<i>- Mascherina FFP2 in caso di attività a rischio</i>
Aree di attività sanitaria in assenza di pazienti (es. centrale di sterilizzazione, ecc)	Operatori sanitari	Attività inerenti correlate	<i>- Mascherina FFP2 in caso di attività a rischio</i> <i>- camice o grembiule impermeabile (per attività di lavaggio);</i> <i>- guanti di protezione per rischio biologico;</i> <i>- occhiali di protezione/visiera (per operazioni in presenza di proiezioni di goccioline schizzi;</i> <i>- calzature da lavoro o di sicurezza</i> <i>- cuffia copricapo.</i>
Ambulanza – mezzi di trasporto pazienti	Operatori sanitari	Trasporto in presenza di paziente caso sospetto a rischio	<i>- Mascherina FFP2 in caso di attività a rischio</i> <i>- camice in TNT (per attività a rischio contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi);</i> <i>- guanti di protezione per rischio biologico;</i> <i>- occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici, aerosol e/o droplet);</i> <i>- tuta monouso impermeabile (per attività ad alto rischio di contaminazione / trasmissione di agenti biologici infettivi del gruppo 3)</i>
Dipartimento di prevenzione ed equiparati	Tecnico della prevenzione; Collaboratore tecnico professionale	Attività di ispezione;	<i>- Guanti monouso per rischio biologico;</i> <i>- occhiali o visiera di protezione per rischio biologico;</i> <i>- mascherina FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi);</i>
Dipartimento di prevenzione – Area	Veterinario;	Attività di ispezione;	<i>- Guanti monouso per rischio biologico;</i> <i>- guanti in gomma antinfortunistici per</i>

 Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

Veterinaria	Tecnico della prevenzione; Collaboratore tecnico professionale	Attività inerenti al servizio, con possibile contatto di animali e/o materiale biologico	<i>rischio biologico,</i> - occhiali o visiera di protezione per rischio biologico - mascherina FFP2- FFP3 (in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi); - calzari copri scarpe monouso; - tuta monouso impermeabile con cappuccio (per attività ad alto rischio di contaminazione / trasmissione di agenti biologici infettivi del gruppo 3) - Calzature di sicurezza: scarpa e stivali impermeabili
Servizio tecnico	Impiegato tecnico	Attività inerenti correlate	- Guanti monouso per rischio biologico; - Mascherina FFP2 in caso di attività a rischio);
Servizio di manutenzione	Tecnico manutentore	Attività inerenti correlate	- Guanti monouso per rischio biologico; - occhiali o visiera di protezione - Mascherina FFP2 in caso di attività a rischio; - tuta protettiva monouso antipolvere; - calzature di sicurezza.

➤ **SEQUENZA PER INDOSSARE I D.P.I.**

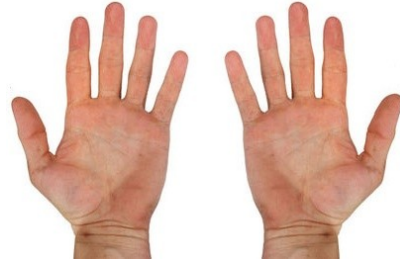
I D.P.I. sono utilizzati secondo le disposizioni e procedure interne ASL AL, consultabili dall'area intranet aziendale; i dispositivi vengono indossati facendo attenzione a:

- tenere le mani lontane dal viso;
- evitare per quanto possibile, limitare il contatto con le superfici;
- sostituire i D.P.I. quando si rompono o sono molto contaminati;
- eseguire l'igiene delle mani prima di indossare i guanti e dopo aver rimosso tutti i D.P.I.

In caso di rischio biologico elevato, prima di procedere sono preparati tutti i DPI, il disinfettante (spray) e il gel alcolico su un ripiano pulito, ricoperto da telo idoneo (in TNT- tessuto non tessuto) e tappeto assorbente.

Nota bene: La sequenza per indossare o rimuovere i D.P.I. può essere oggetto di variazione a seconda del livello di precauzione richiesto nell'ambiente di lavoro.

1. Sono rimossi tutti i monili, gioielli, orologi ed eseguendo una accurata igiene mani, anche mediante impiego di gel alcolico.



2. E' indossata la cuffia munita di elastico.



3. Sono indossati i calzari (modelli differenti a seconda del livello di precauzioni richiesto).



4. E' indossata la mascherina facciale, FFP2 o FFP3 a seconda del livello di precauzioni richiesto, facendo attenzione ad effettuare la prova di tenuta.



5. Viene indossato un paio di guanti monouso o guanti monouso lunghi fino al gomito a seconda del livello di precauzioni richiesto, inoltre è possibile indossare un secondo paio di guanti per una maggiore protezione (compatibilmente con il tipo di guanto).

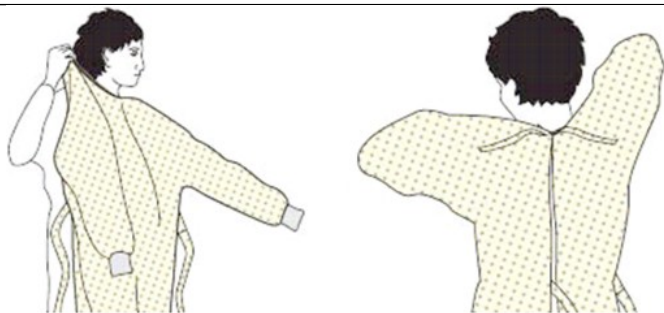


6. Viene indossato un camice monouso o camice monouso impermeabile a seconda del livello di precauzioni richiesto, facendo attenzione a coprire completamente il torso dal collo fino alle ginocchia, le braccia fino ai polsi e coprire la schiena.
Viene allacciato il camice sul retro a livello del

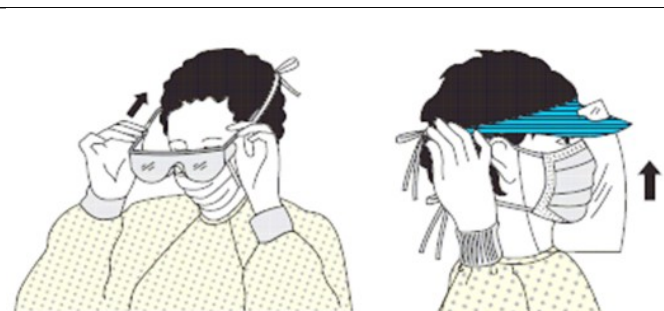
collo e in vita sul fianco, assicurandosi di avere tutta la parte dietro coperta.


In caso di rischio biologico elevato viene utilizzata una tuta in Tyvek (DPI di III categoria), nel presente caso si procede con la seguente sequenza di azioni:

- ancorare la fettuccia del polso al pollice;
- indossare il cappuccio;
- allacciare la cerniera completamente;
- ricoprire la cerniera senza applicare la parte adesiva sotto il mento.


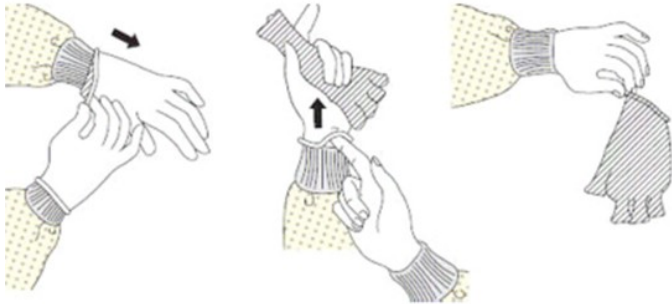



7. Sono indossati occhiali o schermo facciale a seconda del livello di precauzioni richiesto.



	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

➤ **SEQUENZA PER RIMUOVERE I D.P.I. (procedimento con rischio biologico elevato)**

<p>1. In caso di rischio biologico elevato viene eseguita una disinfezione prima e durante la svestizione, mediante impiego di disinfettante (esempio spray) sulla parte frontale dell'operatore sulle maniche e sui guanti facendo particolare attenzione a coprire le superfici del dorso e palmo della mano.</p>	
<p>2. Sono rimossi i guanti, facendo attenzione alla parte esterna contaminata, afferrando la parte esterna del primo guanto con la mano opposta guantata, quindi procedendo alla rimozione ed eliminazione nell'apposito contenitore; successivamente sono fatte scorrere le dita della mano priva del guanto appena rimosso, sotto il polsino del guanto non ancora rimosso della mano opposta, sfilando il guanto per la successiva eliminazione in apposito contenitore.</p> <p>In caso di rischio biologico elevato sono applicati due paia di guanti, quindi sono rimossi solo i guanti esterni.</p>	
<p>3. Successivamente alla svestizione dei guanti, viene effettuata l'igiene delle mani con un accurato lavaggio;</p> <p>4. in caso di rischio biologico elevato successivamente al lavaggio viene applicato anche un antisettico e frizione alcolica dopo aver effettuato una asciugatura accurata.</p> <p>In caso di applicazione del doppio paio di guanti, è applicata solamente la pulizia dei guanti mediante spray disinfettante.</p>	

5. Il camice viene rimosso facendo attenzione alla parte anteriore e le maniche contaminate; la manipolazione avviene nella parte interna/posteriore, quindi in sequenza sono slegati i lacci sul fianco, è sfilata la parte del collo e spalle, avendo cura di toccare solo la parte interna del camice.

Infine viene rivoltato il camice, arrotolandolo su se stesso, per la successiva eliminazione nell'apposito contenitore.

In caso di rischio biologico elevato, quindi utilizzo di tuta impermeabile in Tyvek (DPI di III categoria), si procede con la seguente sequenza di azioni:

- slacciare la parte sotto il mento;
- aprire completamente la cerniera;
- sfilare il cappuccio dalla testa afferrandolo sul retro;
- tirare la tuta in prossimità del torace toccandola dalla parte esterna cominciando a farla scivolare dalle spalle;
- continuare a sfilare la tuta arrotolandola e toccando solo la parte interna, facendo attenzione a non toccare la divisa;
- rivoltare la tuta, arrotolandola su se stessa (è possibile sedersi), quindi procedere all'eliminazione nel contenitore apposito.




6. E' rimossa la mascherina facciale filtrante, afferrando gli elastici sul retro del capo. La mascherina viene poi inserita nell'apposito contenitore per l'eliminazione.



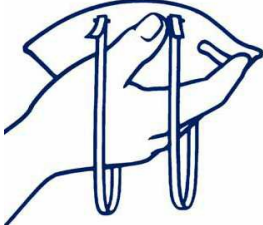


7. E' rimossa la cuffia ad elastico.






<p>8. In caso di rischio biologico elevato è consigliato eseguire una doccia decontaminante utilizzando clorexidina saponosa al 4%.</p> <p>Al termine della doccia l'asciugatura avviene con teleria in dotazione al reparto indossando se necessario nuovamente la divisa in cotone. La teleria usata per asciugarsi seguirà il normale percorso della biancheria.</p>	
---	---

Nota bene: A seconda del livello di precauzioni richiesto la procedura sopra indicata potrà essere oggetto di variazioni. Per ulteriori approfondimenti si faccia riferimento alle procedure specifiche consultabili dall'area intranet aziendale ASL AI.

➤ **INDICAZIONI PER IL CORRETTO IMPIEGO DELLA MASCHERINA FACCIALE FILTRANTE**

Azione	Immagine
1. La mascherina facciale viene tenuta in mano con lo stringinaso verso le dita, lasciando gli elastici liberi sotto la mano.	
2. Successivamente viene posizionato il facciale sul volto con la parte concava sotto il mento e lo stringinaso verso l'alto.	
3. Viene posizionato l'elastico superiore sulla testa, all'altezza delle orecchie, quindi l'elastico inferiore sulla sommità della testa.	

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

<p>4. Sono posizionate le dita di entrambe le mani sulla parte superiore dello stringinaso, premendo quest'ultimo al fine di modellarlo secondo la forma del naso, verso le sue estremità. Viene fatta attenzione ad evitare la pratica mediante una sola mano, poiché può causare una diminuzione della protezione respiratoria.</p>	
<p>5. La tenuta del facciale sul viso viene verificata prima di entrare nell'area di lavoro, in particolare: si procedere ad inspirare in maniera decisa, all'interno dal facciale fino a che non si avverte una discreta depressione (pressione negativa), in questo caso la tenuta è corretta; nel caso in cui viene avvertita una perdita di pressione negativa, si procede nell'aggiustare la posizione del respiratore e/o tensione degli elastici e ripetere la prova.</p>	

3.8.0.20.3 PRECAUZIONI NEGLI AMBIENTI OSPEDALIERI

Come previsto dalle procedure interne ASL AI, la gestione del rischio biologico si diversifica a seconda del tipo di patologia accertata e relativo agente eziologico.

In primo luogo sono applicate misure di prevenzione e protezione trasversali, utili per la salute del paziente ma anche per l'operatore sanitario che opera in quel contesto;

Tali misure si basano sui sintomi presentati dal paziente, nonché modalità di trasmissione dell'agente biologico; a tal proposito vengono citate di seguito le precauzioni adottate:

Precauzioni da contatto:


L'operatore attua le seguenti disposizioni:

- indossa i D.P.I specifici (esempio, camice e guanti monouso) prima di entrare nella stanza del paziente, quindi li rimuove prima di uscire;
- esegue l'igiene delle mani immediatamente dopo aver rimosso il camice e i guanti monouso, prima del contatto con altri pazienti;
- procede alla sistemazione del paziente preferibilmente in camera singola, in alternativa dispone una coorte di pazienti con sintomi e diagnosi simili, evitando che i pazienti utilizzino servizi igienici condivisi (anche nel caso in cui siano allocati nella stessa camera);
- utilizza attrezzature e dispositivi medici dedicati al singolo paziente, i quali vengono sottoposti a detersione e disinfezione prima di ogni utilizzo;
- copre le ferite e lesioni qualora sia necessario trasportare il paziente.

Precauzioni da Droplet:

L'operatore attua le seguenti disposizioni:

- oltre ai dispositivi di protezione individuale per il rischio da contatto, indossa la mascherina monouso di tipo chirurgico, facendo attenzione a rimuoverla prima di uscire dall'ambiente;

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023


- esegue l'igiene delle mani prima e dopo l'utilizzo della maschera;
- sistema il paziente in camera singola se possibile; in caso contrario, valuta in accordo con il dirigente medico le seguenti possibilità:
 - 1) dedica prioritariamente le camere singole a pazienti con tosse eccessiva e produzione di secrezioni;
 - 2) posiziona in coorte i pazienti che presentano gli stessi sintomi o se hanno lo stesso sospetto o la stessa diagnosi confermata;
 - 3) mantiene i pazienti con una separazione fisica di almeno 1 metro dividendoli con il posizionamento di un paravento;
- cambia l'abbigliamento protettivo e procedere all'igiene delle mani nel passare da un paziente ad un altro collocato nella stessa stanza, indipendentemente dal fatto che uno o entrambi richiedano precauzioni da droplet;
- utilizza attrezzature e dispositivi medici dedicati al singolo paziente, i quali vengono sottoposti a detersione e disinfezione prima di ogni utilizzo;
- Istruisce il paziente nelle pratiche di igiene respiratoria e nell'impiego di mascherina tipo chirurgico; in caso di trasporto viene installata l'etichetta di indicazione "tosse";

Precauzioni per via aerea:

Premessa: In generale nell'assistenza di tutti i pazienti e per tutti i setting assistenziali, viene impiegata la mascherina chirurgica monouso.

L'operatore attua le seguenti disposizioni:

- oltre ai dispositivi di protezione individuale per il rischio da contatto, indossa la mascherina di tipo FFP2 e/o FFP3, prima di entrare nella camera del paziente, quindi la rimuove prima di uscire dall'ambiente;
- esegue la prova di tenuta del respiratore e assicurarsi che sia perfettamente aderente al viso;
- esegue l'igiene delle mani prima e dopo l'utilizzo del respiratore;
- nelle strutture dove si dispone di stanze di degenza di isolamento respiratorio, vengono mantenute le seguenti disposizioni:
 - i pazienti vengono posizionati in una camera di isolamento respiratorio che includa la pressione negativa e 6-12 ricambi d'aria/ora, munita di bagno dedicato;
 - viene mantenuta la porta chiusa, con applicazione se necessario, di cartellonistica di sicurezza indicante il rischio biologico;
- nelle strutture dove non si dispone di stanza di degenza di isolamento stretto respiratorio, vengono mantenute le seguenti disposizioni:
 - e' individuata una camera munita di bagno dedicato;
 - sono assicurati ricambi di aria più volte il giorno;
 - viene mantenuta la porta chiusa, con applicazione se necessario, di cartellonistica di sicurezza indicante il rischio biologico;
 - dopo la dimissione le porte sono tenute chiuse per il tempo sufficiente alla rimozione di microrganismi di trasmissione aerea;
 - il paziente viene istruito a rimanere a rimanere confinato nella propria stanza.
- sono impiegati dispositivi medici e/o attrezzature dedicate al singolo paziente, questi vengono sottoposti a detersione e disinfezione prima di ogni utilizzo;

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

- viene istruito il paziente nelle pratiche di igiene respiratoria e nell'impiego di mascherina tipo chirurgico se tollerata; in caso di trasporto viene installata l'etichetta di indicazione "tosse";
- negli ambulatori:
 - sono adottati sistemi di triage per identificare i pazienti con infezione accertata o sospetta che richieda precauzioni per via aerea;
 - viene sistemato quanto prima il paziente in una stanza per l'isolamento respiratorio; se non è disponibile, viene fatta indossare al paziente una mascherina chirurgica, quindi viene ospitato in una sala visite;
 - quando il paziente ha lasciato la stanza, le porte sono tenute chiuse per il tempo sufficiente alla rimozione di microrganismi di trasmissione aerea;
- In caso di infezione accertata con trasmissione per via aerea, viene istruito il paziente nelle pratiche di igiene respiratoria e nell'impiego di mascherina tipo FFP/FFP3; in caso di trasporto viene installata l'etichetta di indicazione "tosse";

Successivamente all'accertamento dell'agente eziologico possono essere intensificate alcune misure di prevenzione e protezione, in particolare:


Tracciamento dei contatti stretti: ricerca degli operatori sanitari esposti.

Isolamento: separazione, per il periodo di contagiosità, delle persone infette dagli altri, in ambiente e condizioni tali da prevenire o limitare la trasmissione diretta o indiretta dell'agente infettivo. Si ricorda inoltre che verranno sempre applicate idonee misure di prevenzione e protezione come il divieto di accesso a personale non autorizzato, la cartellonistica indicante il rischio, l'impiego di D.P.I. idonei, ecc.

Isolamento da contatto: viene applicato in caso di infezioni meno virulente, trasmesse per contatto diretto o semidiretto. Viene messa a disposizione una stanza idonea separata (pazienti con la stessa patologia possono essere ospitati nella stessa stanza) e l'uso di maschere per tutte le persone che vengono in contatto con il paziente; i guanti sono utilizzati nel caso di manipolazione o contatto con materiali contaminati e l'uso di grembiuli in caso di possibilità di insudiciamento.

Isolamento stretto: si applica in caso di agenti altamente infettivi o molto virulenti che possono essere trasmessi per via aerea o per contatto diretto. E' messa a disposizione una stanza separata idonea per il paziente (pazienti con la stessa patologia possono essere ospitati nella stessa stanza). Nel presente caso l'ambiente di lavoro impiegato sarà in possesso di caratteristiche strutturali adeguate atte ad impedire la trasmissione diretta o indiretta dell'agente infettivo (per maggiori informazioni si faccia riferimento al paragrafo "Requisiti degli ambienti di lavoro").

Isolamento respiratorio: per prevenire la trasmissione per via aerea a breve distanza viene messa a disposizione una idonea stanza separata e l'uso di maschere per tutte le persone che vengono in contatto con il paziente. In caso di patologie altamente contagiose, la stanza sarà dotata di un sistema di ventilazione a pressione negativa, con filtrazione dell'aria mediante filtro HEPA od equiparato.

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

Precauzioni enteriche: nella attività in oggetto in particolare vengono impiegati guanti nel caso di manipolazione del paziente e/o contatto con materiali contaminati, occhiali/visiera e grembiuli in caso di possibilità di insudiciamento. Una stanza idonea ed un bagno separati sono messi a disposizione in caso di necessità igieniche e di deambulazione per il paziente.

Disinfezione continua: esecuzione attività di disinfezione effettuata in modo sistematico su tutti i materiali e/o oggetti contaminati; tale attività viene effettuata da personale sanitario e personale esterno qualificato.

Disinfezione terminale: disinfezione dell'ambiente in cui ha soggiornato il paziente.


Nell'ottica di approfondimento e di miglioramento della comprensione del presente documento, vengono indicate di seguito a titolo esemplificativo, le misure di prevenzione e protezione relative al trattamento di un paziente affetto da patologia trasmissibile, riconducibile ad un Virus del gruppo 3.

Trasporto del paziente in ospedale

Nel caso in cui si renda necessaria l'ospedalizzazione di un paziente sospetto da Virus del gruppo 3 (agente trasmissibile per via aerea/droplet), vengono attuate le seguenti disposizioni:

- il personale addetto al trasporto adotta le precauzioni standard e specifiche (per la protezione da agenti trasmissibili via aerosol/droplet), in particolare viene fatta indossare al paziente una mascherina FFP2 (se tollerata) o chirurgica, mentre l'operatore interviene indossando i seguenti D.P.I:
 - mascherina FFP2 ;
 - camice impermeabile;
 - guanti monouso;
 - occhiali o visiera protettiva nel caso in cui il paziente tossisce e non sopporta la mascherina chirurgica.
- il personale addetto al trasporto avvisa il personale di triage; all'interno del mezzo viene favorita la circolazione dell'aria (mediante finestrino utile leggermente aperto).

Come per tutte le malattie trasmissibili per via aerea aerosol/droplet viene impiegato un mezzo idoneo munito di separazione fra l'abitacolo di guida e la cabina con il paziente. Il finestrino fra cabina di guida e cabina posteriore viene chiuso prima che il paziente salga a bordo, inoltre non verrà attivato il "ricircolo" dell'impianto di ventilazione o di condizionamento dell'aria.

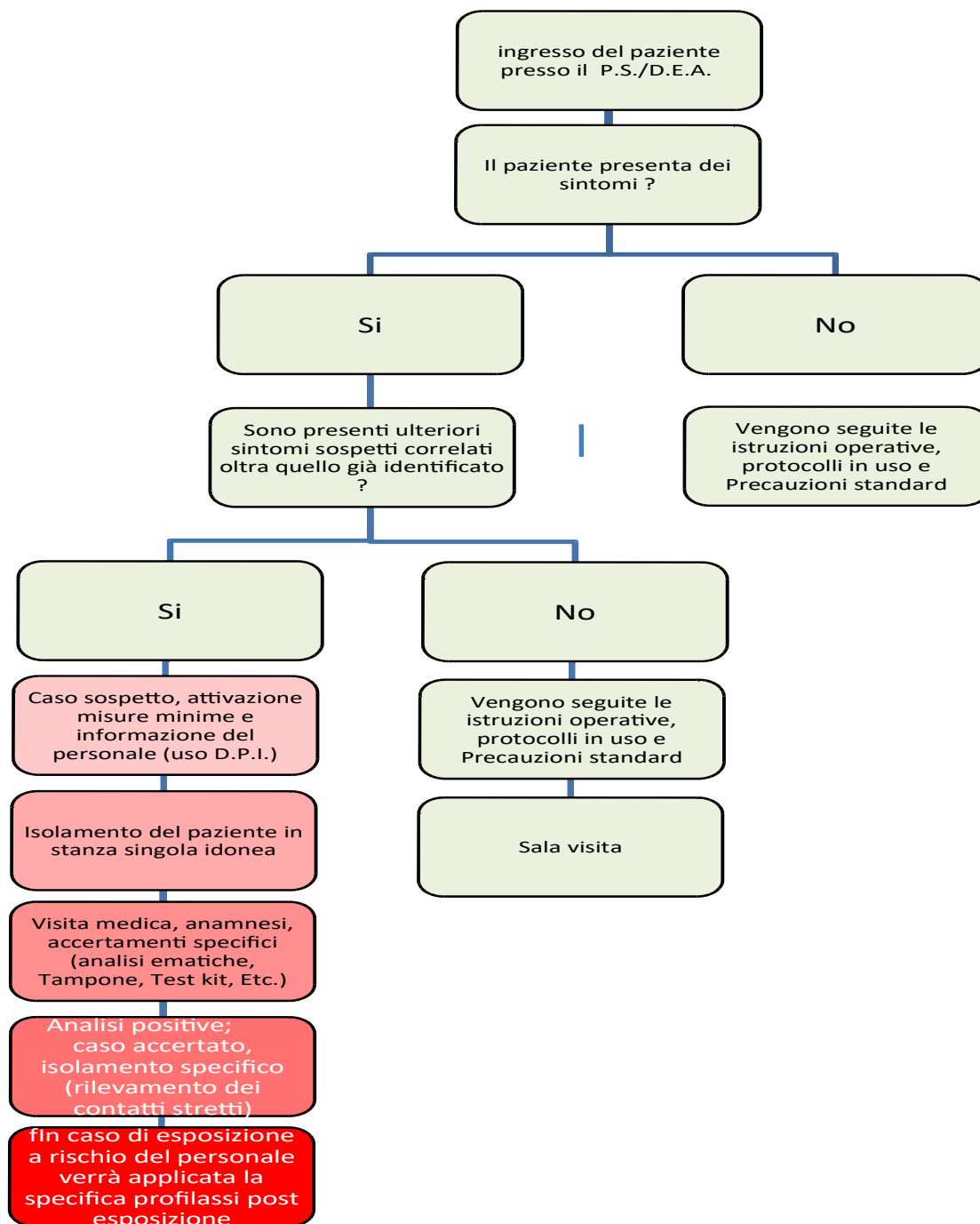
 Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023


Gestione del caso in triage

Al fine di evitare la permanenza di potenziali fonti di contagio in locali comuni (sale di attesa, ambulatori) a contatto con soggetti recettivi, quindi limitare gli spostamenti dell'utente all'interno delle strutture ospedaliere, sono adottati i seguenti comportamenti:

- ✓ gli utenti che giungono al DEA / pronto soccorso con sintomi tipici, sono invitati dal personale del TRIAGE a indossare mascherina FFP2 (se tollerata) o chirurgica (a seconda dei casi specifici), compatibilmente con le urgenze presenti, vengono ridotti per il possibile i tempi di attesa;
- ✓ l'utente viene condotto in un locale dedicato idoneo, oppure qual ora non possibile viene posizionato in un'area munita di separatori;
- ✓ nel caso della contemporanea presenza di più casi assimilabili, è raccomandato l'utilizzo per tutti della stessa sala visita, dove saranno sottoposti a valutazioni e accertamenti che richiede il caso (esempio tampone, analisi ematiche, test, etc.);
- ✓ presso la sala visita, al termine delle attività, quest'ultima sarà areata, provvedendo alla pulizia e disinfezione degli arredi utilizzati (barella, aste e supporti per fleboclisi ecc.) e pulizia e disinfezione/ sterilizzazione dei presidi utilizzati. Ulteriormente sono impiegati dispositivi di distribuzione di carta monouso, atti a limitare il contatto del paziente con le superfici, esempio lettino per visita.

Esempio di monitoraggio iniziale del paziente e gestione del rischio biologico degli operatori sanitari presso la struttura sanitaria/ospedaliera.



	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

3.8.0.20.4 PRECAUZIONI DI ISOLAMENTO NELLA STRUTTURA OSPEDALIERA

Vengono impiegate precauzioni standard per l'assistenza di pazienti con infezione sospetta o colonizzazione con patogeni trasmissibili.

Oltre alle precauzioni standard, sono necessarie ulteriori precauzioni aggiuntive specifiche atte ad impedire la trasmissione, queste si differenziano a seconda del tipo e delle caratteristiche di agente infettivo.

Come prima misura si ricorda l'importanza dell'applicazione di base delle precauzioni standard trattate nel capitolo specifico, in particolare è ormai risaputo che l'igiene delle mani e l'igiene respiratoria rappresentano alcuni dei mezzi più importanti ed efficaci per prevenire la trasmissione delle infezioni.

L'utilizzo di guanti non elimina le necessità di praticare l'igiene mani poiché i guanti possono avere piccoli difetti non visibili o si possono lacerare durante l'utilizzo o, infine, le mani possono essere contaminate durante la rimozione degli stessi.


Gli aghi e gli altri taglienti, dopo essere stati utilizzati, sono maneggiati con cura, al fine di evitare lesioni durante lo smaltimento. I taglienti usati sono smaltiti negli appositi contenitori posizionati nelle aree dove questi strumenti sono utilizzati (facendo attenzione ad evitare il riempimento eccessivo);

sono impiegate siringhe e aghi monouso, muniti di dispositivi sicurezza; per ulteriori approfondimenti si faccia riferimento al capitolo specifico. Sono vietate operazioni di re incappucciamento.

Tutto il materiale monouso e/o monodose viene impiegato solo esclusivamente sul singolo paziente e mai su più pazienti.

Le superfici, così come i dispositivi, le macchine e attrezzature sono sottoposte a regolare pulizia, mediante detersione, decontaminazione e/o sterilizzazione a seconda delle necessità; vengono regolarmente impiegati idonei D.P.I. ogni qual ora si preveda il contatto con sangue o fluidi biologici e/ contatto con superfici potenzialmente contaminate; viene inoltre posta particolare attenzione alla procedura di vestizione e svestizione, rimozione, e smaltimento dei D.P.I., prima di uscire dalla stanza del paziente.

La biancheria utilizzata sporca viene manipolata con attenzione per evitare la dispersione di microrganismi e la contaminazione di aria, superfici e persone; le attrezzature personali di impiego comune quando non monouso (ad esempio sfigmomanometro) vengono pulite e disinfettare fra un paziente e l'altro.

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

Le pulizie vengono regolarmente eseguite da idonea azienda esterna, incaricata mediante bando di selezione ufficiale secondo uno specifico protocollo ASL AI.


<p>Indicazioni generali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Eseguire per ultime le pulizie nella camera con paziente in isolamento da contatto - Indossare sempre i guanti monouso e rimuoverli subito dopo aver effettuato le pulizie - Dopo la rimozione dei DPI eseguire l'igiene delle mani con il gel idroalcolico - Porre particolare attenzione al materiale biologico (es. feci, urine, pus, secrezioni) e agli oggetti da questo contaminati che possono fungere da veicolo di trasmissione - Impiegare panni monouso o, in alternativa, inviarli immediatamente alla disinfezione dopo ogni utilizzo - Pulire e disinfettare il materiale riutilizzabile (es. secchi) dopo l'uso <p>Procedura per le pulizie giornaliere</p> <p><i>Servizi igienici</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Allontanare i rifiuti - Eseguire la scopatura a umido del pavimento con veline a perdere - Detergere e disinfettare* tutti i sanitari - Detergere/disinfettare il pavimento <p><i>Camera di degenza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Eseguire la scopatura a umido del pavimento con veline a perdere - Detergere e disinfettare* tutti gli arredi e le superfici della camera con particolare attenzione all'unità del paziente e a tutti gli oggetti che entrano a contatto con le mani del paziente e/o dell'operatore (maniglie, pulsanti della luce e del campanello) - Detergere/disinfettare il pavimento <p>RACCOMANDAZIONE: Pulire le superfici ambientali dalla zona meno contaminata alla zona più contaminata in senso centripeto rispetto al paziente, ovvero partendo dalle zone più distanti fino ad arrivare al comodino e al letto.</p>

Per contenere il rischio infettivo di pazienti **con accertata infezione o colonizzazione** da patogeni, sono attuate le seguenti disposizioni:

- isolamento in camera idonea, dotata di bagno con doccia, materiale monouso, contenitore per rifiuti sanitari, contenitore per biancheria sporca, contenitore per taglienti e pungenti;
- limitazione del personale in entrata e in uscita dalle aree maggiormente e a rischio;
- presenza del vassoio/carrello con D.P.I., guanti monouso, mascherine monouso di tipo FFP2/chirurgiche (a seconda dei casi specifici), occhiali o visiera (solo in caso di rischio proiezione di particelle, droplet), cuffia, copri camice e copri scarpe monouso;
- implementazione di dispenser di gel / soluzione idroalcolica, (e eventuali tappeti monouso imbevuti di soluzione disinfettante, per la pulizia delle soles delle scarpe, qual ora non sono impiegati copri scarpe monouso) in prossimità delle aree di passaggio tra aree pulite non contaminate ad aree potenzialmente contaminate;
- Il personale sanitario successivamente allo svolgimento delle operazioni a rischio, effettua la svestizione dei DPI prima di uscire dalla camera e accedere all'area "pulita" non contaminata;
- posizionamento di cartellonistica di sicurezza specifica per il rischio biologico, atta a sensibilizzare i pazienti sulle modalità di trasmissione, prevenzione e protezione da applicare;
- corretta gestione dei rifiuti sanitari;
- la documentazione relativa al paziente viene posizionata al di fuori della camera di degenza.

Per quanto riguarda le infezioni di tipo respiratorio, sono attuate le seguenti ulteriori disposizioni: isolamento respiratorio in camera idonea, dotata delle seguenti caratteristiche:

- ✓ 6 – 12 ricambi d'aria all'ora (nelle scelta di collocazione del paziente, sono tenute in considerazione le caratteristiche e la potenziale trasmissibilità degli agenti infettivi);
- ✓ pressione negativa dell'ambiente;
- ✓ bagno con doccia interno alla stanza;
- ✓ le porte di accesso alla camera sono mantenute chiuse, quindi sono apposti appositi cartelli di segnalazione di rischio biologico;

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

- ✓ controllo e vigilanza nel mantenimento di una distanza di sicurezza (di almeno 1 metro) dal paziente (quando non vengono effettuate pratiche mediche) e tra operatori sanitari a rischio;
- ✓ Impiego di D.P.I. maggiormente protettivi per il tipo di rischio esempio mascherine monouso di tipo FFP 3, visiera protettiva, copri camice e copri scarpe monouso.

Dopo la dimissione, le porte sono mantenute chiuse per il tempo sufficiente alla rimozione di microrganismi a trasmissione aerea.


In caso di trasporto del paziente, sono attuate le seguenti disposizioni:

- limitazione degli spostamenti del paziente nella stanza;
- viene fatta indossare al paziente una maschera di protezione di tipo FFP2 o FFP3 a seconda del caso specifico (salvo caso debitamente motivati);
- gli addetti al trasporto e il personale della struttura presso la quale il paziente viene inviato, vengono preventivamente informati sul rischio infettivo specifico;
- viene evitato di far sostare il paziente, in zone d'attesa o di transito, a contatto con altri utenti e/o personale sanitario; in caso di necessità di radiografia si preferisce l'esecuzione con apparato portatile se possibile.

Si ricorda per ulteriori approfondimenti e informazioni si faccia riferimento alle procedure specifiche ASL AL consultabili dall'area intranet aziendale.

Esempio non esaustivo di promemoria delle principali precauzioni da adottare in caso di microorganismi alert trasmissibili per contatto:

Informazione	<ul style="list-style-type: none"> • Personale • Parenti/badanti • Paziente • Personale Ditta Pulizie
Collocazione paziente	<ul style="list-style-type: none"> • Camera singola o isolamento funzionale • Coorte con paziente colonizzato o infetto con lo stesso microrganismo • In camera con paziente a basso rischio di infezione o in fase di dimissione
Predisposizione di:	<ul style="list-style-type: none"> • Carrello dotato di gel idroalcolico, camici, guanti monouso non sterili, mascherine, occhiali (se necessari) • Contenitore per Rifiuti Sanitari Pericolosi a rischio infettivo • Attrezzature dedicate: fonendoscopio, sfigmomanometro, padelle, pappagalli, vassoi per il vitto, ecc...
Principali misure assistenziali	<p style="text-align: center;"><u>Prima di assistere il paziente</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • eseguire l'igiene delle mani • indossare guanti monouso non sterili e camice monouso non sterile <p style="text-align: center;"><u>Dopo il contatto con il paziente</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • rimuovere i guanti e il camice prima di uscire dalla camera ed eliminarli nel contenitore per Rifiuti Sanitari Pericolosi • eseguire l'igiene delle mani <p style="text-align: center;"><u>Igiene ambientale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Disinfettare le attrezzature non dedicate prima di utilizzarle su un altro paziente • Pulire e disinfettare le attrezzature dedicate in caso di contaminazione con materiale biologico e alla dimissione • Detergere/disinfettare con cloroderivati 1000 ppm tutte le superfici maggiormente toccate da pazienti o operatori
Gestione della biancheria	<ul style="list-style-type: none"> • Sostituire giornalmente, introdurre direttamente nell'apposito sacco impermeabile
Trasferimenti paziente	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre al minimo gli spostamenti fuori dalla camera; in caso sia necessario, informare gli operatori del reparto/servizio in cui il paziente deve essere condotto sulle precauzioni da adottare

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

3.8.0.20.5 PRECAUZIONI PER IL PERSONALE ADDETTO ALLE OPERAZIONI DI PRIMO SOCCORSO PRESSO REPARTO D.E.A. - PRONTO SOCCORSO

Gli operatori sono edotti in merito al rischio maggiore derivante dall'esposizione a pazienti affetti da infezioni/colonizzazioni, potenzialmente appartenenti a microorganismi di tutti i gruppi di pericolosità, in relazione a ciò viene posta particolare attenzione all'attuazione di misure di prevenzione e protezione, che vanno dall'applicazione delle precauzioni standard, impiego di D.P.I. specifici, fino ad arrivare all'isolamento del paziente in ambiente idoneo, quindi alla ricerca dei contatti stretti se necessario, come indicato nei paragrafi sopra riportati.

A tal proposito il ruolo che ha giocato la recente esperienza pandemica, ha migliorato l'attenzione del personale al rischio biologico, rimane altresì comunque presente un rischio residuo di base importante, rappresentato da una corretta valutazione del paziente in ingresso, la quale viene resa maggiormente difficoltosa da interventi necessariamente tempestivi che possono talvolta indurre in errore.

L'approccio iniziale, viene effettuato considerando l'ipotesi di rischio di contagio da microrganismi **ad alto danno biologico potenziale** (quindi maggiormente peggiorativo), di conseguenza le misure applicate in prima istanza, sono per quanto possibile nell'arco temporale, ad un livello di attenzione e tutela massimo per l'operatore, nel contempo, viene ricercata con modalità scientifica la causa della patologia attraverso l'effettuazione di esami e analisi.

Solo successivamente sarà possibile attuare aggiustamenti alle misure di prevenzione e protezione intraprese rendendole più specifiche per il rischio.

Particolare importanza viene ulteriormente attribuita alle cautele relative a:

- utilizzo e gestione corretta di strumenti taglienti e/o pungenti;
- manipolazione e confezionamento di contenitori di tessuti organici, quali di campioni di sangue e di ogni altro materiale biologico;
- raccolta e smaltimento di rifiuti sanitari contaminati;
- raccolta e trattamento dello strumentario contaminato;
- raccolta e trattamento della biancheria e teleria sporca;
- corretta vestizione e svestizione del vestiario e D.P.I.

3.8.0.20.6 PRECAUZIONI IN LABORATORIO ANALISI


Norme base per il livello di biosicurezza 1 e 2:

Il personale addetto agli esami su campioni di sangue e di altro materiale organico indossa sempre, durante le operazioni a rischio, gli appositi indumenti protettivi D.P.I. quali, camice, mascherina di protezione delle vie respiratorie, occhiali di protezione o visiera (a seconda del tipo di operazione da svolgere) e guanti.

Tutti i dpi sono rimossi prima di lasciare il laboratorio facendo attenzione alla corretta esecuzione della procedura di svestizione.

La gestione dei campioni clinici, dei materiali biologici e dei tessuti viene effettuata in modo da minimizzare la diffusione di tali materiali, con sistemi automatici e/o a ciclo chiuso quando possibile, al fine di limitare la conseguente possibilità di contaminazione dell'operatore e/o dell'ambiente di lavoro.

Sono ulteriormente sono attuate le seguenti disposizioni:

 Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

- mantenimento delle precauzioni standard;
- è limitato l'impiego di aghi e siringhe ai casi in cui non siano adottabili sistemi alternativi;
- sono impiegate solo pipette con sistema di aspirazione, quindi sistemi meccanici di pipettamento;
- in caso di vetri accidentalmente rotti, questi ultimi sono raccolti dalle superfici mediante idonei dispositivi di pulizia;
- tutto il materiale non monouso viene decontaminato prima del lavaggio e successivamente lavato, disinfettato e sterilizzato prima del nuovo impiego;
- le apparecchiature sono disinfettate prima di qualsiasi intervento di manutenzione o riparazione, in base alle indicazioni del costruttore;
- tutto il materiale monouso e i rifiuti dell'attività di laboratorio sono eliminati come rifiuti speciali ospedalieri, utilizzando appositi contenitori rigidi resistenti, idoneamente identificati mediante etichetta, muniti di segnali di rischio;

In caso di contaminazione accidentale, l'operatore ricorre tempestivamente e accuratamente al lavaggio asettico delle mani con acqua e disinfettante, sia durante che al termine dell'attività, prima di lasciare il laboratorio e dopo la rimozione dei guanti, segnalando l'evento al diretto superiore preposto o dirigente, quindi valutando la necessità di ricorrere alle procedure di emergenza post esposizione, come specificato da procedure interne ASL AL.


I responsabili dirigenti e preposti dei laboratori deputati alla sorveglianza, svolgono regolarmente le seguenti attività:

- verifica dell'osservanza dell'esecuzione dei controlli di sicurezza sulle apparecchiature, effettuati nei tempi e nei modi idonei stabiliti;
- verifica dell'osservanza del corretto impiego di macchine e attrezzature secondo le disposizioni previste dal produttore, e protocolli scritti per il loro utilizzo;
- verifica che il personale di nuova introduzione, sia in possesso di adeguata formazione ed informazione in merito al rischio biologico;
- controllo della limitazione di accesso al laboratorio e divieto di accesso a personale non autorizzato;
- controllo delle fasi di arrivo dei campioni in laboratorio, nonché eliminazione di rifiuti in modo adeguato;
- mantenimento, ed aggiornamento del registro degli incidenti, anche nel caso in cui non si verificano conseguenze (near miss o quasi incidente);
- verifica dei materiali potenzialmente pericolosi, in particolare nelle fasi di manipolazione e conservazione;
- controllo dell'applicazione di tutte le norme di protezione individuale e d'igiene generale (impiego di indumenti protettivi, lavaggio e disinfezione mani e strumentario, disinfezione estemporanea delle superfici dei piani di lavoro accidentalmente contaminati, raccolta separata della biancheria usata infetta, smaltimento rifiuti infetti);

In caso di spandimento in laboratorio di agenti infettivi coltivati e concentrati, viene attivata la procedura di emergenza per il contenimento, quindi successiva decontaminazione dell'area secondo le procedure interne ASL AL consultabili da sistema intranet aziendale.

Nei laboratori di biosicurezza 2 sono ulteriormente presenti i seguenti dispositivi:

- cappe di aspirazione con filtro laminare di sicurezza biologica (classe 2).;
- autoclave per sterilizzazione.

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

Norme base per il livello di biosicurezza 3:

Nei laboratori di biosicurezza 3 sono adottate tutte le disposizioni previste per i laboratori 1, 2, in particolare, oltre alle procedure di lavoro maggiormente restrittive in termini di prevenzione da rischio biologico, sono introdotte caratteristiche strutturali specifiche dei locali, quali:

- presenza di una separazione rispetto altre aree di lavoro;
- presenza di doppia porta interbloccata (zona filtro);
- presenza di doccia per il personale;
- presenza di flusso di aria dall'esterno verso l'interno del laboratorio;
- presenza di finestre sigillate;
- presenza di scarico a tenuta stagna;
- presenza di cappa di sicurezza biologica con filtro laminare (classe 3);
- laddove possibile vengono impiegati processi automatici mediante macchine a ciclo chiuso, alimentate con contenitori di campioni muniti di sistemi di chiusura a basso rischio di contaminazione.

Infine vi è un'implementazione di utilizzo dei D.P.I. quali cuffia copricapo, visiera protettiva, camice e copri scarpe monouso impermeabili.

Trattamento di acque reflue:


Le acque reflue possono essere fonte di contaminazione per contatto, inalazione e/o ingestione, quindi veicolo di diversi microrganismi (virus, batteri, funghi, ecc.); Per tal motivo a seconda delle caratteristiche del microrganismo da trattare, le acque reflue sono processate da sistema di decontaminazione idoneo.

3.8.0.20.7 PRELIEVO CAMPIONI E GESTIONE DEI CAMPIONI DI MATERIALE BIOLOGICO

Particolari precauzioni sono osservate durante il prelievo e il trasporto di campioni di sangue, tessuti, liquidi cerebro spinale, sinoviale, pleurico, peritoneale, pericardico, amniotico, liquido seminale, secrezioni vaginali, nonché di feci, secrezioni nasali, sudore, lacrime, urine e vomito.

A tal proposito sono adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Il personale adibito alle presenti operazioni è in possesso di adeguata formazione ed addestramento; nel caso di impiego di personale in addestramento è costantemente affiancato da personale esperto;
- vengono impiegati idonei D.P.I. in particolare guanti di protezione, eliminati subito dopo il prelievo;
- vengono prelevate solo la quantità minime indispensabili di sangue, utilizzando sempre materiale monouso;
- sono preferiti quando possibile, dispositivi che consentono di effettuare i prelievi ematici senza siringa e sottovuoto;
- in caso di prelievo, al termine dell'operazione, l'ago e la siringa vengono subito riposti nell'apposito contenitore resistente, posto in posizione ravvicinata e comoda; le operazioni sono svolte ponendo attenzione a non rimuovere l'ago dalla siringa, evitando la manipolazione e il rincappucciamento (salvo casi specifici debitamente motivati ed autorizzati);

 Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023


- viene posta particolare attenzione all'imboccatura esterna del contenitore la quale non deve essere contaminata, in caso di sospetta contaminazione procedere alla pulizia e disinfezione (es. con ipoclorito di sodio secondo le modalità indicate dalla Asl AI) mediante impiego di idonei D.P.I;
- il contenitore per taglienti non deve mai essere riempito oltre i $\frac{3}{4}$ del volume;
- in caso di prelievo di sangue con siringhe per emogasanalisi, al termine del prelievo, l'ago va immediatamente rincappucciato con l'apposito dispositivo antipuntura (come da disposizioni interne Asl AI), continuando ad usare i guanti, prima dell'invio dell'analisi;
- i campioni dei diversi materiali biologici sono racchiusi, per il trasporto in laboratorio, negli appositi contenitori idonei, muniti di supporti per provette e flaconi atti ad evitare perdite o versamenti nell'ambiente, opportunamente etichettati con l'indicazione del reparto di provenienza;
- la richiesta scritta del tipo di esame è inoltrata separatamente dal campione al fine di evitare contaminazioni.

3.8.0.20.8 PRECAUZIONI DI PREPARAZIONE E TRASPORTO DEI CAMPIONI DI LABORATORIO

Le attività connesse con la spedizione ed il trasporto di sostanze infettive o potenzialmente tali, di campioni diagnostici e di materiali biologici costituiscono un potenziale pericolo di contaminazione del personale e dell'ambiente in caso di incidenti determinanti la fuoriuscita del materiale dai contenitori, in particolare modo se tali incidenti avvengono a causa di inappropriato confezionamento dei materiali.

Nello svolgimento di tali attività, oltre ad utilizzare presidi dedicati sono rispettate modalità di raccolta, conservazione e trasporto sicuri, in particolare:

- sono sempre indossati guanti monouso di protezione, facendo attenzione a praticare l'igiene delle mani prima e dopo l'utilizzo del guanto;
- viene sempre inserito il recipiente primario* (provetta, piastra, barattolo, etc.) all'interno del contenitore per il trasporto definito recipiente secondario**. Tale contenitore può essere costituito o da busta plastificata con simbolo di rischio biologico e chiusura, o da valigetta rigida con simbolo di rischio biologico;
- viene fatta particolare attenzione al divieto di utilizzo di arcelle, vassoi o qualunque altro contenitore sprovvisto di chiusura a tenuta;
- viene fatta particolare attenzione assicurandosi che il contenitore primario sia chiuso correttamente, non abbia perdite, venga avvolto con carta assorbente, infine sia etichettato e ben identificato;
- i contenitori vengono alloggiati su un vassoio o su un carrello con bordi rialzati durante le manovre di trasporto;
- vengono allegate le schede di richiesta esami all'esterno del contenitore;
- in caso di utilizzo di sostanza refrigerante (es. ghiaccio), questo non viene posto a contatto diretto con il campione, ma si impiega una barriera in materiale plastico o equiparato, tra campione e sostanza refrigerante;
- Il trasporto avviene in maniera diretta dalla sede di confezionamento alla sede di destinazione (evitando cioè di lasciare/trasportare, anche temporaneamente, il contenitore in altre sedi non inerenti il campione);

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

- durante il trasporto il contenitore viene fissato in posizione ferma, mediante sistema idoneo in modo da prevenire movimenti e/o cadute; in caso di caduta accidentale l'operatore evita di aprire il contenitore, salvo i casi in cui vi sia un segno visibile di contaminazione esterna del contenuto, avendo cura di attuare le disposizioni previste per lo spandimento accidentale e indossando preventivamente i guanti, nonché tutti i DPI necessari.

* **recipiente primario:** recipiente contenente il campione o la sostanza potenzialmente infetta (provette, barattoli, piastre), impermeabile, a perfetta tenuta, etichettato e avvolto in materiale assorbente quale cotone idrofilo o carta assorbente;

****recipiente secondario:** recipiente contenente il recipiente primario, a tenuta stagna, impermeabile. Può contenere più recipienti primari a patto che sia sempre presente materiale assorbente. All'esterno del contenitore secondario sono collocate le schede riguardanti:

- ✓ i dati identificativi del campione;
- ✓ i dati descrittivi del campione;
- ✓ i dati riguardanti il destinatario;
- ✓ i dati riguardanti il mittente.

TRASPORTO SUL VEICOLO

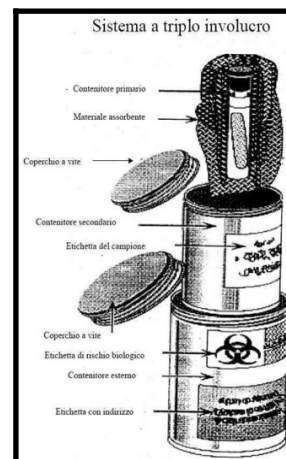
Oltre a quanto soprascritto vengono rispettate le seguenti disposizioni:

- Il contenitore rigido viene posto sul veicolo in posizione verticale e ben fissato;
- a bordo del veicolo è sempre presente un kit per la decontaminazione in caso di fuoriuscita accidentale del materiale biologico, comprendente:
 - ✓ sostanza decontaminante a base di cloro;
 - ✓ materiale assorbente (es. rotolo di carta assorbente);
 - ✓ contenitore per rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo;
 - ✓ guanti monouso per rischio biologico e meccanico;
 - ✓ soluzione alcolica per igiene delle mani.

CONFEZIONAMENTO

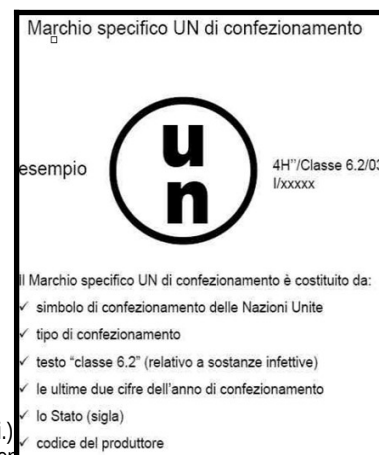
Per il confezionamento viene utilizzato un sistema a 3 involucri composto da:


- ✓ **recipiente primario;**
- ✓ **recipiente secondario;**
- ✓ **recipiente esterno:** rappresenta il contenitore in cui collocare il recipiente secondario; può essere di cartone rigido, plastica, polistirolo o altri materiali resistenti ad urti o intemperie.
- ✓ Il volume totale del materiale da spedire non può superare i 4000 ml per confezione (recipiente esterno). Il recipiente primario (es. provetta) viene avvolto con materiale assorbente (carta assorbente o cotone).



L'imballaggio esterno riporta le seguenti informazioni:

- ✓ il marchio specifico UN di confezionamento, con dimensioni minime 100x100 mm;
- ✓ l'etichetta internazionale per le sostanze infettive di dimensioni minime 100x100 mm;



	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

- ✓ scheda UN recante le seguenti informazioni:
 - nome, indirizzo, numero di telefono del ricevente;
 - nome, indirizzo, numero di telefono del mittente;
 - nome UN (sostanza infettiva per l'uomo o per gli animali) seguito dal nome scientifico;
 - numero UN della sostanza (UN 2814 = umana ; UN 2900 =animale);
 - temperatura di conservazione della sostanza.

Inoltre, per il trasporto di campioni biologici in cui sia stata accertata la presenza di agenti infettivi (es. colture in caso di epidemie), sono richiesti ulteriori documenti, quali:

- ✓ dichiarazione di merce pericolosa;
- ✓ lista di imballaggio che includa l'indirizzo del destinatario, il numero di confezioni, la descrizione del contenuto, il peso, il valore (indicare che si tratta di prodotti senza valore commerciale);
- ✓ ricevuta di spedizione relativa ad altre modalità di trasporto, ove applicabile;
- ✓ In questo caso il contenuto totale non può eccedere i 500 ml e, nel caso dovesse superare i 50 ml, è necessario aggiungere una ulteriore quantità di materiale assorbente tra recipiente secondario e recipiente esterno;




Nel caso il contenuto totale superi il volume di 50 ml, viene indicato sull'involucro esterno il corretto orientamento del pacco, in modo che l'apertura dei recipienti primari e secondari sia posizionata verso l'alto (tramite etichette adesive o apponendo con pennarello indelebile frecce di orientamento).

Raccomandazioni in caso di spandimento accidentale

In caso il contenitore primario lasci fuoriuscire il contenuto per irregolare tenuta del tappo o per rottura a seguito di caduta, il personale seguirà le seguenti disposizioni:

- nel caso in cui i contenitori sono inseriti in sacchetti a tenuta ermetica, indossare i DPI (guanti monouso a doppia protezione biologica e meccanica), dopodiché eliminare direttamente il sacchetto in un contenitore per rifiuti pericolosi a rischio infettivo;
- se i contenitori sono inseriti in un contenitore secondario ermetico, indossare i DPI (guanti monouso a doppia protezione biologica e meccanica, schermo facciale, camice monouso), dopodiché estrarre gli eventuali contenitori ancora integri e rovesciare il resto del contenuto direttamente in un contenitore per rifiuti pericolosi sanitari a rischio infettivo, evitando di manipolare direttamente il materiale biologico;
- se vi è stato spandimento di liquidi biologici all'interno del contenitore ermetico o sulle superfici di appoggio, indossare i DPI (guanti monouso in nitrile a doppia protezione biologica e meccanica, camice monouso, maschera FFP3 e occhiali o schermo facciale), cospargere i liquidi con granuli che liberano cloro lasciando agire 5 minuti, rimuovere i liquidi biologici e non, mediante panni monouso ed eliminarli come rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo;
- infine procedere con la detersione e disinfezione della zona contaminata comprensiva dei contenitori, mediante prodotto a base di cloro.

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

3.8.0.20.9 PRECAUZIONI PER LA PREVENZIONE DELLE INFEZIONI PER VIA EMATICA

Gli operatori che eseguono (o assistono) l'esecuzione di manovre invasive, sono in possesso di adeguata formazione informazione ed addestramento, risultano quindi di nota conoscenza le modalità di trasmissione e le norme di prevenzione delle infezioni trasmesse per via ematica, nonché la necessità di utilizzare regolarmente le precauzioni idonee sia durante l'esecuzione delle manovre, sia, a procedure concluse, che durante la manipolazione dello strumentario contaminato.

Tutti gli operatori che partecipano all'effettuazione di manovre invasive, adottano rigorosamente le misure per prevenire il contatto di cute e mucose, con il sangue e con altri liquidi biologici dei pazienti.

Le precauzioni standard sono coadiuvate da operazioni di preparazione specifica, come il lavaggio delle mani in modo chirurgico effettuato per la prevenzione e tutela del paziente, propedeutico anche per la prevenzione di trasmissione di agenti patogeni verso gli operatori sanitari.

Guanti, maschere di protezione, camice, cuffia copricapo, copri scarpe, sono impiegati per le normali attività;

Occhiali/maschere o visiere facciali, camici rinforzati, copri scarpe impermeabili sono impiegati durante l'esecuzione di manovre che determinano comunemente aerosol, schizzi di sangue o di altri liquidi biologici e proiezione di particelle;

Sono inoltre impiegati teli chirurgici per ridurre al minimo l'esposizione con eventuali fluidi biologici provenienti dal paziente.

È posta la massima attenzione nel prevenire gli incidenti alle mani che possono verificarsi sia per causa di aghi, bisturi e altri strumenti taglienti, e sia durante l'uso di apparecchiature.

Dopo l'utilizzo, aghi e oggetti taglienti sono riposti in appositi contenitori, resistenti alla puntura, per l'eliminazione. Al fine di prevenire punture accidentali con aghi, non sono consentite operazioni di re-incappucciamento, rimozione dell'ago dalla siringa o in altre modalità di manipolazione inappropriate che comportano un rischio di puntura o taglio.

Una buona tecnica chirurgica riduce il rischio (mantenimento dell'omeostasi, movimentazione delicata dei strumenti taglienti e dei tessuti devitalizzati, rimozione dei tessuti devitalizzati, rimozione del materiale contaminato).

In caso di puntura o taglio, in cui vi possa essere il rischio di contagio da patologie trasmesse per via ematica, il guanto viene rimosso applicando le dovute medicazioni e valutando la necessità di applicare procedure post – esposizione.


Al termine dell'eventuale medicazione il guanto viene sostituito con un guanto nuovo, immediatamente o appena possibile in rapporto alle condizioni del paziente.

È tenuto conto degli eventuali operatori portatori di lesioni o dermatiti essudative, per le quali oltre all'impiego di guanti idonei, viene valutata la possibilità di evitare l'esecuzione di manovre invasive o altre attività a diretto contatto con il malato, quindi manipolare strumenti e apparecchiatura usate per la cura del paziente.

È raccomandato per il personale riferire al proprio responsabile ogni relativo segno o sintomo riconducibile a infezioni trasmissibili.

Viene attribuita particolare importanza alle cautele da applicare relative al prelievo e confezionamento di campioni di sangue/altro materiale biologico, raccolta e smaltimento di rifiuti sanitari, raccolta e trattamento di strumenti contaminati, raccolta della biancheria e teleria sporca.

Per quanto riguarda le caratteristiche della sala operatoria si ricorda che la ventilazione è a

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

pressione positiva rispetto alle aree adiacenti, l'aria immessa viene filtrata per un totale di 20 ricambi/ora.

3.8.0.20.10 PRECAUZIONI NELLA CENTRALE DI STERILIZZAZIONE

La centrale di sterilizzazione è presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure; le attività riguardano la pulizia e successiva sterilizzazione in autoclave di strumenti chirurgici, derivanti dalle sale operatorie.

Nella centrale è attuato un processo sistematico per il mantenimento di elevati standard di igiene come richiesto dalla natura delle attività svolte.

Il layout degli ambienti è progettato per garantire un contenimento fisico differenziato propedeutico al mantenimento dell'igiene, mediante un percorso specifico separato, nonché la presenza di ambienti dedicati per la gestione degli strumenti "sporchi" in arrivo dalle sale operatorie per l'effettuazione delle attività di prelavaggio manuale, lavaggio con lavatrice apposita, e passaggio in autoclave, quindi ambienti per la gestione degli strumenti puliti in uscita dall'autoclave.

Gli operatori in ingresso effettuano la vestizione dei DPI in specifico ambiente/filtro, sono indossati divisa, calzature, copricapo, camice o copri camice e guanti.

Il personale addetto alle attività di prelavaggio presta la massima attenzione nel prevenire incidenti alle mani per contatto con bisturi e altri strumenti taglienti, predisponendo il posizionamento degli stessi negli appositi contenitori, in modo che le parti taglienti non siano rivolte verso l'alto.

Sono altresì impiegati guanti di protezione per il rischio meccanico (guanti anti taglio), oltre ai guanti comunemente utilizzati per il rischio biologico, indossati anche in associazione in modo idoneo.

Grembiule, guanti lunghi impermeabili e visiera vengono indossati per la protezione da getti di acqua. Nel presente caso viene posta attenzione nell'attività iniziale di risciacquo degli strumenti, per eliminare eventuali residui biologici grossolani.

In caso di puntura o taglio, in cui vi possa essere il rischio di contaminazione trasmessa per via ematica, il guanto viene rimosso applicando le dovute medicazioni e valutando la necessità di applicare procedure post – esposizione.


3.8.0.20.11 PRECAUZIONI PER ACCESSI VENOSI – IMMUNOEMATOLOGIA – MEDICINA TRASFUSIONALE

Durante tutte le manovre che comportano il contatto con il sito di inserzione, per operazioni di accesso venoso, sono adottate le seguenti disposizioni:

vengono applicate in modo sistematico le precauzioni standard, con particolare riguardo all'igiene delle mani e l'impiego di disinfettante, prima e dopo l'impiego di guanti;

sono adottati idonei D.P.I. per tutta la durata delle operazioni a rischio, in particolare guanti monouso, occhiali o visiera e mascherina di protezione chirurgica (o FFP2);

prima di eseguire le operazioni, viene predisposto il piano di lavoro dotato di tutti i dispositivi necessari, la superficie viene coperta con telo sterile, sopra il quale viene depositato il materiale per la disinfezione, per la medicazione e i contenitori dei rifiuti idonei posti in vicinanza dell'area di intervento, per agevolare l'inserimento del materiale contaminato da eliminare;

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

nelle operazioni a maggior rischio di contaminazione viene ulteriormente impiegato un ampio campo sterile sul paziente per evitare eventuali spargimenti di materiale o liquidi biologici;

l'antisepsi viene eseguita nel sito oggetto di inserzione utilizzando soluzione disinfettante idonea;

viene posta particolare attenzione al posizionamento di materiale tagliente, per evitare tagli o punture; la manipolazione di aghi avviene evitando operazioni di re-incappucciamento; per le operazioni viene impiegato sistematicamente materiale monouso.

Sono evitati il piu' possibile spargimenti di sangue e/o altro materiale biologico, dai punti di giunzione quali aghi – siringhe, aghi – deflussori ecc, ponendo particolare attenzione a:

- posizionare delle garze in prossimità dei punti di raccordo;
- evitare di effettuare operazioni di travaso di liquidi biologici;
- raccordare sempre qualsiasi ago usato direttamente all' infusione/siringa ecc;
- esercitare una pressione nella parte distale della cannula per impedire la fuoriuscita di sangue, quando si inserisce un ago cannula.

Gestione delle linee infusive:

Oltre a quanto soprascritto, sono attuate le seguenti disposizioni:

Nei dispositivi venosi, i coni terminali sono protetti da tappi con diaframma a valvola unidirezionale.

Nella somministrazione di sangue ed emoderivati il deflussore viene eliminato al termine della sacca nel contenitore idoneo.

3.8.0.20.12 PRECAUZIONI IN SALA DIALISI

In dialisi sono utilizzati in larga misura indumenti protettivi, telini, siringhe ed altro materiale sanitario di tipo monouso.

Sono indossati sistematicamente guanti, camici, ogni qualvolta si eseguano manovre che comportano contatto con sangue ed altri liquidi organici, oppure con materiale o apparecchiature contaminate.

Vengono ulteriormente impiegate mascherine protettive chirurgiche (o FFP2 in presenza di pazienti con eventuali sintomi di tosse o raffreddore) e occhiali protettivi o visiere in presenza di manovre che possono generare schizzi di materiale biologico.


Gli aghi sono rimossi dalle siringhe o da altri supporti, evitando pratiche di re-incappucciamento, subito dopo l'utilizzo vengono riposti per l'eliminazione negli appositi contenitori resistenti alla puntura, mantenuti sempre disponibili in posizione vicina e comoda sul posto di lavoro, avendo cura che non siano riempiti completamente per evitare rischi di fuoriuscita dei materiali.

Il dializzatore viene utilizzato solo esclusivamente sul singolo paziente;

durante le manovre di inserimento ed estrazione dell'ago, il braccio del paziente viene posto su materiale monouso assorbente e/o in un involucro, per evitare eventuali spargimenti di sangue;

le aree facilmente contaminabili (stazioni dialitiche, punti di prelievo, luoghi in cui sono processati o maneggiati i campioni biologici, linee ematiche ecc.) sono separate da quelle a minor contaminazione (ad. es. dove si tengono o si preparano i medicinali o dove si lavano le mani);

sono rispettate le procure di pulizia e disinfezione delle postazioni, nonché delle macchine e attrezzature impiegate, in accordo ad eventuali indicazioni del costruttore; lavaggio ed immediata disinfezione sono attuati, non appena si renda evidente una contaminazione e comunque subito

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

dopo ogni turno di dialisi, compresi gli oggetti presenti nella stazione.

Nel caso di impiego di strumentazione non monouso, quest'ultima viene immersa in apposita soluzione decontaminante; successivamente lavata in modo accurato e sottoposta a disinfezione;

Particolare cura è posta nella raccolta dei materiali contaminati e dei rifiuti speciali potenzialmente infetti, assicurando che i relativi contenitori siano chiusi in modo idoneo.

3.8.0.20.13 PRECAUZIONI IN SALA RADIOLOGICA

L'uso di D.P.I. mascherine di protezione, occhiali o visiere e guanti, può essere limitato alle manovre comportanti il rischio di contaminazione da inalazione di aerosol/droplet, ovvero alle fasi della manovra in cui sussiste il rischio citato.

In particolare in caso di esami radiologici speciali, (esempio clisma opaco, arteriografie, ecc.) che comportano rischi di contaminazione con sangue o liquidi organici, vengono indossati dal personale di sala idonei D.P.I. aggiuntivi oltre ai normali quali, cuffia, camice o copri camice e copri scarpe, che saranno rimossi a operazioni ultimate in area idonea, lasciando la stanza;

- per ogni paziente viene sostituito il telo di copertura del lettino;
- le superfici di lavoro, le macchine e attrezzature vengono pulite e disinfettate nel caso di contaminazioni con materiale potenzialmente infetto, utilizzando idoneo disinfettante;
- gli strumenti immergibili sono immersi in apposita soluzione decontaminante; successivamente lavati in modo accurato e sottoposti a sterilizzazione o ad alta disinfezione se termolabili.

3.8.0.20.14 PRECAUZIONI IN SALA ENDOSCOPICA PER INDAGINI STRUMENTALI INVASIVE

Durante le manovre endoscopiche nelle indagini strumentali invasive in particolare quando queste comportano rischi di contaminazione con sangue e liquidi organici, il personale di sala indossa idonei D.P.I. quali, cuffia, mascherina chirurgica (o FFP2), guanti, occhiali o visiera, camici e/o grembiuli e calzari impermeabili, che saranno rimossi in ambiente idoneo.

Al termine di ogni esame gli strumenti endoscopici sono immersi, ancora umidi, in idonea soluzione disinfettante; successivamente accuratamente lavati e sottoposti ad alta disinfezione o sterilizzazione (laddove possibile per le attrezzature compatibili), prima del reimpiego.

Nel laboratorio di broncoscopia e fisiopatologia respiratoria, boccagli e filtri monouso sono cambiati dopo ogni paziente; tubi e campana sono regolarmente puliti e disinfettati.


Sono inoltre attuate tutte le precauzioni standard (lavaggio e disinfezione mani e strumentario, disinfezione estemporanea delle superfici dei piani di lavoro accidentalmente contaminate, raccolta separata della biancheria usata infetta e smaltimento di rifiuti infetti).

Per il trasporto di eventuali campioni al laboratorio si faccia riferimento al capitolo specifico.

3.8.0.20.15 PRECAUZIONI NEGLI INTERVENTI ODONTOIATRICI

Gli operatori odontoiatrici, oltre ad osservare le precauzioni di carattere generale, pongono particolare attenzione all'utilizzo di protezioni D.P.I. quali, guanti per la protezione delle mani, mascherina di tipo FFP2 per la protezione delle vie respiratorie e protezione degli occhi mediante occhiali e visiere, in quanto è caratteristica dell'attività svolta la produzione di particolato, aerosol, droplet, proiezione di goccioline e/o schizzi di materiale biologico.

Viene posta particolare attenzione anche alla protezione di superfici che potrebbero essere

 Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

contaminate da sangue o saliva.

L'operatore esegue tutte le manovre e manipolazioni di materiali potenzialmente infetti in modo da minimizzare, per quanto possibile, la formazione di schizzi e/o aerosol.

Qualsiasi strumento a contatto con le mucose, dopo l'utilizzo, se riutilizzabile, viene sterilizzato e posto in contenitori idonei sigillati.

In caso di contaminazione accidentale e alla fine dell'attività lavorativa si procede alla decontaminazione di superfici, strumenti e materiali, in particolare:

- i piani di lavoro e le superfici degli arredi sono puliti con carta assorbente per rimuovere il materiale organico e successivamente disinfettati con soluzione germicida;
- sangue e saliva sono rimossi con cura da strumenti di laboratorio e materiali che sono stati utilizzati in bocca;
- materiali, impronte e protesi sono pulite e disinfettate prima di essere manipolate, riparate o inviate ai laboratori odontotecnici. Gli stessi materiali sono puliti e disinfettati quando ritornano dal laboratorio odontotecnico prima di essere sistemati nella bocca del paziente;
- poiché le valvole di aspirazione dell'acqua possono aspirare materiali infetti nell'impugnatura e nella linea dell'acqua, sono installati appositi sistemi di disinfezione del circuito esterno;
- gli inserti per micromotore a turbina, quando possibile sono fatti girare per un tempo congruo (secondi) dopo ogni paziente, per scaricare in un lavandino l'acqua eventualmente contaminata da materiale aspirato durante le manovre;
- sono osservate le norme relative alla raccolta dei rifiuti negli appositi contenitori.

3.8.0.20.16 PRECAUZIONI PER IL PERSONALE ADIBITO ALL'ASSISTENZA DOMICILIARE


L'assistenza domiciliare prevede l'attuazione di tutte le misure di prevenzione e protezione in ambito ospedaliero, anche se l'applicazione delle misure può essere resa difficile dalla mancanza di esperienza dei familiari o dei volontari nella gestione di malati infetti.

Viene posta attenzione nell'applicazione delle precauzioni standard in particolare:

- Il lavaggio delle mani: l'operatore procede al lavaggio delle mani prima e dopo ogni contatto con il paziente o fluidi corporei del paziente. Il lavaggio delle mani avviene con acqua tiepida e sapone antibatterico.
- sono impiegati idonei D.P.I., in particolare guanti di protezione, mascherina di protezione per le vie respiratorie di tipo chirurgico o FFP2 a seconda dei casi specifici e ogni volta che vi è la possibilità di entrate in contatto con contaminati aerosol, droplet, fluidi corporei umani.
- pulizia di fluidi corporei umani (esempio vomito, sangue e urine) trattati successivamente al lavaggio, con prodotti disinfettanti al fine di impedire possibili trasmissioni di patogeni.
- Impiego di materiale monouso;
- Impiego di aghi monouso in associazione all'utilizzo di contenitori idonei lo smaltimento, facendo particolare attenzione al divieto di pratiche di re-incappucciamento.

3.8.0.20.17 PRECAUZIONI IN SALA SETTORIA

Durante le autopsie, vengono indossati idonei D.P.I. quali, guanti in maglia antitaglio, guanti chirurgici in nitrile (doppio guanto), copri capo in uso nelle sale operatorie, camice idrorepellente in tnt (coprente fino sotto le ginocchia) con polsini elasticizzati, mascherina chirurgica, mascherina

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

FFP2 o FFP3 (a seconda dei casi specifici) visiera protettiva o occhiali, calzature impermeabili e lavabili in gomma.

Per l'esecuzione di craniotomia, osteotomia o sezione di tessuti calcifici, vengono impiegati elettrotensili specifici in grado di produrre durante le attività aerosol, tale per cui vi può essere un considerevole rischio biologico; in questa casistica vengono azionate pompe di aspirazione specifiche ad elevata velocità.

Il mantenimento delle salme avviene in ambiente idoneo all'interno di celle frigorifere specifiche.

La vestizione e svestizione dei DPI viene effettuata in zona idonea dotata di doccia e servizi igienici dedicati agli operatori del settore, compreso il personale preposto alla sanificazione ambientale.

Prima della vestizione il personale deve riporre nel proprio armadietto telefoni cellulari, catenine o collane, orecchini e altri monili e in particolar modo togliere tutti gli anelli fedi comprese; questo ultimo accorgimento evita le possibili rotture dei guanti durante le operazioni svolte all'interno del settore.

Al termine dell'attività, prima dell'uscita, viene posta particolare attenzione al lavaggio degli stivali in gomma negli appositi lavapiedi (o nell'area idonea), quindi al passaggio di questi ultimi nella vasca contenente la soluzione disinfettante; al termine si procederà alla corretta svestizione dei DPI ed infine al lavaggio antisettico delle mani.

Sono inoltre considerati tutti gli strumenti e le superfici contaminate durante l'autopsia, in particolare:

- I ferri chirurgici vengono decontaminati per immersione con soluzione disinfettante, lavati e sterilizzati;
- le superfici sono lavate e successivamente trattate con ipoclorito di sodio in concentrazione 0,1%-0,5%, in alternativa etanolo in concentrazione al 62%-71% o perossido di idrogeno allo 0,5%;
- particolare importanza è attribuita alle cautele riguardanti le manipolazioni e confezionamento dei contenitori di tessuti organici, di campioni di sangue e di ogni altro materiale biologico, nonché alla raccolta e trattamento dello strumentario contaminato, biancheria e teleria sporca.
- In caso di contaminazione da materiale infetto i rifiuti sono eliminati seguendo le procedure di smaltimento di materiale di categoria specifica come da disposizioni normative vigenti.


3.8.0.20.18 INDICAZIONI PER GLI OPERATORI IN CAMERA MORTUARIA

Gli operatori che svolgono attività in camera mortuaria, utilizzano sistematicamente una serie di misure per prevenire il contatto con il sangue e gli altri materiali biologici dei defunti.

La serie di precauzioni di seguito riportate, rappresentano una regola di normale comportamento (in particolare modo per defunti con infezione pregressa).

In particolare:

1. gli operatori che presentano ferite aperte o in via di cicatrizzazione o infezioni della pelle non si occupano del trasporto del corpo;
3. l'utilizzo di maschere di tipo FFP2/FFP3, guanti doppi, grembiuli, cappelli ed occhiali viene attuato, in cui possono verificarsi schizzi di sangue o di altri liquidi organici (esempio presenza di ferite);
4. In caso di infezioni pregresse esempio da patogeni importanti come HIV, il corpo del defunto

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

viene chiaramente identificato come "infetto da";

5. le salme sono coperte mediante teli sanitari e mantenute in ambiente idoneo, oppure poste all'interno di celle frigorifere specifiche, in attesa di ulteriori accertamenti o servizi funerari.

3.8.0.20.19 PRECAUZIONI PER GLI OPERATORI A RISCHIO DI ZONOSI

Nel metodo di valutazione del rischio biologico, è tenuto in considerazione dell'effettuazione di interventi su animali vivi e morti, materiale biologico derivato ed eventuale presenza di insetti infestanti.

Gli operatori esposti al rischio di zoonosi rispettano le norme di comportamento previste nelle "precauzioni standard".

Riguardo alle patologie per le quali è noto un vaccino non obbligatorio, l'operatore a rischio viene informato della possibilità di scegliere questa protezione.

Per ulteriori approfondimenti in merito a tutte le procedure, misure di prevenzione e protezione da applicare fare riferimento al documento di valutazione dei rischi specifico ASL AL n° 27.

Attività veterinarie in ambulatorio:

Le attività in oggetto sono generalmente non invasive, e vengono effettuate in apposita stanza dedicata. L'attività consiste nel contenimento dell'animale, eventuale rasatura della parte anatomica oggetto di intervento, disinfezione della stessa ed effettuazione dell'attività.

In generale, prima di procedere nell'espletamento delle attività il veterinario richiede sempre la collaborazione del proprietario/allevatore per il contenimento degli animali, non avvicinandosi ad essi fino a quando il proprietario ha provveduto al contenimento, quindi si accerta che non siano presenti segni di infezione e/o patologia in corso riconducibile o sospetta zoonosi.

Qual ora necessario vengono impiegati sistemi di contenimento come museruole, ricorrendo se necessario all'effettuazione della sedazione dell'animale.

Attività in stabulario:


Il rischio di contrarre zoonosi è correlato allo stato sanitario degli animali e alle misure di prevenzione negli ambienti di lavoro.

Al fine di comprendere in modo approfondito il rischio, l'operatore verifica (previa vestizione di idonei D.P.I., in zona apposita):

- le certificazioni sanitarie;
- lo stato generale e igienico degli ambienti di lavoro;
- lo stato dei mangimi;
- lo stato delle lettiere;
- l'attuazione di regolari attività di pulizia, decontaminazione e disinfezione degli ambienti di lavoro laddove richiesto e necessario in termini di legge;
- ricerca di malessere degli animali e/o stati di malattia.

L'operatore inoltre presta particolare attenzione a:

- non indossare le stesse scarpe che vengono utilizzate in altri locali della struttura o all'esterno della stessa; a tale scopo sono utilizzati appositi sopra scarpe impermeabili

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

- monouso, indossati all'entrata dello stabilimento, quindi da togliere all'uscita;
- utilizzare divise o camici monouso diversi da quelli indossati negli altri ambienti, effettuando un cambio di divisa ogni volta che sia necessario per mantenersi puliti;
- lavarsi le mani sia entrando che uscendo dallo stabulario;
- utilizzare guanti monouso idonei tutte le volte che si viene a contatto con animali per eseguire medicazioni, prelievi o somministrare farmaci o possibile contatto con escrementi; i guanti sono cambiati ogni qualvolta necessario, in particolare quando molto contaminati e tutte le volte che si rompono;
- non mangiare, bere o fumare nei locali dello stabulario;
- in caso di presenza di sintomi clinici riferibili a malattia di un animale, quest'ultimo deve essere immediatamente separato dagli altri.
- Su parere del Medico Veterinario, l'animale viene abbattuto, qualora presenti un rischio sanitario o versi in condizioni di malessere, dolore o sofferenza notevoli. Sono inoltre impartite disposizioni relativamente alla gabbia, al quale dovrà essere pulita accuratamente e disinfettata nel più breve tempo possibile; se si tratta di malattia infettiva sono adottati gli accorgimenti indicati dal Medico Veterinario e secondo le procedure interne ASL AI.

Attività di ispezione a rischio, test e/o prelievi su animali vivi in stalla (bovini, equini, suini, ovini, caprini, ecc.):

Le attività di ispezione, test o prelievi vengono effettuate previa vestizione dei D.P.I. idonei in zona idonea/filtro. Il test e/o prelievo viene effettuato con l'aiuto del proprietario che si occupa del contenimento dell'animale.

In generale, prima di procedere nell'espletamento delle attività il veterinario richiede sempre la collaborazione del proprietario/allevatore per il contenimento degli animali, non avvicinandosi ad essi fino a quando il proprietario ha provveduto al contenimento, quindi si accerta che non siano presenti segni di infezione e/o patologia in corso.

In caso di effettuazione di prelievi, viene sempre impiegato il contenitore apposito (contenitore rigido per i rifiuti taglienti potenzialmente infetti) per lo sgancio dell'ago dal vacutainer prima di estrarre la provetta; vige il divieto di rencappucciare l'ago.

La provetta viene riposta con cura nel contenitore etichettato idoneo.

In caso di spargimenti per caduta, pulire sempre le superfici interessate, applicando prima e dopo prodotti disinfettanti, facendo attenzione ad indossare i sempre idonei D.P.I. come guanti a doppia protezione biologica e meccanica.

Per limitare al massimo l'esposizione ai rischi, l'operatore si trattiene in stalla solo per il tempo strettamente necessario all'esecuzione dei prelievi, effettuando la compilazione dei documenti in un ambiente più idoneo.


Al termine dell'effettuazione dei prelievi, viene seguita la corretta procedura di svestizione degli indumenti monouso facendo attenzione ad eseguire un lavaggio delle mani approfondito successivamente.

In caso di punture, tagli o ferite, viene seguita la procedura di gestione infortunio indicata nel capitolo specifico.

Procedure operative in caso di gestione focolaio ad alta patogenicità:

L'intervento espone a rischi di natura biologica il personale coinvolto in tutte le operazioni da effettuarsi negli allevamenti infetti o sospetti infetti per il possibile contagio.

Ulteriori rischi, sono riconducibili nelle operazioni di abbattimento, disinfezioni dei mezzi e

 Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

decontaminazione dei materiali ed attrezzature impiegate nelle operazioni;


La scelta della metodica di abbattimento, delle sostanze farmacologiche impiegate per lo stordimento e l'abbattimento, nonché la tipologia di allestimenti per l'esecuzione delle operazioni, dipende dalle caratteristiche proprie del focolaio (specie animale allevata, tipo di agente biologico, caratteristiche strutturali ed ambientali, ecc.).

Il personale addetto alle operazioni di abbattimento si attiene alle disposizioni riportate nei protocolli operativi ASL AL ed alle indicazioni che verranno fornite di caso in caso dal responsabile dirigente incaricato.

Al fine di prevenire i rischi di contagio è opportuno che il personale addetto alle operazioni di abbattimento osservi le seguenti disposizioni:

- l'operatore ritira, prima di accedere all'allevamento presso la stazione mobile di disinfezione e controllo*, il kit contenente i D.P.I. idonei composto da guanti monouso, tuta protettiva monouso antipolvere, occhiali di protezione a tenuta o visiera, maschere con filtro FFP3, calzari monouso, guanti da lavoro in gomma anti infortunistici per rischio chimico e meccanico, grembiule impermeabile, stivali in gomma anti-infortunistici;
- i D.P.I. sono indossati in prossimità della stazione mobile;
- l'operatore procede al trattamento di decontaminazione delle attrezzature e D.P.I. (non monouso) impiegati nelle operazioni di disinfezione in allevamento, mediante l'unità di decontaminazione** posizionata in prossimità della stazione di disinfezione e controllo;
- l'operatore si attiene alle disposizioni impartite dal dirigente/coordinatore dell'intervento nella manipolazione degli animali e delle attrezzature impiegate nelle operazioni di abbattimento, rimozione e trasporto delle carcasse;
- sono rispettate le disposizioni previste per la decontaminazione e lo stoccaggio, presso la "stazione di disinfezione e controllo", dei materiali impiegati per le operazioni;
- durante le operazioni è vige il divieto di fumo, quindi di consumare cibi o bevande;
- successivamente al contatto con materiale o superfici contaminate, si esegue la corretta procedura di svestizione dei D.P.I., facendo attenzione a lavarsi successivamente le mani in modo approfondito, per almeno 15- 20 secondi;
- In caso di esposizione accidentale, viene tempestivamente effettuata una segnalazione al responsabile preposto, al fine di valutare l'attivazione della profilassi post esposizione antivirale, decisione che si basa sul giudizio medico clinico, tenendo conto del tipo di esposizione, durata dell'esposizione, tempo dall'esposizione, stato di infezione noto degli animali a cui il lavoratore è stato esposto e se quest'ultimo è a più alto rischio di complicanze;
- gli operatori coinvolti ed i loro familiari dovranno comunicare qualsiasi sintomo rilevante eventuale post-esposizione (patologie respiratorie, sindromi influenzali, infezioni oculari) alla ASL AL;
- la sorveglianza sanitaria valuta l'eventuale esclusione di personale considerato fragile da questo tipo di attività, in qualunque caso il personale in oggetto dovrà tenersi a debita distanza dagli eventuali animali contagiati o in dubbi contagio;
- per ulteriori approfondimenti fare riferimento al documento di valutazione specifico "Lavoratori del dipartimento di prevenzione" con delibera n° 13.01.2014.

* *Stazione di disinfezione e controllo: Ubicata in prossimità dell'unico accesso identificato agibile per tutte le operazioni da effettuarsi in allevamento, rappresenta il punto di demarcazione fra zona infetta e non infetta, viene installata al momento della conferma del focolaio.*

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

La stazione è destinata al trattamento disinfettante ed al successivo controllo di tutte le persone e mezzi in uscita dal perimetro del focolaio.

*** Unità di decontaminazione: E' un punto di decontaminazione di tutti dispositivi e attrezzature utilizzati nelle operazioni di eradicazione del focolaio, ivi comprese il trattamento delle attrezzature e degli indumenti di protezione utilizzati nelle disinfezioni. L'unità viene ubicata in prossimità della stazione di disinfezione e controllo.*

3.8.0.20.20 PROCEDURA IN CASO DI CONTAMINAZIONE ACCIDENTALE – SVERSAMENTO DI MATERIALE BIOLOGICO

Di seguito viene riassunta la procedura applicata in caso di spandimento di liquidi organici nell'ambiente di lavoro.

- Prima di procedere con qualsiasi operazione, l'operatore indossa i seguenti D.P.I :
 - guanti monouso;
 - camice monouso;
 - mascherina di tipo FFP2;
 - occhiali a maschera o visiera;
- versare i granuli a base di cloro sul materiale organico, attendendo 5 minuti, nel contempo contenere lo sversamento mediante applicazione di carta assorbente monouso, facendo attenzione a non toccare direttamente (per quanto possibile) il materiale biologico sversato;
- in caso di spargimenti di vetro per rottura di contenitori, l'operatore si avvarrà di dispositivi per la pulizia, facendo attenzione a non toccare il materiale oggetto di rottura con le mani;
- eliminare i panni, i guanti ed i dispositivi di pulizia eventualmente contaminati, negli appositi contenitori per rifiuti pericolosi a rischio infettivo;
- lavare le mani con sapone antisettico ed indossare un nuovo paio di guanti;
- preparare la soluzione detergente/disinfettante (esempio con cloro 1000 ppm);
- detergere accuratamente la zona e/o le superfici limitrofe, eliminando i panni assorbenti utilizzati e la miscela di prodotto detergente/disinfettante, negli appositi contenitori dei rifiuti pericolosi a rischio infettivo;
- infine eliminare i dispositivi di protezione monouso e procedere nuovamente all'igiene delle mani.


3.8.0.20.21 GESTIONE INFORTUNIO A RISCHIO BIOLOGICO

In caso di esposizione professionale accidentale a materiale biologico attraverso punture, tagli e/o contatti della cute e delle mucose, sono eseguite in primo luogo da parte dell'infortunato le seguenti manovre.

Esposizione parenterale – cute non integra (punture/tagli):

- far sanguinare la ferita per qualche istante (non portare la parte lesa alla bocca);
- lavare abbondantemente la ferita per circa 10 minuti con acqua corrente, detergente neutro e antisettico idoneo (esempio clorossidante elettrolitico o amuchina 10 % o prodotto a base di iodio betadine)

Esposizione mucosa congiuntivale:

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

- lavare abbondantemente con acqua corrente o soluzione fisiologica sterile o acqua sterile per 10-15 minuti (uso anche del kit lavaocchi se presente); non utilizzare detergenti o antisettici.

Esposizione mucosa orale e nasale:

- lavare abbondantemente con acqua corrente o soluzione fisiologica sterile o acqua sterile per 10-15 minuti, se disponibile procedere con risciacqui di clorossidante elettrolitico 5% o acqua ossigenata.

Segnalare immediatamente l'infortunio rivolgendosi nell'ordine indicato, alle seguenti figure (o loro sostituti presenti sul posto):

- Preposto individuato dal Datore di Lavoro Delegato relativo al P.O. interessato;
- Dirigente individuato dal Datore di Lavoro Delegato relativo al P.O. interessato.

Accesso al Pronto Soccorso

- l'infortunato deve recarsi al più vicino punto di Pronto Soccorso/DEA (preferibilmente ad esclusione di quello dell'azienda Ospedaliera di Alessandria, in quanto non sarebbe garantito il rispetto delle tempistiche per effettuare il prelievo a tempo zero), per ricevere l'idoneo trattamento che si conclude con la consegna del certificato medico d'infortunio al lavoratore stesso;
- Il certificato del Pronto Soccorso/certificato medico dovrà essere immediatamente trasmesso al Datore di Lavoro delegato per la comunicazione/denuncia di infortunio;
- Il Datore di lavoro delegato entro 48 ore dal ricevimento del certificato del pronto soccorso/certificato medico procede alle denunce/comunicazioni di legge (tramite delegati se nominati) e contestualmente trasmette copia della documentazione di infortunio al Medico Competente per il seguito di competenza.

In ambito ospedaliero sono raccolti i dati sullo stato immunologico dello stesso, ove conosciuti, da parte dello staff medico di reparto;

nel caso non siano a disposizione dati, verrà effettuato un prelievo, previa consenso dell'interessato, da far pervenire successivamente al Medico Competente.

Per ulteriori informazioni in merito la modulistica da compilare relativa ai consensi e questionario di infortunio, si faccia riferimento alla procedura specifica consultabile dall'area interna del sito ASL AI.


In caso di lavoratore fonte noto ma non ricoverato (accesso DEA, pronto soccorso, ambulatoriale, ADI, ecc.), di cui non sono noti dati immunologici recenti, la richiesta di esami verrà compilata a cura del Medico del DEA/pronto soccorso.

In caso di lavoratore fonte non identificabile, che rifiuti il prelievo o che non sia in grado di dare il consenso, ci si comporterà come in presenza di un paziente infetto;

sarà compito del medico del DEA/pronto soccorso valutare l'infortunato, al fine di offrire una profilassi post - esposizione idonea (esempio per l'epatite B e/o per il rischio HIV).

In caso l'infortunato presenta un rischio per HIV sarà offerta la somministrazione di farmaci per la profilassi antiretrovirale (che verranno somministrati in caso di esito positivo entro le 4 ore dall'infortunio e non oltre le 24 ore); a tal scopo ogni DEA/pronto soccorso è dotato di un kit di farmaci anti AIDS (Start Kit).

L'infortunato ritirerà presso il DEA/pronto soccorso copia degli esami eseguiti a tempo zero e si recherà non appena possibile presso il Servizio del Medico Competente, dove verrà compilato a





 Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

cura del personale addetto, il questionario SIROH – SIOP per il monitoraggio degli infortuni biologici. Verrà inoltre richiesta consulenza presso l'Ambulatorio Malattie Virali dell'ASL AL per i dipendenti che assumono profilassi retrovirale.

Per quanto riguarda le profilassi da tenere post esposizione per infezione da HBV, HCV e HIV, si faccia riferimento alla procedura specifica di gestione di infortunio da rischio biologico, consultabile dall'area interna del sito ASL AI.

3.8.0.20.22 SEGNALETICA DI AVVERTIMENTO RISCHIO BIOLOGICO E CORRELATA

Di seguito viene riassunta la cartellonistica indicante il rischio biologico e correlata; si ricorda che la cartellonistica esposta potrà essere oggetto di variazione nei termini di legge.

Tipo di segnalazione	Identificazione grafica
Segnale di avvertimento di rischio biologico	
Materie infettanti (contenitore di rifiuti sanitari) La classe 6.2 comprende le materie infettanti. Ai fini dell'ADR, le "materie infettanti" sono materie di cui si sa o si ha ragione di credere che contengano agenti patogeni.	
Rifiuto pericoloso	
Divieto di accesso ai non addetti	

<p>Pittogrammi del CLP relativamente all'impiego di sostanze chimiche (immagine esemplificativa e sintetica)</p>	
<p>Regole generali (cartello esemplificativo variabile)</p>	
<p>Lavaggio mani ed utilizzo del gel disinfettante</p>	
<p>Divieto di consumare cibi o bevande nei luoghi ed ambienti di lavoro</p>	



Sede legale: Via Venezia, 6
15121 Alessandria
Partita IVA n. 02190140067

DIREZIONE GENERALE

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008
Rielaborazione n° 5 / 2023


Divieto di fumo nei luoghi ed ambienti di lavoro



VIETATO FUMARE

art. 1 legge n° 584 del 11-11-1975 e DPCM 14-12-1995
art. 23 comma 29 legge n° 448 del 28-12-2001
I trasgressori alle disposizioni dell'articolo 1 sono soggetti alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 25 a euro 200;
la misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o bambini fino a 15 anni.
Spetta agli agenti di Polizia Municipale, Polizia Giudiziaria, oltreché ai funzionari di questo Ente:

vigilare sull'osservanza del divieto ed accertare le relative infrazioni

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

3.8.0.20.23 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


N°	TIPO DI MISURA	RUOLO CHE DEVE PROVVEDERE ALL'ATTUAZIONE DELLA MISURA A FIANCO RIPORTATA
1	INFORMAZIONE, FORMAZIONE DEI LAVORATORI (Art. 18, c. 1, let. l del D.Lgs. n° 81/2008):	
	<ul style="list-style-type: none"> ▶ In generale secondo quanto stabilito dal programma di informazione e formazione aziendale. ▶ In specifico a seconda della mansione lavorativa; istruzioni per l'uso di attrezzature/impianti, procedure; ▶ Altro: secondo necessità 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Dirigenti con delega di funzioni da parte del Datore di Lavoro ■ Dirigenti <i>Anche tramite la collaborazione del Dirigente della S.S.A. Comunicazione - URP – Formazione</i>
2	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	
	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Messa a disposizione dei DPI: cuffia copricapo, guanti monouso, occhiali di protezione, schermo facciale, maschere FFP2 e FFP3, camice impermeabile, tuta monouso impermeabile, calzature da lavoro e di sicurezza, sovracalzari. 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Dirigenti con delega di funzioni da parte del Datore di Lavoro; ■ Dirigenti <i>Anche tramite la collaborazione di: Dirigente della S.C. E.L.A.P.</i>
	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Uso, cura / igienizzazione dei DPI pluriuso 	
	<ul style="list-style-type: none"> × Calzatura collettiva per sala operatoria 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Dirigenti con delega di funzioni da parte del Datore di Lavoro; ■ Dirigente S.C. Direzione Sanitaria
	<ul style="list-style-type: none"> × Tutti i restanti DPI 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Lavoratore
3	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVA	
	<p>Messa a disposizione ad esempio di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dispositivo di lavaggio oculare e antisettico per la pelle; - Cabina di sicurezza biologica - Docce con acqua calda e fredda - Altro a seconda dell'attività effettivamente svolta 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Dirigenti con delega di funzioni da parte del Datore di Lavoro; ■ Dirigenti <i>Anche tramite la collaborazione, secondo rispettive competenze, di:</i> <ul style="list-style-type: none"> ○ Dirigente della S.C. Tecnico, TB, ICT ○ Dirigente della S.C. E.L.A.P.
4	ATTREZZATURE	
	<p>Messa a disposizione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dispositivi Medici (DM) in generale adeguati; in particolare DM dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza contro il rischio di ferite da taglio o da punta e di infezione; - Altro a seconda dell'attività effettivamente svolta 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Dirigenti con delega di funzioni da parte del Datore di Lavoro; ■ Dirigenti <i>Anche tramite la collaborazione, secondo rispettive competenze, di:</i> <ul style="list-style-type: none"> ○ Dirigente della S.C. Tecnico, TB, ICT ○ Dirigente della S.C. E.L.A.P.
5	PROCEDURE DI SICUREZZA	
	<p>Per la tutela dal rischio biologico, adottare le misure di cui agli artt. 272, 273 e 274 del D.Lgs. n° 81/2008 ed in particolare si ricordano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ limitazione al minimo dei lavoratori esposti o potenzialmente esposti, al rischio da agenti biologici ▶ adozione di dispositivi di protez. collettiva e DPI ▶ elaborazione di procedure per prelevare, manipolare e trattare il materiale di origine umana 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Dirigenti con delega di funzioni da parte del Datore di Lavoro; ■ Dirigenti <i>NOTA: Tutte le procedure di sicurezza riportate nella colonna a fianco, costituiscono vincoli da rispettare in sede di stesura delle procedure di lavoro da redigersi a cura dei Dirigenti per i Lavoratori di competenza.</i>

- ▶ definizione di procedure di emergenza per affrontare incidenti
- ▶ predisposizione di necessari per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza, mediante l'impiego di contenitori adeguati e identificabili eventualmente dopo idoneo trattamento dei rifiuti stessi;
- ▶ elaborazione di procedure per la manipolazione e il trasporto in condizioni di sicurezza di materiale biologico all'interno e all'esterno del luogo di lavoro;
- ▶ elaborazione di procedure di manipolazione, decontaminazione ed eliminazione (senza rischi per l'operatore e la comunità) di materiali e rifiuti contaminati;
- ▶ conservazione separata tra gli abiti civili e gli indumenti di lavoro;
- ▶ svestizione degli indumenti di lavoro e protettivi potenzialmente contaminati quando il lavoratore lascia la zona di lavoro e conseguente pulizia e disinfezione o eliminazione (se monouso);
- ▶ predisposizione di procedure di lavoro che consentano di manipolare, decontaminare ed eliminare senza rischi per l'operatore e la comunità, i materiali ed i rifiuti contaminati;
- ▶ nelle aree di lavoro in cui c'è rischio di esposizione è vietato assumere cibi e bevande, fumare, conservare cibi destinati al consumo umano, usare pipette a bocca e applicare cosmetici.

Per la tutela dal rischio biologico conseguente a ferite da taglio o da punta, adottare le misure di cui agli artt. 286 quater e sexties del D.Lgs. n° 81/2008 ed in particolare si ricordano ad esempio:

- ▶ definizione e attuazione di procedure di utilizzo e di eliminazione in sicurezza di dispositivi medici taglienti e di rifiuti contaminati con sangue e materiali biologici a rischio, garantendo l'installazione di contenitori debitamente segnalati e tecnicamente sicuri per la manipolazione e lo smaltimento di dispositivi medici taglienti e di materiale da iniezione usa e getta, posti quanto più vicino possibile alle zone in cui sono utilizzati o depositati oggetti taglienti o acuminati;
- ▶ eliminazione dell'uso di oggetti taglienti o acuminati quando tale utilizzo non sia strettamente necessario;
- ▶ adozione di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza;
- d) divieto immediato della pratica del reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza

NOTA: Tutte le procedure di sicurezza riportate nella colonna a fianco, costituiscono vincoli da rispettare in sede di stesura delle procedure di lavoro da redigersi a cura dei Dirigenti per i Lavoratori di competenza.

 Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

	per le punture; ▶ Altre ▶ Vaccinazioni ✕ messa a disposizione di vaccini efficaci per quei Lavoratori che non sono già immuni per quell'agente biologico presente nell'attività sanitaria ✕ somministrazione vaccino	■ Datore di Lavoro <i>Anche tramite la collaborazione di: Dirigente S.C. Farmacia Ospedaliera</i> ■ Medico Competente
6	SORVEGLIANZA SANITARIA	■ Medico Competente

3.8.0.20.24 Programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

N°	Misura di miglioramento da adottare
1	Mantenere un aggiornamento circa le offerte del mercato al fine di verificare la disponibilità di attrezzature/tecnologie innovative per ridurre/eliminare il rischio.
	Incaricati della realizzazione
	Dirigenti con delega di funzioni da parte del Datore di Lavoro
	Data di attuazione delle misure di miglioramento
	Periodica, con intervallo di tempo non definito (per propria natura del concetto di aggiornamento in questo ambito).

**Documento di valutazione di tutti i rischi
per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa**


Documento elaborato dal Datore di Lavoro
ai sensi dell'art. 17, c. 1, let. a) del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i.

RIELABORAZIONE N° 5/2023

3.8 Agenti biologici
3.8.0 Generale


ALLEGATO n° 1
Schede di valutazione del rischio biologico:
in generale



	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

INDICE

GRUPPO OMOGENEO N°1 A - MEDICO PRESSO D.E.A./PRONTO SOCCORSO.....	3
GRUPPO OMOGENEO N°1 B - MEDICO PRESSO LABORATORIO ANALISI DI MICROBIOLOGIA.....	5
GRUPPO OMOGENEO N°1 C - MEDICO PRESSO REPARTI CON ATTIVITÀ DIAGNOSTICHE INVASIVE E/O DEGENZA POST CHIRURGICA.....	7
GRUPPO OMOGENEO N°1 D - MEDICO PRESSO PNEUMOLOGIA.....	9
GRUPPO OMOGENEO N°1 E - MEDICO PRESSO ANATOMIA PATOLOGICA.....	11
GRUPPO OMOGENEO N°1 F - MEDICO PRESSO DIALISI.....	13
GRUPPO OMOGENEO N°1 G - MEDICO PRESSO MEDICINA GENERALE.....	15
GRUPPO OMOGENEO N°1 H - MEDICO PRESSO LABORATORIO ANALISI CLINICHE.....	17
GRUPPO OMOGENEO N°1 I - MEDICO PRESSO REPARTI OSPEDALIERI, CORRELATI A SERVIZI DIAGNOSTICI, SPECIALITA' MEDICHE E/O DEGENZA NON CHIRURGICA.....	19
GRUPPO OMOGENEO N°1 L - MEDICO PRESSO IMMUNOEMATOLOGIA E TRASFUSIONALE.....	21
GRUPPO OMOGENEO N°1 M - MEDICO PRESSO REPARTI OSPEDALIERI, AMBULATORIALI E DISTRETTUALI CORRELATI A SERVIZI DI DIAGNOSI NON INVASIVA.....	23
GRUPPO OMOGENEO N°1 N - MEDICO PRESSO MEDICINA LEGALE.....	25
GRUPPO OMOGENEO N°1 O - MEDICO COMPETENTE.....	27
GRUPPO OMOGENEO N°1 P - MEDICO PRESSO DIREZIONE MEDICA.....	29
GRUPPO OMOGENEO N°2 A - MEDICO CHIRURGO PRESSO BLOCCO OPERATORIO – CHIRURGIA E SPECIALITÀ CHIRURGICHE.....	31
GRUPPO OMOGENEO N°2 B - MEDICO CHIRURGO SALA PARTI.....	33
GRUPPO OMOGENEO N°3 – ANESTESISTA RIANIMATORE.....	35
GRUPPO OMOGENEO N°4 – STRUMENTISTA PRESSO BLOCCO CHIRURGICO.....	37
GRUPPO OMOGENEO N°5 A – INFERMIERE PRESSO D.E.A./PRONTO SOCCORSO.....	39
GRUPPO OMOGENEO N°5 B – INFERMIERE PRESSO TERAPIA INTENSIVA, ALTRI REPARTI CON ATTIVITÀ DIAGNOSTICHE INVASIVE E/O DEGENZA POST CHIRURGICA.....	40
GRUPPO OMOGENEO N°5 C – INFERMIERE PRESSO CHIRURGIA.....	43
GRUPPO OMOGENEO N°5 D – INFERMIERE PRESSO PNEUMOLOGIA.....	45
GRUPPO OMOGENEO N°5 E – INFERMIERE PRESSO DIALISI.....	47
GRUPPO OMOGENEO N°5 F - INFERMIERE PRESSO MEDICINA GENERALE.....	49
GRUPPO OMOGENEO N°5 G - INFERMIERE PRESSO REPARTI OSPEDALIERI, CORRELATI A SERVIZI DIAGNOSTICI, SPECIALITA' MEDICHE E/O DEGENZA NON CHIRURGICA.....	51
GRUPPO OMOGENEO N°5 H - INFERMIERE PRESSO IMMUNOEMATOLOGIA E TRASFUSIONALE.....	53
GRUPPO OMOGENEO N°5 I - INFERMIERE PRESSO REPARTI OSPEDALIERI, AMBULATORIALI E DISTRETTUALI CORRELATI A SERVIZI DI DIAGNOSI NON INVASIVA.....	55
GRUPPO OMOGENEO N°5 L - INFERMIERE PRESSO CENTRO VACCINAZIONI, MEDICINA DEI VIAGGI.....	57
GRUPPO OMOGENEO N°5 M - INFERMIERE PRESSO MEDICO COMPETENTE.....	59
GRUPPO OMOGENEO N°6 A – OSTETRICA PRESSO BLOCCO OPERATORIO – SALA PARTI.....	61
GRUPPO OMOGENEO N°6 B – OSTETRICA PRESSO OSTETRICIA E GINECOLOGIA.....	63
GRUPPO OMOGENEO N°7 A – OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS) PRESSO D.E.A. – PRONTO SOCCORSO.....	65
GRUPPO OMOGENEO N°7 B – OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS) PRESSO MEDICINA GENERALE.....	67
GRUPPO OMOGENEO N°7 C – OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS) PRESSO TERAPIA INTENSIVA, DEGENZA POST CHIRURGICA.....	69
GRUPPO OMOGENEO N°7 D – OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS) PRESSO PNEUMOLOGIA.....	71
GRUPPO OMOGENEO N°7 E – OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS) PRESSO CENTRALE DI STERILIZZAZIONE.....	73
GRUPPO OMOGENEO N°7 F – OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS) PRESSO DIALISI.....	75
GRUPPO OMOGENEO N°7 G – OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS) PRESSO REPARTI OSPEDALIERI, CORRELATI A SERVIZI DIAGNOSTICI, SPECIALITÀ MEDICHE E/O DEGENZA NON CHIRURGICA.....	77


 Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

GRUPPO OMOGENEO N°7 H – OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS) PRESSO IMMUNOEMATOLOGIA E TRASFUSIONALE.....	79
GRUPPO OMOGENEO N°7 I – OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS) PRESSO REPARTI OSPEDALIERI, AMBULATORIALI E DISTRETTUALI CORRELATI A SERVIZI DI DIAGNOSI NON INVASIVA.....	81
GRUPPO OMOGENEO N°7 L – OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS) PRESSO CAMERA MORTUARIA.....	83
GRUPPO OMOGENEO N°8 – OPERATORE SANITARIO DELLA RIABILITAZIONE.....	85
GRUPPO OMOGENEO N°9 A – TECNICO DI LABORATORIO (MICROBIOLOGIA).....	87
GRUPPO OMOGENEO N°9 B – TECNICO DI LABORATORIO (ANATOMIA PATOLOGICA).....	89
GRUPPO OMOGENEO N°9 C – TECNICO DI LABORATORIO (ANALISI CLINICHE).....	91
GRUPPO OMOGENEO N°10 A – OPERATORE TECNICO SANITARIO DI PERFUSIONE CARDIOVASCOLARE, PRESSO BLOCCO OPERATORIO E REPARTI DI DEGENZA POST CHIRURGICA.....	93
GRUPPO OMOGENEO N°10 B – OPERATORE TECNICO SANITARIO PRESSO REPARTI OSPEDALIERI, CORRELATI A SERVIZI DIAGNOSTICI, SPECIALITÀ MEDICHE E/O DEGENZA NON CHIRURGICA.....	95
GRUPPO OMOGENEO N°10 C – OPERATORE TECNICO SANITARIO PRESSO ODONTOSTOMATOLOGIA, OTORINOLARINGOIATRIA, OCULISTICA.....	97
GRUPPO OMOGENEO N°11 – OPERATORE SANITARIO DELL'AREA VETERINARIA.....	99
GRUPPO OMOGENEO N°12 – OPERATORE SANITARIO DELLA PREVENZIONE PRESSO AMBIENTI, CANTIERI DI LAVORO ESTERNI E UFFICI.....	101
GRUPPO OMOGENEO N°13 – OPERATORE DI INTERESSE SANITARIO.....	103
GRUPPO OMOGENEO N°14 – OPERATORE TECNICO MANUTENTORE.....	105
GRUPPO OMOGENEO N°15 – IMPIEGATO TECNICO.....	107
GRUPPO OMOGENEO N°16 – IMPIEGATO.....	109

NOTA: Si richiama l'attenzione sul fatto che una mascherina chirurgica non è un DPI; quindi l'uso di mascherina chirurgica è ammesso solo quando non vi sono rischi di agenti biologici trasmissibili via aerea.

GRUPPO OMOGENEO N°1 A - MEDICO PRESSO D.E.A./PRONTO SOCCORSO


Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°1 A	
Tipologia ambiente Lavorativo Presidi ospedalieri		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE. ** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	MEDICO Specifica per reparto Pronto Soccorso - D.E.A.	
					Trattasi di Processi Industriali?	NO		
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO		
Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabi laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	FORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguatezza cambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2	VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIRUS	GRUPPO 2	2	(Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae - Rotavirus A, B, C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo	VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D	VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato			Percentuale Adeguatazza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato			Punteggio coefficiente F	0
Polmonite con febbre emorragica	VIRUS	GRUPPO 4	3				livello Adeguatazza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro	
Orthonairovirus della febbre emorragica Crimeo-Congo	VIRUS	GRUPPO 4	4				livello Adeguatazza Procedure/Buone pratiche	
Ebolavirus	VIRUS	GRUPPO 4	4				ADEGUATE	
Marburgvirus di Marburgo	VIRUS	GRUPPO 4	4				ADEGUATE	
Paramyxoviridae Henipavirus	VIRUS	GRUPPO 4	4				LUOGHI DI LAVORO	
Henipavirus di Hendra, Nipah Virus del vaiolo (Variola maior e minor)	VIRUS	GRUPPO 4	4	V			Presidi ospedalieri di Acqui Terme, Novi Ligure, Ovada e Tortona.	
Parapoxvirus Mammarenavirus Lassa	VIRUS	GRUPPO 4	4				REPARTI COINVOLTI	
Neisseria meningitidis	VIRUS	GRUPPO 3	3				Pronto Soccorso/D.E.A.	
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3					
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3					
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3					
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Salmonella, Shigella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.	FUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA								
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.	
Pazienti	Sangue	Applicabile	Media	4	3	Gruppo 1		
Strumenti	Sangue	Applicabile	Media	4	3	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità; disponibili misure profilattiche terapeutiche.	
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Media	4	3	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità; Possibili misure profilattiche terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Media	4	3			
Pazienti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	4	3	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	4	3			
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Alta	4	4	Gruppo 4		
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Alta	4	4			
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Media	4	3			

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				Tabella F5 DPI		
Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore			Punteggio	Guanti monouso	SI
F1 - Affluenza	26-75			0,5	Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI
F2. Frequenza di contatto	Giornaliera			1,0	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici, aerosol e/o droplet)	SI
F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE			0	Camice in TNT, cuffia copricapo (per attività invasive e/o a rischio contaminazione / trasmissione di agenti biologici)	SI
F4. Procedure operative	ADEGUATE			0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI
F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari			0	Tuta monouso impermeabile (per attività ad alto rischio di contaminazione / trasmissione di agenti biologici infettivi del gruppo 3)	SI
F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)			0,0		

ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO			LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Entità del DANNO D	4	ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in soggetti umani	COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE
PROBABILITA' di accadimento P	1,4	MOLTO BASSA		0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (PxD) (in assenza del fattore di correzione)	5,71	MEDIO		1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(\sum_{i=1}^n F_i) + 1}{7} \right\} \cdot D$				2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.				8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
				10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi

Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Pazienti > Sangue	4	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	4,29	RISCHIO INIZIALE (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)
Strumenti > Sangue	4	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	4,29	
Rifiuti > Sangue	4	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	4,29	
Superfici/oggetti contaminati > Pazienti > Altri liquidi Corporei	4	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	4,29	
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	4	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	4,29	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)
Pazienti > Tosse/Aerosol e Superfici/oggetti contaminati > Tosse/ Aerosol e	4	4	0,5	1,0	0	0	0	0,0	5,71	
Superfici/oggetti contaminati > Tosse/ Aerosol e	4	4	0,5	1,0	0	0	0	0,0	5,71	
Impianto aeraulico > Aerosol	4	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	4,29	

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023


GRUPPO OMOGENEO N°1 B - MEDICO PRESSO LABORATORIO ANALISI DI MICROBIOLOGIA

Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°1 B	
Tipologia ambiente Lavorativo		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	MEDICO	
Presidi ospedalieri		** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Trattasi di Processi Industriali?	NO		
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO		
Denominazione Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabi laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	FORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus	VIUS	GRUPPO 2	2		Adeguate ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2	VIUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae- Rotavirus A, B, C	VIUS	GRUPPO 2	2		Mantenimento adeguato impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo	VIUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cuole e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D	VIUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatezza	100%	Percentuale Adeguatezza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis	VIUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatezza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatezza Procedure/Buone pratiche	
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE	
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		Presidio ospedaliero di Tortona.			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	3		REPARTI COINVOLTI			
Salmonella, Shigella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BATTERIO	GRUPPO 2	2		Laboratorio analisi di microbiologia.			
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.	FUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA								
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.	
Pazienti	Sangue	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità: disponibili misure profilattiche terapeutiche.	
Strumenti	Sangue	Applicabile	Media	3	3			
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità: Possibili misure profilattiche terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Media	3	3			
Pazienti	Altri liquidi corporei	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3			
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Molto bassa	3	1			
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Bassa	3	2			

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				Tabella F5 DPI		
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore	Punteggio	Guanti monouso	SI	
	F1 - Frequenza campioni manipolati	> 75		1,0	Mascherina chirurgia / FFP2 o FFP3 (quest'ultima in caso di attività ad alto rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi)	SI
	F2. Frequenza di contatto con campioni	Giornaliera		1,0	Occhiali o visiera antischizzo	SI
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE		0	Camice in TNT, cuffia e soprascarpe monouso	SI
	F4. Procedure operative	ADEGUATE		0	Tuta monouso impermeabile (per attività ad alto rischio di contaminazione / trasmissione di agenti biologici infettivi del gruppo 3)	SI
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari		0		
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI

ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO			LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Entità del DANNO D	3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in	COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE
PROBABILITA' di accadimento P	1,3	MOLTO BASSA		0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (PxD) (in assenza del fattore di correzione)	3,86	MEDIO		1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(\sum_{i=1}^n F_i) + 1}{7} \right\} \cdot D$				2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.				8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
				10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi

Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	
Pazienti > Sangue		0	1,0	1,0	0	0	0	0,0	0,00	RISCHIO INIZIALE (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)
Strumenti > Sangue	3	3	1,0	1,0	0	0	0	0,0	3,86	
Rifiuti > Sangue	3	3	1,0	1,0	0	0	0	0,0	3,86	
Superfici/oggetti contaminati >	3	3	1,0	1,0	0	0	0	0,0	3,86	12,06
Pazienti > Altri liquidi Corporei		0	1,0	1,0	0	0	0	0,0	0,00	
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	3	1,0	1,0	0	0	0	0,0	3,86	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)
Pazienti > Tosse/Aerosol e		0	1,0	1,0	0	0	0	0,0	0,00	
Superfici/oggetti contaminati > Tosse/ Aerosol e	3	1	1,0	1,0	0	0	0	0,0	1,29	
Impianto aeraulico > Aerosol	3	2	1,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	5,86

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

GRUPPO OMOGENEO N°1 C - MEDICO PRESSO REPARTI CON ATTIVITA' DIAGNOSTICHE INVASIVE E/O DEGENZA POST CHIRURGICA

Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°1 C	
Tipologia ambiente Lavorativo Presidi ospedalieri		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE. ** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	MEDICO (Varie specializzazioni)	
					Trattati di Processi Industriali?	NO		
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO		
Denominazione Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabi laddove necessari	SI	Gestione ricambio canici	FORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguate ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2	VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae - Rotavirus A, B, C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo	VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D	VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatazza	100%	Percentuale Adeguatazza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis	VIRUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatazza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro			
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE			
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE			
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	3		Presidi ospedalieri di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.			
Salmonella, Sighella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BATTERIO	GRUPPO 2	2		REPARTI COINVOLTI			
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2		Reparti con attività diagnostiche invasive e/o di degenza post chirurgica, in particolare: terapia intensiva, chirurgia (varie specializzazioni), day surgery, gastroenterologia ed endoscopia, cardiologia, ortopedia, urologia, odontostomatologia, otorinolaringoiatria, ostetricia e ginecologia.			
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.	FLUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA								
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.	
Pazienti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità: disponibili misure profilattiche terapeutiche.	
Strumenti	Sangue	Applicabile	Alta	3	4			
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità: Possibili misure profilattiche terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Media	3	3			
Pazienti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3			
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3			
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Media	3	3			


FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				Tabella F5 DPI		
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore		Punteggio	Guanti monouso	SI
	F1 - Affluenza	0-25		0,0	Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI
	F2. Frequenza di contatto	Giornaliera		1,0	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici aerosol/droplet)	SI
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE		0	Camice in TNT, cuffia copricapo (per attività invasive e/o a rischio contaminazione / trasmissione di agenti biologici)	SI
	F4. Procedure operative	ADEGUATE		0	Tuta impermeabile (in caso di attività ad alto rischio trasmissione di agenti infettivi)	SI
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari		0	Calzature ed abbigliamento sanitario	
F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,0			

ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO			LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Entità del DANNO D	3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in	COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE
PROBABILITA' di accadimento P	1,1	MOLTO BASSA		0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (Px D) (in assenza del fattore di correzione)	3,43	MEDIO		1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(\sum_{i=1}^n F_i) + 1}{7} \right\} \cdot D$ dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.				2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
				8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
				10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi

Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Pazienti > Sangue	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Strumenti > Sangue	3	4	0,0	1,0	0	0	0	0,0	3,43	
Rifiuti > Sangue	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	11,53
Superfici/oggetti contaminati > Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)
Pazienti > Tosse/Aerosol e Superfici/oggetti contaminati > Tosse/Aerosol e Impianto aeraulico > Aerosol	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Tosse/Aerosol e Superfici/oggetti contaminati > Tosse/Aerosol e Impianto aeraulico > Aerosol	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	5,23

GRUPPO OMOGENEO N°1 D - MEDICO PRESSO PNEUMOLOGIA


Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°1 D			
Tipologia ambiente Lavorativo		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI		MEDICO Pneumologo		
Presidi ospedalieri		** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Trattati di Processi Industriali?	NO				
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO				
Denominazione Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative			
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili e impermeabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE		
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE		
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabi laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	FORMALIZZATE E ATTUATE		
Cytomegalovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguatezza ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE		
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE		
Sars-Cov 2	VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE		
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE		
Reoviridae - Rotavirus A, B, C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.			
Papillomavirus dell'uomo	VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI				
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI				
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D	VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato			Percentuale Adeguatezza	100%	Percentuale Adeguatezza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato			Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis	VIRUS	GRUPPO 3	3				livello Adeguatezza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro			
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3				livello Adeguatezza Procedure/Buone pratiche			
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3				ADEGUATE			
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3				ADEGUATE			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	3				LUOGHI DI LAVORO			
Salmonella, Shigella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BATTERIO	GRUPPO 2	2				Presidio ospedaliero di Casale Monferrato.			
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2				REPARTI COINVOLTI			
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2				Pneumologia.			
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2							
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.	FUNGO	GRUPPO 2	2							
CONTAMINAZIONE PRESUNTA										
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.			
Pazienti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità; disponibili misure profilattiche terapeutiche.			
Strumenti	Sangue	Applicabile	Media	3	3					
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità; Possibili misure profilattiche terapeutiche.			
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Media	3	3					
Pazienti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.			
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3					
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Alta	3	4	Gruppo 4				
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Alta	3	4					
Impianto aerulico	Aerosol	Applicabile	Media	3	3					

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				Tabella F5 DPI	
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore	Punteggio	Guanti monouso	SI
	F1 - Affluenza	0-25	0,0	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici, aerosol e/o droplet)	SI
	F2. Frequenza di contatto	Giornaliera	1,0	Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione/trasmisione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE	0	Camice in TNT e cuffia copricapo (per attività invasive e/o a rischio contaminazione / trasmissione di agenti biologici)	SI
	F4. Procedure operative	ADEGUATE	0	Tuta monouso impermeabile (per attività ad alto rischio di contaminazione / trasmissione di agenti biologici infettivi del gruppo 3)	
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari	0	Calzature ed abbigliamento sanitario	
F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)	0,0			

ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO			LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Entità del DANNO D	3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in	COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE
PROBABILITA' di accadimento P	1,1	MOLTO BASSA		0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (PxD) (in assenza del fattore di correzione)	3,43	MEDIO		1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(\sum_{i=1}^6 F_i) + 1}{7} \right\} \cdot D$				2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.				8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
				10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi

Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	
Pazienti > Sangue	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	RISCHIO INIZIALE (in assenza delle misure di prevenzione e protezione) 11,73
Strumenti > Sangue	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Rifiuti > Sangue	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Superfici/oggetti contaminati >	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione) 5,23
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Pazienti > Tosse/Aerosol e	3	4	0,0	1,0	0	0	0	0,0	3,43	
Superfici/oggetti contaminati > Tosse/ Aerosol e	3	4	0,0	1,0	0	0	0	0,0	3,43	
Impianto aeraulico > Aerosol	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023


GRUPPO OMOGENEO N°1 E - MEDICO PRESSO ANATOMIA PATOLOGICA

Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°1 E	
Tipologia ambiente Lavorativo		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	MEDICO (Varie specializzazioni)	
Presidi ospedalieri		** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Trattasi di Processi Industriali?	NO		
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO		
Denominazione Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabili laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	FORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguate ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2	VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae- Rotavirus A, B, C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo	VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D	VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatezza	100%	Percentuale Adeguatezza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis	VIRUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatezza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatezza Procedure/Buone pratiche	
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE	
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		Presidi ospedalieri di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	3		REPARTI COINVOLTI			
Salmonella, Sighella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BATTERIO	GRUPPO 2	2		Anatomia patologica.			
Legionella spp., Aspergillus spp., Nocardia spp., Pseudomonas spp.	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Enterobacter spp., Clostridium Difficile, Klebsiella spp., Actinomyces spp.	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.	FUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA								
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.	
Pazienti	Sangue	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità: disponibili misure profilattiche terapeutiche.	
Strumenti	Sangue	Applicabile	Media	3	3			
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 3	Puo' causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità: Possibili misure profilattiche terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Media	3	3			
Pazienti	Altri liquidi corporei	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0	Gruppo 4	Puo' causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Non Applicabile	3	0			
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0	Gruppo 4		
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Non Applicabile	3	0			
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Molto bassa	3	1			


FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO							Tabella F5 DPI				
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore					Punteggio	Guanti monouso			SI
	F1 - Frequenza di campioni manipolati	0-25					0,0	Mascherina chirurgica, FFP2 o FFP3 (quest'ultima in caso di attività ad alto rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi)			SI
	F2. Frequenza di contatto con campioni	Giornaliera					1,0	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici)			SI
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE					0	Camice in TNT, cuffia, soprascarpe (per attività a rischio contaminazione)			SI
	F4. Procedure operative	ADEGUATE					0	Tuta impermeabile (per attività ad alto rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi)			SI
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari					0	Calzature ed abbigliamento sanitario			SI
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)					0,0				
ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO				LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE							
Entità del DANNO D		3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in			COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE		
PROBABILITA' di accadimento P		0,9	ESTREMAMENTE BASSA				0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali		
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (Px D) (in assenza del fattore di correzione)		2,57	MEDIO				1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali		
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(\sum_{i=1}^6 F_i) + 1}{7} \right\} \cdot D$ dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.							2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione		
							8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti		
							10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi		
Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio											
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:	
Pazienti > Sangue		0	0,0	1,0	0	0	0	0,0	0,00	RISCHIO INIZIALE (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)	
Strumenti > Sangue	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57		
Rifiuti > Sangue	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	10,67	
Superfici/oggetti contaminati >	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57		
Pazienti > Altri liquidi Corporei		0	0,0	1,0	0	0	0	0,0	0,00	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)	
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	0	0,0	1,0	0	0	0	0,0	0,00		
Pazienti > Tosse/Aerosol e		0	0,0	1,0	0	0	0	0,0	0,00	4,37	
Superfici/oggetti contaminati > Tosse/Aerosol e	3	0	0,0	1,0	0	0	0	0,0	0,00		
Impianto aereaulico > Aerosol	3	1	0,0	1,0	0	0	0	0,0	0,86		

GRUPPO OMOGENEO N°1 F - MEDICO PRESSO DIALISI

Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°1 F			
Tipologia ambiente Lavorativo		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.			Strutture sanitarie o veterinarie?		SI			
Presidi ospedalieri		** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Trattati di Processi Industriali?		NO			
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?		NO			
Denominazione Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)		Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative		
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster		VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE	
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7		VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE	
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus		VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabi laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	FORMALIZZATE E ATTUATE	
Cytomegalovirus		VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguatezza ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE	
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C		VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE	
Sars-Cov 2		VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE	
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale		VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE	
Reoviridae - Rotavirus A, B, C		VIRUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.		
Papillomavirus dell'uomo		VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI			
Rubivirus (Rubella) - Rosolia		VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI			
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D		VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatezza		100%	Percentuale Adeguatezza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)		VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F		0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis		VIRUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatezza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatezza Procedure/Buone pratiche		
Mycobacterium tuberculosis		BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE		
Corynebacterium diphtheriae		BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO				
Yersinia Pestis		BATTERIO	GRUPPO 3	3		Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.				
Actinobacillus Actinomycetemcomitans		BATTERIO	GRUPPO 2	3		REPARTI COINVOLTI				
Salmonella, Shigella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.		BATTERIO	GRUPPO 2	2		Dialisi.				
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp		BATTERIO	GRUPPO 2	2						
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp		BATTERIO	GRUPPO 2	2						
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)		PARASSITA	GRUPPO 2	2						
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.		FUNGO	GRUPPO 2	2						
CONTAMINAZIONE PRESUNTA										
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.			
Pazienti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità; disponibili misure profilattiche terapeutiche.			
Strumenti	Sangue	Applicabile	Media	3	3					
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità; Possibili misure profilattiche terapeutiche.			
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Media	3	3					
Pazienti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Molto bassa	3	1	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.			
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Molto bassa	3	1					
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 4				
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Bassa	3	2					
Impianto aerulico	Aerosol	Applicabile	Bassa	3	2					


	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO										Tabella F5 DPI	
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore						Punteggio	Guanti monouso	SI	
	F1 - Affluenza	26-75						0,5	Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI	
	F2. Frequenza di contatto	Giornaliera						1,0	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici aerosol/droplet)	SI	
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE						0	Camice in TNT, cuffia copricapo (per attività a rischio contaminazione / trasmissione di agenti biologici infettivi)	SI	
	F4. Procedure operative	ADEGUATE						0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI	
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari						0			
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)						0,0			
ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO					LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE						
Entità del DANNO D		3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in			COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE		
PROBABILITA' di accadimento P		1,1	MOLTO BASSA				0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali		
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (PxD) (in assenza del fattore di correzione)		3,21	MEDIO				1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali		
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(\sum_{i=1}^n F_i) + 1}{7} \right\} \cdot D$						2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione			
dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.						8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti			
						10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi			
Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio											
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:	
Pazienti > Sangue	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	RISCHIO INIZIALE (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)	
Strumenti > Sangue	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21		
Rifiuti > Sangue	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21		
Superfici/oggetti contaminati > Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	1	0,5	1,0	0	0	0	0,0	1,07	10,71	
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	1	0,5	1,0	0	0	0	0,0	1,07	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)	
Pazienti > Tosse/Aerosol e	3	2	0,5	1,0	0	0	0	0,0	2,14		
Superfici/oggetti contaminati > Tosse/Aerosol e	3	2	0,5	1,0	0	0	0	0,0	2,14		
Impianto aerulico > Aerosol	3	2	0,5	1,0	0	0	0	0,0	2,14		

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

GRUPPO OMOGENEO N°1 G - MEDICO PRESSO MEDICINA GENERALE


Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°1 G		
Tipologia ambiente Lavorativo		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	MEDICO		
Presidi ospedalieri		** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Trattati di Processi Industriali?	NO			
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO			
Denominazione Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative		
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE	
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE	
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabi laddove necessari	SI	Gestione ricambio carichi	FORMALIZZATE E ATTUATE	
Cytomegalovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguatezza ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE	
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE	
Sars-Cov 2	VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE	
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE	
Reoviridae - Rotavirus A, B, C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.		
Papillomavirus dell'uomo	VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI			
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI			
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D	VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatezza		100%	Percentuale Adeguatezza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F		0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis	VIRUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatezza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatezza Procedure/Buone pratiche		
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE		
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO				
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		Presidi ospedalieri di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.				
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	3		REPARTI COINVOLTI				
Salmonella, Shigella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli, Legionella spp., Aspergillus spp., Nocardia spp., Pseudomonas spp.	BATTERIO	GRUPPO 2	2		Medicina Generale.				
Enterobacter spp., Clostridium Difficile, Klebsiella spp., Actinomyces spp.	BATTERIO	GRUPPO 2	2						
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2						
Funghi, Aspergillus spp., Candida spp., Blastomyces dermatitidis, etc.	FUNGO	GRUPPO 2	2						
CONTAMINAZIONE PRESUNTA									
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.		
Pazienti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità: disponibili misure profilattiche terapeutiche.		
Strumenti	Sangue	Applicabile	Media	3	3				
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità: Possibili misure profilattiche terapeutiche.		
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Media	3	3				
Pazienti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.		
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3				
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 4			
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3				
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Media	3	3				

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				Tabella F5 DPI		
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore	Punteggio	Guanti monouso	SI	
	F1 - Affluenza	26-75		0,5	Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI
	F2. Frequenza di contatto	Giornaliera		1,0	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici aerosol/droplet)	SI
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE		0	Camice in TNT e cuffia copricapo (per attività a rischio contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi)	SI
	F4. Procedure operative	ADEGUATE		0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari		0	Tuta monouso impermeabile (per attività ad alto rischio di contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi del gruppo 3).	SI
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,0		


ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO			LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Entità del DANNO D	3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in	COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE
PROBABILITA' di accadimento P	1,1	MOLTO BASSA		0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (Px D) (in assenza del fattore di correzione)	3,21	MEDIO		1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \left(\frac{\sum_{i=1}^6 F_i}{7} + 1 \right) \right\} \cdot D$ dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.				2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
				8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
				10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi

Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Pazienti > Sangue	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	
Strumenti > Sangue	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	
Rifiuti > Sangue	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	
Superfici/oggetti contaminati > Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	
Pazienti > Tosse/Aerosol e Superfici/oggetti contaminati > Tosse/Aerosol e	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	
Impianto aeraulico > Aerosol	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

GRUPPO OMOGENEO N°1 H - MEDICO PRESSO LABORATORIO ANALISI CLINICHE


Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°1 H	
Tipologia ambiente Lavorativo		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	MEDICO	
Presidi ospedalieri		** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Trattasi di Processi Industriali?	NO		
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO		
Denominazione Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabili laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	FORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguate ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2	VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae- Rotavirus A, B, C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo	VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D	VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatezza	100%	Percentuale Adeguatezza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis	VIRUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatezza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatezza Procedure/Buone pratiche	
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE	
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		Presidio ospedaliero di Tortona.			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	3		REPARTI COINVOLTI			
Salmonella, Sighella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BATTERIO	GRUPPO 2	2		Laboratorio analisi cliniche.			
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.	FUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA								
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.	
Pazienti	Sangue	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità: disponibili misure profilattiche terapeutiche.	
Strumenti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 3	Puo' causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità: Possibili misure profilattiche terapeutiche.	
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 4	Puo' causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Media	3	3			
Pazienti	Altri liquidi corporei	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0			
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3			
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0			
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3			
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Media	3	3			

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				Tabella F5 DPI		
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore	Punteggio	Guanti monouso	SI	
	F1 - Campioni processati al giorno	26-75		0,5	Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI
	F2. Frequenza di contatto campioni	Giornaliera		1,0	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici aerosol/droplet)	SI
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE		0	Camice in TNT, cuffia, soprascarpe (per attività a rischio contaminazione)	SI
	F4. Procedure operative	ADEGUATE		0	Tuta monouso impermeabile (per attività ad alto rischio di contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi del gruppo 3).	SI
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari		0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,0		


ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO			LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Entità del DANNO D	3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in	COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE
PROBABILITA' di accadimento P	1,1	MOLTO BASSA		0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (PxD) (in assenza del fattore di correzione)	3,21	MEDIO		1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(2^{F_1} + F_1) + 1}{7} \right\} \cdot D$				2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.				8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
				10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi

Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	
Pazienti > Sangue		0	0,5	1,0	0	0	0	0,0		RISCHIO INIZIALE (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)
Strumenti > Sangue	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	
Rifiuti > Sangue	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	
Superfici/oggetti contaminati >	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	10,91
Pazienti > Altri liquidi Corporei		0	0,5	1,0	0	0	0	0,0	0,00	
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	
Pazienti > Tossa/Aerosol e		0	0,5	1,0	0	0	0	0,0	0,00	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)
Superfici/oggetti contaminati > Tossa/Aerosol e	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	
Impianto aerulico > Aerosol	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	


	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

GRUPPO OMOGENEO N°1 I - MEDICO PRESSO REPARTI OSPEDALIERI, CORRELATI A SERVIZI DIAGNOSTICI, SPECIALITA' MEDICHE E/O DEGENZA NON CHIRURGICA

Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°1 I	
Tipologia ambiente Lavorativo		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	MEDICO (Varie specializzazioni)	
Presidi ospedalieri		** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Trattasi di Processi Industriali?	NO		
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO		
Denominazione Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabi laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	FORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguatezza ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2	VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae - Rotavirus A, B, C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo	VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D	VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatezza	100%	Percentuale Adeguatezza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis	VIRUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatezza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatezza Procedure/Buone pratiche	
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE	
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	3		REPARTI COINVOLTI			
Salmonella, Shigella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BATTERIO	GRUPPO 2	2		Servizi diagnostici e specialità mediche; Reparti ospedalieri, correlati a servizi diagnostici, specialità mediche e/o di degenza non chirurgica, in particolare: radiologia, neurologia, oncologia, radioterapia, nefrologia ed equiparati.			
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.	FUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA								
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.	
Pazienti	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità; disponibili misure profilattiche terapeutiche.	
Strumenti	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2			
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità; Possibili misure profilattiche terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2			
Pazienti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3			
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 4		
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3			
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Bassa	3	2			

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO										Tabella F5 DPI	
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore						Punteggio	Guanti monouso	SI	
	F1 - Affluenza	26-75						0,5	Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI	
	F2. Frequenza di contatto	Giornaliera						1,0	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici aerosol/droplet)	SI	
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE						0	Camice in TNT, cuffia copricapo (per attività rischio contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici)	SI	
	F4. Procedure operative	ADEGUATE						0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI	
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari						0			
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)						0,0			
ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO					LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE						
Entità del DANNO D		3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in			COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE		
PROBABILITA' di accadimento P		1,1	MOLTO BASSA				0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali		
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (Px D) (in assenza del fattore di correzione)		3,21	MEDIO				1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali		
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da:						2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione			
$R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(2 \sum_{i=1}^n F_i) + 1}{7} \right\} \cdot D$ dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.						8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti			
						10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi			
Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio											
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio: RISCHIO INIZIALE (in assenza delle misure di prevenzione e protezione) 8,78 RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione) 4,21	
Pazienti > Sangue	3	2	0,5	1,0	0	0	0	0,0	2,14		
Strumenti > Sangue	3	2	0,5	1,0	0	0	0	0,0	2,14		
Rifiuti > Sangue	3	2	0,5	1,0	0	0	0	0,0	2,14		
Superfici/oggetti contaminati >	3	2	0,5	1,0	0	0	0	0,0	2,14		
Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21		
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21		
Pazienti > Tosse/Aerosol e	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21		
Superfici/oggetti contaminati > Tosse/Aerosol e	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21		
Impianto aerulico > Aerosol	3	2	0,5	1,0	0	0	0	0,0	2,14		

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023


GRUPPO OMOGENEO N°1 L - MEDICO PRESSO IMMUNOEMATOLOGIA E TRASFUSIONALE

Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°1 L	
Tipologia ambiente Lavorativo		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.			Strutture sanitarie o veterinarie?		SI	
Presidi ospedalieri		** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Trattasi di Processi Industriali?		NO	
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?		NO	
Denominazione Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili impermeabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabi laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	FORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguatezza ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2	VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae- Rotavirus A, B, C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo	VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D	VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatezza	100%	Percentuale Adeguatezza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis	VIRUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatezza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatezza Procedure/Buone pratiche	
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE	
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	3		REPARTI COINVOLTI			
Salmonella, Shigella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BATTERIO	GRUPPO 2	2		Immunematologia e trasfusionale.			
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.	FUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA								
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.	
Pazienti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità; disponibili misure profilattiche terapeutiche.	
Strumenti	Sangue	Applicabile	Media	3	3			
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Media	3	3			
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità; Possibili misure profilattiche terapeutiche.	
Pazienti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Bassa	3	2			
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3			
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3			
Impianto aerulico	Aerosol	Applicabile	Bassa	3	2			

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				Tabella F5 DPI		
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore	Punteggio	Guanti monouso	SI	
	F1 - Affluenza	0-25		0,0	Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI
	F2. Frequenza di contatto	Giornaliera		1,0	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici aerosol/droplet)	SI
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE		0	Camice in TNT, cuffia copricapo (per attività a rischio contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi)	SI
	F4. Procedure operative	ADEGUATE		0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari		0		
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,0		

ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO			LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Entità del DANNO D	3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in	COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE
PROBABILITA' di accadimento P	0,9	ESTREMAMENTE BASSA		0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (PxD) (in assenza del fattore di correzione)	2,57	MEDIO		1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \left(\frac{\sum_{i=1}^6 F_i}{7} + 1 \right) \right\} \cdot D$ dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi Sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.				2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
				8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
				10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi

Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Pazienti > Sangue	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Strumenti > Sangue	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Rifiuti > Sangue	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Superfici/oggetti contaminati > Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	3,37
Pazienti > Tosse/Aerosol e Superfici/oggetti contaminati > Tosse/ Aerosol e	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Superfici/oggetti contaminati > Tosse/ Aerosol e	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Impianto aeraulico > Aerosol	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

GRUPPO OMOGENEO N°1 M - MEDICO PRESSO REPARTI OSPEDALIERI, AMBULATORIALI E DISTRETTUALI CORRELATI A SERVIZI DI DIAGNOSI NON INVASIVA

Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°1 M	
Tipologia ambiente Lavorativo Presidi ospedalieri, ambulatoriali e distrettuali		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE. ** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	MEDICO (Varie specializzazioni)	
					Trattasi di Processi Industriali?	NO		
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO		
Denominazione Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	V/RUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	V/RUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	V/RUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabi laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	FORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus	V/RUS	GRUPPO 2	2		Adeguate ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	V/RUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2	V/RUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	V/RUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae - Rotavirus A, B, C	V/RUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo	V/RUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	V/RUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D	V/RUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatezza	100%	Percentuale Adeguatezza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	V/RUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis	V/RUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatezza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatezza Procedure/Buone pratiche	
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE	
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		Presidi ospedalieri ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	3		Presidi ambulatoriali di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato e Novi Ligure, Ovada e Valenza.			
Salmonella, Shigella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BATTERIO	GRUPPO 2	2		REPARTI COINVOLTI			
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2		Reparti ospedalieri, ambulatoriali e distrettuali correlati a servizi di diagnosi non invasiva, in particolare: diabetologia e endocrinologia, terapia del dolore, radiologia ambulatoriale, dermatologia, allergologia, pediatria, geriatria, fisiatria - recupero e rieducazione funzionale, oculistica, ed equiparati.			
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.	FUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA								
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.	
Pazienti	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità; disponibili misure profilattiche terapeutiche.	
Strumenti	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2			
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità; Possibili misure profilattiche terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2			
Pazienti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Bassa	3	2			
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 4		
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3			
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Bassa	3	2			




Sede legale: Via Venezia, 6
15121 Alessandria
Partita IVA n. 02190140067

DIREZIONE GENERALE


DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008
Rielaborazione n° 5 / 2023

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO										Tabella F5 DPI	
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore						Punteggio	Guanti monouso	SI	
	F1 - Affluenza	0-25							0,0	Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI
	F2. Frequenza di contatto	Giornaliera							1,0	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici aerosol/droplet)	SI
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE							0	Camice in TNT (in caso di rischio contaminazione)	SI
	F4. Procedure operative	ADEGUATE							0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari							0		
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)							0,0		
ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO					LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE						
Entità del DANNO D		3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in			COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE		
PROBABILITA' di accadimento P		0,9	ESTREMAMENTE BASSA				0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali		
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (PxD) (in assenza del fattore di correzione)		2,57	MEDIO				1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali		
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da:					$R = P \cdot D = \left[C \cdot \frac{(\sum_{i=1}^6 F_i) + 1}{7} \right] \cdot D$ dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.		2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione		
							8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti		
							10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi		
Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio											
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:	
Pazienti > Sangue	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	RISCHIO INIZIALE (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)	
Strumenti > Sangue	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71		
Rifiuti > Sangue	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	8,67	
Superfici/oggetti contaminati >	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71		
Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71		
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71		
Pazienti > Tasse/Aerosol e Superfici/oggetti contaminati >	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)	
Tasse/ Aerosol e Impianto aeraulico >	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57		
Aerosol	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71		


	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

GRUPPO OMOGENEO N°1 N - MEDICO PRESSO MEDICINA LEGALE

Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°1 N	
Tipologia ambiente Lavorativo		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	MEDICO LEGALE	
Presidi ambulatoriali e distrettuali		** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Trattasi di Processi Industriali?	NO		
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO		
Denominazione Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabili laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	FORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguate ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2	VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae- Rotavirus A, B, C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Mantenimento adeguato impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo	VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D	VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatezza	100%	Percentuale Adeguatezza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis	VIRUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatezza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatezza Procedure/Buone pratiche	
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE	
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		Presidi ambulatoriali e distrettuali di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona, Valenza.			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	3		REPARTI COINVOLTI			
Salmonella, Sighella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BATTERIO	GRUPPO 2	2		Medicina Legale.			
Legionella spp., Aspergillus spp., Nocardia spp., Pseudomonas spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Enterobacter spp., Clostridium Difficile, Klebsiella spp., Actinomyces spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.	FUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA								
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.	
Salme	Sangue	Applicabile	Alta	3	4	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità: disponibili misure profilattiche terapeutiche.	
Strumenti	Sangue	Applicabile	Alta	3	4			
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità: Possibili misure profilattiche terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Alta	3	4			
Salme	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3			
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Salme	Aerosol e droplet	Applicabile	Non Applicabile	3	0			
Superfici/oggetti contaminati	Aerosol e droplet	Applicabile	Non Applicabile	3	0			
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Bassa	3	2			


	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO										Tabella F5 DPI	
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore						Punteggio	Guanti monouso	SI	
	F1 - Affluenza	Non Attinente						0,0	Mascherina chirurgia o FFP2	SI	
	F2. Frequenza di contatto	Meno di una volta a settimana						0,0	Occhiali o visiera antischizzo	SI	
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE						0	Camice in TNT, cuffia, soprascarpe (per attività a rischio contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi)	SI	
	F4. Procedure operative	ADEGUATE						0	Tuta o grembiule impermeabile (in caso di esposizione estesa a liquidi biologici)	SI	
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari						0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI	
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)						0,0			
ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO					LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE						
Entità del DANNO D		3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in		COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE			
PROBABILITA' di accadimento P		0,6	ESTREMAMENTE BASSA			0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali			
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (Px D) (in assenza del fattore di correzione)		1,71	BASSO			1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali			
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(2^{F_1} + 1)}{7} \right\} \cdot D$ dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.						2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione			
						8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti			
						10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi			
Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio											
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio: RISCHIO INIZIALE (in assenza delle misure di prevenzione e protezione) 8,41 RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione) 2,71	
Pazienti > Sangue	3	4	0,0	0,0	0	0	0	0,0	1,71		
Strumenti > Sangue	3	4	0,0	0,0	0	0	0	0,0	1,71		
Rifiuti > Sangue	3	3	0,0	0,0	0	0	0	0,0	1,29		
Superfici/oggetti contaminati >	3	4	0,0	0,0	0	0	0	0,0	1,71		
Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	3	0,0	0,0	0	0	0	0,0	1,29		
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	3	0,0	0,0	0	0	0	0,0	1,29		
Pazienti > Tosse/Aerosol e Superfici/oggetti contaminati >	3	0	0,0	0,0	0	0	0	0,0	0,00		
Tosse/ Aerosol e	3	0	0,0	0,0	0	0	0	0,0	0,00		
Impianto aeraulico > Aerosol	3	2	0,0	0,0	0	0	0	0,0	0,86		

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

GRUPPO OMOGENEO N°1 O - MEDICO COMPETENTE

Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°1 O	
Tipologia ambiente Lavorativo		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	MEDICO COMPETENTE	
Presidi ospedalieri, ambulatoriali e distrettuali		** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Trattati di Processi Industriali?	NO		
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO		
Denominazione Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabili laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	FORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus	VIUS	GRUPPO 2	2		Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2	VIUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae - Rotavirus A, B, C	VIUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo	VIUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D	VIUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatezza	100%	Percentuale Adeguatezza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis	VIUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatezza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatezza Procedure/Buone pratiche	
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE	
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona. Presidi distrettuali di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato e Novi Ligure, Ovada e Valenza.			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	3		REPARTI COINVOLTI			
Salmonella, Sighella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BATTERIO	GRUPPO 2	2		Medico competente.			
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.	FUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA								
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.	
Lavoratori	Sangue	Applicabile	Molto bassa	3	1	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità: disponibili misure profilattiche terapeutiche.	
Strumenti	Sangue	Applicabile	Molto bassa	3	1			
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Molto bassa	3	1	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità: Possibili misure profilattiche terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Molto bassa	3	1			
Lavoratori	Altri liquidi corporei	Applicabile	Molto bassa	3	1	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Molto bassa	3	1			
Lavoratori	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 4		
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Molto bassa	3	1			
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Molto bassa	3	1			


	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

CONTAMINAZIONE PRESUNTA						Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C		
Lavoratori	Sangue	Applicabile	Molto bassa	3	1	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità; disponibili misure profilattiche terapeutiche.
Strumenti	Sangue	Applicabile	Molto bassa	3	1		
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Molto bassa	3	1		
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Molto bassa	3	1	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità; Possibili misure profilattiche terapeutiche.
Lavoratori	Altri liquidi corporei	Applicabile	Molto bassa	3	1		
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Molto bassa	3	1		
Lavoratori	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Molto bassa	3	1		
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Molto bassa	3	1		

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				Tabella F5 DPI		
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore		Punteggio	Guanti monouso	SI
	F1 - Affluenza	0-25		0,0	Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI
	F2. Frequenza di contatto	1 o poche volte (2, 3) a settimana		0,5	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici aerosol/droplet)	SI
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE		0	Camice sanitario	SI
	F4. Procedure operative	ADEGUATE		0		
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari		0		
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,0		


ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO			LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Entità del DANNO D	3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in	COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE
PROBABILITA' di accadimento P	0,4	ESTREMAMENTE BASSA		0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (PxD) (in assenza del fattore di correzione)	1,29	BASSO		1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \left(\frac{2F_1 + F_2}{7} \right) + 1 \right\} \cdot D$				2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.				8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
				10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi

Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	
Pazienti > Sangue	3	1	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,64	RISCHIO INIZIALE (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)
Strumenti > Sangue	3	1	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,64	
Rifiuti > Sangue	3	1	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,64	
Superfici/oggetti contaminati > Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	1	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,64	
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	1	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,64	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)
Pazienti > Tosse/Aerosol e Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	2	0,0	0,5	0	0	0	0,0	1,29	
Superfici/oggetti contaminati > Tosse/ Aerosol e	3	1	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,64	
Impianto aeraulico > Aerosol	3	1	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,64	

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

GRUPPO OMOGENEO N°1 P - MEDICO PRESSO DIREZIONE MEDICA


Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°1 P	
Tipologia ambiente Lavorativo		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	MEDICO Direzione medica	
Presidi ospedalieri, ambulatoriali e distrettuali		** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Trattasi di Processi Industriali?	NO		
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO		
Denominazione Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabili laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	FORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2	VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae- Rotavirus A, B, C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo	VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D	VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatazza	100%	Percentuale Adeguatazza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis	VIRUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatazza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatazza Procedure/Buone pratiche	
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE	
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	3		Presidi distrettuali di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato e Novi Ligure, Ovada e Valenza.			
Salmonella, Sighella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BATTERIO	GRUPPO 2	2		REPARTI COINVOLTI			
Legionella spp., Aspergillus spp., Nocardia spp., Pseudomonas spp.	BATTERIO	GRUPPO 2	2		Direzione Medica.			
Enterobacter spp., Clostridium Difficile, Klebsiella spp., Actinomyces spp.	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.	FUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA								
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.	
Pazienti	Sangue	Applicabile	Molto bassa	3	1	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità: disponibili misure profilattiche terapeutiche.	
Strumenti	Sangue	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0			
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Molto bassa	3	1	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità: Possibili misure profilattiche terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Molto bassa	3	1			
Pazienti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Molto bassa	3	1			
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Molto bassa	3	1	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Bassa	3	2			
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Bassa	3	2			
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Molto bassa	3	1			

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				Tabella F5 DPI (qual'ora richiesti in caso di visita ai reparti)		
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore		Punteggio	Guanti monouso	SI
	F1 - Affluenza	Non Attinente		0,0	Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI
	F2. Frequenza di contatto	1 o poche volte (2, 3) a settimana		0,5	Occhiali o visiera antischizzo	SI
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE		0	Camice in TNT, cuffia e soprascarpe	SI
	F4. Procedure operative	ADEGUATE		0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari		0		
F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,0			

ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO			LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Entità del DANNO D	3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in	COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE
PROBABILITA' di accadimento P	0,4	ESTREMAMENTE BASSA		0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (PxD) (in assenza del fattore di correzione)	1,29	BASSO		1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(2F_1 + F_2) + 1}{7} \right\} \cdot D$ dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.				2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
				8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
				10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi

Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	
Pazienti > Sangue	3	1	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,64	RISCHIO INIZIALE (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)
Strumenti > Sangue		0	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,64	
Rifiuti > Sangue	3	1	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,64	6,49
Superfici/oggetti contaminati >	3	1	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,64	
Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	1	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,64	
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	1	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,64	
Pazienti > Tosse/Aerosol e	3	2	0,0	0,5	0	0	0	0,0	1,29	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)
Superfici/oggetti contaminati > Tosse/ Aerosol e	3	2	0,0	0,5	0	0	0	0,0	1,29	
Impianto aeraulico > Aerosol	3	1	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,64	

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

GRUPPO OMOGENEO N°2 A - MEDICO CHIRURGO PRESSO BLOCCO OPERATORIO – CHIRURGIA E SPECIALITA' CHIRURGICHE

Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°2 A	
Tipologia ambiente Lavorativo		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	MEDICO CHIRURGO (Varie specializzazioni)	
Presidi ospedalieri		** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Trattasi di Processi Industriali?	NO		
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO		
Denominazione Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabili laddove necessari	SI	Gestione ricambio carrici	FORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2	VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae- Rotavirus A, B, C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo	VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D	VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatezza	100%	Percentuale Adeguatezza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis	VIRUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatezza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatezza Procedure/Buone pratiche	
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE	
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		Presidi ospedalieri di Acqui Terme, Novi Ligure, Ovada e Tortona.			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	3		REPARTI COINVOLTI			
Salmonella, Sighella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BATTERIO	GRUPPO 2	2	V	Blocco operatorio.			
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.	FUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA								
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.	
Pazienti	Sangue	Applicabile	Alta	3	4	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità: disponibili misure profilattiche terapeutiche.	
Strumenti	Sangue	Applicabile	Alta	3	4			
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità: Possibili misure profilattiche terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Alta	3	4			
Pazienti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3			
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Alta	3	4	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Pazienti	Tosse/Aerosol e/o droplet	Applicabile	Media	3	3			
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e/o droplet	Applicabile	Media	3	3			
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Bassa	3	2			

CONTAMINAZIONE PRESUNTA					
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C
Pazienti	Sangue	Applicabile	Alta	3	4
Strumenti	Sangue	Applicabile	Alta	3	4
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Media	3	3
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Alta	3	4
Pazienti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Alta	3	4
Pazienti	Tosse/Aerosol e/o droplet	Applicabile	Media	3	3
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e/o droplet	Applicabile	Media	3	3
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Bassa	3	2


FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO			Tabella F5 DPI			
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore	Punteggio			
	F1 - Affluenza	0-25		0,0	Guanti monouso	SI
	F2. Frequenza di contatto	Giornaliera		1,0	Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE		0	Occhiali o visiera antischizzo	SI
	F4. Procedure operative	ADEGUATE		0	Camice chirurgico, cuffia, copriscarpe monouso	SI
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari		0	Tuta monouso impermeabile (per attività ad alto rischio di contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi del gruppo 3)	SI
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI

ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO			LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Entità del DANNO D	3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in	COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE
PROBABILITA' di accadimento P	1,1	MOLTO BASSA		0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (PxD) (in assenza del fattore di correzione)	3,43	MEDIO		1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(\sum_{i=1}^n F_i) + 1}{7} \right\} \cdot D$ dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.				2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
				8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
				10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi

Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	
Pazienti > Sangue	3	4	0,0	1,0	0	0	0	0,0	3,43	RISCHIO INIZIALE (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)
Strumenti > Sangue	3	4	0,0	1,0	0	0	0	0,0	3,43	
Rifiuti > Sangue	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	11,73
Superfici/oggetti contaminati > Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	4	0,0	1,0	0	0	0	0,0	3,43	
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)
Pazienti > Tosse/Aerosol e Superfici/oggetti contaminati > Tosse/Aerosol e	3	4	0,0	1,0	0	0	0	0,0	3,43	
Pazienti > Tosse/Aerosol e Superfici/oggetti contaminati > Tosse/Aerosol e	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	5,43
Impianto aeraulico > Aerosol	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	


GRUPPO OMOGENEO N°2 B - MEDICO CHIRURGO SALA PARTI

Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°2 B		
Tipologia ambiente Lavorativo		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.			Strutture sanitarie o veterinarie?		SI		
Presidi ospedalieri		** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Trattati di Processi Industriali?		NO		
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?		NO		
Denominazione Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative		
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE	
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE	
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabi laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	FORMALIZZATE E ATTUATE	
Cytomegalovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguatezza ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE	
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE	
Sars-Cov 2	VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE	
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE	
Reoviridae - Rotavirus A, B, C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.		
Papillomavirus dell'uomo	VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI			
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI			
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D	VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatezza		100%	Percentuale Adeguatezza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F		0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis	VIRUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatezza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatezza Procedure/Buone pratiche		
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE		
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO				
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		Presidi ospedalieri di Acqui Terme, Novi Ligure e Tortona.				
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	3		REPARTI COINVOLTI				
Salmonella, Shigella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BATTERIO	GRUPPO 2	2	V	Blocco operatorio - Sala Parti.				
Legionella spp., Aspergillus spp., Nocardia spp., Pseudomonas spp.	BATTERIO	GRUPPO 2	2						
Enterobacter spp., Clostridium Difficile, Klebsiella spp., Actinomyces spp.	BATTERIO	GRUPPO 2	2						
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2						
Funghi, Aspergillus spp., Candida spp., Blastomyces dermatitidis, etc.	FUNGO	GRUPPO 2	2						
CONTAMINAZIONE PRESUNTA									
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo	Descrizione		
Pazienti	Sangue	Applicabile	Alta	3	4	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.		
Strumenti	Sangue	Applicabile	Alta	3	4	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità; disponibili misure profilattiche terapeutiche.		
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità; Possibili misure profilattiche terapeutiche.		
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Alta	3	4				
Pazienti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Alta	3	4	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.		
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Alta	3	4				
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.		
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3				
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Media	3	3				

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

GRUPPO OMOGENEO N°3 – ANESTESISTA RIANIMATORE


Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°3		
Tipologia ambiente Lavorativo		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	ANESTESISTA		
Presidi ospedalieri		** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Trattati di Processi Industriali?	NO			
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO			
Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative		
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE	
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE	
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabi laddove necessari	SI	Gestione ricambio carici	FORMALIZZATE E ATTUATE	
Cytomegalovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguatezza ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE	
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE	
Sars-Cov 2	VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE	
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE	
Reoviridae- Rotavirus A, B, C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.		
Papillomavirus dell'uomo	VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI			
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI			
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D	VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatazza	100%	Percentuale Adeguatazza	100%	
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0	
Neisseria meningitidis	VIRUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatazza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro				
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE				
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE				
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO				
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	3		Presidi ospedalieri di Acqui Terme, Novi Ligure, Ovada e Tortona.				
Salmonella, Sigheila, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli	BATTERIO	GRUPPO 2	2	V	REPARTI COINVOLTI				
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2		Chirurgia (blocco chirurgico).				
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2						
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2						
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.	FUNGO	GRUPPO 2	2						
CONTAMINAZIONE PRESUNTA									
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.		
Pazienti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità; disponibili misure profilattiche terapeutiche.		
Strumenti	Sangue	Applicabile	Media	3	3				
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità; Possibili misure profilattiche terapeutiche.		
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Media	3	3				
Pazienti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.		
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3				
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 4			
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3				
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Media	3	3				

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				Tabella F5 DPI		
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore	Punteggio	Guanti monouso	SI	
	F1 - Affluenza	0-25		0,0	Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI
	F2. Frequenza di contatto	Giornaliera		1,0	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici aerosol/droplet)	SI
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE		0	Camice chirurgico, cuffia, copriscarpe monouso	SI
	F4. Procedure operative	ADEGUATE		0	Tuta monouso impermeabile (per attività ad alto rischio di contaminazione / trasmissione di agenti biologici infettivi del gruppo 3)	SI
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari		0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,0		


ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO			LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Entità del DANNO D	3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in	COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE
PROBABILITA' di accadimento P	0,9	ESTREMAMENTE BASSA		0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (PxD) (in assenza del fattore di correzione)	2,57	MEDIO		1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(\sum_{i=1}^n F_i) + 1}{7} \right\} \cdot D$ dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.				2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
				8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
				10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi

Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Pazienti > Sangue	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	RISCHIO INIZIALE (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)
Strumenti > Sangue	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Rifiuti > Sangue	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	10,67
Superfici/oggetti contaminati > Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Pazienti > Tosse/Aerosol e Superfici/oggetti contaminati > Tosse/Aerosol e Impianto aeraulico > Aerosol	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)
Pazienti > Tosse/Aerosol e Superfici/oggetti contaminati > Tosse/Aerosol e Impianto aeraulico > Aerosol	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Pazienti > Tosse/Aerosol e Superfici/oggetti contaminati > Tosse/Aerosol e Impianto aeraulico > Aerosol	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
										4,37


	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

GRUPPO OMOGENEO N°4 – STRUMENTISTA PRESSO BLOCCO CHIRURGICO

Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°4	
Tipologia ambiente Lavorativo		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	STRUMENTISTA	
Presidi ospedalieri		** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Trattati di Processi Industriali?	NO		
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO		
Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabi laddove necessari	SI	Gestione ricambio carichi	FORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguatezza ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2	VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae - Rotavirus A, B, C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo	VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D	VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatezza	100%	Percentuale Adeguatezza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis	VIRUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatezza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro			
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE			
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE			
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	3		Presidi ospedalieri di Acqui Terme, Novi Ligure, Ovada e Tortona.			
Salmonella, Sigheila, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli, Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2	V	REPARTI COINVOLTI			
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2		Chirurgia (blocco chirurgico).			
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.	FUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA								
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.	
Pazienti	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 1		
Strumenti	Sangue	Applicabile	Alta	3	4		Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità; disponibili misure profilattiche terapeutiche.
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 3		
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Alta	3	4		Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità; Possibili misure profilattiche terapeutiche.
Pazienti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 4		
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Alta	3	4		Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 4		
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3		Gruppo 4	
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 4		

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO										Tabella F5 DPI	
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore						Punteggio	Guanti monouso	SI	
	F1 - Affluenza	Non Attinente						0,0	Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI	
	F2. Frequenza di contatto	Giornaliera						1,0	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici, aerosol e/o droplet)	SI	
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE						0	Camice chirurgico, cuffia, soprascarpe monouso	SI	
	F4. Procedure operative	ADEGUATE						0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI	
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari						0			
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)						0,0			
ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO					LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE						
Entità del DANNO D		3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in			COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE		
PROBABILITA' di accadimento P		1,1	MOLTO BASSA				0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali		
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (Px D) (in assenza del fattore di correzione)		3,43	MEDIO				1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali		
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da:											
$R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(2F_1 + F_2 + 1)}{7} \right\} \cdot D$											
dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.											
							2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione		
							8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti		
							10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi		
Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio											
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:	
Pazienti > Sangue	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71		
Strumenti > Sangue	3	4	0,0	1,0	0	0	0	0,0	3,43	RISCHIO INIZIALE (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)	
Rifiuti > Sangue	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71		
Superfici/oggetti contaminati >	3	4	0,0	1,0	0	0	0	0,0	3,43	9,73	
Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71		
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	4	0,0	1,0	0	0	0	0,0	3,43	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)	
Pazienti > Tosse/Aerosol e Superfici/oggetti contaminati > Tosse/Aerosol e	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71		
Impianto aeraulico > Aerosol	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	4,23	
	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57		

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023


GRUPPO OMOGENEO N°5 A – INFERMIERE PRESSO D.E.A./PRONTO SOCCORSO

Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°5 A	
Tipologia ambiente Lavorativo	V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.				Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	INFERMIERE/A SPECIFICA PER REPARTO PROTO SOCCORSO D.E.A.	
Presidi ospedalieri	** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.				Trattasi di Processi Industriali?	NO		
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO		
Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili e impermeabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabili laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	FORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguatezza ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2	VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIRUS	GRUPPO 2	2	(Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae - Rotavirus A, B, C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo	VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cure e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D	VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatazza	100%	Percentuale Adeguatazza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0
Polmonite con febbre emorragica	VIRUS	GRUPPO 4	3		livello Adeguatazza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatazza Procedure/Buone pratiche	
Orthonairovirus della febbre emorragica Crimea-Congo	VIRUS	GRUPPO 4	4		ADEGUATE		ADEGUATE	
Ebolavirus	VIRUS	GRUPPO 4	4		LUOGHI DI LAVORO			
Marburgvirus di Marburgo Paramyxoviridae Henipavirus Henipavirus di Hendra, Nipah	VIRUS	GRUPPO 4	4		Presidi ospedalieri di Acqui Terme, Novi Ligure, Ovada e Tortona.			
Virus del vaiolo (Variola maior e minor) Parapoxvirus Mammarenavirus Lassa	VIRUS	GRUPPO 4	4	V	REPARTI COINVOLTI			
Neisseria meningitidis	VIRUS	GRUPPO 3	3		Pronto Soccorso/D.E.A.			
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3					
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3					
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3					
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Salmonella, Sighella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.	FLUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA								
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.	
Pazienti	Sangue	Applicabile	Media	4	3	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità; disponibili misure profilattiche terapeutiche.	
Strumenti	Sangue	Applicabile	Alta	4	4			
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Media	4	3			
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Media	4	3	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità; Possibili misure profilattiche terapeutiche.	
Pazienti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	4	3			
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	4	3	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Alta	4	4			
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	4	3			
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Media	4	3			

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				Tabella F5 DPI		
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore	Punteggio	Guanti monouso	SI	
	F1 - Affluenza	26-75		0,5	Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI
	F2. Frequenza di contatto	Giornaliera		1,0	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici, aerosol e/o droplet)	SI
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE		0	Camice in tntv, cuffia copricapo (per attività invasive, a rischio contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi)	SI
	F4. Procedure operative	ADEGUATE		0	Tuta monouso impermeabile (per attività ad alto rischio di contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi del gruppo 3).	SI
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari		0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,0		


ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO			LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Entità del DANNO D	4	ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in soggetti umani	COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE
PROBABILITA' di accadimento P	1,4	MOLTO BASSA		0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (Px D) (in assenza del fattore di correzione)	5,71	MEDIO		1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(\sum_{i=1}^6 F_i) + 1}{7} \right\} \cdot D$ dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.				2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
				8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
				10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi

Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Pazienti > Sangue	4	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	4,29	RISCHIO INIZIALE (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)
Strumenti > Sangue	4	4	0,5	1,0	0	0	0	0,0	5,71	
Rifiuti > Sangue	4	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	4,29	14,21
Superfici/oggetti contaminati >	4	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	4,29	
Pazienti > Altri liquidi Corporei	4	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	4,29	
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	4	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	4,29	
Pazienti > Tosse/Aerosol e	4	4	0,5	1,0	0	0	0	0,0	5,71	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)
Superfici/oggetti contaminati >	4	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	4,29	
Tosse/ Aerosol e	4	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	4,29	
Impianto aeraulico > Aerosol	4	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	4,29	

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

GRUPPO OMOGENEO N°5 B – INFERMIERE PRESSO TERAPIA INTENSIVA, ALTRI REPARTI CON ATTIVITA' DIAGNOSTICHE INVASIVE E/O DEGENZA POST CHIRURGICA


Valutazione Rischio Biologico				Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°5 B	
Tipologia ambiente Lavorativo		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.		Strutture sanitarie o veterinarie?		SI	
Presidi ospedalieri		** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.		Trattasi di Processi Industriali?		NO	
				Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?		NO	
Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)		Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster		VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7		VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus		VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabili laddove necessari	
Cytomegalovirus		VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguatezza ricambio di aria naturale o artificiale	
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C		VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	
Sars-Cov 2		VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale		VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	
Reoviridae - Rotavirus A, B, C		VIRUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	
Papillomavirus dell'uomo		VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	
Rubivirus (Rubella) - Rosolia		VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D		VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatezza	
HIV (Human Immunodeficiency Virus)		VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	100%	
Neisseria meningitidis		VIRUS	GRUPPO 3	3		Punteggio coefficiente F	
Mycobacterium tuberculosis		BATTERIO	GRUPPO 3	3		0	
Corynebacterium diphtheriae		BATTERIO	GRUPPO 3	3		livello Adeguatezza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro	
Yersinia Pestis		BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE	
Actinobacillus Actinomycetemcomitans		BATTERIO	GRUPPO 2	2		livello Adeguatezza Procedure/Buone pratiche	
Salmonella, Sighella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.		BATTERIO	GRUPPO 2	2	V	ADEGUATE	
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp		BATTERIO	GRUPPO 2	2		LUOGHI DI LAVORO	
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp		BATTERIO	GRUPPO 2	2		REPARTI COINVOLTI	
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)		PARASSITA	GRUPPO 2	2		Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.	
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.		FUNGO	GRUPPO 2	2		Reparti con attività diagnostiche invasive e/o di degenza post chirurgica, in particolare: terapia intensiva, chirurgia (varie specializzazioni), day surgery, gastroenterologia ed endoscopia, cardiologia, ortopedia, urologia, odontostomatologia, otorinolaringoiatria, ostetricia e ginecologia.	
CONTAMINAZIONE PRESUNTA							
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.
Pazienti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità: disponibili misure profilattiche terapeutiche.
Strumenti	Sangue	Applicabile	Alta	3	4		
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità: Possibili misure profilattiche terapeutiche.
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Media	3	3		
Pazienti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3		
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3		
Impianto aerulico	Aerosol	Applicabile	Bassa	3	2		

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				Tabella F5 DPI	
Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore		Punteggio	Guanti monouso	SI
F1 - Affluenza	0-25		0,0	Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI
F2. Frequenza di contatto	Giornaliera		1,0	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici, aerosol e/o droplet)	SI
F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE		0	Camice in TNT, cuffia copricapo (per attività invasive, a rischio contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi)	SI
F4. Procedure operative	ADEGUATE		0	Tuta monouso impermeabile (per attività ad alto rischio di contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi del gruppo 3)	SI
F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari		0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI
F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,0		


ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO			LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Entità del DANNO D	3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in	COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE
PROBABILITA' di accadimento P	1,1	MOLTO BASSA		0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (PxD) (in assenza del fattore di correzione)	3,43	MEDIO		1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(\sum_{i=1}^n F_i) + 1}{7} \right\} \cdot D$ dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.				2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
				8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
				10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi

Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	
Pazienti > Sangue	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	RISCHIO INIZIALE (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)
Strumenti > Sangue	3	4	0,0	1,0	0	0	0	0,0	3,43	
Rifiuti > Sangue	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Superfici/oggetti contaminati > Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	11,53
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Pazienti > Tosse/Aerosol e	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Superfici/oggetti contaminati > Tosse/Aerosol e	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)
Impianto aeraulico > Aerosol	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	
										5,23


	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

GRUPPO OMOGENEO N°5 C – INFERMIERE PRESSO CHIRURGIA

Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°5 C		
Tipologia ambiente Lavorativo Presidi ospedalieri		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE. ** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	INFERMIERE/A		
					Trattati di Processi Industriali?	NO			
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO			
Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)		Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster		VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7		VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus		VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabili laddove necessari	SI	Gestione ricambio carichi	FORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus		VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C		VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2		VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale		VIRUS	GRUPPO 2	2	(Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae - Rotavirus A, B, C		VIRUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo		VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia		VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D		VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatezza	100%	Percentuale Adeguatezza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)		VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis		VIRUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatezza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatezza Procedure/Buone pratiche	
Mycobacterium tuberculosis		BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE	
Corynebacterium diphtheriae		BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Yersinia Pestis		BATTERIO	GRUPPO 3	3		Presidi ospedalieri di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans		BATTERIO	GRUPPO 2	2		REPARTI COINVOLTI			
Salmonella, Shigella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.		BATTERIO	GRUPPO 2	2	V	Blocco operatorio; Chirurgie e specialità Chirurgiche.			
Legionella spp., Aspergillus spp., Nocardia spp., Pseudomonas spp.		BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Enterobacter spp., Clostridium Difficile, Klebsiella spp., Actinomyces spp.		BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)		PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp., Candida spp., Blastomyces dermatitidis, etc.		FLUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA									
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.		
Pazienti	Sangue	Applicabile	Alta	3	4	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità: disponibili misure profilattiche terapeutiche.		
Strumenti	Sangue	Applicabile	Alta	3	4				
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità: Possibili misure profilattiche terapeutiche.		
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Media	3	3				
Pazienti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.		
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3				
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 4			
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3				
Impianto aerulico	Aerosol	Applicabile	Bassa	3	2				

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO							Tabella F5 DPI			
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore				Punteggio	Guanti monouso	SI		
	F1 - Affluenza	0-25				0,0	Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI		
	F2. Frequenza di contatto	Giornaliera				1,0	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici, aerosol e/o droplet)	SI		
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE				0	Camice chirurgico, cuffia, copriscarpe monouso	SI		
	F4. Procedure operative	ADEGUATE				0	Tuta monouso impermeabile (per attività ad alto rischio di contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi del gruppo 3).	SI		
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari				0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI		
F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)				0,0					
ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO				LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE						
Entità del DANNO D		3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in		COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE		
PROBABILITA' di accadimento P		1,1	MOLTO BASSA			0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali		
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (PxD) (in assenza del fattore di correzione)		3,43	MEDIO			1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali		
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(\sum_{i=1}^6 F_i) + 1}{7} \right\} \cdot D$							2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione	
dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.							8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti	
							10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi	
Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Pazienti > Sangue	3	4	0,0	1,0	0	0	0	0,0	3,43	RISCHIO INIZIALE (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)
Strumenti > Sangue	3	4	0,0	1,0	0	0	0	0,0	3,43	
Rifiuti > Sangue	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	11,53
Superfici/oggetti contaminati >	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Pazienti > Tosse/Aerosol e	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Superfici/oggetti contaminati > Tosse/Aerosol e	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Impianto aeraulico > Aerosol	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	5,23

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023


GRUPPO OMOGENEO N°5 D – INFERMIERE PRESSO PNEUMOLOGIA

Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°5 D		
Tipologia ambiente Lavorativo		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	INFERMIERE/A		
Presidi ospedalieri		** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Trattati di Processi Industriali?	NO			
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO			
Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative		
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	ORMALIZZATE E ATTUATE	
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	ORMALIZZATE E ATTUATE	
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabi laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	ORMALIZZATE E ATTUATE	
Cytomegalovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguatezza ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	ORMALIZZATE E ATTUATE	
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	ORMALIZZATE E ATTUATE	
Sars-Cov 2	VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	ORMALIZZATE E ATTUATE	
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIRUS	GRUPPO 2	2	(Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	ORMALIZZATE E ATTUATE	
Reoviridae - Rotavirus A, B, C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.		
Papillomavirus dell'uomo	VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI			
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI			
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D	VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatazza		100%	Percentuale Adeguatazza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F		0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis	VIRUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatazza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatazza Procedure/Buone pratiche		
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE		
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO				
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		Presidio ospedaliero di Casale Monferrato.				
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	2		REPARTI COINVOLTI				
Salmonella, Sighella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BATTERIO	GRUPPO 2	2	V	Pneumologia.				
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2						
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2						
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2						
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.	FUNGO	GRUPPO 2	2						
CONTAMINAZIONE PRESUNTA									
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.		
Pazienti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità: disponibili misure profilattiche terapeutiche.		
Strumenti	Sangue	Applicabile	Media	3	3				
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità: Possibili misure profilattiche terapeutiche.		
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Media	3	3				
Pazienti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.		
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3				
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Alta	3	4	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.		
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Alta	3	4				
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Media	3	3				

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				Tabella F5 DPI		
VALUTAZIONE F	Coefficiente F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore	Punteggio	Guanti monouso	SI	
	F1 - Affluenza	0-25		0,0	Mascherina chirurgia, FFP2 o FFP3 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI
	F2. Frequenza di contatto	Giornaliera		1,0	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici, aerosol e/o droplet)	SI
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE		0	Camice in TNT, cuffia copricapo (per attività invasive, a rischio contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi)	SI
	F4. Procedure operative	ADEGUATE		0	Tuta monouso impermeabile (per attività ad alto rischio di contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi del gruppo 3)	SI
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari		0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,0		SI


ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO			LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Entità del DANNO D	3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in	COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE
PROBABILITA' di accadimento P	1,1	MOLTO BASSA		0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (PxD) (in assenza del fattore di correzione)	3,43	MEDIO		1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(2 \cdot F_1 + F_2 + 1)}{7} \right\} \cdot D$ dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.				2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
				8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
				10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi

Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Pazienti > Sangue	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Strumenti > Sangue	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Rifiuti > Sangue	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Superfici/oggetti contaminati > Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione) 5,23
Pazienti > Tosse/Aerosol e	3	4	0,0	1,0	0	0	0	0,0	3,43	
Superfici/oggetti contaminati > Tosse/ Aerosol e	3	4	0,0	1,0	0	0	0	0,0	3,43	
Impianto aeraulico > Aerosol	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

GRUPPO OMOGENEO N°5 E – INFERMIERE PRESSO DIALISI


Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°5 E	
Tipologia ambiente Lavorativo		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	INFERMIERE/A	
Presidi ospedalieri		** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Trattati di Processi Industriali?	NO		
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO		
Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabili laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	FORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus	VIUS	GRUPPO 2	2		Adeguatezza ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2	VIUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae - Rotavirus A, B, C	VIUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo	VIUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D	VIUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatazza	100%	Percentuale Adeguatazza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis	VIUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatazza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatazza Procedure/Buone pratiche	
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE	
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	2		REPARTI COINVOLTI			
Salmonella, Shigella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BATTERIO	GRUPPO 2	2	V	Dialisi.			
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.	FUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA								
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.	
Pazienti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità: disponibili misure profilattiche terapeutiche.	
Strumenti	Sangue	Applicabile	Alta	3	4			
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità: Possibili misure profilattiche terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Media	3	3			
Pazienti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Molto bassa	3	1	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Molto bassa	3	1			
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 4		
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3			
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Media	3	3			

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				Tabella F5 DPI		
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore	Punteggio	Guanti monouso	SI	
	F1 - Affluenza	0-25		0,0	Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI
	F2. Frequenza di contatto	Giornaliera		1,0	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici, aerosol e/o droplet)	SI
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE		0	Capotecca, caschi copricapo (per attività a rischio contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi)	SI
	F4. Procedure operative	ADEGUATE		0	Tuta monouso impermeabile (per attività ad alto rischio di contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi del gruppo 3)	SI
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari		0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,0		

ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO			LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Entità del DANNO D	3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in	COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE
PROBABILITA' di accadimento P	1,1	MOLTO BASSA		0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (Px D) (in assenza del fattore di correzione)	3,43	MEDIO		1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(\sum_{i=1}^6 F_i) + 1}{7} \right\} \cdot D$ dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.				2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
				8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
				10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi

Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Pazienti > Sangue	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	RISCHIO INIZIALE (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)
Strumenti > Sangue	3	4	0,0	1,0	0	0	0	0,0	3,43	
Rifiuti > Sangue	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	10,93
Superfici/oggetti contaminati >	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	1	0,0	1,0	0	0	0	0,0	0,86	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	1	0,0	1,0	0	0	0	0,0	0,86	
Pazienti > Tosse/ Aerosol e	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	4,93
Superfici/oggetti contaminati > Tosse/ Aerosol e	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Impianto aeraulico > Aerosol	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023


GRUPPO OMOGENEO N°5 F - INFERMIERE PRESSO MEDICINA GENERALE

Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°5 F		
Tipologia ambiente Lavorativo		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	INFERMIERE/A		
Presidi ospedalieri		** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Trattasi di Processi Industriali?	NO			
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO			
Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative		
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	ORMALIZZATE E ATTUATE	
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	ORMALIZZATE E ATTUATE	
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabi laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	ORMALIZZATE E ATTUATE	
Cytomegalovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguatezza di ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	ORMALIZZATE E ATTUATE	
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	ORMALIZZATE E ATTUATE	
Sars-Cov 2	VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	ORMALIZZATE E ATTUATE	
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	ORMALIZZATE E ATTUATE	
Reoviridae - Rotavirus A, B, C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.		
Papillomavirus dell'uomo	VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI			
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI			
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D	VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatezza		100%	Percentuale Adeguatezza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F		0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis	VIRUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatezza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatezza Procedure/Buone pratiche		
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE		
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO				
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.				
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	2		REPARTI COINVOLTI				
Salmonella, Stigella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BATTERIO	GRUPPO 2	2	V	Medicina Generale.				
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2						
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2						
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2						
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.	FLUNGO	GRUPPO 2	2						
CONTAMINAZIONE PRESUNTA									
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.		
Pazienti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità; disponibili misure profilattiche terapeutiche.		
Strumenti	Sangue	Applicabile	Media	3	3				
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità; Possibili misure profilattiche terapeutiche.		
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Media	3	3				
Pazienti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.		
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3				
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.		
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3				
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Media	3	3				

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO							Tabella F5 DPI			
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore					Punteggio	Guanti monouso	SI	
	F1 - Affluenza	26-75					0,5	Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI	
	F2. Frequenza di contatto	Giornaliera					1,0	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici, aerosol e/o droplet)	SI	
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE					0	Camice in TNT, cuffia copricapo (per attività a rischio contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi)	SI	
	F4. Procedure operative	ADEGUATE					0	Tuta monouso impermeabile (per attività ad alto rischio di contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi del gruppo 3)	SI	
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari					0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI	
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)					0,0			
ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO				LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE						
Entità del DANNO D	3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in		COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE			
PROBABILITA' di accadimento P	1,1	MOLTO BASSA			0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali			
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (PxD) (in assenza del fattore di correzione)	3,21	MEDIO			1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali			
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(\sum_{i=1}^n F_i) + 1}{7} \right\} \cdot D$ dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.					2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione			
					8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti			
					10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi			
Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Pazienti > Sangue	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	RISCHIO INIZIALE (in assenza delle misure di prevenzione e protezione) 10,71
Strumenti > Sangue	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	
Rifiuti > Sangue	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	
Superfici/oggetti contaminati > Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione) 4,71
Pazienti > Tosse/ Aerosol e	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	
Superfici/oggetti contaminati > Tosse/ Aerosol e	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	
Impianto aeraulico > Aerosol	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	

GRUPPO OMOGENEO N°5 G - INFERMIERE PRESSO REPARTI OSPEDALIERI, CORRELATI A SERVIZI DIAGNOSTICI, SPECIALITA' MEDICHE E/O DEGENZA NON CHIRURGICA

Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°5 G			
Tipologia ambiente Lavorativo		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI		INFERMIERE/A		
Presidi ospedalieri		** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Trattati di Processi Industriali?	NO				
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO				
Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)		Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative		
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster		VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATEE ATTUATE	
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7		VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATEE ATTUATE	
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus		VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavati laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	FORMALIZZATEE ATTUATE	
Cytomegalovirus		VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguate ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATEE ATTUATE	
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C		VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATEE ATTUATE	
Sars-Cov 2		VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATEE ATTUATE	
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale		VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATEE ATTUATE	
Reoviridae - Rotavirus A, B, C		VIRUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.		
Papillomavirus dell'uomo		VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI			
Rubivirus (Rubella) - Rosolia		VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI			
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D		VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatazza		100%	100%	
HIV (Human Immunodeficiency Virus)		VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F		0	0	
Neisseria meningitidis		VIRUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatazza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatazza Procedure/Buone pratiche		
Mycobacterium tuberculosis		BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE		
Corynebacterium diphtheriae		BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO				
Yersinia Pestis		BATTERIO	GRUPPO 3	3		Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.				
Actinobacillus Actinomycetemcomitans		BATTERIO	GRUPPO 2	2		REPARTI COINVOLTI				
Salmonella, Shigella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.		BATTERIO	GRUPPO 2	2	V	Reparti ospedalieri, correlati a servizi diagnostici, specialità mediche e/o di degenza non chirurgica, in particolare: radiologia, neurologia, oncologia, radioterapia, nefrologia ed equiparati.				
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp		BATTERIO	GRUPPO 2	2						
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp		BATTERIO	GRUPPO 2	2						
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)		PARASSITA	GRUPPO 2	2						
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.		FUNGO	GRUPPO 2	2						
CONTAMINAZIONE PRESUNTA										
Fonti di rischio biologico		Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.		
Pazienti		Sangue	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità: disponibili misure profilattiche terapeutiche.		
Strumenti		Sangue	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 2	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità: Possibili misure profilattiche terapeutiche.		
Rifiuti		Sangue	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità: Possibili misure profilattiche terapeutiche.		
Superfici/oggetti contaminati		Sangue	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità: Possibili misure profilattiche terapeutiche.		
Pazienti		Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 3	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.		
Superfici/oggetti contaminati		Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 3	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.		
Pazienti		Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.		
Superfici/oggetti contaminati		Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.		
Impianto aerulico		Aerosol	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.		

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023


FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				Tabella F5 DPI		
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore	Punteggio	Guanti monouso	SI	
	F1 - Affluenza	26-75		0,5	Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI
	F2. Frequenza di contatto	Giornaliera		1,0	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici, aerosol e/o droplet)	SI
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE		0	Camice in TNT, cuffia copricapo (per attività a rischio contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi)	SI
	F4. Procedure operative	ADEGUATE		0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari		0		
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,0		

ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO			LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Entità del DANNO D	3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in	COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE
PROBABILITA' di accadimento P	1,1	MOLTO BASSA		0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (PxD) (in assenza del fattore di correzione)	3,21	MEDIO		1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(2 \sum_{i=1}^6 F_i) + 1}{7} \right\} \cdot D$				2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.				8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
				10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi

Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	
Pazienti > Sangue	3	2	0,5	1,0	0	0	0	0,0	2,14	RISCHIO INIZIALE (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)
Strumenti > Sangue	3	2	0,5	1,0	0	0	0	0,0	2,14	
Rifiuti > Sangue	3	2	0,5	1,0	0	0	0	0,0	2,14	
Superfici/oggetti contaminati > Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	9,71
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	
Pazienti > Tosse/Aerosol e	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	
Superfici/oggetti contaminati > Tosse/Aerosol e	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	
Impianto aeraulico > Aerosol	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	
										4,21

GRUPPO OMOGENEO N°5 H - INFERMIERE PRESSO IMMUNOEMATOLOGIA E TRASFUSIONALE


Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°5 H		
Tipologia ambiente Lavorativo		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.			Strutture sanitarie o veterinarie?		SI		
Presidi ospedalieri		** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Trattasi di Processi Industriali?		NO		
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?		NO		
Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)		Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster		VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	ORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7		VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	ORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus		VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabi laddove necessari	SI	Gestione ricambio carnici	ORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus		VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguatezza ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	ORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C		VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	ORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2		VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	ORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale		VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	ORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae - Rotavirus A, B, C		VIRUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo		VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia		VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D		VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatazza		100%	
HIV (Human Immunodeficiency Virus)		VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F		0	
Neisseria meningitidis		VIRUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatazza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatazza Procedure/Buone pratiche	
Mycobacterium tuberculosis		BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE	
Corynebacterium diphtheriae		BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Yersinia Pestis		BATTERIO	GRUPPO 3	3		Presidi ospedalieri ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans		BATTERIO	GRUPPO 2	2		REPARTI COINVOLTI			
Salmonella, Sighella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.		BATTERIO	GRUPPO 2	2	V	Immunoematologia e trasfusionale.			
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp		BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp		BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)		PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.		FUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA									
Fonti di rischio biologico		Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.	
Pazienti		Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità; disponibili misure profilattiche terapeutiche.	
Strumenti		Sangue	Applicabile	Media	3	3			
Rifiuti		Sangue	Applicabile	Media	3	3			
Superfici/oggetti contaminati		Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità; Possibili misure profilattiche terapeutiche.	
Pazienti		Altri liquidi corporei	Applicabile	Bassa	3	2			
Superfici/oggetti contaminati		Altri liquidi corporei	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Pazienti		Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3			
Superfici/oggetti contaminati		Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3			
Impianto aeraulico		Aerosol	Applicabile	Media	3	3			

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				Tabella F5 DPI		
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore	Punteggio	Guanti monouso	SI	
	F1 - Affluenza	0-25		0,0	Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI
	F2. Frequenza di contatto	Giornaliera		1,0	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici, aerosol e/o droplet)	SI
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE		0	Camice in tiri, come copricapo (per attività a rischio contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi)	SI
	F4. Procedure operative	ADEGUATE		0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari		0		
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,0		

ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO			LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Entità del DANNO D	3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in	COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE
PROBABILITA' di accadimento P	0,9	ESTREMAMENTE BASSA		0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (PxD) (in assenza del fattore di correzione)	2,57	MEDIO		1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(F_1 + F_2 + F_3 + F_4 + F_5 + F_6) + 1}{7} \right\} \cdot D$ dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.				2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
				8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
				10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi

Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Pazienti > Sanguie	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	RISCHIO INIZIALE (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)
Strumenti > Sanguie	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Rifiuti > Sanguie	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Superfici/oggetti contaminati >	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	9,37
Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)
Pazienti > Tosse/ Aerosol e	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Superfici/oggetti contaminati > Tosse/ Aerosol e	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Impianto aerulico > Aerosol	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
										3,37

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023


GRUPPO OMOGENEO N°5 I - INFERMIERE PRESSO REPARTI OSPEDALIERI, AMBULATORIALI E DISTRETTUALI CORRELATI A SERVIZI DI DIAGNOSI NON INVASIVA

Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°5 I		
Tipologia ambiente Lavorativo Presidi ospedalieri, ambulatoriali e distrettuali		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE. ** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	INFERMIERE/A		
					Trattasi di Processi Industriali?	NO			
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO			
Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)		Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster		VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7		VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus		VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabi laddove necessari	SI	Gestione ricambio carichi	FORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus		VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C		VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2		VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale		VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae - Rotavirus A, B, C		VIRUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo		VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia		VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D		VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatazza		100%	Percentuale Adeguatazza
HIV (Human Immunodeficiency Virus)		VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F		0	Punteggio coefficiente F
Neisseria meningitidis		VIRUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatazza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatazza Procedure/Buone pratiche	
Mycobacterium tuberculosis		BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE	
Corynebacterium diphtheriae		BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Yersinia Pestis		BATTERIO	GRUPPO 3	3		Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans		BATTERIO	GRUPPO 2	2		Presidi distrettuali di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato e Novi Ligure, Ovada e Valenza.			
Salmonella, Shigella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli, Legionella spp., Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp		BATTERIO	GRUPPO 2	2	V	REPARTI COINVOLTI			
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp		BATTERIO	GRUPPO 2	2		Reparti ospedalieri, ambulatoriali e distrettuali correlati a servizi di diagnosi non invasiva, in particolare: diabetologia e endocrinologia, terapia del dolore, radiologia ambulatoriale, dermatologia, allergologia, pediatria, geriatria, fisioterapia - recupero e rieducazione funzionale, oculistica, ed equiparati.			
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)		PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.		FUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA									
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.		
Pazienti	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità: disponibili misure profilattiche terapeutiche.		
Strumenti	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità: Possibili misure profilattiche terapeutiche.		
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.		
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2				
Pazienti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Bassa	3	2				
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Bassa	3	2				
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3				
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3				
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Bassa	3	2				

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				Tabella F5 DPI		
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore	Punteggio	Guanti monouso	SI	
	F1 - Affluenza	0-25		0,0	Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI
	F2. Frequenza di contatto	Giornaliera		1,0	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici, aerosol e/o droplet)	SI
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE		0	Carnice in TNT, cuffia copricapo (per attività a rischio contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi)	SI
	F4. Procedure operative	ADEGUATE		0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari		0		
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,0		SI


ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO			LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Entità del DANNO D	3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in	COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE
PROBABILITA' di accadimento P	0,9	ESTREMAMENTE BASSA		0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (PxD) (in assenza del fattore di correzione)	2,57	MEDIO		1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(2F_1 + F_2 + F_3 + F_4 + F_5 + F_6) + 1}{7} \right\} \cdot D$				2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.				8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
				10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi

Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio: RISCHIO INIZIALE (in assenza delle misure di prevenzione e protezione) 8,67 RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione) 3,37
Pazienti > Sangue	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	
Strumenti > Sangue	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	
Rifiuti > Sangue	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	
Superfici/oggetti contaminati >	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	
Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	
Pazienti > Tosse/Aerosol e	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Superfici/oggetti contaminati > Tosse/Aerosol e	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Impianto aeraulico > Aerosol	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

GRUPPO OMOGENEO N°5 L - INFERMIERE PRESSO CENTRO VACCINAZIONI, MEDICINA DEI VIAGGI


Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°5 L		
Tipologia ambiente Lavorativo Presidi ospedalieri, ambulatoriali e distrettuali		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE. ** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	INFERMIERE/A		
					Trattasi di Processi Industriali?	NO			
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO			
Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)		Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster		VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7		VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus		VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabi laddove necessari	SI	Gestione ricambio carichi	FORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus		VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C		VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2		VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale		VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae - Rotavirus A, B, C		VIRUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo		VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia		VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D		VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatazza		100%	Percentuale Adeguatazza
HIV (Human Immunodeficiency Virus)		VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F		0	Punteggio coefficiente F
Neisseria meningitidis		VIRUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatazza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatazza Procedure/Buone pratiche	
Mycobacterium tuberculosis		BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE	
Corynebacterium diphtheriae		BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Yersinia Pestis		BATTERIO	GRUPPO 3	3		Presidi distrettuali di Alessandria, Casale Monferrato, Novi Ligure, Tortona, Acqui Terme e Ovada.			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans		BATTERIO	GRUPPO 2	2		REPARTI COINVOLTI			
Salmonella, Sigheila, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli, Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp		BATTERIO	GRUPPO 2	2		Centro vaccinale; Medicina dei viaggi.			
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp		BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)		PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.		FUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA									
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.		
Pazienti	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità; disponibili misure profilattiche terapeutiche.		
Strumenti	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2				
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità; Possibili misure profilattiche terapeutiche.		
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2				
Pazienti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Molto bassa	3	1	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.		
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Molto bassa	3	1				
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 4			
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Molto bassa	3	1				
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Molto bassa	3	1				

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				Tabella F5 DPI	
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore	Punteggio	Guanti monouso	SI
	F1 - Affluenza	Non Attinente	0,0	Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI
	F2. Frequenza di contatto	1 o poche volte (2, 3) a settimana	0,5	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici, aerosol e/o droplet)	SI
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE	0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI
	F4. Procedure operative	ADEGUATE	0		
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari	0		
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)	0,0		


ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO			LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Entità del DANNO D	3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in	COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE
PROBABILITA' di accadimento P	0,4	ESTREMAMENTE BASSA		0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (Px D) (in assenza del fattore di correzione)	1,29	BASSO		1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(F_1 + F_2 + F_3 + F_4 + F_5 + F_6)}{7} \right\} \cdot D$ dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.				2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
				8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
				10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi

Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Pazienti > Sangue	3	2	0,0	0,5	0	0	0	0,0	1,29	RISCHIO INIZIALE (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)
Strumenti > Sangue	3	2	0,0	0,5	0	0	0	0,0	1,29	
Rifiuti > Sangue	3	2	0,0	0,5	0	0	0	0,0	1,29	
Superfici/oggetti contaminati >	3	2	0,0	0,5	0	0	0	0,0	1,29	
Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	1	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,64	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	1	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,64	
Pazienti > Tosse/Aerosol e	3	2	0,0	0,5	0	0	0	0,0	1,29	
Superfici/oggetti contaminati > Tosse/Aerosol e	3	1	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,64	
Impianto aeraulico > Aerosol	3	1	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,64	1,79

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

GRUPPO OMOGENEO N°5 M - INFERMIERE PRESSO MEDICO COMPETENTE


Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°5 M	
Tipologia ambiente Lavorativo		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	INFERMIERE/A	
Presidi ospedalieri, ambulatoriali e distrettuali		** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Trattati di Processi Industriali?	NO		
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO		
Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili e impermeabili	SI	Igiene delle mani	ORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	ORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabi laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	ORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Adeguatezza ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	ORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	ORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2	VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	ORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIRUS	GRUPPO 2	2	(Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	ORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae - Rotavirus A, B, C	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D	VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatazza	100%	Percentuale Adeguatazza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis	VIRUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatazza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatazza Procedure/Buone pratiche	
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE	
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	2		Presidi distrettuali di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato e Novi Ligure, Ovada e Valenza.			
Salmonella, Sighella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BATTERIO	GRUPPO 2	2	V	REPARTI COINVOLTI			
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2		Servizio Medico Competente.			
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.	FUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA								
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.	
Pazienti	Sangue	Applicabile	Molto bassa	3	1	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità; disponibili misure profilattiche terapeutiche.	
Strumenti	Sangue	Applicabile	Molto bassa	3	1			
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Molto bassa	3	1	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità; Possibili misure profilattiche terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Molto bassa	3	1			
Pazienti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Molto bassa	3	1	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Molto bassa	3	1			
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 4		
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Molto bassa	3	1			
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Molto bassa	3	1			

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				Tabella F5 DPI	
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore	Punteggio	Guanti monouso	SI
	F1 - Affluenza	Non Attinente	0,0	Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI
	F2. Frequenza di contatto	Giornaliera	1,0	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici, aerosol e/o droplet)	SI
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE	0	Camice sanitario	SI
	F4. Procedure operative	ADEGUATE	0		
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari	0		
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)	0,0		


ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO			LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Entità del DANNO D	3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in	COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE
PROBABILITA' di accadimento P	0,6	ESTREMAMENTE BASSA		0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (Px D) (in assenza del fattore di correzione)	1,71	BASSO		1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(\sum_{i=1}^6 F_i) + 1}{7} \right\} \cdot D$ dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.				2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
				8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
				10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi

Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio: RISCHIO INIZIALE (in assenza delle misure di prevenzione e protezione) 6,45 RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione) 1,45
Pazienti > Sangue	3	1	0,0	1,0	0	0	0	0,0	0,86	
Strumenti > Sangue	3	1	0,0	1,0	0	0	0	0,0	0,86	
Rifiuti > Sangue	3	1	0,0	1,0	0	0	0	0,0	0,86	
Superfici/oggetti contaminati > Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	1	0,0	1,0	0	0	0	0,0	0,86	
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	1	0,0	1,0	0	0	0	0,0	0,86	
Pazienti > Tosse/Aerosol e Superfici/oggetti contaminati > Tosse/Aerosol e Impianto aeraulico > Aerosol	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	
Superfici/oggetti contaminati > Tosse/Aerosol e Impianto aeraulico > Aerosol	3	1	0,0	1,0	0	0	0	0,0	0,86	
Impianto aeraulico > Aerosol	3	1	0,0	1,0	0	0	0	0,0	0,86	

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

GRUPPO OMOGENEO N°6 A – OSTETRICA PRESSO BLOCCO OPERATORIO – SALA PARTI


Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°6 A	
Tipologia ambiente Lavorativo		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.			Strutture sanitarie o veterinarie?		SI	
Presidi ospedalieri		** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Trattasi di Processi Industriali?		NO	
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?		NO	
Denominazione Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2.	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE
Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIRUS	GRUPPO 2	2		Presenza lavandini lavabi laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Adeguate ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2	VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIRUS	GRUPPO 2	2	(Morbillo e Parotite)	Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Reoviridae - Rotavirus A, B, C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Papillomavirus dell'uomo	VIRUS	GRUPPO 2	2		Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIRUS	GRUPPO 2	2	V				
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D	VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato				
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato				
Neisseria meningitidis	VIRUS	GRUPPO 3	3					
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3					
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3					
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3					
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	3					
Salmonella, Sighella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BATTERIO	GRUPPO 2	2	V				
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.	FUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA								
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.	
Pazienti	Sangue	Applicabile	Alta	3	4	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità; disponibili misure profilattiche terapeutiche.	
Strumenti	Sangue	Applicabile	Alta	3	4			
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità; Possibili misure profilattiche terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Alta	3	4			
Pazienti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Alta	3	4	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Alta	3	4			
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3			
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Media	3	3			

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				Tabella F5 DPI		
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore	Punteggio	Guanti monouso	SI	
	F1 - Affluenza	0-25		0,0	Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI
	F2. Frequenza di contatto	1 o poche volte (2, 3) a settimana		0,5	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici, aerosol e/o droplet)	SI
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE		0	Camice chirurgico, cuffia, copriscarpe monouso	SI
	F4. Procedure operative	ADEGUATE		0	Tuta monouso impermeabile (per attività ad alto rischio di contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi del gruppo 3)	SI
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari		0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,0		


ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO			LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Entità del DANNO D	3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in	COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE
PROBABILITA' di accadimento P	0,9	ESTREMAMENTE BASSA		0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (PxD) (in assenza del fattore di correzione)	2,57	MEDIO		1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(\sum_{i=1}^6 F_i) + 1}{7} \right\} \cdot D$ dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.				2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
				8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
				10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi

Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	
Pazienti > Sangue	3	4	0,0	0,5	0	0	0	0,0	2,57	RISCHIO INIZIALE (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)
Strumenti > Sangue	3	4	0,0	0,5	0	0	0	0,0	2,57	
Rifiuti > Sangue	3	3	0,0	0,5	0	0	0	0,0	1,93	11,07
Superfici/oggetti contaminati >	3	4	0,0	0,5	0	0	0	0,0	2,57	
Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	4	0,0	0,5	0	0	0	0,0	2,57	
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	4	0,0	0,5	0	0	0	0,0	2,57	
Pazienti > Tosse/Aerosol e	3	3	0,0	0,5	0	0	0	0,0	1,93	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)
Superfici/oggetti contaminati > Tosse/ Aerosol e	3	3	0,0	0,5	0	0	0	0,0	1,93	
Impianto aeraulico > Aerosol	3	3	0,0	0,5	0	0	0	0,0	1,93	

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

GRUPPO OMOGENEO N°6 B – OSTETRICA PRESSO OSTETRICA E GINECOLOGIA

Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°6 A	
Tipologia ambiente Lavorativo		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	OSTETRICA	
Presidi ospedalieri, ambulatoriali e distrettuali		** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Trattasi di Processi Industriali?	NO		
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO		
Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabili laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	FORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2	VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae- Rotavirus A, B, C	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Mantenimento adeguato impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV – Epatite B, C, D	VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatezza	100%	Percentuale Adeguatezza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis	VIRUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatezza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatezza Procedure/Buone pratiche	
Mycobacterium tuberculosis	BA TTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE	
Corynebacterium diphtheriae	BA TTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Yersinia Pestis	BA TTERIO	GRUPPO 3	3		Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BA TTERIO	GRUPPO 2	2		Presidi distrettuali di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato e Novi Ligure, Ovada e Valenza.			
Salmonella, Sighella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BA TTERIO	GRUPPO 2	2	V	REPARTI COINVOLTI			
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp	BA TTERIO	GRUPPO 2	2		Ostetricia e ginecologia.			
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp	BA TTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.	FLUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA								
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.	
Pazienti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità: disponibili misure profilattiche terapeutiche.	
Strumenti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità: Possibili misure profilattiche terapeutiche.	
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Media	3	3			
Pazienti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3			
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3			
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3			
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3			
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Media	3	3			

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO							Tabella F5 DPI			
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore				Punteggio	Guanti monouso	SI		
	F1 - Affluenza	0-25					0,0	Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI	
	F2. Frequenza di contatto	1 o poche volte (2, 3) a settimana					0,5	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici, aerosol e/o droplet)	SI	
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE					0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI	
	F4. Procedure operative	ADEGUATE					0			
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari					0			
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)					0,0			
ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO				LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE						
Entità del DANNO D		3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in		COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE		
PROBABILITA' di accadimento P		0,6	ESTREMAMENTE BASSA			0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali		
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (Px D) (in assenza del fattore di correzione)		1,93	BASSO			1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali		
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(2F_1 + F_2)}{7} + 1 \right\} \cdot D$						2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione		
dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.						8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti		
						10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi		
Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dett'aggio:
Pazienti > Sangue	3	3	0,0	0,5	0	0	0	0,0	1,93	RISCHIO INIZIALE (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)
Strumenti > Sangue	3	3	0,0	0,5	0	0	0	0,0	1,93	
Rifiuti > Sangue	3	3	0,0	0,5	0	0	0	0,0	1,93	10,43
Superfici/oggetti contaminati > Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	3	0,0	0,5	0	0	0	0,0	1,93	
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	3	0,0	0,5	0	0	0	0,0	1,93	
Pazienti > Tosse/ Aerosol e	3	3	0,0	0,5	0	0	0	0,0	1,93	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)
Superfici/oggetti contaminati > Tosse/ Aerosol e	3	3	0,0	0,5	0	0	0	0,0	1,93	
Impianto aeraulico > Aerosol	3	3	0,0	0,5	0	0	0	0,0	1,93	
										3,93

GRUPPO OMOGENEO N°7 A – OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS) PRESSO D.E.A. – PRONTO SOCCORSO

Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°7 A	
Tipologia ambiente Lavorativo	V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS)		
Presidi ospedalieri	** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Trattati di Processi Industriali?	NO			
				Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO			
Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	V/RUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	V/RUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	V/RUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabi laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	FORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus	V/RUS	GRUPPO 2	2		Adeguatezza ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	V/RUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2	V/RUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	V/RUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae - Rotavirus A, B, C	V/RUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo	V/RUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	V/RUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV – Epatite B, C, D	V/RUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatazza	100%	Percentuale Adeguatazza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	V/RUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis	V/RUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatazza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatazza Procedure/Buone pratiche	
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE	
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	2		REPARTI COINVOLTI			
Salmonella, Sighella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BATTERIO	GRUPPO 2	2		DEA/Pronto soccorso.			
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.	FUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA								
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.	
Pazienti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità; disponibili misure profilattiche terapeutiche.	
Strumenti	Sangue	Applicabile	Media	3	3			
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità; Possibili misure profilattiche terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Media	3	3			
Pazienti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3			
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3			
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3			
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Media	3	3			

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				Tabella F5 DPI		
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore	Punteggio	Guanti monouso	SI	
	F1 - Affluenza	26-75		0,5	Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI
	F2. Frequenza di contatto	Giornaliera		1,0	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici, aerosol e/o droplet)	SI
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE		0	Camice in TNT, cuffia copricapo (per attività a rischio contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi)	SI
	F4. Procedure operative	ADEGUATE		0	Tuta monouso impermeabile (per attività ad alto rischio di contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi del gruppo 3)	SI
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari		0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,0		

ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO			LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Entità del DANNO D	3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in	COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE
PROBABILITA' di accadimento P	1,1	MOLTO BASSA		0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (PxD) (in assenza del fattore di correzione)	3,21	MEDIO		1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(2F_1 + F_2)}{7} + 1 \right\} \cdot D$ dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.				2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
				8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
				10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi

Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	
Pazienti > Sangue	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	RISCHIO INIZIALE (in assenza delle misure di prevenzione e protezione) 11,71
Strumenti > Sangue	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	
Rifiuti > Sangue	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	
Superfici/oggetti contaminati >	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	
Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	
Pazienti > Tosse/ Aerosol e	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione) 5,21
Superfici/oggetti contaminati > Tosse/ Aerosol e	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	
Impianto aeraulico > Aerosol	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	


GRUPPO OMOGENEO N°7 B – OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS) PRESSO MEDICINA GENERALE

Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°7 B	
Tipologia ambiente Lavorativo	V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS)		
Presidi ospedalieri	** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Trattati di Processi Industriali?	NO			
				Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO			
Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	V/RUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	V/RUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	V/RUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabi laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	FORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus	V/RUS	GRUPPO 2	2		Adeguatezza ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	V/RUS	GRUPPO 2	2		illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2	V/RUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	V/RUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae - Rotavirus A, B, C	V/RUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo	V/RUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	V/RUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D	V/RUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatezza	100%	Percentuale Adeguatezza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	V/RUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis	V/RUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatezza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatezza Procedure/Buone pratiche	
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE	
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Salmonella, Sighella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BATTERIO	GRUPPO 2	2		REPARTI COINVOLTI			
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2		Medicina Generale.			
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.	FUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA								
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.	
Pazienti	Sangue	Applicabile	Media	3	3			
Strumenti	Sangue	Applicabile	Media	3	3		Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità; disponibili misure profilattiche terapeutiche.	
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Media	3	3			
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Media	3	3		Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità; Possibili misure profilattiche terapeutiche.	
Pazienti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3			
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3		Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3			
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3			
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Media	3	3			

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				Tabella F5 DPI		
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore	Punteggio	Guanti monouso	SI	
	F1 - Affluenza	26-75		0,5	Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI
	F2. Frequenza di contatto	Giornaliera		1,0	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici, aerosol e/o droplet)	SI
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE		0	Camice in TNT, cuffia copricapo (per attività a rischio contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi)	SI
	F4. Procedure operative	ADEGUATE		0	Tuta monouso impermeabile (per attività ad alto rischio di contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi del gruppo 3).	SI
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari		0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,0		

ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO			LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Entità del DANNO D	3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in	COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE
PROBABILITA' di accadimento P	1,1	MOLTO BASSA		0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (Px D) (in assenza del fattore di correzione)	3,21	MEDIO		1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(2F_1 + F_2)}{7} \right\} \cdot D$ dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.				2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
				8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
				10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi


Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	
Pazienti > Sangue	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	RISCHIO INIZIALE (in assenza delle misure di prevenzione e protezione) <div style="background-color: red; color: white; padding: 5px; text-align: center; font-weight: bold;">10,71</div> RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione) <div style="background-color: yellow; color: black; padding: 5px; text-align: center; font-weight: bold;">4,71</div>
Strumenti > Sangue	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	
Rifiuti > Sangue	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	
Superfici/oggetti contaminati >	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	
Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	
Pazienti > Tosse/Aerosol e Superfici/oggetti contaminati > Tosse/ Aerosol e	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	
Impianto aeraulico > Aerosol	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

GRUPPO OMOGENEO N°7 C – OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS) PRESSO TERAPIA INTENSIVA, DEGENZA POST CHIRURGICA

Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°7 C		
Tipologia ambiente Lavorativo		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.			Strutture sanitarie o veterinarie?		SI		
Presidi ospedalieri		** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Trattasi di Processi Industriali?		NO		
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?		NO		
Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)		Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2 Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster		VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7		VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus		VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabili laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	FORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus		VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C		VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2		VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale		VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Manutenzione adeguata impianto necessario all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae- Rotavirus A, B, C		VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo		VIRUS	GRUPPO 2	2		Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia		VIRUS	GRUPPO 2	2	V				
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D		VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatezza	100%	Percentuale Adeguatezza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)		VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis		VIRUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatezza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatezza Procedure/Buone pratiche	
Mycobacterium tuberculosis		BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE	
Corynebacterium diphtheriae		BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Yersinia Pestis		BATTERIO	GRUPPO 3	3		Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans		BATTERIO	GRUPPO 2	2		REPARTI COINVOLTI			
Salmonella, Sighella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.		BATTERIO	GRUPPO 2	2		Reparti con attività di degenza post chirurgica, in particolare: terapia intensiva, chirurgia (varie specializzazioni), day surgery, gastroenterologia ed endoscopia, cardiologia, ortopedia, urologia, odontostomatologia, otorinolaringoiatria, ostetricia e ginecologia.			
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp		BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp		BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)		PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.		FUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA									
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.		
Pazienti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità: disponibili misure profilattiche terapeutiche.		
Strumenti	Sangue	Applicabile	Media	3	3				
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità: Possibili misure profilattiche terapeutiche.		
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Media	3	3				
Pazienti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.		
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3				
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3				
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3				
Impianto aerulico	Aerosol	Applicabile	Media	3	3				

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				Tabella F5 DPI						
VALUTAZIONE F	Coefficients F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore	Punteggio	Guanti monouso	SI					
	F1 - Affluenza	0-25		0,0	Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI				
	F2. Frequenza di contatto	Giornaliera		1,0	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici, aerosol e/o droplet)	SI				
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE		0	Camice in TNT, cuffia copricapo (per attività a rischio contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici)	SI				
	F4. Procedure operative	ADEGUATE		0	Tuta monouso impermeabile (per attività ad alto rischio di contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi del gruppo 3)	SI				
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari		0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI				
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,0	Altri presidi sanitari					
ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO			LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE							
Entità del DANNO D	3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in	COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE				
PROBABILITA' di accadimento P	0,9	ESTREMAMENTE BASSA		0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali				
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (PxD) (in assenza del fattore di correzione)	2,57	MEDIO		1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali				
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(2^{F_1} + F_1) + 1}{7} \right\} \cdot D$				2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione				
dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.				8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti				
				10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi				
Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Pazienti > Sangue	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	RISCHIO INIZIALE (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)
Strumenti > Sangue	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Rifiuti > Sangue	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Superfici/oggetti contaminati > Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	10,67
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)
Pazienti > Tosse/Aerosol e Superfici/oggetti contaminati > Tosse/Aerosol e	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Impianto aeraulico > Aerosol	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

GRUPPO OMOGENEO N°7 D – OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS) PRESSO PNEUMOLOGIA

Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°7 D	
Tipologia ambiente Lavorativo		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI		OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS)
Presidi ospedalieri		** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Trattasi di Processi Industriali?	NO		
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO		
Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	ORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	ORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabili laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	ORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus	VIUS	GRUPPO 2	2		Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	ORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	ORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2	VIUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	ORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	ORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae- Rotavirus A, B, C	VIUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo	VIUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV – Epatite B, C, D	VIUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatazza	100%	Percentuale Adeguatazza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis	VIUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatazza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro			
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		livello Adeguatazza Procedure/Buone pratiche			
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE			
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	2		LUOGHI DI LAVORO			
Salmonella, Sighella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BATTERIO	GRUPPO 2	2		Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.			
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2		REPARTI COINVOLTI			
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2		Pneumologia.			
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.	FUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA								
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.	
Pazienti	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità: disponibili misure profilattiche terapeutiche.	
Strumenti	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2			
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità: Possibili misure profilattiche terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2			
Pazienti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3			
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 4		
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3			
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Media	3	3			


FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				Tabella F5 DPI		
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore	Punteggio	Guanti monouso	SI	
	F1 - Affluenza	0-25		0,0	Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI
	F2. Frequenza di contatto	Giornaliera		1,0	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici, aerosol e/o droplet)	SI
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE		0	Camice in TNT, cuffia copricapo (per attività a rischio contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi)	SI
	F4. Procedure operative	ADEGUATE		0	Tuta monouso impermeabile (per attività ad alto rischio di contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi del gruppo 3)	SI
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari		0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,0		

ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO			LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Entità del DANNO D	3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in	COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE
PROBABILITA' di accadimento P	0,9	ESTREMAMENTE BASSA		0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (PxD) (in assenza del fattore di correzione)	2,57	MEDIO		1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(\sum_{i=1}^7 F_i) + 1}{7} \right\} \cdot D$ dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.				2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
				8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
				10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi

Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	
Pazienti > Sangue	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	RISCHIO INIZIALE (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)
Strumenti > Sangue	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	
Rifiuti > Sangue	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	10,87
Superfici/oggetti contaminati > Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Pazienti > Tosse/Aerosol e Superfici/oggetti contaminati > Tosse/ Aerosol e Impianto aeraulico > Aerosol	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	4,37
Superfici/oggetti contaminati > Tosse/ Aerosol e Impianto aeraulico > Aerosol	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Impianto aeraulico > Aerosol	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	

GRUPPO OMOGENEO N°7 E – OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS) PRESSO CENTRALE DI STERILIZZAZIONE


Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°7 E	
Tipologia ambiente Lavorativo	V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS)		
Presidi ospedalieri	** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Trattati di Processi Industriali?	NO			
				Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO			
Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabi laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	FORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguatezza ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2	VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIRUS	GRUPPO 2	2	(Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae - Rotavirus A, B, C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo	VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D	VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatazza	100%	Percentuale Adeguatazza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis	VIRUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatazza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatazza Procedure/Buone pratiche	
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE	
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	2		REPARTI COINVOLTI			
Salmonella, Shigella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BATTERIO	GRUPPO 2	2		Centrale di sterilizzazione; Blocco operatorio.			
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.	FUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA								
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.	
Pazienti	Sangue	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità; disponibili misure profilattiche terapeutiche.	
Strumenti	Sangue	Applicabile	Alta	3	4			
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 3	Puo' causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità; Possibili misure profilattiche terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Alta	3	4			
Pazienti	Altri liquidi corporei	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0	Gruppo 4	Puo' causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0			
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0	Gruppo 4	Puo' causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0			
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Bassa	3	2			

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO						Tabella F5 DPI				
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore			Punteggio	Guanti monouso, guanti antitagli	SI			
	F1 - Affluenza	Non Attinente			0,0	Mascherina chirurgia o FFP2	SI			
	F2. Frequenza di contatto	Giornaliera			1,0	Occhiali o visiera (in caso di protezione di liquidi biologici, getti schizzi)	SI			
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE			0	Carnice e/o grembiule impermeabile, cuffia e soprascarpe	SI			
	F4. Procedure operative	ADEGUATE			0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI			
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari			0					
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)			0,0					
ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO				LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE						
Entità del DANNO D		3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in		COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE		
PROBABILITA' di accadimento P		1,1	MOLTO BASSA			0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali		
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (PxD) (in assenza del fattore di correzione)		3,43	MEDIO			1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali		
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da:						2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione		
$R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(\sum_{i=1}^6 F_i) + 1}{7} \right\} \cdot D$ dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.						8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti		
						10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi		
				Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio						
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Pazienti > Sangue		0	0,0	1,0	0	0	0	0,0		
Strumenti > Sangue	3	4	0,0	1,0	0	0	0	0,0	3,43	RISCHIO INIZIALE (in assenza delle misure di prevenzione e protezione) 10,23
Rifiuti > Sangue	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Superfici/oggetti contaminati >	3	4	0,0	1,0	0	0	0	0,0	3,43	
Pazienti > Altri liquidi Corporei		0	0,0	1,0	0	0	0	0,0	0,00	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione) 4,23
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei		0	0,0	1,0	0	0	0	0,0	0,00	
Pazienti > Tosse/Aerosol e Superfici/oggetti contaminati >		0	0,0	1,0	0	0	0	0,0	0,00	
Tosse/ Aerosol e		0	0,0	1,0	0	0	0	0,0	0,00	
Impianto aeraulico > Aerosol	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	

GRUPPO OMOGENEO N°7 F – OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS) PRESSO DIALISI


Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°7 F			
Tipologia ambiente Lavorativo		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI		OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS)		
Presidi ospedalieri		** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Trattasi di Processi Industriali?	NO				
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO				
Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)		Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative		
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster		VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE	
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7		VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE	
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus		VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabi laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	FORMALIZZATE E ATTUATE	
Cytomegalovirus		VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguatezza ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE	
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C		VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE	
Sars-Cov 2		VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE	
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale		VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE	
Reoviridae- Rotavirus A, B, C		VIRUS	GRUPPO 2	2		Mantenimento adeguato impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.		
Papillomavirus dell'uomo		VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI			
Rubivirus (Rubella) - Rosolia		VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI			
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D		VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatezza		100%	Percentuale Adeguatezza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)		VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F		0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis		VIRUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatezza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatezza Procedure/Buone pratiche		
Mycobacterium tuberculosis		BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE		
Corynebacterium diphtheriae		BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO				
Yersinia Pestis		BATTERIO	GRUPPO 3	3		Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.				
Actinobacillus Actinomycetemcomitans		BATTERIO	GRUPPO 2	2		REPARTI COINVOLTI				
Salmonella, Shigella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.		BATTERIO	GRUPPO 2	2		Dialisi.				
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp		BATTERIO	GRUPPO 2	2						
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp		BATTERIO	GRUPPO 2	2						
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)		PARASSITA	GRUPPO 2	2						
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.		FUNGO	GRUPPO 2	2						
CONTAMINAZIONE PRESUNTA										
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.			
Pazienti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità; disponibili misure profilattiche terapeutiche.			
Strumenti	Sangue	Applicabile	Media	3	3					
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità; Possibili misure profilattiche terapeutiche.			
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Media	3	3					
Pazienti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.			
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3					
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.			
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Bassa	3	2					
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Bassa	3	2					

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				Tabella F5 DPI		
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore	Punteggio	Guanti monouso	SI	
	F1 - Affluenza	0-25		0,0	Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI
	F2. Frequenza di contatto	Giornaliera		1,0	Occhiali o visiera antischizzo	SI
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE		0	Carnice in TNT, cuffia copricapo (per attività a rischio contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi)	SI
	F4. Procedure operative	ADEGUATE		0	Tuta monouso impermeabile (per attività ad alto rischio di contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi del gruppo 3)	SI
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari		0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,0		


ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO			LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Entità del DANNO D	3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in	COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE
PROBABILITA' di accadimento P	0,9	ESTREMAMENTE BASSA		$0,5 < R \leq 1$	Accettabile	Norme igieniche generali
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (PxD) (in assenza del fattore di correzione)	2,57	MEDIO		$1 < R \leq 2$	Basso	Norme igieniche generali
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(\sum_{i=1}^n F_i) + 1}{7} \right\} \cdot D$ dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.				$2 < R \leq 8$	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
				$8 < R \leq 10$	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
				$10 < R \leq 16$	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi

Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	
Pazienti > Sangue	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	RISCHIO INIZIALE (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)
Strumenti > Sangue	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Rifiuti > Sangue	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Superfici/oggetti contaminati > Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	10,07
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Pazienti > Tosse/Aerosol e Superfici/oggetti contaminati > Tosse/Aerosol e	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	
Superfici/oggetti contaminati > Tosse/Aerosol e	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	
Impianto aeraulico > Aerosol	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

GRUPPO OMOGENEO N°7 G – OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS) PRESSO REPARTI OSPEDALIERI, CORRELATI A SERVIZI DIAGNOSTICI, SPECIALITA' MEDICHE E/O DEGENZA NON CHIRURGICA


Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°7 G	
Tipologia ambiente Lavorativo		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS)	
Presidi ospedalieri		** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Trattati di Processi Industriali?	NO		
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO		
Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabi laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	FORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguatezza ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2	VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIRUS	GRUPPO 2	2	(Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae - Rotavirus A, B, C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Mantenimento adeguato impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo	VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D	VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatazza	100%	Percentuale Adeguatazza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis	VIRUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatazza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatazza Procedure/Buone pratiche	
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE	
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	2		REPARTI COINVOLTI			
Salmonella, Sighella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BATTERIO	GRUPPO 2	2		Reparti ospedalieri, correlati a servizi diagnostici, specialità mediche e/o di degenza non chirurgica, in particolare: radiologia, neurologia, oncologia, radioterapia, nefrologia ed equiparati.			
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.	FUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA								
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.	
Pazienti	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità; disponibili misure profilattiche terapeutiche.	
Strumenti	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2			
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità; Possibili misure profilattiche terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2			
Pazienti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3			
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 4		
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Bassa	3	2			
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Bassa	3	2			

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				Tabella F5 DPI		
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore	Punteggio	Guanti monouso	SI	
	F1 - Affluenza	0-25		0,0	Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI
	F2. Frequenza di contatto	Giornaliera		1,0	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici, aerosol e/o droplet)	SI
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE		0	Scandaliere, cuffia copricapo (per attività a rischio contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi)	SI
	F4. Procedure operative	ADEGUATE		0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari		0		
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,0		


ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO			LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Entità del DANNO D	3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in	COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE
PROBABILITA' di accadimento P	0,9	ESTREMAMENTE BASSA		0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (PxD) (in assenza del fattore di correzione)	2,57	MEDIO		1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(\sum_{i=1}^6 F_i + 1)}{7} \right\} \cdot D$ dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.				2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
				8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
				10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi

Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	
Pazienti > Sangue	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	RISCHIO INIZIALE (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)
Strumenti > Sangue	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	
Rifiuti > Sangue	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	9,07
Superfici/oggetti contaminati >	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	
Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)
Pazienti > Tosse/Aerosol e	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	
Superfici/oggetti contaminati > Tosse/Aerosol e	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	
Impianto aeraulico > Aerosol	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	

 Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023	

GRUPPO OMOGENEO N°7 H – OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS) PRESSO IMMUNOEMATOLOGIA E TRASFUSIONALE


Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°7 H	
Tipologia ambiente Lavorativo		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS)	
Presidi ospedalieri ambulatoriali		** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Trattasi di Processi Industriali?	NO		
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO		
Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	ORMALIZZATEE ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	ORMALIZZATEE ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabi laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	ORMALIZZATEE ATTUATE
Cytomegalovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguate ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	ORMALIZZATEE ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	ORMALIZZATEE ATTUATE
Sars-Cov 2	VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	ORMALIZZATEE ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIRUS	GRUPPO 2	2	(Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	ORMALIZZATEE ATTUATE
Reoviridae - Rotavirus A, B, C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo	VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV – Epatite B, C, D	VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatazza	100%	Percentuale Adeguatazza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis	VIRUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatazza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatazza Procedure/Buone pratiche	
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE	
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		Presidi ospedalieri ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	2		REPARTI COINVOLTI			
Salmonella, Sighella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BATTERIO	GRUPPO 2	2		Immunematologia e trasfusionale.			
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.	FLUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA								
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.	
Pazienti	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità: disponibili misure profilattiche terapeutiche.	
Strumenti	Sangue	Applicabile	Media	3	3			
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Media	3	3			
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità: Possibili misure profilattiche terapeutiche.	
Pazienti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Bassa	3	2			
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Bassa	3	2			
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Bassa	3	2			
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Bassa	3	2			

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				Tabella F5 DPI		
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore	Punteggio	Guanti monouso	SI	
	F1 - Affluenza	0-25		0,0	Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI
	F2. Frequenza di contatto	Giornaliera		1,0	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici, aerosol e/o droplet)	SI
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE		0	Camice in TNT, cuffia copricapo (per attività a rischio contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi)	SI
	F4. Procedure operative	ADEGUATE		0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari		0		
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,0		


ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO			LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Entità del DANNO D	3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in	COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE
PROBABILITA' di accadimento P	0,9	ESTREMAMENTE BASSA		0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (Px D) (in assenza del fattore di correzione)	2,57	MEDIO		1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(2F_1 + F_2) + 1}{7} \right\} \cdot D$ dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.				2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
				8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
				10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi

Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	
Pazienti > Sangue	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	RISCHIO INIZIALE (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)
Strumenti > Sangue	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Rifiuti > Sangue	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Superfici/oggetti contaminati >	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	8,67
Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	
Pazienti > Tosse/ Aerosol e	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)
Superfici/oggetti contaminati > Tosse/ Aerosol e	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	
Impianto aeraulico > Aerosol	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

GRUPPO OMOGENEO N°7 I – OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS) PRESSO REPARTI OSPEDALIERI, AMBULATORIALI E DISTRETTUALI CORRELATI A SERVIZI DI DIAGNOSI NON INVASIVA


Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°7 I	
Tipologia ambiente Lavorativo		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS)	
Presidi ospedalieri, ambulatoriali e distrettuali		** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Trattasi di Processi Industriali?	NO		
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO		
Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIROUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATEE ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIROUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATEE ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIROUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabi laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	FORMALIZZATEE ATTUATE
Cytomegalovirus	VIROUS	GRUPPO 2	2		Adeguatezza ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATEE ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIROUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATEE ATTUATE
Sars-Cov 2	VIROUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATEE ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIROUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATEE ATTUATE
Reoviridae - Rotavirus A, B, C	VIROUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo	VIROUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIROUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D	VIROUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatezza	100%	Percentuale Adeguatezza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIROUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis	VIROUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatezza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatezza Procedure/Buone pratiche	
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE	
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	2		Presidi distrettuali di Alessandria, Valenza, Acqui Terme, Ovada, Casale Monferrato, Novi Ligure, Tortona.			
Salmonella, Sighella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BATTERIO	GRUPPO 2	2		REPARTI COINVOLTI			
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2		Reparti ospedalieri, ambulatoriali e distrettuali correlati a servizi di diagnosi non invasiva, in particolare: diabetologia e endocrinologia, terapia del dolore, radiologia ambulatoriale, dermatologia, allergologia, pediatria, geriatria, fisioterapia - recupero e rieducazione funzionale, oculistica, ed equiparati.			
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.	FUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA								
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.	
Pazienti	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità: disponibili misure profilattiche terapeutiche.	
Strumenti	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2			
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità: Possibili misure profilattiche terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2			
Pazienti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Bassa	3	2			
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 4		
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Bassa	3	2			
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Bassa	3	2			

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				Tabella F5 DPI		
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore	Punteggio	Guanti monouso	SI	
	F1 - Affluenza	26-75		0,5	Macherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI
	F2. Frequenza di contatto	Giornaliera		1,0	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici, aerosol e/o droplet)	SI
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE		0	Camice in TNT, cuffia copricapo (per attività a rischio contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi)	SI
	F4. Procedure operative	ADEGUATE		0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari		0		
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,0		

ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO			LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Entità del DANNO D	3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in	COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE
PROBABILITA' di accadimento P	0,7	ESTREMAMENTE BASSA		0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (Px D) (in assenza del fattore di correzione)	2,14	MEDIO		1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(2 \cdot \sum_{i=1}^n F_i) + 1}{7} \right\} \cdot D$				2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.				8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
				10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi


Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	
Pazienti > Sangue	3	2	0,5	1,0	0	0	0	0,0	2,14	RISCHIO INIZIALE (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)
Strumenti > Sangue	3	2	0,5	1,0	0	0	0	0,0	2,14	
Rifiuti > Sangue	3	2	0,5	1,0	0	0	0	0,0	2,14	
Superfici/oggetti contaminati >	3	2	0,5	1,0	0	0	0	0,0	2,14	
Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	2	0,5	1,0	0	0	0	0,0	2,14	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	2	0,5	1,0	0	0	0	0,0	2,14	
Pazienti > Tosse/Aerosol e	3	2	0,5	1,0	0	0	0	0,0	2,14	
Superfici/oggetti contaminati > Tosse/ Aerosol e	3	2	0,5	1,0	0	0	0	0,0	2,14	
Impianto aeraulico > Aerosol	3	2	0,5	1,0	0	0	0	0,0	2,14	2,94

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

GRUPPO OMOGENEO N°7 L – OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS) PRESSO CAMERA MORTUARIA


Valutazione Rischio Biologico				Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°7 L		
Tipologia ambiente Lavorativo		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.		Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS)		
Presidio ospedaliero		** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.		Trattasi di Processi Industriali?	NO			
				Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO			
Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2 Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili e impermeabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabili laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	FORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2	VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIRUS	GRUPPO 2	2	(Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae- Rotavirus A, B, C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo	VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cure e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D	VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatezza	100%	Percentuale Adeguatezza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis	VIRUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatezza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatezza Procedure/Buone pratiche	
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE	
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		Sala settoria presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	2		REPARTI COINVOLTI			
Salmonella, Sighella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BATTERIO	GRUPPO 2	2		Servizio mortuario.			
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.	FUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA								
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.	
Salma	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità: disponibili misure profilattiche terapeutiche.	
Strumenti	Sangue	Applicabile	Molto bassa	3	1			
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2			
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità: disponibili misure profilattiche terapeutiche.	
Salma /superfici oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Bassa	3	2			
Rifiuti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Non Applicabile	Tosse/Aerosol e droplet	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0			
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0			
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Molto bassa	3	1			

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO							Tabella F5 DPI			
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore					Punteggio	Guanti monouso	SI	
	F1 - Affluenza	Non Attinente					0,0	Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI	
	F2. Frequenza di contatto	1 o poche volte (2, 3) a settimana					0,5	Occhiali/Maschere antischizzo	SI	
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE					0	Camice in TNT, cuffia copricapo (per attività a rischio contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi)	SI	
	F4. Procedure operative	ADEGUATE					0	Tuta monouso impermeabile (per attività ad alto rischio di contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi del gruppo 3)	SI	
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari					0	Calzature e abbigliamento Sanitario	SI	
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)					0,0			
ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO				LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE						
Entità del DANNO D		3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in		COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE		
PROBABILITA' di accadimento P		0,4	ESTREMAMENTE BASSA			0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali		
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (PxD) (in assenza del fattore di correzione)		1,29	BASSO			1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali		
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(\sum_{i=1}^6 F_i) + 1}{7} \right\} \cdot D$ dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.						2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione		
						8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti		
						10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi		
Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Pazienti > Sangue	3	2	0,0	0,5	0	0	0	0,0	1,29	RISCHIO INIZIALE (in assenza delle misure di prevenzione e protezione) 7,79
Strumenti > Sangue	3	1	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,64	
Rifiuti > Sangue	3	2	0,0	0,5	0	0	0	0,0	1,29	
Superfici/oggetti contaminati >	3	2	0,0	0,5	0	0	0	0,0	1,29	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione) 2,49
Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	2	0,0	0,5	0	0	0	0,0	1,29	
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	2	0,0	0,5	0	0	0	0,0	1,29	
Pazienti > Tosse/Aerosol e	3	0	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,00	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione) 2,49
Superfici/oggetti contaminati > Tosse/Aerosol e	3	0	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,00	
Impianto aerulico > Aerosol	3	1	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,64	

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

GRUPPO OMOGENEO N°8 – OPERATORE SANITARIO DELLA RIABILITAZIONE


Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°8	
Tipologia ambiente Lavorativo Presidi ospedalieri, ambulatoriali e distrettuali		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE. ** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	OPERATORE SANITARIO DELLA RIABILITAZIONE (Logopedista, ortottista, terapeuta, della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, tecnico riabilitazione psichiatrica, terapeuta occupazionale, fisioterapista, massoterapista, massaggiatore non vedente, educatore professionale, podologo)	
					Trattasi di Processi Industriali?	NO		
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO		
Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	ORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	ORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabili laddove necessari	SI	Gestione ricambio carichi	ORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguatezza ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	ORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	ORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2	VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	ORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIRUS	GRUPPO 2	2	(Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	ORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae- Rotavirus A, B, C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo	VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D	VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatazza	100%	Percentuale Adeguatazza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis	VIRUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatazza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatazza Procedure/Buone pratiche	
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE	
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona. Presidi distrettuali di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato e Novi Ligure, Ovada e Valenza.			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	2		REPARTI COINVOLTI			
Salmonella, Shigella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BATTERIO	GRUPPO 2	2		Ortopedia, recupero e riduzione funzionale.			
Legionella spp., Aspergillus spp., Nocardia spp., Pseudomonas spp.	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Enterobacter spp., Clostridium Difficile, Klebsiella spp., Actinomyces spp.	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei), Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp., Candida spp., Blastomyces dermatitidis, etc.	FUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA								
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.	
Pazienti	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità; disponibili misure profilattiche terapeutiche.	
Strumenti	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2			
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità; Possibili misure profilattiche terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2			
Pazienti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3			
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 4		
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3			
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Bassa	3	2			

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO										Tabella F5 DPI	
VALUTAZIONE F	Coefficienti F		Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore					Punteggio		Tabella F5 DPI	
	F1 - Affluenza	0-25						0,0		Guanti monouso	SI
	F2. Frequenza di contatto	Giornaliera						1,0		Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE						0		Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici, aerosol e/o droplet)	SI
	F4. Procedure operative	ADEGUATE						0		Calzature ed abbigliamento sanitario	SI
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari						0			
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)						0,0			
ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO					LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE						
Entità del DANNO D		3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in		COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE			
PROBABILITA' di accadimento P		0,9	ESTREMAMENTE BASSA			0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali			
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (PxD) (in assenza del fattore di correzione)		2,57	MEDIO			1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali			
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(\sum_{i=1}^6 F_i) + 1}{7} \right\} \cdot D$ dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, U e il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.						2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione			
						8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti			
						10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi			
Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio											
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:	
Pazienti > Sangue	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	RISCHIO INIZIALE (In assenza delle misure di prevenzione e protezione)	
Strumenti > Sangue	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71		
Rifiuti > Sangue	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71		
Superfici/oggetti contaminati > Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	8,67	
Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57		
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)	
Pazienti > Tosse/Aerosol e Superfici/oggetti contaminati > Tosse/Aerosol e	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57		
Impianto aeraulico > Aerosol	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71		

GRUPPO OMOGENEO N°9 A – TECNICO DI LABORATORIO (MICROBIOLOGIA)

Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°9 A		
Tipologia ambiente Lavorativo		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.			Strutture sanitarie o veterinarie?		SI		
Presidi ospedalieri		** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Trattasi di Processi Industriali?		SI		
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?		NO		
Operatore Tecnico di Laboratorio (Tecnico sanitario di laboratorio biomedico, biologo)									
Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)		Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster		VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7		VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus		VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabi laddove necessari	SI	Gestione ricambio carici	FORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus		VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguate ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C		VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2		VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale		VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae - Rotavirus A, B, C		VIRUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo		VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia		VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D		VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatazza	100%	Percentuale Adeguatazza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)		VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis		VIRUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatazza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatazza Procedure/Buone pratiche	
Mycobacterium tuberculosis		BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE	
Corynebacterium diphtheriae		BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Yersinia Pestis		BATTERIO	GRUPPO 3	3		Presidi ospedaliero di Tortona, presso laboratorio analisi microbiologiche.			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans		BATTERIO	GRUPPO 2	2		REPARTI COINVOLTI			
Salmonella, Shigella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli, Legionella spp., Aspergillus spp., Nocardia spp., Pseudomonas spp.		BATTERIO	GRUPPO 2	2	V	Laboratorio di Microbiologia.			
Enterobacter spp., Clostridium Difficile, Klebsiella spp., Actinomyces spp.		BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei), Pediculus humanus, Phthirus pubis)		PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp., Candida spp., Blastomyces dermatitidis, etc.		FUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA									
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.		
Pazienti	Sangue	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità; disponibili misure profilattiche terapeutiche.		
Strumenti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità; Possibili misure profilattiche terapeutiche.		
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.		
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.		
Pazienti	Altri liquidi corporei	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità; disponibili misure profilattiche terapeutiche.		
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità; Possibili misure profilattiche terapeutiche.		
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.		
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.		
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità; disponibili misure profilattiche terapeutiche.		

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				Tabella F5 DPI	
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore	Punteggio	Guanti monouso	SI
	F1 - Campioni biologici manipolati	> 75	1,0	Mascherina chirurgia o FFP2	SI
	F2. Frequenza di contatto	Giornaliera	1,0	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici, aerosol e/o droplet)	SI
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE	0	Camice in TNT, cuffia copricapo (per attività a rischio contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi)	SI
	F4. Procedure operative	ADEGUATE	0	Tuta monouso impermeabile (per attività ad alto rischio di contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi del gruppo 3)	SI
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari	0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI
F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)	0,0			

ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO			LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Entità del DANNO D	3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in	COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE
PROBABILITA' di accadimento P	1,3	MOLTO BASSA		0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (PxD) (in assenza del fattore di correzione)	3,86	MEDIO		1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(\sum_{i=1}^n F_i) + 1}{7} \right\} \cdot D$				2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.				8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
				10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi

Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Pazienti > Sangue		0	1,0	1,0	0	0	0	0,0	0,00	RISCHIO INIZIALE (In assenza delle misure di prevenzione e protezione)
Strumenti > Sangue	3	3	1,0	1,0	0	0	0	0,0	3,86	
Rifiuti > Sangue	3	3	1,0	1,0	0	0	0	0,0	3,86	
Superfici/oggetti contaminati >	3	3	1,0	1,0	0	0	0	0,0	3,86	12,36
Pazienti > Altri liquidi Corporei		0	1,0	1,0	0	0	0	0,0	0,00	
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	3	1,0	1,0	0	0	0	0,0	3,86	
Pazienti > Tossa/Aerosol e		0	1,0	1,0	0	0	0	0,0	0,00	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)
Superfici/oggetti contaminati > Tossa/Aerosol e	3	3	1,0	1,0	0	0	0	0,0	3,86	
Impianto aerulico > Aerosol	3	2	1,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
										5,86

GRUPPO OMOGENEO N°9 B – TECNICO DI LABORATORIO (ANATOMIA PATOLOGICA)

Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°9 B	
Tipologia ambiente Lavorativo	V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.				Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	OPERATORE TECNICO DI LABORATORIO (Tecnico sanitario di laboratorio biomedico, biologo)	
Presidi ospedalieri	** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.				Trattati di Processi Industriali?	SI		
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO		
Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabi laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	FORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguatezza ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2	VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae - Rotavirus A, B, C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo	VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D	VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatezza	100%	Percentuale Adeguatezza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis	VIRUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatezza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatezza Procedure/Buone pratiche	
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE	
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		Presidi ospedalieri di Casale Monferrato, Novi Ligure e Acqui Terme.			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	2		REPARTI COINVOLTI			
Salmonella, Shigella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BATTERIO	GRUPPO 2	2	V	Anatomia Patologica.			
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.	FUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA								
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.	
Pazienti	Sangue	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità: disponibili misure profilattiche terapeutiche.	
Strumenti	Sangue	Applicabile	Media	3	3			
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità: Possibili misure profilattiche terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Media	3	3			
Pazienti	Altri liquidi corporei	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0			
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0	Gruppo 4		
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0			
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Bassa	3	2			


FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				Tabella F5 DPI		
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore	Punteggio	Guanti monouso	SI	
	F1 - Campioni biologici manipolati	26-75		0,5	Mascherina chirurgia o FFP2	SI
	F2. Frequenza di contatto	Giornaliera		1,0	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici, aerosol e/o droplet)	SI
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE		0	Camice in PVC, come copricapo (per attività a rischio contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi)	SI
	F4. Procedure operative	ADEGUATE		0	Tuta monouso impermeabile (per attività ad alto rischio di contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi del gruppo 3)	SI
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari		0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,0		

ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO			LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Entità del DANNO D	3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in	COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE
PROBABILITA' di accadimento P	1,1	MOLTO BASSA		0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (Px D) (in assenza del fattore di correzione)	3,21	MEDIO		1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(F_1 + F_2 + F_3 + F_4 + F_5 + F_6) + 1}{7} \right\} \cdot D$ dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.				2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
				8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
				10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi

Tabella dati forniti - seguenti livelli di rischio										
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Pazienti > Sangue		0	0,5	1,0	0	0	0	0,0	0,00	RISCHIO INIZIALE (In assenza delle misure di prevenzione e protezione)
Strumenti > Sangue	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	
Rifiuti > Sangue	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	
Superfici/oggetti contaminati > Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	11,51
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei		0	0,5	1,0	0	0	0	0,0	0,00	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)
Pazienti > Tosse/Aerosol e		0	0,5	1,0	0	0	0	0,0	0,00	
Superfici/oggetti contaminati > Tosse/Aerosol e		0	0,5	1,0	0	0	0	0,0	0,00	
Impianto aerulico > Aerosol	3	2	0,5	1,0	0	0	0	0,0	2,14	

GRUPPO OMOGENEO N°9 C – TECNICO DI LABORATORIO (ANALISI CLINICHE)


Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°9 C	
Tipologia ambiente Lavorativo	V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.				Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	OPERATORE TECNICO DI LABORATORIO (Tecnico sanitario di laboratorio biomedico, biologo)	
Presidi ospedalieri	** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.				Trattati di Processi Industriali?	SI		
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO		
Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabi laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	FORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus	VIUS	GRUPPO 2	2		Adeguatezza ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2	VIUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae - Rotavirus A, B, C	VIUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo	VIUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D	VIUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatezza	100%	Percentuale Adeguatezza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis	VIUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatezza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatezza Procedure/Buone pratiche	
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE	
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		Presidi ospedalieri S.C. laboratorio analisi di Novi Ligure, S.S. laboratorio analisi Casale Monferrato, S.S. microbiologia clinica Tortona.			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	2		REPARTI COINVOLTI			
Salmonella, Shigella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BATTERIO	GRUPPO 2	2	V	S.C. Laboratorio Analisi Chimico Cliniche.			
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.	FUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA								
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.	
Pazienti	Sangue	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità: disponibili misure profilattiche terapeutiche.	
Strumenti	Sangue	Applicabile	Media	3	3			
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità: Possibili misure profilattiche terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Media	3	3			
Pazienti	Altri liquidi corporei	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3			
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0	Gruppo 4		
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3			
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Bassa	3	2			

	Sede legale: Via Venezia,6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				Tabella F5 DPI	
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore	Punteggio	Guanti monouso	SI
	F1 - Campioni biologici manipolati	26-75	0,5	Mascherina chirurgia o FFP2	SI
	F2. Frequenza di contatto	Giornaliera	1,0	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici, aerosol e/o droplet)	SI
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE	0	Camice in TNT, cuffia copricapo (per attività a rischio contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi)	SI
	F4. Procedure operative	ADEGUATE	0	Tuta monouso impermeabile (per attività ad alto rischio di contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi del gruppo 3)	SI
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari	0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI
F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)	0,0			

ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO			LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Entità del DANNO D	3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in	COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE
PROBABILITA' di accadimento P	1,1	MOLTO BASSA		0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (PxD) (in assenza del fattore di correzione)	3,21	MEDIO		1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(F_1 + F_2 + \dots + F_6) + 1}{7} \right\} \cdot D$				2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.				8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
				10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi

Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	
Pazienti > Sangue		0	0,5	1,0	0	0	0	0,0	0,0	RISCHIO INIZIALE (In assenza delle misure di prevenzione e protezione)
Strumenti > Sangue	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	
Rifiuti > Sangue	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	11,01
Superfici/oggetti contaminati >	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	
Pazienti > Altri liquidi Corporei		0	0,5	1,0	0	0	0	0,0	0,0	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	
Pazienti > Tosse/Aerosol e		0	0,5	1,0	0	0	0	0,0	0,0	4,71
Superfici/oggetti contaminati > Tosse/ Aerosol e	3	3	0,5	1,0	0	0	0	0,0	3,21	
Impianto aeraulico > Aerosol	3	2	0,5	1,0	0	0	0	0,0	2,14	

 Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE	
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023	

GRUPPO OMOGENEO N°10 A – OPERATORE TECNICO SANITARIO DI PERFUSIONE CARDIOVASCOLARE, PRESSO BLOCCO OPERATORIO E REPARTI DI DEGENZA POST CHIRURGICA

Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°10 A	
Tipologia ambiente Lavorativo		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI		OPERATORE TECNICO SANITARIO (Tecnico di perfusione cardiovascolare)
Presidi ospedalieri		** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Trattasi di Processi Industriali?	NO		
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO		
Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabi laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	FORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguatezza ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2	VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadetti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIRUS	GRUPPO 2	2	(Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae- Rotavirus A, B, C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo	VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D	VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatezza	100%	Percentuale Adeguatezza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis	VIRUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatezza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro			
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE			
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE			
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	2		Presidi ospedalieri di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.			
Salmonella, Sighella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli	BATTERIO	GRUPPO 2	2		REPARTI COINVOLTI			
Legionella spp., Aspergillus spp., Nocardia spp., Pseudomonas spp.	BATTERIO	GRUPPO 2	2		Blocco operatorio;			
Enterobacter spp., Clostridium Difficile, Klebsiella spp., Actinomyces spp.	BATTERIO	GRUPPO 2	2		Reparti con attività di degenza post chirurgica, in particolare: terapia intensiva, chirurgia (varie specializzazioni), cardiologia.			
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis), Funghi, Aspergillus spp., Candida spp., Blastomyces dermatitidis, etc.	FLUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA								
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.	
Pazienti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità; disponibili misure profilattiche terapeutiche.	
Strumenti	Sangue	Applicabile	Alta	3	4			
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità; Possibili misure profilattiche terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Media	3	3			
Pazienti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Molto bassa	3	1	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Molto bassa	3	1			
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 4		
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3			
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Media	3	3			


FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				Tabella F5 DPI		
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore	Punteggio	Guanti monouso	SI	
	F1 - Affluenza	0-25		0,0	Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI
	F2. Frequenza di contatto	Giornaliera		1,0	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici, aerosol e/o droplet)	SI
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE		0	Camice in TNT o chirurgico, cuffia copricapo (per attività invasive, a rischio contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici)	SI
	F4. Procedure operative	ADEGUATE		0	Tuta monouso impermeabile (per attività ad alto rischio di contaminazione / trasmissione di agenti biologici infettivi del gruppo 3)	SI
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari		0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,0		

ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO			LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Entità del DANNO D	3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in	COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE
PROBABILITA' di accadimento P	1,1	MOLTO BASSA		0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (PxD) (in assenza del fattore di correzione)	3,43	MEDIO		1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(\sum_{i=1}^n F_i) + 1}{7} \right\} \cdot D$ dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.				2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
				8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
				10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi

Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	
Pazienti > Sangue	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	RISCHIO INIZIALE (In assenza delle misure di prevenzione e protezione)
Strumenti > Sangue	3	4	0,0	1,0	0	0	0	0,0	3,43	
Rifiuti > Sangue	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Superfici/oggetti contaminati >	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	9,93
Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	1	0,0	1,0	0	0	0	0,0	0,86	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	1	0,0	1,0	0	0	0	0,0	0,86	
Pazienti > Tosse/Aerosol e Superfici/oggetti contaminati > Tosse/Aerosol e	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Superfici/oggetti contaminati > Tosse/Aerosol e	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	4,43
Impianto aeraulico > Aerosol	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	

GRUPPO OMOGENEO N°10 B – OPERATORE TECNICO SANITARIO PRESSO REPARTI OSPEDALIERI, CORRELATI A SERVIZI DIAGNOSTICI, SPECIALITA' MEDICHE E/O DEGENZA NON CHIRURGICA

Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°10 B	
Tipologia ambiente Lavorativo Presidi ospedalieri	V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE. ** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	OPERATORE TECNICO SANITARIO (Tecnico sanitario di radiologia medica, tecnico di neurofisiopatologia, tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e respiratoria)		
				Trattati di Processi Industriali?	NO			
				Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO			
Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabi laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	FORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2	VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae - Rotavirus A, B, C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo	VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D	VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatazza 100%		Percentuale Adeguatazza 100%	
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F 0		Punteggio coefficiente F 0	
Neisseria meningitidis	VIRUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatazza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatazza Procedure/Buone pratiche	
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE	
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		Presidi ospedalieri di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	2		REPARTI COINVOLTI			
Salmonella, Sighella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BATTERIO	GRUPPO 2	2		Reparti ospedalieri, correlati a servizi diagnostici, specialità mediche e/o di degenza non chirurgica, in particolare: radiologia, neurologia, oncologia, radioterapia, cardiologia, medicina generale, pneumologia.			
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis etc.	FLUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA								
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.	
Pazienti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità; disponibili misure profilattiche terapeutiche.	
Strumenti	Sangue	Applicabile	Media	3	3			
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità; Possibili misure profilattiche terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Media	3	3			
Pazienti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	3	3			
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3			
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Media	3	3			
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Media	3	3			

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023


FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				Tabella F5 DPI		
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore	Punteggio	Guanti monouso	SI	
	F1 - Affluenza	0-25		0,0	Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI
	F2. Frequenza di contatto	Giornaliera		1,0	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici, aerosol e/o droplet)	SI
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE		0	Camice in TNT, cuffia copricapo (per attività a rischio contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi)	SI
	F4. Procedure operative	ADEGUATE		0	Calzature ed abbigliamento sanitario	
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari		0		
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,0		

ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO			LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Entità del DANNO D	3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in	COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE
PROBABILITA' di accadimento P	0,9	ESTREMAMENTE BASSA		0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (PxD) (in assenza del fattore di correzione)	2,57	MEDIO		1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(\sum_{i=1}^n F_i) + 1}{7} \right\} \cdot D$				2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.				8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
				10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi

Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Pazienti > Sangue	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	RISCHIO INIZIALE (In assenza delle misure di prevenzione e protezione) 9,67
Strumenti > Sangue	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Rifiuti > Sangue	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Superfici/oggetti contaminati > Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	
Pazienti > Tosse/Aerosol e Superfici/oggetti contaminati > Tosse/Aerosol e Impianto aeraulico > Aerosol	3	3	0,0	1,0	0	0	0	0,0	2,57	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione) 4,37

GRUPPO OMOGENEO N°10 C – OPERATORE TECNICO SANITARIO PRESSO ODONTOSTOMATOLOGIA, OTORINOLARINGOIATRIA, OCULISTICA

Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°10 C	
Tipologia ambiente Lavorativo		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI		OPERATORE TECNICO SANITARIO (Tecnico sanitario audioprotesista, dietista, igienista dentale, odontotecnico, tecnico ortopedico, ottico)
Presidi ospedalieri, ambulatoriali e distrettuali		** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Trattati di Processi Industriali?	NO		
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO		
Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabi laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	FORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguatezza ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2	VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae - Rotavirus A, B, C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo	VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Percentuale Adeguatezza	100%	Percentuale Adeguatezza	100%
HBV - HCV - HDV – Epatite B, C, D	VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	livello Adeguatezza Procedure/Buone pratiche			
Neisseria meningitidis	VIRUS	GRUPPO 3	3		ADEGUATE			
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE			
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	2		Presidi ambulatoriali di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato e Novi Ligure, Ovada e Valenza.			
Salmonella, Sighella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BATTERIO	GRUPPO 2	2		REPARTI COINVOLTI			
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2		Reparti ospedalieri, ambulatoriali e distrettuali correlati a servizi di diagnosi non invasiva, in particolare: odontostomatologia, otorinolaringoiatria, ortopedia, oculistica, dietologia clinica.			
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.	FUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA								
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.	
Pazienti	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità: disponibili misure profilattiche terapeutiche.	
Strumenti	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2			
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2			
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità: Possibili misure profilattiche terapeutiche.	
Pazienti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Bassa	3	2			
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Bassa	3	2			
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Bassa	3	2			
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Bassa	3	2			

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023


FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				Tabella F5 DPI		
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore	Punteggio	Guanti monouso	SI	
	F1 - Affluenza	0-25		0,0	Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI
	F2. Frequenza di contatto	Giornaliera		1,0	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici, aerosol e/o droplet)	SI
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE		0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI
	F4. Procedure operative	ADEGUATE		0		
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari		0		
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,0		

ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO			LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Entità del DANNO D	3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in	COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE
PROBABILITA' di accadimento P	0,6	ESTREMAMENTE BASSA		0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (PxD) (in assenza del fattore di correzione)	1,71	BASSO		1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(2F_1 + F_2 + F_3 + F_4 + F_5 + F_6) + 1}{7} \right\} \cdot D$ dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.				2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
				8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
				10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi

Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	
Pazienti > Sangue	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	RISCHIO INIZIALE (In assenza delle misure di prevenzione e protezione) 8,21
Strumenti > Sangue	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	
Rifiuti > Sangue	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	
Superfici/oggetti contaminati > Pazienti > Altri liquidi Corporei	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione) 2,71
Pazienti > Tosse/Aerosol e	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	
Superfici/oggetti contaminati > Tosse/Aerosol e	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	
Impianto aeraulico > Aerosol	3	2	0,0	1,0	0	0	0	0,0	1,71	

GRUPPO OMOGENEO N°11 – OPERATORE SANITARIO DELL'AREA VETERINARIA


Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°11		
Tipologia ambiente Lavorativo Ambienti di lavoro (soggetti a vigilanza); presidi ospedalieri, ambulatoriali e distrettuali		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE. ** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	OPERATORE SANITARIO DELL'AREA VETERINARIA (Veterinario, tecnico della prevenzione, collaboratore tecnico professionale)		
					Trattati di Processi Industriali?	NO			
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	SI			
Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative		
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	N.A.	Igiene delle mani	ORMALIZZATE E ATTUATE	
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	N.A.	Uso DPI	ORMALIZZATE E ATTUATE	
Arenaviridae (coriomeningite linfocitica)	VIRUS	GRUPPO 2	2		Presenza lavandini lavabi laddove necessari	N.A.	Gestione ricambio camici	ORMALIZZATE E ATTUATE	
Influenza animale (aviaria, suina)	VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguatezza ricambio di aria naturale o artificiale	N.A.	Gestione delle emergenze a rischio biologico	ORMALIZZATE E ATTUATE	
Virus del vaiolo della scimmia	VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Illuminazione adeguata	N.A.	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	ORMALIZZATE E ATTUATE	
Orthomyxoviridae (influenza aviaria); Virus influenzale tipo A, B o C	VIRUS	GRUPPO 2	2	(Orthomyxoviridae)	Armadietti con compartimenti separati	N.A.	Sterilizzazione	ORMALIZZATE E ATTUATE	
Sars-Cov 2	VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	N.A.	Gestione rifiuti sanitari	ORMALIZZATE E ATTUATE	
Paramyxoviridae: Morbillo, Morbillivirus Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo / parotite)	Manutenzione adeguata impianto condizionamento	N.A.	*Punteggio coefficiente F= Caratteristiche non applicabili essendo possibili, attività in ambienti di lavoro esterni soggetti a vigilanza, non gestiti da ASL AI.		
Flavivirus (West Nile Virus)	VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	N.A.	A tal proposito viene preso in considerazione il parametro peggiorativo massimo.		
Parapoxvirus (virus orf)	VIRUS	Non Classif.	Non Classif.		Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	N.A.			
Lyssavirus (Rabbia, ecc.)	VIRUS	Non Classif.	Non Classif.		Percentuale Adeguatazza		N.A.	Percentuale Adeguatazza	100%
HBV - HCV - HDV - HEV - Epatite B, C, D, E	VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F*		1,00	Punteggio coefficiente F	0
Dengue Virus (la febbre dengue)	VIRUS	Non Classif.	Non Classif.		livello Adeguatazza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro				
Encefalite TBE (tick-borne encefalite da zecche)	VIRUS	GRUPPO 3	3	V	PARZIALMENTE ADEGUATE				
Ebola Virus	VIRUS	GRUPPO 4	4		ADEGUATE				
Mycobacterium tuberculosis (tubercolosi bovina)	BATTERIO	GRUPPO 3	3	(G)	LUOGHI DI LAVORO				
Chlamydia psittaci	BATTERIO	GRUPPO 3	3		Servizio Veterinario: Ambienti di lavoro (settori soggetti a vigilanza), in particolare: - Allevamenti; - stabilimenti di produzione (macelli, laboratori di sezionamento, laboratori di prodotti ittici, salumifici, ecc.); - Stabulari.				
Yersinia Pestis (peste)	BATTERIO	GRUPPO 3	3						
Brucella abortus, canis, melitensis, suis	BATTERIO	GRUPPO 3	3						
Salmonella, Sighella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BATTERIO	GRUPPO 2	2						
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2						
Bartonella bacilliformis, Rochalimaea quintana, Rochalimaea spp. (febre da graffio di gatto)	BATTERIO	GRUPPO 2	2						
Bacillus anthracis (antrace)	BATTERIO	GRUPPO 2	2	T					
Leptospira interrogans spp (leptosirosi)	BATTERIO	GRUPPO 2	2						
Listeria ivanovii subsp. Ivanovii, monocytogenes	BATTERIO	GRUPPO 2	2						
Borrelia burgdorferi (malattia di Lyme)	BATTERIO	GRUPPO 2	2						
Pasteurella spp. (pasteurellisi)	BATTERIO	GRUPPO 2	2						
Streptobacillus moniliformis, Spirillum minus (febbre da morso di ratto)	BATTERIO	GRUPPO 2	2						
Coxiella burnetii (febbre q)	BATTERIO	GRUPPO 2	2						
Rickettsia rickettsii (febbre delle montagne rocciose)	BATTERIO	GRUPPO 2	2						
Streptococcus spp.	BATTERIO	GRUPPO 2	2						
Francisella tularensis (tularemia)	BATTERIO	GRUPPO 3	3						
Corynebacterium diphtheriae (difterite zoonotica)	BATTERIO	GRUPPO 2	2						
Erysipelothrix rhusiopathiae (erisipeloide)	BATTERIO	GRUPPO 2	2						
Cryptosporidium parvum, spp (criptosporidiosi)	PARASSITA	GRUPPO 2	2						
, echinococcus granulosus (malattia idatidea)	PARASSITA	GRUPPO 2	2						
Tenia Solium (cisticercosi)	PARASSITA	GRUPPO 3	3						
Plasmodium falciparum (malaria)	PARASSITA	GRUPPO 3	3						
Giardia lamblia (giardia intestinale - giardiasi)	PARASSITA	GRUPPO 2	2						
Trichinella (varie forme)	PARASSITA	GRUPPO 2	2						
Toxoplasma gondii (toxoplasmosi)	PARASSITA	GRUPPO 2	2						
Toxocara canis (toxocarisi)	PARASSITA	GRUPPO 2	2						
Protozoi, vermi, ectoparassiti (sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2						
Trichophyton, Microsporium ed Epidermophyton (tigina)	FLUNGO	GRUPPO 2	2						
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.	FLUNGO	GRUPPO 2	2						

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

CONTAMINAZIONE PRESUNTA										
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.			
Animali vivi / morti	Sangue	Applicabile	Media	4	3	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità: disponibili misure profilattiche terapeutiche.			
Strumenti	Sangue	Applicabile	Media	4	3					
Rifiuti	Sangue	Applicabile	Media	4	3					
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Applicabile	Bassa	4	2	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità: Possibili misure profilattiche terapeutiche.			
Animali vivi / morti	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	4	3					
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Media	4	3					
Animali vivi / morti	Aerosol e droplet	Applicabile	Bassa	4	2	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.			
Superfici/oggetti contaminati	Aerosol e droplet	Applicabile	Media	4	3					
Presenza di parassiti	Sangue	Applicabile	Bassa	4	2					
FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO						Tabella F5 DPI				
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore				Punteggio	Guanti monouso			
	F1 - Non applicabile	Non Attinente				0,0	Mascherina chirurgia o FFP2			
	F2. Frequenza di contatto	1 o poche volte (2, 3) a settimana				0,5	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici, schizzi)			
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	Caratteristiche non applicabili essendo possibili, attività in ambienti di lavoro esterni soggetti a vigilanza, non gestiti da ASL AL. A tal proposito viene preso in considerazione il parametro peggiorativo massimo.				0,5	Carnice in TNT, cuffia copricapo, copriscarpe, (per attività a rischio contaminazione e/o trasmissione di agenti biologici infettivi)			
	F4. Procedure operative	ADEGUATE				0	Tuta impermeabile (in caso di alto rischio di contaminazione e/o esposizione estesa a liquidi biologici, attività insudicianti)			
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari				0	Scarpe antinfortunistiche			
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)				0,0				
ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO				LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE						
Entità del DANNO D		4	ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in soggetti umani		COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE		
PROBABILITA' di accadimento P		0,9	ESTREMAMENTE BASSA			0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali		
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (PxD) (in assenza del fattore di correzione)		3,43	MEDIO			1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali		
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(\sum_{i=1}^6 F_i) + 1}{7} \right\} \cdot D$ dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.						2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione		
						8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti		
						10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi		
Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Animali > Sangue	4	3	0,0	0,5	0,5	0	0	0,0	3,43	
Strumenti > Sangue	4	3	0,0	0,5	0,5	0	0	0,0	3,43	RISCHIO INIZIALE (In assenza delle misure di prevenzione e protezione)
Rifiuti > Sangue	4	3	0,0	0,5	0,5	0	0	0,0	3,43	
Superfici/oggetti contaminati > Sangue	4	2	0,0	0,5	0,5	0	0	0,0	2,29	
Animali > Altri liquidi Corporei	4	3	0,0	0,5	0,5	0	0	0,0	3,43	10,43
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	4	3	0,0	0,5	0,5	0	0	0,0	3,43	
Animali > Tosse/Aerosol e Superfici/oggetti contaminati > Tosse/Aerosol e	4	2	0,0	0,5	0,5	0	0	0,0	2,29	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)
Superfici/oggetti contaminati > Tosse/Aerosol e	4	3	0,0	0,5	0,5	0	0	0,0	3,43	
Presenza di parassiti > Sangue	4	2	0,0	0,5	0,5	0	0	0,0	2,29	

GRUPPO OMOGENEO N°12 – OPERATORE SANITARIO DELLA PREVENZIONE PRESSO AMBIENTI, CANTIERI DI LAVORO ESTERNI E UFFICI


Valutazione Rischio Biologico					Algorithmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°12	
Tipologia ambiente Lavorativo Ambienti di lavoro; cantieri di lavoro; presidi ospedalieri, ambulatoriali e territoriali		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE. ** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	OPERATORE SANITARIO DELLA PREVENZIONE (Veterinario, tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, addetto al servizio di prevenzione e protezione, micologo)	
					Trattasi di Processi Industriali?	NO		
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	SI		
Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabi laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	FORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguatezza ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2	VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae - Rotavirus A, B, C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo	VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D	VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatazza	100%	Percentuale Adeguatazza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis	VIRUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatazza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatazza Procedure/Buone pratiche	
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE	
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		Ambienti di lavoro (settori soggetti a vigilanza); Cantieri di lavoro (soggetti a vigilanza); Presidi ospedalieri, ambulatoriali e distretti territoriali (servizio di prevenzione e protezione).			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Salmonella, Sighella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Legionella spp., Aspergillus spp., Nocardia spp., Pseudomonas spp.	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Enterobacter spp., Clostridium Difficile, Klebsiella spp., Actinomyces spp.	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp., Candida spp., Blastomyces dermatitidis, etc.	FUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA								
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.	
Pazienti	Sangue	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità: disponibili misure profilattiche terapeutiche.	
Strumenti	Sangue	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0			
Materiale biologico presente durante una ispezione, rifiuti biologici	Materiale biologico	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità: Possibili misure profilattiche terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Materiale biologico	Applicabile	Molto bassa	3	1			
Pazienti	Altri liquidi	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0			
Pazienti / Personale soggetto a controllo	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Bassa	3	2	Gruppo 4		
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Molto bassa	3	1			
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Molto bassa	3	1			

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				Tabella F5 DPI	
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore	Punteggio	Guanti monouso	SI
	F1 - Affluenza	Non Attinente	0,0	Mascherina chirurgia o FFP2 (quest'ultima in caso di rischio contaminazione / trasmissione agenti biologici infettivi e/o presenza di pazienti fragili)	SI
	F2. Frequenza di contatto	1 o poche volte (2, 3) a settimana	0,5	Occhiali o visiera (in caso di proiezione di liquidi biologici, aerosol e/o droplet)	SI
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE	0	Scarpe antinfortunistiche	SI
	F4. Procedure operative	ADEGUATE	0	Eventuali DPI specifici richiesti dall'ambiente di lavoro da visitare (necessari in base agli ulteriori rischi presenti)	SI
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari	0		
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)	0,0		


ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO			LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Entità del DANNO D	3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in	COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE
PROBABILITA' di accadimento P	0,4	ESTREMAMENTE BASSA		0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (Px D) (in assenza del fattore di correzione)	1,29	BASSO		1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(\sum_{i=1}^6 F_i) + 1}{7} \right\} \cdot D$ dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.				2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
				8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
				10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi

Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio											
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio: RISCHIO INIZIALE (In assenza delle misure di prevenzione e protezione)	
Pazienti/ Mat. Biol. > Sangue		0	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,00		6,79
Strumenti > Sangue		0	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,00		
Mat. Biol. Rifiuti	3	2	0,0	0,5	0	0	0	0,0	1,29		
Superfici/oggetti contaminati	3	1	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,64		
Pazienti > Altri liquidi Corporei		0	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,00		
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei		0	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,00		
Personale > Tosse/Aerosol e Superfici/oggetti contaminati > Tosse/Aerosol e Impianto aeraulico > Aerosol	3	2	0,0	0,5	0	0	0	0,0	1,29	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e	
	3	1	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,64		1,79
	3	1	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,64		


	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

GRUPPO OMOGENEO N°13 – OPERATORE DI INTERESSE SANITARIO

Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°13	
Tipologia ambiente Lavorativo		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	OPERATORE DI INTERESSE SANITARIO (Farmadsta)	
Farmacie ospedaliere		** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Trattati di Processi Industriali?	NO		
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO		
Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabili laddove necessari	SI	Gestione ricambio carichi	FORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguatezza ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2	VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae - Rotavirus A, B, C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo	VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D	VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatezza	100%	Percentuale Adeguatezza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis	VIRUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatezza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatezza Procedure/Buone pratiche	
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE	
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		Farmacie ospedaliere presso presidi ospedalieri di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Salmonella, Sighella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.	FUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA								
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.	
Pazienti	Sangue	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità: disponibili misure profilattiche terapeutiche.	
Strumenti	Sangue	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0	Gruppo 2		
Rifiuti	Sangue	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0	Gruppo 2		
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0	Gruppo 2		
Pazienti	Altri liquidi corporei	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità: Possibili misure profilattiche terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0	Gruppo 3		
Clienti della farmacia	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Molto bassa	3	1	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Molto bassa	3	1	Gruppo 4		
Impianto aeraulico	Aerosol	Applicabile	Molto bassa	3	1	Gruppo 4		


	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO							Tabella F5 DPI			
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore				Punteggio	Guanti monouso	SI		
	F1 - Affluenza (utenza)	26-75				0,5	Mascherina chirurgia o FFP2	SI		
	F2. Frequenza	Giornaliera				1,0	Calzature ed abbigliamento sanitario	SI		
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE				0				
	F4. Procedure operative	ADEGUATE				0				
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari				0				
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)				0,0				
ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO					LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE					
Entità del DANNO D		3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in			COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE	
PROBABILITA' di accadimento P		0,4	ESTREMAMENTE BASSA				0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali	
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (PxD) (in assenza del fattore di correzione)		1,07	BASSO				1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali	
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(2 \cdot \sum_{i=1}^6 F_i + 1)}{7} \right\} \cdot D$						2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione		
dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.						8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti		
						10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi		
Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Pazienti > Sangue		0	0,5	1,0	0	0	0	0,0	0,00	
Strumenti > Sangue		0	0,5	1,0	0	0	0	0,0	0,00	RISCHIO INIZIALE (In assenza delle misure di prevenzione e protezione)
Rifiuti > Sangue		0	0,5	1,0	0	0	0	0,0	0,00	
Superfici/oggetti contaminati >		0	0,5	1,0	0	0	0	0,0	0,00	4,57
Pazienti > Altri liquidi Corporei		0	0,5	1,0	0	0	0	0,0	0,00	
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei		0	0,5	1,0	0	0	0	0,0	0,00	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)
Clienti della farmacia >	3	1	0,5	1,0	0	0	0	0,0	1,07	
Superfici/oggetti contaminati > Tosse/ Aerosol e	3	1	0,5	1,0	0	0	0	0,0	1,07	1,57
Impianto aerulico > Aerosol	3	1	0,5	1,0	0	0	0	0,0	1,07	

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

GRUPPO OMOGENEO N°14 – OPERATORE TECNICO MANUTENTORE


Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°14	
Tipologia ambiente Lavorativo		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	OPERATORE TECNICO MANUTENTORE	
Presidi ospedalieri e ambulatoriali; Distretti territoriali, magazzini e uffici.		** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Trattati di Processi Industriali?	NO		
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO		
Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabi laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	FORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguate ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2	VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae - Rotavirus A, B, C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo	VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D	VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatezza	100%	Percentuale Adeguatezza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis	VIRUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatezza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro			
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE			
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE			
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	2		Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona. Presidi ambulatoriali di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato e Novi Ligure, Ovada e Valenza; Distretti territoriali, magazzini e uffici dei servizi Asl.			
Salmonella, Sighella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.	FUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA								
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.	
Pazienti	Sangue	Non Applicabile	Molto bassa	0	1	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità: disponibili misure profilattiche terapeutiche.	
Strumenti	Sangue	Non Applicabile	Molto bassa	0	1			
Rifiuti	Sangue	Non Applicabile	Molto bassa	0	1	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità: Possibili misure profilattiche terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Non Applicabile	Molto bassa	0	1			
Pazienti	Altri liquidi corporei	Non Applicabile	Molto bassa	0	1	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Applicabile	Non Applicabile	3	0			
Pazienti	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Molto bassa	3	1	Gruppo 4		
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Bassa	3	2			
Impianto aerulico	Altri liquidi, aerosol	Applicabile	Bassa	3	2			

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				Tabella F5 DPI	
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore	Punteggio		
	F1 - Affluenza	Non Attinente	0,0	Guanti monouso	SI
	F2. Frequenza di contatto	1 o poche volte (2, 3) a settimana	0,5	Mascherina chirurgia o FFP2	SI
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE	0	Scarpe antinfortunistiche	SI
	F4. Procedure operative	ADEGUATE	0	Eventuali DPI specifici richiesti dall'ambiente di lavoro da visitare (necessari in base agli ulteriori rischi presenti)	SI
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari	0		
F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)	0,0			

ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO			LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Entità del DANNO D	3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in	COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE
PROBABILITA' di accadimento P	0,4	ESTREMAMENTE BASSA		0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (Px D) (in assenza del fattore di correzione)	1,29	BASSO		1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(\sum_{i=1}^n F_i) + 1}{7} \right\} \cdot D$ dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.				2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
				8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
				10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi

Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	
Pazienti > Sangue		1	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,00	RISCHIO INIZIALE (In assenza delle misure di prevenzione e protezione) 6,79
Strumenti > Sangue		1	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,00	
Rifiuti > Sangue		1	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,00	
Superfici/oggetti contaminati >		1	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,00	
Pazienti > Altri liquidi Corporei		1	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,00	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione) 1,79
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei	3	0	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,00	
Pazienti > Tosse/Aerosol e	3	1	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,64	
Superfici/oggetti contaminati > Tosse/Aerosol e	3	2	0,0	0,5	0	0	0	0,0	1,29	
Impianto aeraulico > Aerosol	3	2	0,0	0,5	0	0	0	0,0	1,29	

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

GRUPPO OMOGENEO N°15 – IMPIEGATO TECNICO

Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°15	
Tipologia ambiente Lavorativo		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	IMPIEGATO TECNICO	
Presidi ospedalieri e ambulatoriali; Distretti territoriali e uffici.		** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Trattasi di Processi Industriali?	NO		
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO		
Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VIRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	SI	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VIRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	SI	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabili laddove necessari	SI	Gestione ricambio camici	FORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus	VIRUS	GRUPPO 2	2		Adeguatezza ricambio di aria naturale o artificiale	SI	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	SI	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2	VIRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	SI	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VIRUS	GRUPPO 2	2	(Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	SI	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae - Rotavirus A, B, C	VIRUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	SI	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo	VIRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	SI		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VIRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	SI		
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D	VIRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatazza	100%	Percentuale Adeguatazza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VIRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis	VIRUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatazza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro		livello Adeguatazza Procedure/Buone pratiche	
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		ADEGUATE		ADEGUATE	
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	2		Presidi ambulatoriali di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato e Novi Ligure, Ovada e Valenza;			
Salmonella, Sighella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BATTERIO	GRUPPO 2	2		Distretti territoriali e uffici dei servizi Asl.			
Legionella spp, Aspergillus spp, Nocardia spp, Pseudomonas spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Enterobacter spp, Clostridium Difficile, Klebsiella spp, Actinomyces spp	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis)	PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp, Candida spp, Blastomyces dermatitidis, etc.	FUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA								
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.	
Pazienti	Sangue	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità: disponibili misure profilattiche terapeutiche.	
Strumenti	Sangue	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0	Gruppo 2		
Rifiuti	Sangue	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0	Gruppo 2		
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0	Gruppo 2		
Pazienti	Altri liquidi corporei	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità: Possibili misure profilattiche terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0	Gruppo 3		
Pazienti/Operatori Sanitari	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Molto bassa	3	1	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Molto bassa	3	1	Gruppo 4		
Impianto aeraulico	Altri liquidi, aerosol	Applicabile	Molto bassa	3	1	Gruppo 4		




Sede legale: Via Venezia, 6
15121 Alessandria
Partita IVA n. 02190140067

DIREZIONE GENERALE


DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008
Rielaborazione n° 5 / 2023

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO										Tabella F5 DPI													
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore						Punteggio	Guanti monouso	SI													
	F1 - Affluenza	Non Attinente						0,0	Mascherina chirurgia o FFP2	SI													
	F2. Frequenza di contatto	1 o poche volte (2, 3) a settimana						0,5	Scarpe antinfortunistiche	SI													
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE						0	Eventuali DPI specifici richiesti dall'ambiente di lavoro da visitare (necessari in base agli ulteriori rischi presenti)	SI													
	F4. Procedure operative	ADEGUATE						0															
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari						0															
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)						0,0															
ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO					LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE																		
Entità del DANNO D		3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in			COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE														
PROBABILITA' di accadimento P		0,2	ESTREMAMENTE BASSA				0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali														
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (in assenza del fattore di correzione)		0,64	ACCETTABILE				1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali														
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da:																							
$R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(\sum_{i=1}^6 F_i) + 1}{7} \right\} \cdot D$																							
dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.																							
<table border="1"> <thead> <tr> <th>VALORE DI RIFERIMENTO</th> <th>LIVELLO DI RISCHIO</th> <th>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2 < R ≤ 8</td> <td>Medio</td> <td>Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione</td> </tr> <tr> <td>8 < R ≤ 10</td> <td>Alto</td> <td>Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti</td> </tr> <tr> <td>10 < R ≤ 16</td> <td>Inaccettabile</td> <td>Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi</td> </tr> </tbody> </table>												VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE	2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione	8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti	10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi
VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE																					
2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione																					
8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti																					
10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi																					
Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio																							
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:													
Pazienti > Sangue		0	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,00	RISCHIO INIZIALE (in assenza delle misure di prevenzione e protezione) 4,14													
Strumenti > Sangue		0	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,00														
Rifiuti > Sangue		0	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,00														
Superfici/oggetti contaminati >		0	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,00														
Pazienti > Altri liquidi Corporei		0	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,00	RISCHIO RESIDUO FINALE (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione) 1,14													
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei		0	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,00														
Pazienti > Tosse/Aerosol e Superfici/oggetti contaminati >	3	1	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,64														
Tosse/ Aerosol e Impianto aeraulico > Aerosol	3	1	0,0	0,5	0	0	0	0,0	0,64														

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

GRUPPO OMOGENEO N°16 – IMPIEGATO

Valutazione Rischio Biologico					Algoritmo per la valutazione del rischio biologico negli ambienti di lavoro		GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO: N°16	
Tipologia ambiente Lavorativo Presidi ospedalieri e ambulatoriali; Distretti territoriali e uffici.		V: Vaccino efficace disponibile e registrato nella UE. ** Rischio Limitato: Rischio d'infezione limitato per i lavoratori dato che normalmente l'infezione non è trasmessa per via aerea.			Strutture sanitarie o veterinarie?	SI	IMPIEGATO	
					Trattati di Processi Industriali?	NO		
					Presenza di altre fonti biologiche oltre a quelle valutate nel presente calcolo?	NO		
Agente Biologico (Sintesi delle fonti di rischio)	Tipologia	Classificaz.	Livello sicurezza biologica	NOTE (SE PRESENTI)	Tabella F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC		Tabella F4 Procedure operative	
Herpes simplex virus tipi 1 e 2. Herpes virus tipo 3 Varicella - Zoster	VRUS	GRUPPO 2	2	V (Tipo 3)	Pavimenti e pareti lisce e lavabili	N.A.	Igiene delle mani	FORMALIZZATE E ATTUATE
Adenovirus tipi da 1 a 5 e 7	VRUS	GRUPPO 2	2		Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	N.A.	Uso DPI	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale A, B, C, Rhinovirus	VRUS	GRUPPO 2	2	V	Presenza lavandini lavabi laddove necessari	N.A.	Gestione ricambio carichi	FORMALIZZATE E ATTUATE
Cytomegalovirus	VRUS	GRUPPO 2	2		Adeguatezza ricambio di aria naturale o artificiale	N.A.	Gestione delle emergenze a rischio biologico	FORMALIZZATE E ATTUATE
Orthomyxoviridae: Virus influenzale tipo A, B o C	VRUS	GRUPPO 2	2		Illuminazione adeguata	N.A.	Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	FORMALIZZATE E ATTUATE
Sars-Cov 2	VRUS	GRUPPO 3	3	V	Armadietti con compartimenti separati	N.A.	Sterilizzazione	FORMALIZZATE E ATTUATE
Paramyxoviridae: Morbillo, Parotite, Virus respiratorio Sinciziale	VRUS	GRUPPO 2	2	V (Morbillo e Parotite)	Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	N.A.	Gestione rifiuti sanitari	FORMALIZZATE E ATTUATE
Reoviridae - Rotavirus A, B, C	VRUS	GRUPPO 2	2		Manutenzione adeguata impianto condizionamento	N.A.	Note: Centrale di sterilizzazione presente presso il presidio ospedaliero di Novi Ligure.	
Papillomavirus dell'uomo	VRUS	GRUPPO 2	2		Possibilità di sterilizzazione in sede o presso sedi dell'organizzazione	N.A.		
Rubivirus (Rubella) - Rosolia	VRUS	GRUPPO 2	2	V	Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	N.A.		
HBV - HCV - HDV - Epatite B, C, D	VRUS	GRUPPO 3	3	V (Tipo A e B) ** Rischio Limitato	Percentuale Adeguatezza	N.A.	Percentuale Adeguatezza	100%
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	VRUS	GRUPPO 3	3	** Rischio Limitato	Punteggio coefficiente F	0	Punteggio coefficiente F	0
Neisseria meningitidis	VRUS	GRUPPO 3	3		livello Adeguatezza Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro			
Mycobacterium tuberculosis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		PARZIALMENTE ADEGUATE ADEGUATE			
Corynebacterium diphtheriae	BATTERIO	GRUPPO 3	3		LUOGHI DI LAVORO			
Yersinia Pestis	BATTERIO	GRUPPO 3	3		Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona. Presidi ambulatoriali di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato e Novi Ligure, Ovada e Valenza; Distretti territoriali e uffici dei servizi Asl.			
Actinobacillus Actinomycetemcomitans	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Salmonella, Sighella, Campylobacter, Staphylococcus aureus E.Coli.	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Legionella spp., Aspergillus spp., Nocardia spp., Pseudomonas spp.	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Enterobacter spp., Clostridium Difficile, Klebsiella spp., Actinomyces spp.	BATTERIO	GRUPPO 2	2					
Protozoi, vermi, ectoparassiti (Sarcoptes scabiei, Pediculus humanus, Phthirus pubis).	PARASSITA	GRUPPO 2	2					
Funghi, Aspergillus spp., Candida spp., Blastomyces dermatitidis, etc.	FLUNGO	GRUPPO 2	2					
CONTAMINAZIONE PRESUNTA								
Fonti di rischio biologico	Gruppo	Applicabilità	Probabilità	Danno D	Contam. C	Gruppo 1	Poche probabilità di causare malattie negli uomini.	
Pazienti	Sangue	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0	Gruppo 2	Può causare malattia negli uomini e costituisce rischio per i lavoratori; Poco probabile diffusione in comunità; disponibili misure profilattiche terapeutiche.	
Strumenti	Sangue	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0			
Rifiuti	Sangue	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0	Gruppo 3	Può causare grave malattia negli uomini e costituisce un rischio per i lavoratori; può propagarsi in comunità; Possibili misure profilattiche terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Sangue	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0			
Pazienti	Altri liquidi corporei	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0	Gruppo 4	Può causare gravi malattie a uomini e lavoratori; elevato rischio di propagazione in comunità; non disponibili misure profilattiche e/o terapeutiche.	
Superfici/oggetti contaminati	Altri liquidi corporei	Non Applicabile	Non Applicabile	0	0			
Pazienti/Operatori Sanitari	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Molto bassa	3	1			
Superfici/oggetti contaminati	Tosse/Aerosol e droplet	Applicabile	Molto bassa	3	1			
Impianto aerulico	Altri liquidi, aerosol	Applicabile	Molto bassa	3	1			

	Sede legale: Via Venezia, 6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

FATTORI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				Tabella F5 DPI	
VALUTAZIONE F	Coefficienti F	Valutazione dell'adeguatezza o meno di ciascun fattore	Punteggio	Mascherina monouso chirurgica o FFP2	In caso di necessità
	F1 - Affluenza	Non Attinente	0,0		
	F2. Frequenza di contatto	Meno di una volta a settimana	0,0		
	F3 Caratteristiche strutturali dell'ambiente di Lavoro/DPC	ADEGUATE (per quanto attinenti)	0		
	F4. Procedure operative	ADEGUATE	0		
	F5. Presenza ed utilizzo DPI	Non tutto il personale esposto ne è dotato, oppure non li utilizza oppure non sono stati forniti DPI	0,0		
	F6. Formazione e informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)	0,0		

ESITO DELLA VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO			LIVELLI DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE			
Entità del DANNO D	3	MEDIO ALTO: Possibilità dell'insorgere di malattie gravi in	COLORE	VALORE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE
PROBABILITA' di accadimento P	0,1	ESTREMAMENTE BASSA		0,5 < R ≤ 1	Accettabile	Norme igieniche generali
RISCHIO GRUPPO OMOGENEO ANALIZZATO (PxD) (in assenza del fattore di correzione)	0,43	ACCETTABILE		1 < R ≤ 2	Basso	Norme igieniche generali
Il livello di rischio R associato alla mansione è dato da: $R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(\sum_{i=1}^6 F_i) + 1}{7} \right\} \cdot D$ dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.				2 < R ≤ 8	Medio	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
				8 < R ≤ 10	Alto	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
				10 < R ≤ 16	Inaccettabile	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi

Tabella dati forniti seguenti livelli di rischio										Il livello di rischio R è pari al valore medio calcolato per ogni fonte di rischio, sommato al fattore di correzione, nel dettaglio:
Fonte di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R	
Pazienti > Sangue		0	0,0	0,0	0	0	#	0,0	0,00	RISCHIO INIZIALE (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)
Strumenti > Sangue		0	0,0	0,0	0	0	#	0,0	0,00	
Rifiuti > Sangue		0	0,0	0,0	0	0	#	0,0	0,00	
Superfici/oggetti contaminati > Pazienti > Altri liquidi Corporei		0	0,0	0,0	0	0	#	0,0	0,00	1,43
Superfici/oggetti contaminati > Altri liquidi Corporei		0	0,0	0,0	0	0	#	0,0	0,00	
Operatori Sanitari > Tosse/Aerosol e	3	1	0,0	0,0	0	0	#	0,0	0,43	
Superfici/oggetti contaminati > Tosse/ Aerosol e	3	1	0,0	0,0	0	0	#	0,0	0,43	0,43
Impianto aeraulico > Aerosol	3	1	0,0	0,0	0	0	#	0,0	0,43	

**Documento di valutazione di tutti i rischi
per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa**


Documento elaborato dal Datore di Lavoro
ai sensi dell'art. 17, c. 1, lett. a) del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i.

RIELABORAZIONE N° 5/2023

3.8 Agenti biologici
3.8.0 Generale


ALLEGATO n° 2
**Schede di valutazione del rischio biologico:
da taglienti e pungenti**



 Sede legale: Via Venezia,6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023


INDICE

GRUPPO OMOGENEO N°1 – MEDICO (VARIE SPECIALIZZAZIONI).....	2
GRUPPO OMOGENEO N°2 – MEDICO (REPARTO D.E.A – PRONTO SOCCORSO).....	3
GRUPPO OMOGENEO N°3 – MEDICO CHIRURGO (VARIE SPECIALIZZAZIONI).....	4
GRUPPO OMOGENEO N°4 – ANESTESISTA.....	5
GRUPPO OMOGENEO N°5 – STRUMENTISTA.....	6
GRUPPO OMOGENEO N°6 – INFERMIERE.....	7
GRUPPO OMOGENEO N°7 – INFERMIERE (REPARTO D.E.A. – PRONTO SOCCORSO).....	8
GRUPPO OMOGENEO N°8 – OSTETRICA.....	9
GRUPPO OMOGENEO N°9 – OPERATORE SOCIO SANITARIO.....	10
GRUPPO OMOGENEO N°10 – OPERATORE SANITARIO DELLA RIABILITAZIONE.....	11
GRUPPO OMOGENEO N°11 – OPERATORE TECNICO DI LABORATORIO.....	12
GRUPPO OMOGENEO N°12 – OPERATORE TECNICO SANITARIO.....	13
GRUPPO OMOGENEO N°13 – OPERATORE SANITARIO DELLA PREVENZIONE.....	14
GRUPPO OMOGENEO N°14 – OPERATORE SANITARIO DELL'AREA VETERINARIA.....	15
GRUPPO OMOGENEO N°15 – OPERATORE DI INTERESSE SANITARIO.....	16
GRUPPO OMOGENEO N°16 – OPERATORE TECNICO MANUTENTORE.....	17
GRUPPO OMOGENEO N°17 – IMPIEGATO TECNICO.....	18
GRUPPO OMOGENEO N°18 – IMPIEGATO.....	19

	Sede legale: Via Venezia,6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023


GRUPPO OMOGENEO N°1 – MEDICO (VARIE SPECIALIZZAZIONI)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO DA TAGLIANTI E PUNGENTI				
GRUPPO OMOGENEO N°1		MEDICO (VARIE SPECIALIZZAZIONI)		
LUGHI DI LAVORO		Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona. Presidi distrettuali di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato e Novi Ligure, Ovada e Valenza.		
REPARTI COINVOLTI		Anatomia patologica, anestesia e rianimazione, allergologia, cardiologia, chirurgia generale, diabetologia e endocrinologia, centro dialisi ad assistenza limitata, day surgery multi specialistico, gastroenterologia - endoscopia digestiva, immunoematologia e trasfusionale, medicina interna, nefrologia e dialisi, neurologia, neuropsichiatria infantile, oculistica, odontostomatologia, oncologia, ortopedia, ostetricia e ginecologia, otorinolaringoiatria, pediatria, pneumologia, psichiatria spdc, radiologia, recupero e rieducazione funzionale, senologia, terapia del dolore, urologia, ambulatori (varie specializzazioni).		
FONTI DI RISCHIO BIOLOGICO		SOTTOCATOGORIA DI RISCHIO		
Pazienti	Sangue / Altri liquidi corporei	Rischio Meccanico	Puntura	
Strumenti			Taglio	
Rifiuti			Abrasione	
INFORTUNI				
Numero annuale di infortuni registrati per puntura o taglio (valore massimo annuale degli ultimi 4 anni)				
PROBABILITA' DI ACCADIMENTO (P) → COEFFICIENTI DI RISCHIO				
Valore	Livello	Definizione criteri		
1	Da 0 a 1	Molto Basso		
2	Da 1 a 2	Basso		
3	Da 2 a 3	Medio		
4	Da 3 a 4	Alto		
COEFFICIENTI DI PROBABILITA' (Fp)		VALUTAZIONE DI CIASCUN COEFFICIENTE	Punteggio Risultato	
Lavoro/attività con pazienti	Si		0,4	
Lavoro/attività con strumenti	Si		0,4	
Lavoro/attività con rifiuti sanitari	Si (contatto potenziale)		0,4	
Infortunati pregressi	>6		2	
Affluenza pazienti	5 - 25		0,3	
Frequenza operazioni a rischio	Giornaliera		0,4	
Misure di prevenzione (Fm)	Applicate		-1,8	
LIVELLO DI DANNO POTENZIALE (D) → EVENTO CAUSALE				
Valore	Livello	Definizione Criteri		Risultato
1	Da 0 a 1	Lieve - Infortunio di carattere fisico con effetti rapidamente reversibili. Sierologia del paziente negativa.		2,8
2	Da 1 a 2	Moderato - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico con effetti reversibili. Sierologia del paziente negativa.		
3	Da 2 a 3	Medio - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico con effetti parzialmente invalidanti. Contaminazione massiva di cute/mucose lese con sierologia del paziente negativa.		
4	Da 3 a 4	Grave - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico cronico con effetti totalmente invalidanti. Contaminazione massiva di cute/mucose lese con sierologia del paziente positiva o dubbia.		
COEFFICIENTI DI DANNO (Fd)		VALUTAZIONE DI CIASCUN COEFFICIENTE		
Livello di danno potenziale		3 - Medio		
Misure di protezione (Fp)		Applicate		
COEFFICIENTI DI PREVENZIONE (Fm)		MISURE DI PREVENZIONE		Punteggio
Vaccinazioni		Svolte		0,5
Caratteristiche ambienti di lavoro		Adeguate		0,3
Dispositivi medici		Adeguati e aggiornati		0,4
Procedure operative		Formalizzate e attuate		0,3
Formazione ed informazione		Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,3
COEFFICIENTI DI PROTEZIONE (Fr)		MISURE DI PROTEZIONE		Punteggio
Dispositivi di protezione individuale		Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari		0,2
ESITO DELLA VALUTAZIONE (R= P x D)				
Valore	Livello	Definizione Criteri		
0≤R≤1	Priorità Molto Basso	Il seguente indice di priorità corrisponde ad uno stato di fatto che, pur rispondente alla normativa di igiene e sicurezza, non esclude la necessità di essere migliorato ed ottimizzato.		
2≤R≤4	Priorità Basso	Osservazione derivante dall'aggiornamento e/o dall'evoluzione della normativa tecnica di riferimento e non implicante l'insorgere di particolari condizioni di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori.		
4≤R≤8	Priorità Media	Condizione di rischio potenzialmente grave ma non imminente, che potrebbe causare danni determinando patologie anche gravi per i lavoratori. Gli interventi di adeguamento per il presente livello di priorità, corrispondono ad una verifica a breve termine degli eventi infortunistici e misure di prevenzione e protezione applicate, al fine di valutarne un eventuale miglioramento.		
R≥9	Priorità Elevata (Misure da attuare con urgenza)	Condizione che implica la sussistenza di un rischio grave ed imminente tale da richiedere interventi urgenti, valutando anche la sospensione temporanea dell'attività, al fine di attuare ulteriori misure di prevenzione e protezione necessarie. La presente condizione di rischio è caratterizzata da eventuali conseguenti danni rappresentati da patologie gravi con effetti permanenti sui lavoratori.		
RISCHIO INIZIALE (P x D) (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)		11,7	RISCHIO FINALE R= P x D= {P [Σ _{i=1} ⁷ Fpi - Σ _{i=1} ⁵ Fmi] x D [Fd - Fr]}	
			5,88	

 Sede legale: Via Venezia,6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023


GRUPPO OMOGENEO N°2 – MEDICO (REPARTO D.E.A – PRONTO SOCCORSO)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO DA TAGLIANTI E PUNGENTI				
GRUPPO OMOGENEO N°2		MEDICO (VARIE SPECIALIZZAZIONI) Specifica per reparto D.E.A. - Pronto soccorso		
LUGHI DI LAVORO		Presidi ospedalieri di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.		
REPARTI COINVOLTI		Dea - Pronto soccorso.		
FONTI DI RISCHIO BIOLOGICO		MODALITA DI CONTAMINAZIONE	SOTTOCATOGORIA DI RISCHIO	
Pazienti		Sangue / Altri liquidi corporei	Rischio Meccanico	Puntura
Strumenti				Taglio
Rifiuti				Abrasioni
INFORTUNI				
Numero annuale di infortuni registrati per puntura o taglio (valore massimo annuale degli ultimi 4 anni)				
PROBABILITA' DI ACCADIMENTO (P) → COEFFICIENTI DI RISCHIO				
Valore	Livello	Definizione criteri		
1	Da 0 a 1	Molto Basso		
2	Da 1 a 2	Basso		
3	Da 2 a 3	Medio		
4	Da 3 a 4	Alto		
COEFFICIENTI DI PROBABILITA' (Fp)		VALUTAZIONE DI CIASCUN COEFFICIENTE	Punteggio	Risultato
Lavoro/attività con pazienti		Si	0,4	2
Lavoro/attività con strumenti		Si	0,4	
Lavoro/attività con rifiuti sanitari		Si (contatto potenziale)	0,4	
Infortuni pregressi		>6	2	
Affluenza pazienti		5 - 25	0,3	
Frequenza operazioni a rischio		Giornaliera	0,3	
Misure di prevenzione (Fm)		Applicate	-1,8	
LIVELLO DI DANNO POTENZIALE (D) → EVENTO CAUSALE				
Valore	Livello	Definizione Criteri		Risultato
1	Da 0 a 1	Lieve - Infortunio di carattere fisico con effetti rapidamente reversibili. Sierologia del paziente negativa.		3,8
2	Da 1 a 2	Moderato - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico con effetti reversibili. Sierologia del paziente negativa.		
3	Da 2 a 3	Medio - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico con effetti parzialmente invalidanti. Contaminazione massiva di cute/mucose lese con sierologia del paziente negativa.		
4	Da 3 a 4	Grave - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico cronico con effetti totalmente invalidanti. Contaminazione massiva di cute/mucose lese con sierologia del paziente positiva o dubbia.		
COEFFICIENTI DI DANNO (Fd)		VALUTAZIONE DI CIASCUN COEFFICIENTE		
Livello di danno potenziale		4 - Grave		
Misure di protezione (Fp)		Applicate		
COEFFICIENTI DI PREVENZIONE (Fm)		MISURE DI PREVENZIONE	Punteggio	
Vaccinazioni		Svolte	0,5	
Caratteristiche ambienti di lavoro		Adeguate	0,3	
Dispositivi medici		Adeguati e aggiornati	0,4	
Procedure operative		Formalizzate e attuate	0,3	
Formazione ed informazione		Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)	0,3	
COEFFICIENTI DI PROTEZIONE (Fr)		MISURE DI PROTEZIONE	Punteggio	
Dispositivi di protezione individuale		Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari	0,2	
ESITO DELLA VALUTAZIONE (R= P x D)				
Valore	Livello	Definizione Criteri		
0SR1	Priorità Molto Basso	Il seguente indice di priorità corrisponde ad uno stato di fatto che, pur rispondente alla normativa di igiene e sicurezza, non esclude la necessità di essere migliorato ed ottimizzato.		
2SR4	Priorità Basso	Osservazione derivante dall'aggiornamento e/o dall'evoluzione della normativa tecnica di riferimento e non implicante l'insorgere di particolari condizioni di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori.		
4SR8	Priorità Media	Condizione di rischio potenzialmente grave ma non imminente, che potrebbe causare danni determinando patologie anche gravi per i lavoratori. Gli interventi di adeguamento per il presente livello di priorità, corrispondono ad una verifica a breve termine degli eventi infortunistici e misure di prevenzione e protezione applicate, al fine di valutarne un eventuale miglioramento.		
R≥9	Priorità Elevata (Misure da attuare con urgenza)	Condizione che implica la sussistenza di un rischio grave ed imminente tale da richiedere interventi urgenti, valutando anche la sospensione temporanea dell'attività, al fine di attuare ulteriori misure di prevenzione e protezione necessarie. La presente condizione di rischio è caratterizzata da eventuali conseguenti danni rappresentati da patologie gravi con effetti permanenti sui lavoratori.		
RISCHIO INIZIALE (P x D) (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)		15,2	RISCHIO FINALE $R = P \times D = \{P [\sum_{i=1}^7 F_{pi} - \sum_{i=1}^5 F_{mi}] \times D [F_d - F_r]\}$ (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)	
			7,6	

 Sede legale: Via Venezia,6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023	


GRUPPO OMOGENEO N°3 – MEDICO CHIRURGO (VARIE SPECIALIZZAZIONI)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO DA TAGLIENTI E PUNGENTI				
GRUPPO OMOGENEO N°3		MEDICO CHIRURGO (VARIE SPECIALIZZAZIONI)		
LUGHI DI LAVORO		Presidi ospedalieri di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.		
REPARTI COINVOLTI		Chirurgia blocco operatorio.		
FONTI DI RISCHIO BIOLOGICO		MODALITA DI CONTAMINAZIONE	SOTTOCATOGORIA DI RISCHIO	
Pazienti		Sangue / Altri liquidi corporei	Rischio Meccanico	Puntura
Strumenti				Taglio
Rifiuti				Abrasione
INFORTUNI				
Numero annuale di infortuni registrati per puntura o taglio (valore massimo annuale degli ultimi 4 anni)				
PROBABILITA' DI ACCADIMENTO (P) → COEFFICIENTI DI RISCHIO				
Valore	Livello	Definizione criteri		
1	Da 0 a 1	Molto Basso		
2	Da 1 a 2	Basso		
3	Da 2 a 3	Medio		
4	Da 3 a 4	Alto		
COEFFICIENTI DI PROBABILITA' (Fp)		VALUTAZIONE DI CIASCUN COEFFICIENTE	Punteggio	Risultato
Lavoro/attività con pazienti	Si		0,4	1,8
Lavoro/attività con strumenti	Si		0,4	
Lavoro/attività con rifiuti sanitari	Si (contatto potenziale)		0,4	
Infortuni pregressi	3		1,7	
Affluenza pazienti	5 - 25		0,3	
Fequenza operazioni a rischio	Giornaliera		0,4	
Misure di prevenzione (Fm)	Applicate		-1,8	
LIVELLO DI DANNO POTENZIALE (D) → EVENTO CAUSALE				
Valore	Livello	Definizione Criteri		Risultato
1	Da 0 a 1	Lieve - Infortunio di carattere fisico con effetti rapidamente reversibili. Sierologia del paziente negativa.		2,8
2	Da 1 a 2	Moderato - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico con effetti reversibili. Sierologia del paziente negativa.		
3	Da 2 a 3	Medio - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico con effetti parzialmente invalidanti. Contaminazione massiva di cute/mucose lese con sierologia del paziente negativa.		
4	Da 3 a 4	Grave - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico cronico con effetti totalmente invalidanti. Contaminazione massiva di cute/mucose lese con sierologia del paziente positiva o dubbia.		
COEFFICIENTI DI DANNO (Fd)		VALUTAZIONE DI CIASCUN COEFFICIENTE		
Livello di danno potenziale	3 - Medio			
Misure di protezione (Fp)	Applicate			
COEFFICIENTI DI PREVENZIONE (Fm)		MISURE DI PREVENZIONE	Punteggio	
Vaccinazioni	Svolte		0,5	
Caratteristiche ambienti di lavoro	Adeguate		0,3	
Dispositivi medici	Adeguati e aggiornati		0,4	
Procedure operative	Formalizzate e attuate		0,3	
Formazione ed informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,3	
COEFFICIENTI DI PROTEZIONE (Fr)		MISURE DI PROTEZIONE	Punteggio	
Dispositivi di protezione individuale	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari		0,2	
ESITO DELLA VALUTAZIONE (R= P x D)				
Valore	Livello	Definizione Criteri		
0SR51	Priorità Molto Basso	Il seguente indice di priorità corrisponde ad uno stato di fatto che, pur rispondente alla normativa di igiene e sicurezza, non esclude la necessità di essere migliorato ed ottimizzato.		
2SR54	Priorità Basso	Osservazione derivante dall'aggiornamento e/o dall'evoluzione della normativa tecnica di riferimento e non implicante l'insorgere di particolari condizioni di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori.		
4SR58	Priorità Media	Condizione di rischio potenzialmente grave ma non imminente, che potrebbe causare danni determinando patologie anche gravi per i lavoratori. Gli interventi di adeguamento per il presente livello di priorità, corrispondono ad una verifica a breve termine degli eventi infortunistici e misure di prevenzione e protezione applicate, al fine di valutarne un eventuale miglioramento.		
R≥9	Priorità Elevata (Misure da attuare con urgenza)	Condizione che implica la sussistenza di un rischio grave ed imminente tale da richiedere interventi urgenti, valutando anche la sospensione temporanea dell'attività, al fine di attuare ulteriori misure di prevenzione e protezione necessarie. La presente condizione di rischio è caratterizzata da eventuali conseguenti danni rappresentati da patologie gravi con effetti permanenti sui lavoratori.		
RISCHIO INIZIALE (P x D)		10,8	RISCHIO FINALE	
(in assenza delle misure di prevenzione e protezione)			$R = P \times D = \{P [\sum_{i=1}^7 F_{pi} - \sum_{i=1}^5 F_{mi}] \times D [F_d - F_r]\}$ (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)	
			5,04	

	Sede legale: Via Venezia,6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023


GRUPPO OMOGENEO N°4 – ANESTESISTA

VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO DA TAGLIANTI E PUNGENTI				
GRUPPO OMOGENEO N°4		ANESTESISTA		
LUGHI DI LAVORO		Presidi ospedalieri di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona		
REPARTI COINVOLTI		Chirurgia - Blocco operatorio.		
FONTI DI RISCHIO BIOLOGICO		MODALITA DI CONTAMINAZIONE	SOTTOCATOGORIA DI RISCHIO	
Pazienti	Sangue / Altri liquidi corporei	Rischio Meccanico	Puntura	
Strumenti			Taglio	
Rifiuti			Abrasioni	
INFORTUNI				
Numero annuale di infortuni registrati per puntura o taglio (valore massimo annuale degli ultimi 4 anni)				
PROBABILITA' DI ACCADIMENTO (P) → COEFFICIENTI DI RISCHIO				
Valore	Livello	Definizione criteri		
1	Da 0 a 1	Molto Basso		
2	Da 1 a 2	Basso		
3	Da 2 a 3	Medio		
4	Da 3 a 4	Alto		
COEFFICIENTI DI PROBABILITA' (Fp)		VALUTAZIONE DI CIASCUN COEFFICIENTE	Punteggio	Risultato
Lavoro/attività con pazienti	Si		0,4	1,5
Lavoro/attività con strumenti	Si		0,4	
Lavoro/attività con rifiuti sanitari	Si (contatto potenziale)		0,4	
Infortuni pregressi	Nessun infortunio		1,4	
Affluenza pazienti	5 - 25		0,3	
Frequenza operazioni a rischio	Giornaliera		0,4	
Misure di prevenzione (Fm)	Applicate		-1,8	
LIVELLO DI DANNO POTENZIALE (D) → EVENTO CAUSALE				
Valore	Livello	Definizione Criteri		Risultato
1	Da 0 a 1	Lieve - Infortunio di carattere fisico con effetti rapidamente reversibili. Sierologia del paziente negativa.		2,8
2	Da 1 a 2	Moderato - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico con effetti reversibili. Sierologia del paziente negativa.		
3	Da 2 a 3	Medio - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico con effetti parzialmente invalidanti. Contaminazione massiva di cute/mucose lese con sierologia del paziente negativa.		
4	Da 3 a 4	Grave - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico cronico con effetti totalmente invalidanti. Contaminazione massiva di cute/mucose lese con sierologia del paziente positiva o dubbia.		
COEFFICIENTI DI DANNO (Fd)		VALUTAZIONE DI CIASCUN COEFFICIENTE		
Livello di danno potenziale	3 - Medio			
Misure di protezione (Fp)	Applicate			
COEFFICIENTI DI PREVENZIONE (Fm)		MISURE DI PREVENZIONE	Punteggio	
Vaccinazioni	Svolte		0,5	
Caratteristiche ambienti di lavoro	Adeguate		0,3	
Dispositivi medici	Adeguati e aggiornati		0,4	
Procedure operative	Formalizzate e attuate		0,3	
Formazione ed informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,3	
COEFFICIENTI DI PROTEZIONE (Fr)		MISURE DI PROTEZIONE	Punteggio	
Dispositivi di protezione individuale	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari		0,2	
ESITO DELLA VALUTAZIONE (R= P x D)				
Valore	Livello	Definizione Criteri		
0SR51	Priorità Molto Basso	Il seguente indice di priorità corrisponde ad uno stato di fatto che, pur rispondente alla normativa di igiene e sicurezza, non esclude la necessità di essere migliorato ed ottimizzato.		
2SR54	Priorità Basso	Osservazione derivante dall'aggiornamento e/o dall'evoluzione della normativa tecnica di riferimento e non implicante l'insorgere di particolari condizioni di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori.		
4SR58	Priorità Media	Condizione di rischio potenzialmente grave ma non imminente, che potrebbe causare danni determinando patologie anche gravi per i lavoratori. Gli interventi di adeguamento per il presente livello di priorità, corrispondono ad una verifica a breve termine degli eventi infortunistici e misure di prevenzione e protezione applicate, al fine di valutarne un eventuale miglioramento.		
R≥9	Priorità Elevata (Misure da attuare con urgenza)	Condizione che implica la sussistenza di un rischio grave ed imminente tale da richiedere interventi urgenti, valutando anche la sospensione temporanea dell'attività, al fine di attuare ulteriori misure di prevenzione e protezione necessarie. La presente condizione di rischio è caratterizzata da eventuali conseguenti danni rappresentati da patologie gravi con effetti permanenti sui lavoratori.		
RISCHIO INIZIALE (P x D)		9,9	RISCHIO FINALE	
(in assenza delle misure di prevenzione e protezione)			$R = P \times D = \{P [\sum_{i=1}^7 F_{pi} - \sum_{i=1}^5 F_{mi}] \times D [F_d - F_r]\}$ (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)	
			4,2	

	Sede legale: Via Venezia,6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023


GRUPPO OMOGENEO N°5 – STRUMENTISTA

VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO DA TAGLIENTI E PUNGENTI				
GRUPPO OMOGENEO N°5		STRUMENTISTA		
LUGHI DI LAVORO		Presidi ospedalieri di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona		
REPARTI COINVOLTI		Chirurgia - Blocco operatorio.		
FONTI DI RISCHIO BIOLOGICO		MODALITA' DI CONTAMINAZIONE	SOTTOCATOGORIA DI RISCHIO	
Pazienti		Sangue / Altri liquidi corporei	Rischio Meccanico	Puntura
Strumenti				Taglio
Rifiuti				Abrasione
INFORTUNI				
Numero annuale di infortuni registrati per puntura o taglio (valore massimo annuale degli ultimi 4 anni)				
PROBABILITA' DI ACCADIMENTO (P) → COEFFICIENTI DI RISCHIO				
Valore	Livello	Definizione criteri		
1	Da 0 a 1	Molto Basso		
2	Da 1 a 2	Basso		
3	Da 2 a 3	Medio		
4	Da 3 a 4	Alto		
COEFFICIENTI DI PROBABILITA' (Fp)		VALUTAZIONE DI CIASCUN COEFFICIENTE	Punteggio	Risultato
Lavoro/attività con pazienti	Si		0,4	1,7
Lavoro/attività con strumenti	Si		0,4	
Lavoro/attività con rifiuti sanitari	Si (contatto potenziale)		0,4	
Infortuni pregressi	2		1,6	
Affluenza pazienti	5 - 25		0,3	
Frequenza operazioni a rischio	Giornaliera		0,4	
Misure di prevenzione (Fm)	Applicate		-1,8	
LIVELLO DI DANNO POTENZIALE (D) → EVENTO CAUSALE				
Valore	Livello	Definizione Criteri		Risultato
1	Da 0 a 1	Lieve - Infortunio di carattere fisico con effetti rapidamente reversibili. Sierologia del paziente negativa.		2,8
2	Da 1 a 2	Moderato - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico con effetti reversibili. Sierologia del paziente negativa.		
3	Da 2 a 3	Medio - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico con effetti parzialmente invalidanti. Contaminazione massiva di cute/mucose lese con sierologia del paziente negativa.		
4	Da 3 a 4	Grave - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico cronico con effetti totalmente invalidanti. Contaminazione massiva di cute/mucose lese con sierologia del paziente positiva o dubbia.		
COEFFICIENTI DI DANNO (Fd)		VALUTAZIONE DI CIASCUN COEFFICIENTE		
Livello di danno potenziale		3 - Medio		
Misure di protezione (Fp)		Applicate		
COEFFICIENTI DI PREVENZIONE (Fm)		MISURE DI PREVENZIONE	Punteggio	
Vaccinazioni		Svolte	0,5	
Caratteristiche ambienti di lavoro		Adeguate	0,3	
Dispositivi medici		Adeguati e aggiornati	0,4	
Procedure operative		Formalizzate e attuate	0,3	
Formazione ed informazione		Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)	0,3	
COEFFICIENTI DI PROTEZIONE (Fr)		MISURE DI PROTEZIONE	Punteggio	
Dispositivi di protezione individuale		Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari	0,2	
ESITO DELLA VALUTAZIONE (R= P x D)				
Valore	Livello	Definizione Criteri		
0≤R≤1	Priorità Molto Basso	Il seguente indice di priorità corrisponde ad uno stato di fatto che, pur rispondente alla normativa di igiene e sicurezza, non esclude la necessità di essere migliorato ed ottimizzato.		
2≤R≤4	Priorità Basso	Osservazione derivante dall'aggiornamento e/o dall'evoluzione della normativa tecnica di riferimento e non implicante l'insorgere di particolari condizioni di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori.		
4≤R≤8	Priorità Media	Condizione di rischio potenzialmente grave ma non imminente, che potrebbe causare danni determinando patologie anche gravi per i lavoratori. Gli interventi di adeguamento per il presente livello di priorità, corrispondono ad una verifica a breve termine degli eventi infortunistici e misure di prevenzione e protezione applicate, al fine di valutarne un eventuale miglioramento.		
R≥9	Priorità Elevata (Misure da attuare con urgenza)	Condizione che implica la sussistenza di un rischio grave ed imminente tale da richiedere interventi urgenti, valutando anche la sospensione temporanea dell'attività, al fine di attuare ulteriori misure di prevenzione e protezione necessarie. La presente condizione di rischio è caratterizzata da eventuali conseguenti danni rappresentati da patologie gravi con effetti permanenti sui lavoratori.		
RISCHIO INIZIALE (P x D)		10,5	RISCHIO FINALE	
(in assenza delle misure di prevenzione e protezione)			$R = P \times D = \{P [\sum_{i=1}^7 F_{pi} - \sum_{i=1}^5 F_{mi}] \times D [F_d - F_{r1}]\}$ (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)	
			4,76	

	Sede legale: Via Venezia,6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023


GRUPPO OMOGENEO N°6 – INFERMIERE

VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO DA TAGLIENTI E PUNGENTI				
GRUPPO OMOGENEO N°6		INFERMIERE		
LUGHI DI LAVORO		Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona. Presidi ambulatoriali di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato e Novi Ligure, Ovada e Valenza.		
REPARTI COINVOLTI		Anestesia e rianimazione, allergologia, cardiologia, chirurgia, diabetologia e endocrinologia, centro dialisi ad assistenza limitata, gastroenterologia - endoscopia digestiva, immunoematologia e trasfusionale, medicina interna, nefrologia e dialisi, neurologia, neuropsichiatria infantile, odontostomatologia, oncologia, ortopedia, ostetricia e ginecologia, otorinolaringoiatria, pediatria, pneumologia, psichiatria, radiologia, senologia, terapia del dolore, urologia.		
FONTI DI RISCHIO BIOLOGICO		MODALITA DI CONTAMINAZIONE	SOTTOCATOGORIA DI RISCHIO	
Pazienti		Sangue / Altri liquidi corporei	Rischio Meccanico	Puntura
Strumenti				Taglio
Rifiuti				Abrasioni
INFORTUNI				
Numero annuale di infortuni registrati per puntura o taglio (valore massimo annuale degli ultimi 4 anni)				
PROBABILITA' DI ACCADIMENTO (P) → COEFFICIENTI DI RISCHIO				
Valore	Livello	Definizione criteri		
1	Da 0 a 1	Molto Basso		
2	Da 1 a 2	Basso		
3	Da 2 a 3	Medio		
4	Da 3 a 4	Alto		
COEFFICIENTI DI PROBABILITA' (Fp)		VALUTAZIONE DI CIASCUN COEFFICIENTE		Punteggio
Lavoro/attività con pazienti	Si			0,4
Lavoro/attività con strumenti	Si			0,4
Lavoro/attività con rifiuti sanitari	Si (contatto potenziale)			0,4
Infortunati pregressi	>6			2
Affluenza pazienti	> 25			0,4
Frequenza operazioni a rischio	Giornaliera			0,4
Misure di prevenzione (Fm)	Applicate			-1,8
LIVELLO DI DANNO POTENZIALE (D) → EVENTO CAUSALE				
Valore	Livello	Definizione Criteri		Risultato
1	Da 0 a 1	Lieve - Infortunio di carattere fisico con effetti rapidamente reversibili. Sierologia del paziente negativa.		2,8
2	Da 1 a 2	Moderato - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico con effetti reversibili. Sierologia del paziente negativa.		
3	Da 2 a 3	Medio - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico con effetti parzialmente invalidanti. Contaminazione massiva di cute/mucose lese con sierologia del paziente negativa.		
4	Da 3 a 4	Grave - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico cronico con effetti totalmente invalidanti. Contaminazione massiva di cute/mucose lese con sierologia del paziente positiva o dubbia.		
COEFFICIENTI DI DANNO (Fd)		VALUTAZIONE DI CIASCUN COEFFICIENTE		
Livello di danno potenziale	3 - Medio			
Misure di protezione (Fp)	Applicate			
COEFFICIENTI DI PREVENZIONE (Fm)		MISURE DI PREVENZIONE		Punteggio
Vaccinazioni	Svolte			0,5
Caratteristiche ambienti di lavoro	Adeguate			0,3
Dispositivi medici	Adeguati e aggiornati			0,4
Procedure operative	Formalizzate e attuate			0,3
Formazione ed informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)			0,3
COEFFICIENTI DI PROTEZIONE (Fr)		MISURE DI PROTEZIONE		Punteggio
Dispositivi di protezione individuale	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari			0,2
ESITO DELLA VALUTAZIONE (R= P x D)				
Valore	Livello	Definizione Criteri		
0SR≤1	Priorità Molto Bassa	Il seguente indice di priorità corrisponde ad uno stato di fatto che, pur rispondente alla normativa di igiene e sicurezza, non esclude la necessità di essere migliorato ed ottimizzato.		
2SR≤4	Priorità Bassa	Osservazione derivante dall'aggiornamento e/o dall'evoluzione della normativa tecnica di riferimento e non implicante l'insorgere di particolari condizioni di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori.		
4SR≤8	Priorità Media	Condizione di rischio potenzialmente grave ma non imminente, che potrebbe causare danni determinando patologie anche gravi per i lavoratori. Gli interventi di adeguamento per il presente livello di priorità, corrispondono ad una verifica a breve termine degli eventi infortunistici e misure di prevenzione e protezione applicate, al fine di valutarne un eventuale miglioramento.		
R≥9	Priorità Elevata (Misure da attuare con urgenza)	Condizione che implica la sussistenza di un rischio grave ed imminente tale da richiedere interventi urgenti, valutando anche la sospensione temporanea dell'attività, al fine di attuare ulteriori misure di prevenzione e protezione necessarie. La presente condizione di rischio è caratterizzata da eventuali conseguenti danni rappresentati da patologie gravi con effetti permanenti sui lavoratori.		
RISCHIO INIZIALE (P x D) (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)		12	RISCHIO FINALE R= P x D= {P [Σ _{i=1} ⁷ Fpi - Σ _{i=1} ⁵ Fmi] x D [Fd - Fr]}	
			(con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)	
			6,16	

 Sede legale: Via Venezia,6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023


GRUPPO OMOGENEO N°7 – INFERMIERE (REPARTO D.E.A. – PRONTO SOCCORSO)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO DA TAGLIANTI E PUNGENTI				
GRUPPO OMOGENEO N°7	INFERMIERE Specifica per reparto D.E.A. - Pronto soccorso			
LUGHI DI LAVORO	Presidi ospedalieri di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona			
REPARTI COINVOLTI	Dea - Pronto soccorso.			
FONTI DI RISCHIO BIOLOGICO	MODALITA DI CONTAMINAZIONE	SOTTOCATOGORIA DI RISCHIO		
Pazienti	Sangue / Altri liquidi corporei	Rischio Meccanico	Puntura	
Strumenti			Taglio	
Rifiuti			Abrasiono	
INFORTUNI				
Numero annuale di infortuni registrati per puntura o taglio (valore massimo annuale degli ultimi 4 anni)				
PROBABILITA' DI ACCADIMENTO (P) → COEFFICIENTI DI RISCHIO				
Valore	Livello	Definizione criteri		
1	Da 0 a 1	Molto Basso		
2	Da 1 a 2	Basso		
3	Da 2 a 3	Medio		
4	Da 3 a 4	Alto		
COEFFICIENTI DI PROBABILITA' (Fp)		VALUTAZIONE DI CIASCUN COEFFICIENTE	Punteggio	Risultato
Lavoro/attività con pazienti	Si		0,4	2,1
Lavoro/attività con strumenti	Si		0,4	
Lavoro/attività con rifiuti sanitari	Si (contatto potenziale)		0,4	
Infortuni pregressi	5		1,9	
Affluenza pazienti	> 25		0,4	
Fequenza operazioni a rischio	Giornaliera		0,4	
Misure di prevenzione (Fm)	Applicate		-1,8	
LIVELLO DI DANNO POTENZIALE (D) → EVENTO CAUSALE				
Valore	Livello	Definizione Criteri		Risultato
1	Da 0 a 1	Lieve - Infortunio di carattere fisico con effetti rapidamente reversibili. Sierologia del paziente negativa.		3,8
2	Da 1 a 2	Moderato - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico con effetti reversibili. Sierologia del paziente negativa.		
3	Da 2 a 3	Medio - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico con effetti parzialmente invalidanti. Contaminazione massiva di cute/mucose lese con sierologia del paziente negativa.		
4	Da 3 a 4	Grave - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico cronico con effetti totalmente invalidanti. Contaminazione massiva di cute/mucose lese con sierologia del paziente positiva o dubbia.		
COEFFICIENTI DI DANNO (Fd)		VALUTAZIONE DI CIASCUN COEFFICIENTE		
Livello di danno potenziale	4 - Grave			
Misure di protezione (Fp)	Applicate			
COEFFICIENTI DI PREVENZIONE (Fm)		MISURE DI PREVENZIONE	Punteggio	
Vaccinazioni	Svolte		0,5	
Caratteristiche ambienti di lavoro	Adeguate		0,3	
Dispositivi medici	Adeguati e aggiornati		0,4	
Procedure operative	Formalizzate e attuate		0,3	
Formazione ed informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,3	
COEFFICIENTI DI PROTEZIONE (Fr)		MISURE DI PROTEZIONE	Punteggio	
Dispositivi di protezione individuale	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari		0,2	
ESITO DELLA VALUTAZIONE (R= P x D)				
Valore	Livello	Definizione Criteri		
0SR51	Priorità Molto Basso	Il seguente indice di priorità corrisponde ad uno stato di fatto che, pur rispondente alla normativa di igiene e sicurezza, non esclude la necessità di essere migliorato ed ottimizzato.		
2SR54	Priorità Basso	Osservazione derivante dall'aggiornamento e/o dall'evoluzione della normativa tecnica di riferimento e non implicante l'insorgere di particolari condizioni di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori.		
4SR58	Priorità Media	Condizione di rischio potenzialmente grave ma non imminente, che potrebbe causare danni determinando patologie anche gravi per i lavoratori. Gli interventi di adeguamento per il presente livello di priorità, corrispondono ad una verifica a breve termine degli eventi infortunistici e misure di prevenzione e protezione applicate, al fine di valutarne un eventuale miglioramento.		
R≥9	Priorità Elevata (Misure da attuare con urgenza)	Condizione che implica la sussistenza di un rischio grave ed imminente tale da richiedere interventi urgenti, valutando anche la sospensione temporanea dell'attività, al fine di attuare ulteriori misure di prevenzione e protezione necessarie. La presente condizione di rischio è caratterizzata da eventuali conseguenti danni rappresentati da patologie gravi con effetti permanenti sui lavoratori.		
RISCHIO INIZIALE (P x D) (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)		15,6	RISCHIO FINALE $R = P \times D = \{P [\sum_{i=1}^7 F_{pi} - \sum_{i=1}^5 F_{mi}] \times D [F_d - F_r]\}$ (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)	
			7,98	

 Sede legale: Via Venezia,6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023


GRUPPO OMOGENEO N°8 – OSTETRICA

VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO DA TAGLIANTI E PUNGENTI			
GRUPPO OMOGENEO N°8		OSTETRICA	
LUGHI DI LAVORO		Presidi ospedalieri di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.	
REPARTI COINVOLTI		Ostetricia e ginecologia	
FONTI DI RISCHIO BIOLOGICO		MODALITÀ DI CONTAMINAZIONE	SOTTOCATOGORIA DI RISCHIO
Pazienti	Sangue / Altri liquidi corporei	Rischio Meccanico	Puntura
Strumenti			Taglio
Rifiuti			Abrasione
INFORTUNI			
Numero annuale di infortuni registrati per puntura o taglio (valore massimo annuale degli ultimi 4 anni)			
PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO (P) → COEFFICIENTI DI RISCHIO			
Valore	Livello	Definizione criteri	
1	Da 0 a 1	Molto Basso	
2	Da 1 a 2	Basso	
3	Da 2 a 3	Medio	
4	Da 3 a 4	Alto	
COEFFICIENTI DI PROBABILITÀ (Fp)		VALUTAZIONE DI CIASCUN COEFFICIENTE	Punteggio Risultato
Lavoro/attività con pazienti	Si		0,4
Lavoro/attività con strumenti	Si		0,4
Lavoro/attività con rifiuti sanitari	Si (contatto potenziale)		0,4
Infortuni pregressi	1		1,5
Affluenza pazienti	5 - 25		0,3
Frequenza operazioni a rischio	Giornaliera		0,4
Misure di prevenzione (Fm)	Applicate		-1,8
LIVELLO DI DANNO POTENZIALE (D) → EVENTO CAUSALE			
Valore	Livello	Definizione Criteri	Risultato
1	Da 0 a 1	Lieve - Infortunio di carattere fisico con effetti rapidamente reversibili. Sierologia del paziente negativa.	2,8
2	Da 1 a 2	Moderato - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico con effetti reversibili. Sierologia del paziente negativa.	
3	Da 2 a 3	Medio - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico con effetti parzialmente invalidanti. Contaminazione massiva di cute/mucose lese con sierologia del paziente negativa.	
4	Da 3 a 4	Grave - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico cronico con effetti totalmente invalidanti. Contaminazione massiva di cute/mucose lese con sierologia del paziente positiva o dubbia.	
COEFFICIENTI DI DANNO (Fd)		VALUTAZIONE DI CIASCUN COEFFICIENTE	
Livello di danno potenziale		3 - Medio	
Misure di protezione (Fp)		Applicate	
COEFFICIENTI DI PREVENZIONE (Fm)		MISURE DI PREVENZIONE	Punteggio
Vaccinazioni		Svolte	0,5
Caratteristiche ambienti di lavoro		Adeguate	0,3
Dispositivi medici		Adeguati e aggiornati	0,4
Procedure operative		Formalizzate e attuate	0,3
Formazione ed informazione		Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)	0,3
COEFFICIENTI DI PROTEZIONE (Fr)		MISURE DI PROTEZIONE	Punteggio
Dispositivi di protezione individuale		Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari	0,2
ESITO DELLA VALUTAZIONE (R= P x D)			
Valore	Livello	Definizione Criteri	
0≤R≤1	Priorità Molto Basso	Il seguente indice di priorità corrisponde ad uno stato di fatto che, pur rispondente alla normativa di igiene e sicurezza, non esclude la necessità di essere migliorato ed ottimizzato.	
2≤R≤4	Priorità Basso	Osservazione derivante dall'aggiornamento e/o dall'evoluzione della normativa tecnica di riferimento e non implicante l'insorgere di particolari condizioni di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori.	
4≤R≤8	Priorità Media	Condizione di rischio potenzialmente grave ma non imminente, che potrebbe causare danni determinando patologie anche gravi per i lavoratori. Gli interventi di adeguamento per il presente livello di priorità, corrispondono ad una verifica a breve termine degli eventi infortunistici e misure di prevenzione e protezione applicate, al fine di valutarne un eventuale miglioramento.	
R≥9	Priorità Elevata (Misure da attuare con urgenza)	Condizione che implica la sussistenza di un rischio grave ed imminente tale da richiedere interventi urgenti, valutando anche la sospensione temporanea dell'attività, al fine di attuare ulteriori misure di prevenzione e protezione necessarie. La presente condizione di rischio è caratterizzata da eventuali conseguenti danni rappresentati da patologie gravi con effetti permanenti sui lavoratori.	
RISCHIO INIZIALE (P x D) (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)		10,2	RISCHIO FINALE $R = P \times D = \{P [\sum_{i=1}^7 Fpi - \sum_{i=1}^7 Fmi]\} \times D [Fd - Fr]$ (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)
			4,48

 Sede legale: Via Venezia,6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023


GRUPPO OMOGENEO N°9 – OPERATORE SOCIO SANITARIO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO DA TAGLIENTI E PUNGENTI			
GRUPPO OMOGENEO N°9		OPERATORE SOCIO SANITARIO	
LUGHI DI LAVORO		Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona. Presidi ambulatoriali di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato e Novi Ligure, Ovada e Valenza.	
REPARTI COINVOLTI		Anestesia e rianimazione, allergologia, cardiologia, camera mortuaria, chirurgia, diabetologia e endocrinologia, centro dialisi ad assistenza limitata, gastroenterologia - endoscopia digestiva, immunoematologia e trasfusionale, medicina interna, nefrologia e dialisi, neurologia, neuropsichiatria infantile, odontostomatologia, oncologia, ortopedia, ostetricia e ginecologia, otorinolaringoiatria, pediatria, pneumologia, psichiatria, radiologia, recupero e rieducazione funzionale, senologia, terapia del dolore, urologia.	
FONTI DI RISCHIO BIOLOGICO		SOTTOCATOGORIA DI RISCHIO	
Pazienti	Sangue / Altri liquidi corporei	Rischio Meccanico	Puntura
Strumenti			Taglio
Rifiuti			Abrasione
INFORTUNI			
Numero annuale di infortuni registrati per puntura o taglio (valore massimo annuale degli ultimi 4 anni)			
PROBABILITA' DI ACCADIMENTO (P) → COEFFICIENTI DI RISCHIO			
Valore	Livello	Definizione criteri	
1	Da 0 a 1	Molto Basso	
2	Da 1 a 2	Basso	
3	Da 2 a 3	Medio	
4	Da 3 a 4	Alto	
COEFFICIENTI DI PROBABILITA' (Fp)		VALUTAZIONE DI CIASCUN COEFFICIENTE	Punteggio
Lavoro/attività con pazienti	Si		0,4
Lavoro/attività con strumenti	Si		0,4
Lavoro/attività con rifiuti sanitari	Si (contatto potenziale)		0,4
Infortuni pregressi	>6		2
Affluenza pazienti	5 - 25		0,3
Frequenza operazioni a rischio	Giornaliera		0,4
Misure di prevenzione (Fm)	Applicate		-1,8
LIVELLO DI DANNO POTENZIALE (D) → EVENTO CAUSALE			
Valore	Livello	Definizione Criteri	
1	Da 0 a 1	Lieve - Infortunio di carattere fisico con effetti rapidamente reversibili. Sierologia del paziente negativa.	
2	Da 1 a 2	Moderato - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico con effetti reversibili. Sierologia del paziente negativa.	
3	Da 2 a 3	Medio - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico con effetti parzialmente invalidanti. Contaminazione massiva di cute/mucose lese con sierologia del paziente negativa.	
4	Da 3 a 4	Grave - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico cronico con effetti totalmente invalidanti. Contaminazione massiva di cute/mucose lese con sierologia del paziente positiva o dubbia.	
COEFFICIENTI DI DANNO (Fd)		VALUTAZIONE DI CIASCUN COEFFICIENTE	
Livello di danno potenziale	3 - Medio		
Misure di protezione (Fp)	Applicate		
COEFFICIENTI DI PREVENZIONE (Fm)		MISURE DI PREVENZIONE	Punteggio
Vaccinazioni	Svolte		0,5
Caratteristiche ambienti di lavoro	Adeguate		0,3
Dispositivi medici	Adeguati e aggiornati		0,4
Procedure operative	Formalizzate e attuate		0,3
Formazione ed informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,3
COEFFICIENTI DI PROTEZIONE (Fr)		MISURE DI PROTEZIONE	Punteggio
Dispositivi di protezione individuale	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari		0,2
ESITO DELLA VALUTAZIONE (R= P x D)			
Valore	Livello	Definizione Criteri	
0≤R≤1	Priorità Molto Basso	Il seguente indice di priorità corrisponde ad uno stato di fatto che, pur rispondente alla normativa di igiene e sicurezza, non esclude la necessità di essere migliorato ed ottimizzato.	
2≤R≤4	Priorità Basso	Osservazione derivante dall'aggiornamento e/o dall'evoluzione della normativa tecnica di riferimento e non implicante l'insorgere di particolari condizioni di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori.	
4≤R≤8	Priorità Media	Condizione di rischio potenzialmente grave ma non imminente, che potrebbe causare danni determinando patologie anche gravi per i lavoratori. Gli interventi di adeguamento per il presente livello di priorità, corrispondono ad una verifica a breve termine degli eventi infortunistici e misure di prevenzione e protezione applicate, al fine di valutarne un eventuale miglioramento.	
R≥9	Priorità Elevata (Misure da attuare con urgenza)	Condizione che implica la sussistenza di un rischio grave ed imminente tale da richiedere interventi urgenti, valutando anche la sospensione temporanea dell'attività, al fine di attuare ulteriori misure di prevenzione e protezione necessarie. La presente condizione di rischio è caratterizzata da eventuali conseguenti danni rappresentati da patologie gravi con effetti permanenti sui lavoratori.	
RISCHIO INIZIALE (P x D) (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)		11,7	RISCHIO FINALE R= P x D= {P [Σ_{i=1}² Fpi - Σ_{i=1}⁵ Fmi] x D [Fd - Fr]} (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)
			5,88

	Sede legale: Via Venezia,6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023


GRUPPO OMOGENEO N°10 – OPERATORE SANITARIO DELLA RIABILITAZIONE

VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO DA TAGLIENTI E PUNGENTI			
GRUPPO OMOGENEO N°10		OPERATORE SANITARIO DELLA RIABILITAZIONE (Logopedista, ortottista, terapeuta, della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, tecnico riabilitazione psichiatrica, terapeuta occupazionale, fisioterapeuta, educatore professionale, podologo).	
LUGHI DI LAVORO		Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona. Presidi distrettuali di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato e Novi Ligure, Ovada e Valenza.	
REPARTI COINVOLTI		Recupero e rieducazione funzionale.	
FONTI DI RISCHIO BIOLOGICO		MODALITÀ DI CONTAMINAZIONE	SOTTOCATOGORIA DI RISCHIO
Pazienti	Sangue / Altri liquidi corporei	Rischio Meccanico	Puntura
Strumenti			Taglio
Rifiuti			Abrasione
INFORTUNI			
Numero annuale di infortuni registrati per puntura o taglio (valore massimo annuale degli ultimi 4 anni)			
PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO (P) → COEFFICIENTI DI RISCHIO			
Valore	Livello	Definizione criteri	
1	Da 0 a 1	Molto Basso	
2	Da 1 a 2	Basso	
3	Da 2 a 3	Medio	
4	Da 3 a 4	Alto	
COEFFICIENTI DI PROBABILITÀ (Fp)		VALUTAZIONE DI CIASCUN COEFFICIENTE	Punteggio Risultato
Lavoro/attività con pazienti		Si	0,4
Lavoro/attività con strumenti		No	0,0
Lavoro/attività con rifiuti sanitari		Si (contatto potenziale)	0,4
Infurtuni pregressi		2	1,6
Affluenza pazienti		5 - 25	0,3
Frequenza operazioni a rischio		Giornaliera	0,4
Misure di prevenzione (Fm)		Applicate	-1,8
LIVELLO DI DANNO POTENZIALE (D) → EVENTO CAUSALE			
Valore	Livello	Definizione Criteri	Risultato
1	Da 0 a 1	Lieve - Infortunio di carattere fisico con effetti rapidamente reversibili. Sierologia del paziente negativa.	2,8
2	Da 1 a 2	Moderato - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico con effetti reversibili. Sierologia del paziente negativa.	
3	Da 2 a 3	Medio - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico con effetti parzialmente invalidanti. Contaminazione massiva di cute/mucose lese con sierologia del paziente negativa.	
4	Da 3 a 4	Grave - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico cronico con effetti totalmente invalidanti. Contaminazione massiva di cute/mucose lese con sierologia del paziente positiva o dubbia.	
COEFFICIENTI DI DANNO (Fd)		VALUTAZIONE DI CIASCUN COEFFICIENTE	
Livello di danno potenziale		3 - Medio	
Misure di protezione (Fp)		Applicate	
COEFFICIENTI DI PREVENZIONE (Fm)		MISURE DI PREVENZIONE	Punteggio
Vaccinazioni		Svolte	0,5
Caratteristiche ambienti di lavoro		Adeguate	0,3
Dispositivi medici		Adeguati e aggiornati	0,4
Procedure operative		Formalizzate e attuate	0,3
Formazione ed informazione		Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)	0,3
COEFFICIENTI DI PROTEZIONE (Fr)		MISURE DI PROTEZIONE	Punteggio
Dispositivi di protezione individuale		Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari	0,2
ESITO DELLA VALUTAZIONE (R= P x D)			
Valore	Livello	Definizione Criteri	
0SR51	Priorità Molto Basso	Il seguente indice di priorità corrisponde ad uno stato di fatto che, pur rispondente alla normativa di igiene e sicurezza, non esclude la necessità di essere migliorato ed ottimizzato.	
2SR54	Priorità Basso	Osservazione derivante dall'aggiornamento e/o dall'evoluzione della normativa tecnica di riferimento e non implicante l'insorgere di particolari condizioni di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori.	
4SR58	Priorità Media	Condizione di rischio potenzialmente grave ma non imminente, che potrebbe causare danni determinando patologie anche gravi per i lavoratori. Gli interventi di adeguamento per il presente livello di priorità, corrispondono ad una verifica a breve termine degli eventi infortunistici e misure di prevenzione e protezione applicate, al fine di valutarne un eventuale miglioramento.	
R≥9	Priorità Elevata (Misure da attuare con urgenza)	Condizione che implica la sussistenza di un rischio grave ed imminente tale da richiedere interventi urgenti, valutando anche la sospensione temporanea dell'attività, al fine di attuare ulteriori misure di prevenzione e protezione necessarie. La presente condizione di rischio è caratterizzata da eventuali conseguenti danni rappresentati da patologie gravi con effetti permanenti sui lavoratori.	
RISCHIO INIZIALE (P x D) (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)		9,3	RISCHIO FINALE R= P x D= {P [Σ _{i=1} ⁷ Fpi - Σ _{i=1} ⁵ Fmi] x D [Fd - Fr]} (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)
			3,64

	Sede legale: Via Venezia,6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023


GRUPPO OMOGENEO N°11 – OPERATORE TECNICO DI LABORATORIO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO DA TAGLIENTI E PUNGENTI				
GRUPPO OMOGENEO N°11		OPERATORE TECNICO DI LABORATORIO		
LUGHI DI LAVORO		Presidio ospedaliero di Tortona.		
REPARTI COINVOLTI		Laboratorio di Microbiologia; Laboratorio di analisi cliniche; Anatomia patologica.		
FONTI DI RISCHIO BIOLOGICO		MODALITA DI CONTAMINAZIONE		
Pazienti		Sangue / Altri liquidi corporei		Puntura
Strumenti		Rischio Meccanico		Taglio
Rifiuti				Abrasione
INFORTUNI				
Numero annuale di infortuni registrati per puntura o taglio (valore massimo annuale degli ultimi 4 anni)				
PROBABILITA' DI ACCADIMENTO (P) → COEFFICIENTI DI RISCHIO				
Valore	Livello	Definizione criteri		
1	Da 0 a 1	Molto Basso		
2	Da 1 a 2	Basso		
3	Da 2 a 3	Medio		
4	Da 3 a 4	Alto		
COEFFICIENTI DI PROBABILITA' (Fp)		VALUTAZIONE DI CIASCUN COEFFICIENTE		Punteggio
Campioni preventivi da pazienti		Si		0,4
Lavoro/attività con strumenti		Si		0,4
Lavoro/attività con rifiuti sanitari		Si (contatto potenziale)		0,4
Infortunati pregressi		Nessun infortunio		1,4
Affluenza pazienti		Non applicabile		0
Frequenza operazioni a rischio		Giornaliera		0,4
Misure di prevenzione (Fm)		Applicate		-1,8
LIVELLO DI DANNO POTENZIALE (D) → EVENTO CAUSALE				
Valore	Livello	Definizione Criteri		Risultato
1	Da 0 a 1	Lieve - Infortunio di carattere fisico con effetti rapidamente reversibili. Sierologia del paziente negativa.		3,8
2	Da 1 a 2	Moderato - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico con effetti reversibili. Sierologia del paziente negativa.		
3	Da 2 a 3	Medio - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico con effetti parzialmente invalidanti. Contaminazione massiva di cute/mucose lese con sierologia del paziente negativa.		
4	Da 3 a 4	Grave - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico cronico con effetti totalmente invalidanti. Contaminazione massiva di cute/mucose lese con sierologia del paziente positiva o dubbia.		
COEFFICIENTI DI DANNO (Fd)		VALUTAZIONE DI CIASCUN COEFFICIENTE		
Livello di danno potenziale		4 - Grave		
Misure di protezione (Fp)		Applicate		
COEFFICIENTI DI PREVENZIONE (Fm)		MISURE DI PREVENZIONE		Punteggio
Vaccinazioni		Svolte		0,5
Caratteristiche ambienti di lavoro		Adeguate		0,3
Dispositivi medici		Adeguati e aggiornati		0,4
Procedure operative		Formalizzate e attuate		0,3
Formazione ed informazione		Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,3
COEFFICIENTI DI PROTEZIONE (Fr)		MISURE DI PROTEZIONE		Punteggio
Dispositivi di protezione individuale		Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari		0,2
ESITO DELLA VALUTAZIONE (R= P x D)				
Valore	Livello	Definizione Criteri		
0≤R≤1	Priorità Molto Basso	Il seguente indice di priorità corrisponde ad uno stato di fatto che, pur rispondente alla normativa di igiene e sicurezza, non esclude la necessità di essere migliorato ed ottimizzato.		
2≤R≤4	Priorità Basso	Osservazione derivante dall'aggiornamento e/o dall'evoluzione della normativa tecnica di riferimento e non implicante l'insorgere di particolari condizioni di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori.		
4≤R≤8	Priorità Media	Condizione di rischio potenzialmente grave ma non imminente, che potrebbe causare danni determinando patologie anche gravi per i lavoratori. Gli interventi di adeguamento per il presente livello di priorità, corrispondono ad una verifica a breve termine degli eventi infortunistici e misure di prevenzione e protezione applicate, al fine di valutarne un eventuale miglioramento.		
R≥9	Priorità Elevata (Misure da attuare con urgenza)	Condizione che implica la sussistenza di un rischio grave ed imminente tale da richiedere interventi urgenti, valutando anche la sospensione temporanea dell'attività, al fine di attuare ulteriori misure di prevenzione e protezione necessarie. La presente condizione di rischio è caratterizzata da eventuali conseguenti danni rappresentati da patologie gravi con effetti permanenti sui lavoratori.		
RISCHIO INIZIALE (P x D)		12		
(in assenza delle misure di prevenzione e protezione)				
		RISCHIO FINALE		
		$R = P \times D = \{P [\sum_{i=1}^7 F_{pi} - \sum_{i=1}^5 F_{mi}] \times D [F_d - F_r]\}$ (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)		4,56

	Sede legale: Via Venezia,6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

GRUPPO OMOGENEO N°12 – OPERATORE TECNICO SANITARIO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO DA TAGLIANTI E PUNGENTI			
GRUPPO OMOGENEO N°12		OPERATORE TECNICO SANITARIO (Tecnico sanitario di radiologia medica, tecnico di neurofisiopatologia, tecnico ortopedico, tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, tecnico audiometrista, tecnico audioprotesista, odontotecnico)	
LUGHI DI LAVORO		Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona. Presidi distrettuali di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato e Novi Ligure, Ovada e Valenza.	
REPARTI COINVOLTI		Blocco operatorio, cardiologia, otorinolaringoiatria, pneumologia, medicina interna, radiologia.	
FONTI DI RISCHIO BIOLOGICO		MODALITA DI CONTAMINAZIONE	SOTTOCATOGORIA DI RISCHIO
Pazienti		Sangue / Altri liquidi corporei	Rischio Meccanico
Strumenti			
Rifiuti			
			Puntura Taglio Abrasioni
INFORTUNI			
Numero annuale di infortuni registrati per puntura o taglio (valore massimo annuale degli ultimi 4 anni)			
PROBABILITA' DI ACCADIMENTO (P) → COEFFICIENTI DI RISCHIO			
Valore	Livello	Definizione criteri	
1	Da 0 a 1	Molto Basso	
2	Da 1 a 2	Basso	
3	Da 2 a 3	Medio	
4	Da 3 a 4	Alto	
COEFFICIENTI DI PROBABILITA' (Fp)		VALUTAZIONE DI CIASCUN COEFFICIENTE	Punteggio
Campioni prelevati da pazienti	Si		0,4
Lavoro/attività con strumenti	Si		0,4
Lavoro/attività con rifiuti sanitari	Si (contatto potenziale)		0,4
Infortuni pregressi	1		1,5
Affluenza pazienti	5 - 25		0,3
Frequenza operazioni a rischio	1 o poche volte (2, 3) a settimana		0,3
Misure di prevenzione (Fm)	Applicate		-1,8
LIVELLO DI DANNO POTENZIALE (D) → EVENTO CAUSALE			
Valore	Livello	Definizione Criteri	Risultato
1	Da 0 a 1	Lieve - Infortunio di carattere fisico con effetti rapidamente reversibili. Sierologia del paziente negativa.	2,8
2	Da 1 a 2	Moderato - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico con effetti reversibili. Sierologia del paziente negativa.	
3	Da 2 a 3	Medio - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico con effetti parzialmente invalidanti. Contaminazione massiva di cute/mucose lese con sierologia del paziente negativa.	
4	Da 3 a 4	Grave - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico cronico con effetti totalmente invalidanti. Contaminazione massiva di cute/mucose lese con sierologia del paziente positiva o dubbia.	
COEFFICIENTI DI DANNO (Fd)		VALUTAZIONE DI CIASCUN COEFFICIENTE	
Livello di danno potenziale	3 - Medio		
Misure di protezione (Fp)	Applicate		
COEFFICIENTI DI PREVENZIONE (Fm)		MISURE DI PREVENZIONE	Punteggio
Vaccinazioni	Svolte		0,5
Caratteristiche ambienti di lavoro	Adeguate		0,3
Dispositivi medici	Adeguati e aggiornati		0,4
Procedure operative	Formalizzate e attuate		0,3
Formazione ed informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,3
COEFFICIENTI DI PROTEZIONE (Fr)		MISURE DI PROTEZIONE	Punteggio
Dispositivi di protezione individuale	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari		0,2
ESITO DELLA VALUTAZIONE (R= P x D)			
Valore	Livello	Definizione Criteri	
0SR51	Priorità Molto Bassa	Il seguente indice di priorità corrisponde ad uno stato di fatto che, pur rispondente alla normativa di igiene e sicurezza, non esclude la necessità di essere migliorato ed ottimizzato.	
2SR54	Priorità Bassa	Osservazione derivante dall'aggiornamento e/o dall'evoluzione della normativa tecnica di riferimento e non implicante l'insorgere di particolari condizioni di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori.	
4SR58	Priorità Media	Condizione di rischio potenzialmente grave ma non imminente, che potrebbe causare danni determinando patologie anche gravi per i lavoratori. Gli interventi di adeguamento per il presente livello di priorità, corrispondono ad una verifica a breve termine degli eventi infortunistici e misure di prevenzione e protezione applicate, al fine di valutarne un eventuale miglioramento.	
R≥9	Priorità Elevata (Misure da attuare con urgenza)	Condizione che implica la sussistenza di un rischio grave ed imminente tale da richiedere interventi urgenti, valutando anche la sospensione temporanea dell'attività, al fine di attuare ulteriori misure di prevenzione e protezione necessarie. La presente condizione di rischio è caratterizzata da eventuali conseguenti danni rappresentati da patologie gravi con effetti permanenti sui lavoratori.	
RISCHIO INIZIALE (P x D) (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)		9,9	RISCHIO FINALE $R = P \times D = \{P [\sum_{i=1}^7 F_{pi} - \sum_{i=1}^5 F_{mi}] \times D [F_d - F_r]\}$ (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)
			4,2


	Sede legale: Via Venezia,6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

GRUPPO OMOGENEO N°13 – OPERATORE SANITARIO DELLA PREVENZIONE

VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO DA TAGLIANTI E PUNGENTI				
GRUPPO OMOGENEO N°13		OPERATORE SANITARIO DELLA PREVENZIONE (Veterinario, tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, addetto al servizio di prevenzione e protezione, impiegato tecnico, collaboratore tecnico professionale)		
LUGHI DI LAVORO		Presidi ospedalieri, ambulatoriali e distrettuali; Ambienti di lavoro e cantieri (soggetti a vigilanza).		
FONTI DI RISCHIO BIOLOGICO		MODALITA DI CONTAMINAZIONE	SOTTOCATOGORIA DI RISCHIO	
Ambienti di lavoro		liquidi biologici / liquidi chimici	Rischio Meccanico	Puntura
Rifiuti sanitari e non				Taglio
Insetti infestanti				Abrasioni
INFORTUNI				
Numero annuale di infortuni registrati per puntura o taglio (valore massimo annuale degli ultimi 4 anni)				
PROBABILITA' DI ACCADIMENTO (P) → COEFFICIENTI DI RISCHIO				
Valore	Livello	Definizione criteri		
1	Da 0 a 1	Molto Basso		
2	Da 1 a 2	Basso		
3	Da 2 a 3	Medio		
4	Da 3 a 4	Alto		
COEFFICIENTI DI PROBABILITA' (Fp)		VALUTAZIONE DI CIASCUN COEFFICIENTE	Punteggio	Risultato
Ambienti di lavoro		Si	0,3	0,9
Lavoro/attività con strumenti		Si	0,3	
Lavoro/attività con animali		No	0,4	
Attività con presenza di insetti infestanti		Si	0,3	
Attività con rifiuti		Si (contatto potenziale)	0,2	
Infortuni pregressi		Nessun infortunio	1,2	
Frequenza operazioni a rischio		1 o poche volte (2, 3) a settimana	0,3	
Misure di prevenzione (Fm)		Applicate	-1,7	
LIVELLO DI DANNO POTENZIALE (D) → EVENTO CAUSALE				
Valore	Livello	Definizione Criteri		Risultato
1	Da 0 a 1	Lieve - Infortunio di carattere fisico con effetti rapidamente reversibili.		1,6
2	Da 1 a 2	Moderato - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico con effetti reversibili.		
3	Da 2 a 3	Medio - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico con effetti parzialmente invalidanti. Contaminazione massiva di cute/mucose lese.		
4	Da 3 a 4	Grave - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico cronico con effetti totalmente invalidanti. Contaminazione massiva di cute/mucose lese.		
COEFFICIENTI DI DANNO (Fd)		VALUTAZIONE DI CIASCUN COEFFICIENTE		
Livello di danno potenziale		2 - Moderato		
Misure di protezione (Fp)		Applicate		
COEFFICIENTI DI PREVENZIONE (Fm)		MISURE DI PREVENZIONE		Punteggio
Vaccinazioni		Svolte		0,5
Caratteristiche ambienti di lavoro		Non applicabile		0,0
Dispositivi di sicurezza		Adeguati e aggiornati		0,4
Procedure operative		Formalizzate e attuate		0,4
Formazione ed informazione		Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,4
COEFFICIENTI DI PROTEZIONE (Fr)		MISURE DI PROTEZIONE		Punteggio
Dispositivi di protezione individuale		Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari		0,4
ESITO DELLA VALUTAZIONE (R= P x D)				
Valore	Livello	Definizione Criteri		
0SR51	Priorità Molto Basso	Il seguente indice di priorità corrisponde ad uno stato di fatto che, pur rispondente alla normativa di igiene e sicurezza, non esclude la necessità di essere migliorato ed ottimizzato.		
2SR54	Priorità Basso	Osservazione derivante dall'aggiornamento e/o dall'evoluzione della normativa tecnica di riferimento e non implicante l'insorgere di particolari condizioni di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori.		
4SR58	Priorità Media	Condizione di rischio potenzialmente grave ma non imminente, che potrebbe causare danni determinando patologie anche gravi per i lavoratori. Gli interventi di adeguamento per il presente livello di priorità, corrispondono ad una verifica a breve termine degli eventi infortunistici e misure di prevenzione e protezione applicate, al fine di valutarne un eventuale miglioramento.		
R≥9	Priorità Elevata (Misure da attuare con urgenza)	Condizione che implica la sussistenza di un rischio grave ed imminente tale da richiedere interventi urgenti, valutando anche la sospensione temporanea dell'attività, al fine di attuare ulteriori misure di prevenzione e protezione necessarie. La presente condizione di rischio è caratterizzata da eventuali conseguenti danni rappresentati da patologie gravi con effetti permanenti sui lavoratori.		
RISCHIO INIZIALE (P x D) (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)		5,2	RISCHIO FINALE $R = P \times D = \{P [\sum_{i=1}^2 Fpi - \sum_{i=1}^5 Fmi] \times D [Fd - Fr]\}$ (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)	
			1,44	


Luglio 2023: Per la data certa (art. 28, c. 2 D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i.) occorre riferirsi a quella della delibera di adozione del presente documento

Allegato n° 2: Pag. 14 / 19

 Sede legale: Via Venezia,6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

GRUPPO OMOGENEO N°14 – OPERATORE SANITARIO DELL'AREA VETERINARIA

VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO DA TAGLIANTI E PUNGENTI				
GRUPPO OMOGENEO N°14		OPERATORE SANITARIO DELL'AREA VETERINARIA (Veterinario, tecnico della prevenzione, collaboratore tecnico professionale)		
LUGHI DI LAVORO		Ambienti di lavoro (settori soggetti a vigilanza), in particolare: - stabilimenti di produzione (macelli, laboratori di sezionamento, laboratori di prodotti ittici, salumifici, ecc.);		
FONTI DI RISCHIO BIOLOGICO		MODALITA DI CONTAMINAZIONE	SOTTOCATOGORIA DI RISCHIO	
Ambienti di lavoro		liquidi biologici / liquidi chimici	Rischio Meccanico	Puntura
Rifiuti sanitari e non				Taglio
Insetti infestanti				Abrasiono
INFORTUNI				
Numero annuale di infortuni registrati per puntura o taglio (valore massimo annuale degli ultimi 4 anni)				
PROBABILITA' DI ACCADIMENTO (P) → COEFFICIENTI DI RISCHIO				
Valore	Livello	Definizione criteri		
1	Da 0 a 1	Molto Basso		
2	Da 1 a 2	Basso		
3	Da 2 a 3	Medio		
4	Da 3 a 4	Alto		
COEFFICIENTI DI PROBABILITA' (Fp)		VALUTAZIONE DI CIASCUN COEFFICIENTE	Punteggio	Risultato
Ambienti di lavoro		Si	0,3	1,3
Lavoro/attività con strumenti		Si	0,3	
Lavoro/attività con animali		Si	0,4	
Attività con presenza di insetti infestanti		Si	0,3	
Attività con rifiuti		Si (contatto potenziale)	0,2	
Infortuni pregressi		Nessun infortunio	1,2	
Frequenza operazioni a rischio		1 o poche volte (2, 3) a settimana	0,3	
Misure di prevenzione (Fm)		Applicate	-1,7	
LIVELLO DI DANNO POTENZIALE (D) → EVENTO CAUSALE				
Valore	Livello	Definizione Criteri		Risultato
1	Da 0 a 1	Lieve - Infortunio di carattere fisico con effetti rapidamente reversibili.		2,6
2	Da 1 a 2	Moderato - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico con effetti reversibili.		
3	Da 2 a 3	Medio - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico con effetti parzialmente invalidanti. Contaminazione massiva di cute/mucose lese.		
4	Da 3 a 4	Grave - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico cronico con effetti totalmente invalidanti. Contaminazione massiva di cute/mucose lese.		
COEFFICIENTI DI DANNO (Fd)		VALUTAZIONE DI CIASCUN COEFFICIENTE		
Livello di danno potenziale		3 - Medio		
Misure di protezione (Fp)		Applicate		
COEFFICIENTI DI PREVENZIONE (Fm)		MISURE DI PREVENZIONE	Punteggio	
Vaccinazioni		Svolte	0,5	
Caratteristiche ambienti di lavoro		Non applicabile	0,0	
Dispositivi di sicurezza		Adeguati e aggiornati	0,4	
Procedure operative		Formalizzate e attuate	0,4	
Formazione ed informazione		Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)	0,4	
COEFFICIENTI DI PROTEZIONE (Fr)		MISURE DI PROTEZIONE	Punteggio	
Dispositivi di protezione individuale		Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari	0,4	
ESITO DELLA VALUTAZIONE (R= P x D)				
Valore	Livello	Definizione Criteri		
0SR≤1	Priorità Molto Basso	Il seguente indice di priorità corrisponde ad uno stato di fatto che, pur rispondente alla normativa di igiene e sicurezza, non esclude la necessità di essere migliorato ed ottimizzato.		
2SR≤4	Priorità Basso	Osservazione derivante dall'aggiornamento e/o dall'evoluzione della normativa tecnica di riferimento e non implicante l'insorgere di particolari condizioni di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori.		
4SR≤8	Priorità Media	Condizione di rischio potenzialmente grave ma non imminente, che potrebbe causare danni determinando patologie anche gravi per i lavoratori. Gli interventi di adeguamento per il presente livello di priorità, corrispondono ad una verifica a breve termine degli eventi infortunistici e misure di prevenzione e protezione applicate, al fine di valutarne un eventuale miglioramento.		
R≥9	Priorità Elevata (Misure da attuare con urgenza)	Condizione che implica la sussistenza di un rischio grave ed imminente tale da richiedere interventi urgenti, valutando anche la sospensione temporanea dell'attività, al fine di attuare ulteriori misure di prevenzione e protezione necessarie. La presente condizione di rischio è caratterizzata da eventuali conseguenti danni rappresentati da patologie gravi con effetti permanenti sui lavoratori.		
RISCHIO INIZIALE (P x D) (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)		9	RISCHIO FINALE $R = P \times D = \{P [\sum_{i=1}^2 Fpi - \sum_{i=1}^5 Fmi]\} \times D [Fd - Fr]$ (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)	
			3,38	


 Sede legale: Via Venezia,6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

GRUPPO OMOGENEO N°15 – OPERATORE DI INTERESSE SANITARIO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO DA TAGLIENTI E PUNGENTI				
GRUPPO OMOGENEO N°9		OPERATORE DI INTERESSE SANITARIO (Farmacista)		
LUGHI DI LAVORO		Farmacie ospedaliere presso presidi ospedalieri di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona.		
FONTI DI RISCHIO BIOLOGICO		MODALITA DI CONTAMINAZIONE	SOTTOCATOGORIA DI RISCHIO	
Ambienti di lavoro		liquidi biologici / liquidi chimici	Rischio Meccanico	Puntura
Rifiuti sanitari e non				Taglio
Insetti infestanti				Abrasione
INFORTUNI				
Numero annuale di infortuni registrati per puntura o taglio (valore massimo annuale degli ultimi 4 anni)				
PROBABILITA' DI ACCADIMENTO (P) → COEFFICIENTI DI RISCHIO				
Valore	Livello	Definizione criteri		
1	Da 0 a 1	Molto Basso		
2	Da 1 a 2	Basso		
3	Da 2 a 3	Medio		
4	Da 3 a 4	Alto		
COEFFICIENTI DI PROBABILITA' (Fp)		VALUTAZIONE DI CIASCUN COEFFICIENTE	Punteggio	Risultato
Ambienti di lavoro		No	0	0,6
Lavoro/attività con strumenti		Si	0,3	
Lavoro/attività con animali		No	0,4	
Attività con presenza di insetti infestanti		No	0,0	
Attività con rifiuti		Si (contatto potenziale)	0,2	
Infortuni pregressi		Nessun infortunio	1,2	
Frequenza operazioni a rischio		Meno di una volta a settimana	0,2	
Misure di prevenzione (Fm)		Applicate	-1,3	
LIVELLO DI DANNO POTENZIALE (D) → EVENTO CAUSALE				
Valore	Livello	Definizione Criteri		Risultato
1	Da 0 a 1	Lieve - Infortunio di carattere fisico con effetti rapidamente reversibili.		1,6
2	Da 1 a 2	Moderato - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico con effetti reversibili.		
3	Da 2 a 3	Medio - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico con effetti parzialmente invalidanti. Contaminazione massiva di cute/mucose lese.		
4	Da 3 a 4	Grave - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico cronico con effetti totalmente invalidanti. Contaminazione massiva di cute/mucose lese.		
COEFFICIENTI DI DANNO (Fd)		VALUTAZIONE DI CIASCUN COEFFICIENTE		
Livello di danno potenziale		2 - Moderato		
Misure di protezione (Fp)		Applicate		
COEFFICIENTI DI PREVENZIONE (Fm)		MISURE DI PREVENZIONE	Punteggio	
Vaccinazioni		Svolte	0,5	
Caratteristiche ambienti di lavoro		Non applicabile	0,0	
Dispositivi di sicurezza		Non applicabile	0,0	
Procedure operative		Formalizzate e attuate	0,4	
Formazione ed informazione		Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)	0,4	
COEFFICIENTI DI PROTEZIONE (Fr)		MISURE DI PROTEZIONE	Punteggio	
Dispositivi di protezione individuale		Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari	0,4	
ESITO DELLA VALUTAZIONE (R= P x D)				
Valore	Livello	Definizione Criteri		
0<R≤1	Priorità Molto Basso	Il seguente indice di priorità corrisponde ad uno stato di fatto che, pur rispondente alla normativa di igiene e sicurezza, non esclude la necessità di essere migliorato ed ottimizzato.		
2<R≤4	Priorità Basso	Osservazione derivante dall'aggiornamento e/o dall'evoluzione della normativa tecnica di riferimento e non implicante l'insorgere di particolari condizioni di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori.		
4<R≤8	Priorità Media	Condizione di rischio potenzialmente grave ma non imminente, che potrebbe causare danni determinando patologie anche gravi per i lavoratori. Gli interventi di adeguamento per il presente livello di priorità, corrispondono ad una verifica a breve termine degli eventi infortunistici e misure di prevenzione e protezione applicate, al fine di valutarne un eventuale miglioramento.		
R≥9	Priorità Elevata (Misure da attuare con urgenza)	Condizione che implica la sussistenza di un rischio grave ed imminente tale da richiedere interventi urgenti, valutando anche la sospensione temporanea dell'attività, al fine di attuare ulteriori misure di prevenzione e protezione necessarie. La presente condizione di rischio è caratterizzata da eventuali conseguenti danni rappresentati da patologie gravi con effetti permanenti sui lavoratori.		
RISCHIO INIZIALE (P x D) (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)		3,8	RISCHIO FINALE R= P x D= {P [Σ _{i=1} ⁷ Fpi - Σ _{i=1} ⁵ Fmi] x D [Fd - Fr]}	
			(con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)	
			0,96	


Luglio 2023: Per la data certa (art. 28, c. 2 D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i.) occorre riferirsi a quella della delibera di adozione del presente documento

Allegato n° 2: Pag. 16 / 19

	Sede legale: Via Venezia,6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023


GRUPPO OMOGENEO N°16 – OPERATORE TECNICO MANUTENTORE

VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO DA TAGLIENTI E PUNGENTI				
GRUPPO OMOGENEO N°16		OPERATORE TECNICO MANUTENTORE		
LUGHI DI LAVORO		Presidi ospedalieri e ambulatoriali di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Tortona. Presidi distrettuali di Alessandria, Valenza, Acqui Terme, Ovada, Casale Monferrato, Novi Ligure e Tortona.		
FONTI DI RISCHIO BIOLOGICO		MODALITA DI CONTAMINAZIONE	SOTTOCATOGORIA DI RISCHIO	
Ambienti di lavoro	Rifiuti sanitari e non Insetti infestanti	liquidi biologici / liquidi chimici	Rischio Meccanico	Puntura
				Taglio
				Abrasioni
INFORTUNI				
Numero annuale di infortuni registrati per puntura o taglio (valore massimo annuale degli ultimi 4 anni)				
PROBABILITA' DI ACCADIMENTO (P) → COEFFICIENTI DI RISCHIO				
Valore	Livello	Definizione criteri		
1	Da 0 a 1	Molto Basso		
2	Da 1 a 2	Basso		
3	Da 2 a 3	Medio		
4	Da 3 a 4	Alto		
COEFFICIENTI DI PROBABILITA' (Fp)		VALUTAZIONE DI CIASCUN COEFFICIENTE	Punteggio	Risultato
Ambienti di lavoro	Si		0,3	1,2
Lavoro/attività con strumenti	Si		0,3	
Lavoro/attività con animali	No		0,4	
Attività con presenza di insetti infestanti	Si		0,3	
Attività con rifiuti	No		0,0	
Infortuni pregressi	Nessun infortunio		1,2	
Frequenza operazioni a rischio	Giornaliera		0,4	
Misure di prevenzione (Fm)	Applicate		-1,3	
LIVELLO DI DANNO POTENZIALE (D) → EVENTO CAUSALE				
Valore	Livello	Definizione Criteri		Risultato
1	Da 0 a 1	Lieve - Infortunio di carattere fisico con effetti rapidamente reversibili.		1,6
2	Da 1 a 2	Moderato - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico con effetti reversibili.		
3	Da 2 a 3	Medio - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico con effetti parzialmente invalidanti. Contaminazione massiva di cute/mucose lese.		
4	Da 3 a 4	Grave - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico cronico con effetti totalmente invalidanti. Contaminazione massiva di cute/mucose lese.		
COEFFICIENTI DI DANNO (Fd)		VALUTAZIONE DI CIASCUN COEFFICIENTE		
Livello di danno potenziale		2 - Moderato		
Misure di protezione (Fp)		Applicate		
COEFFICIENTI DI PREVENZIONE (Fm)		MISURE DI PREVENZIONE		Punteggio
Vaccinazioni	Svolte			0,5
Caratteristiche ambienti di lavoro	Non applicabile			0,0
Dispositivi di sicurezza	Non applicabile			0,0
Procedure operative	Formalizzate e attuate			0,4
Formazione ed informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)			0,4
COEFFICIENTI DI PROTEZIONE (Fr)		MISURE DI PROTEZIONE		Punteggio
Dispositivi di protezione individuale	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari			0,4
ESITO DELLA VALUTAZIONE (R= P x D)				
Valore	Livello	Definizione Criteri		
0SR≤1	Priorità Molto Basso	Il seguente indice di priorità corrisponde ad uno stato di fatto che, pur rispondente alla normativa di igiene e sicurezza, non esclude la necessità di essere migliorato ed ottimizzato.		
2SR≤4	Priorità Basso	Osservazione derivante dall'aggiornamento e/o dall'evoluzione della normativa tecnica di riferimento e non implicante l'insorgere di particolari condizioni di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori.		
4SR≤8	Priorità Media	Condizione di rischio potenzialmente grave ma non imminente, che potrebbe causare danni determinando patologie anche gravi per i lavoratori. Gli interventi di adeguamento per il presente livello di priorità, corrispondono ad una verifica a breve termine degli eventi infortunistici e misure di prevenzione e protezione applicate, al fine di valutarne un eventuale miglioramento.		
R≥9	Priorità Elevata (Misure da attuare con urgenza)	Condizione che implica la sussistenza di un rischio grave ed imminente tale da richiedere interventi urgenti, valutando anche la sospensione temporanea dell'attività, al fine di attuare ulteriori misure di prevenzione e protezione necessarie. La presente condizione di rischio è caratterizzata da eventuali conseguenti danni rappresentati da patologie gravi con effetti permanenti sui lavoratori.		
RISCHIO INIZIALE (P x D) (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)		5	RISCHIO FINALE $R = P \times D = \{P [\sum_{i=1}^7 F_{pi} - \sum_{i=1}^5 F_{mi}] \times D [F_d - F_r]\}$ (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)	
			1,92	

	Sede legale: Via Venezia,6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023

GRUPPO OMOGENEO N°17 – IMPIEGATO TECNICO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO DA TAGLIENTI E PUNGENTI				
GRUPPO OMOGENEO N°17		IMPIEGATO TECNICO (Assistente tecnico, tecnico informatico)		
LUGHI DI LAVORO		Presidi ospedalieri, ambulatoriali e distrettuali Asl Al. Uffici presso dipartimenti Asl Al.		
FONTI DI RISCHIO BIOLOGICO		MODALITA DI CONTAMINAZIONE	SOTTOCATOGORIA DI RISCHIO	
Ambienti di lavoro	Rifiuti sanitari e non Insetti infestanti	liquidi biologici / liquidi chimici	Rischio Meccanico	
				Puntura
				Taglio
			Abrasioni	
INFORTUNI				
Numero annuale di infortuni registrati per puntura o taglio (valore massimo annuale degli ultimi 4 anni)				
PROBABILITA' DI ACCADIMENTO (P) → COEFFICIENTI DI RISCHIO				
Valore	Livello	Definizione criteri		
1	Da 0 a 1	Molto Basso		
2	Da 1 a 2	Basso		
3	Da 2 a 3	Medio		
4	Da 3 a 4	Alto		
COEFFICIENTI DI PROBABILITA' (Fp)		VALUTAZIONE DI CIASCUN COEFFICIENTE	Punteggio	
Ambienti di lavoro	Si		0,3	
Lavoro/attività con strumenti	No		0,0	
Lavoro/attività con animali	No		0,4	
Attività con presenza di insetti infestanti	No		0,0	
Attività con rifiuti	No		0,0	
Infortuni pregressi	Nessun infortunio		1,2	
Frequenza operazioni a rischio	Meno di una volta a settimana		0,2	
Misure di prevenzione (Fm)	Applicate		-1,3	
LIVELLO DI DANNO POTENZIALE (D) → EVENTO CAUSALE				
Valore	Livello	Definizione Criteri	Risultato	
1	Da 0 a 1	Lieve - Infortunio di carattere fisico con effetti rapidamente reversibili.	1,6	
2	Da 1 a 2	Moderato - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico con effetti reversibili.		
3	Da 2 a 3	Medio - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico con effetti parzialmente invalidanti. Contaminazione massiva di cute/mucose lese.		
4	Da 3 a 4	Grave - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico cronico con effetti totalmente invalidanti. Contaminazione massiva di cute/mucose lese.		
COEFFICIENTI DI DANNO (Fd)		VALUTAZIONE DI CIASCUN COEFFICIENTE		
Livello di danno potenziale	2 - Moderato			
Misure di protezione (Fp)	Applicate			
COEFFICIENTI DI PREVENZIONE (Fm)		MISURE DI PREVENZIONE	Punteggio	
Vaccinazioni	Svolte		0,5	
Caratteristiche ambienti di lavoro	Non applicabile		0,0	
Dispositivi di sicurezza	Non applicabile		0,0	
Procedure operative	Formalizzate e attuate		0,4	
Formazione ed informazione	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,4	
COEFFICIENTI DI PROTEZIONE (Fr)		MISURE DI PROTEZIONE	Punteggio	
Dispositivi di protezione individuale	Tutto il personale esposto è dotato e utilizza correttamente tutti i DPI necessari		0,4	
ESITO DELLA VALUTAZIONE (R= P x D)				
Valore	Livello	Definizione Criteri		
0SR≤1	Priorità Molto Basso	Il seguente indice di priorità corrisponde ad uno stato di fatto che, pur rispondente alla normativa di igiene e sicurezza, non esclude la necessità di essere migliorato ed ottimizzato.		
2SR≤4	Priorità Basso	Osservazione derivante dall'aggiornamento e/o dall'evoluzione della normativa tecnica di riferimento e non implicante l'insorgere di particolari condizioni di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori.		
4SR≤8	Priorità Media	Condizione di rischio potenzialmente grave ma non imminente, che potrebbe causare danni determinando patologie anche gravi per i lavoratori. Gli interventi di adeguamento per il presente livello di priorità, corrispondono ad una verifica a breve termine degli eventi infortunistici e misure di prevenzione e protezione applicate, al fine di valutarne un eventuale miglioramento.		
R≥9	Priorità Elevata (Misure da attuare con urgenza)	Condizione che implica la sussistenza di un rischio grave ed imminente tale da richiedere interventi urgenti, valutando anche la sospensione temporanea dell'attività, al fine di attuare ulteriori misure di prevenzione e protezione necessarie. La presente condizione di rischio è caratterizzata da eventuali conseguenti danni rappresentati da patologie gravi con effetti permanenti sui lavoratori.		
RISCHIO INIZIALE (P x D) (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)		3,4	RISCHIO FINALE $R = P \times D = \{P [\sum_{i=1}^7 F_{pi} - \sum_{i=1}^5 F_{mi}] \times D [F_d - F_r]\}$ (con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)	
			0,64	

 Sede legale: Via Venezia,6 15121 Alessandria Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 Rielaborazione n° 5 / 2023	
--	--	--

GRUPPO OMOGENEO N°18 – IMPIEGATO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO DA TAGLIANTI E PUNGENTI				
GRUPPO OMOGENEO N°18		IMPIEGATO (Assistente tecnico, tecnico informatico)		
LUGHI DI LAVORO		Uffici presso presidi ospedalieri, ambulatoriali e distrettuali Asl Al. Uffici presso dipartimenti Asl Al.		
FONTI DI RISCHIO BIOLOGICO		MODALITA DI CONTAMINAZIONE	SOTTOCATOGORIA DI RISCHIO	
Ambienti di lavoro	Rifiuti sanitari e non Insetti infestanti	liquidi biologici / liquidi chimici	Rischio Meccanico	Puntura
				Taglio
				Abrasioni
INFORTUNI				
Numero annuale di infortuni registrati per puntura o taglio (valore massimo annuale degli ultimi 4 anni)				
PROBABILITA' DI ACCADIMENTO (P) → COEFFICIENTI DI RISCHIO				
Valore	Livello	Definizione criteri		
1	Da 0 a 1	Molto Basso		
2	Da 1 a 2	Basso		
3	Da 2 a 3	Medio		
4	Da 3 a 4	Alto		
COEFFICIENTI DI PROBABILITA' (Fp)		VALUTAZIONE DI CIASCUN COEFFICIENTE	Punteggio	0,3
Ambienti di lavoro		No	0	
Lavoro/attività con strumenti		No	0,0	
Lavoro/attività con animali		No	0,4	
Attività con presenza di insetti infestanti		No	0,0	
Attività con rifiuti		No	0,0	
Infortuni pregressi		Nessun infortunio	1,2	
Frequenza operazioni a rischio		Non applicabile	0	
Misure di prevenzione (Fm)		Applicate	-0,9	
LIVELLO DI DANNO POTENZIALE (D) → EVENTO CAUSALE				
Valore	Livello	Definizione Criteri		Risultato
1	Da 0 a 1	Lieve - Infortunio di carattere fisico con effetti rapidamente reversibili.		1
2	Da 1 a 2	Moderato - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico con effetti reversibili.		
3	Da 2 a 3	Medio - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico con effetti parzialmente invalidanti. Contaminazione massiva di cute/mucose lese.		
4	Da 3 a 4	Grave - Infortunio di carattere fisico e/o psicofisico cronico con effetti totalmente invalidanti. Contaminazione massiva di cute/mucose lese.		
COEFFICIENTI DI DANNO (Fd)		VALUTAZIONE DI CIASCUN COEFFICIENTE		
Livello di danno potenziale		1 - Lieve		
Misure di protezione (Fp)		Applicate		
COEFFICIENTI DI PREVENZIONE (Fm)		MISURE DI PREVENZIONE		Punteggio
Vaccinazioni		Svolte		0,5
Caratteristiche ambienti di lavoro		Non applicabile		0,0
Dispositivi di sicurezza		Non applicabile		0,0
Procedure operative		Non applicabile		0,0
Formazione ed informazione		Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)		0,4
COEFFICIENTI DI PROTEZIONE (Fr)		MISURE DI PROTEZIONE		Punteggio
Dispositivi di protezione individuale		Non applicabile		0,0
ESITO DELLA VALUTAZIONE (R= P x D)				
Valore	Livello	Definizione Criteri		
0SR≤1	Priorità Molto Basso	Il seguente indice di priorità corrisponde ad uno stato di fatto che, pur rispondente alla normativa di igiene e sicurezza, non esclude la necessità di essere migliorato ed ottimizzato.		
2SR≤4	Priorità Basso	Osservazione derivante dall'aggiornamento e/o dall'evoluzione della normativa tecnica di riferimento e non implicante l'insorgere di particolari condizioni di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori.		
4SR≤8	Priorità Media	Condizione di rischio potenzialmente grave ma non imminente, che potrebbe causare danni determinando patologie anche gravi per i lavoratori. Gli interventi di adeguamento per il presente livello di priorità, corrispondono ad una verifica a breve termine degli eventi infortunistici e misure di prevenzione e protezione applicate, al fine di valutarne un eventuale miglioramento.		
R≥9	Priorità Elevata (Misure da attuare con urgenza)	Condizione che implica la sussistenza di un rischio grave ed imminente tale da richiedere interventi urgenti, valutando anche la sospensione temporanea dell'attività, al fine di attuare ulteriori misure di prevenzione e protezione necessarie. La presente condizione di rischio è caratterizzata da eventuali conseguenti danni rappresentati da patologie gravi con effetti permanenti sui lavoratori.		
RISCHIO INIZIALE (P x D) (in assenza delle misure di prevenzione e protezione)		1,2	RISCHIO FINALE R= P x D= {P [Σ _{i=1} ² Fpi - Σ _{i=1} ² Fmi] x D {Fd - Fr}}	
			(con applicazione delle misure di prevenzione e protezione)	
			0,3	